ISEO Finestre

Le Finestre Internorm

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
25 Ottobre 2013
Anno XXVII - n. 20 (447) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

ISEO Finestre

Castro Clusone Endine

Gli editoriali

FAI SEMPRE QUELLO CHE HAI PAURA DI FARE

ARISTEA CANINI

Sdraiata sulla mia spina dorsale che sembra pronta ad attraversare lo spazio del tempo, del suono e del mondo, che sembra pronta a farmi sentire i brividi del mondo, che sembra pronta a portare in spalla quello che ti accade ogni volta che ti dimentichi di vivere. Mi rialzo cercando la luce che non c'è, accorgendomi che sarà un'altra volta novembre, che il silenzio ovattato del mondo mi lascia spazio per cercare in un mucchio di ore buie quello che mi va di sentire.

» *segue a pag. 55*

Araberara sarà in edicola venerdì **8 NOVEMBRE 2013**

I SIMBOLI DEL BENE E DEL MALE

CARLO ENEA PEZZOLI

Bertolt Brecht, nella sua lucida follia anticonformista ebbe a dire: Sventurata la terra che ha bisogno di eroi. Io vi aggiungerei: Sventurata la terra che ha bisogno di capri espiatori.

A dispetto del tanto decantato progresso e dei valori "inalienabili e condivisi", la natura umana è sempre rimasta la stessa. Una massa di travet del quotidiano che si specchia nei suoi eroi veri o presunti e che risciacqua i suoi rimorsi accanendosi contro capri espiatori

» *segue a pag. 55*

UNO SGUARDO DALLA PANCHINA

BRUNA GELMI

Negli occhi ho ancora il verde degli alpeggi, l'azzurro del cielo, il giallo delle margherite, il blu delle campanelle, il bianco della chiesetta dedicata al Cristo, posta a circa 2200 metri di altitudine.

E' bellissima la montagna, ti ripaga di tutte le fatiche della ripida salita, quando sei sulla cima lo sguardo si perde: catene di monti, valla-

» *segue a pag. 55*

Benedetta gente

(p.b.) "Parigi brucia?". Era la domanda petulante, ossessiva di Hitler al telefono nell'agosto 1944, al momento della ritirata dei tedeschi, sconfitti da De Gaulle. "Parigi brucia? Parigi brucia? Parigi brucia?", urla il Dittatore nella cornetta staccata di un telefono precipitosamente abbandonato dai suoi generali (Il racconto è di Dominique Lapierre, il film è del 1967). Mi è venuto in mente leggendo sui giornali la solita domanda ossessionante, "Il governo cade? Il governo cade? Il governo cade?". Poi i soliti dibattiti in Tv e qui l'ossessione è ripetere la stessa frase per "coprire" il discorso dell'avversario. E anche qui altro fashback di quando Giovanni Spadolini venne al mio paese per celebrare la figura di Manara Valgimigli (grande traduttore di Platone, morto a Vilminore dove aveva la villa) e uno (ubriaco) dal fondo della sala lo interrompe-

» *segue a pag. 55*

MAESTRE

» FIORANO AL SERIO

SUOR ASSUNTINA una vita da maestra

"Ho sempre pensato che gli insegnanti dovrebbero fare bene il loro lavoro e i genitori il loro, senza troppe interferenze"

» *a pag. 49*

» INCHIESTA

I REDDITI DEI SINDACI IN VALLE SERIANA

Il più ricco della valle?
Sta a Piario
Il più povero?
Aiazzi (Casnigo)
4.000 euro

» *a pag. 6*

» SCENARI: ANCHE FIRME FALSE NELL'INCHIESTA

LA SAGA di VALBONDIONE

Le cascate del Serio trascinano un "Fiume...nero" di denaro

» *alle pagg. 4-5*

» DALLA LIBIA A LAMPEDUSA SUGLI "ZODIACI" DELLA SPERANZA

PIRATI D'ANIME NEL MEDITERRANEO

Un poliziotto bergamasco racconta il suo servizio a Lampedusa

MAURIZIO LORENZI *alle pagg. 2-3*

» CLUSONE

Chiostro e box sotto l'Ospedale. Alla ricerca degli accordi perduti

» *alle pagg. 8-9*

» LOVERE

Guizzetti: "L'ospedale da quasi morto a centro di eccellenza"

» *alle pagg. 20-21*

» ALTA VALLE

Furti nelle abitazioni Tra sospetti fondati e segnalazioni di fantasia

» *alle pagg, 11 e 14-15*

» COLERE / ROVETTA

La sottile linea rossa Lassù dove... osa il Rifugio dell'Aquila

» *alle pagg. 18-19*

CAMBIO DI STAGIONE FIAT
DA FIAT MESSINA
L'AUTUNNO E' GIA' COMINCIATO
APPROFITTANE DELLA VASTA GAMMA KM ZERO
VISITA LA NOSTRA VETRINA WWW.GRUPPOEMMECIAUTO.EU
CHIAMA PER PRENOTARE LA TUA FIAT KM ZERO
CONCESSIONARIA E SERVICE
MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA Via C. Battisti • Tel. 035.711023
ROVETTA Via Milano • Tel. 0346.71994
www.gruppoemmeciauto.eu
CONTIAUTO DAL 1962
CURNO SS. DALMINE – VILLA D'ALME Via Dalmine • Tel. 035.611184

MODELLO	COLORE	CONTENUTI	LISTINO	PREZZO
PANDA EASY	BIANCO	FULL OPTIONAL	€ 12.000	€ 9.350
GRANDE PUNTO ACTUAL	BIANCO	CLIMATIZZATORE	€ 13.200	€ 8.000
500 POP STAR	ROSSA	CLIMA / RADIO	€ 13.500	€ 10.300
500 L EASY MJT	GRIGIO	FULL OPTIONAL	€ 21.000	€ 17.700
QUBO 1.4 METANO	NERO	FULL OPTIONAL	€ 18.500	€ 13.900
BRAVO 1.4 GPL	BIANCO	FULL OPTIONAL	€ 20.500	€ 13.600
FREEMONT URBAN 170 CV	GRIGIO	FULL OPTIONAL	€ 32.100	€ 25.900
DUCATO FURGONE 2.0	BIANCO	FULL OPTIONAL	€ 31.000	€ 20.900

SPOON RIVER

VIAGGIO nei cimiteri

Dorga, Solto Collina, Endine, Piangaiano e Berzo San Fermo

» *nelle zone*

ISEO Finestre
1 CASTRO 035.983633
2 CLUSONE 0346.25883
3 ENDINE 035.827191
www.iseofinestre.com
info@iseofinestre.com
1st window partner
Internorm

L'inchiesta

» UN POLIZIOTTO BERGAMASCO RACCONTA

PIRATI D'ANIME NEL MEDITERRANEO

Dalla Libia a Lampedusa sugli "zodiaci" della speranza

di Maurizio Lorenzi

Le storie della vita, a loro modo, sono uniche e irripetibili. La vicenda di Mohammed si potrebbe definire una sfida alla vita. Un duello ad armi impari che nasce dal disagio di una vita che di facile e scontato non ha davvero nulla. La sfida di chi nasce in Mauritania e lascia tutto, affetti compresi, per cercare fortuna in un mondo migliore, o che, almeno, sulla carta sembra tale.

L'UNICO SUPERSTITE SUL LETTO DI... VITA

Agosto. Mattina. Un paio d'ore dopo l'ennesimo sbarco. Sala medica del CPTA.

Mohammed giace steso sul grigio lettino avvolto da carta igienica. Sembra svenuto ma il dottore spiega che è solo in stato di semi incoscienza. È fuori pericolo ma ha bisogno di assoluto riposo. Lo possiamo interrogare, certo, ma dobbiamo essere attenti a non stancarlo troppo. Lui tornerà tra dieci minuti per visitarlo di nuovo dopodiché dovremo sloggiare. Tassativo.

Per comprendere le sue parole, una miscela di arabo, un dialetto francese e l'*hawsa*, una lingua locale, mi dà una mano il fido Hassan, ormai divenuto mio collaboratore fisso. Mohammed è riuscito a sopravvivere all'attraversamento del Mediterraneo, ma a differenza di tutti gli altri sbarcati, ha una peculiarità: è l'unico sopravvissuto del suo gruppo. Lo scruto mentre Hassan cerca di rompere il ghiaccio e prendere un minimo di confidenza. Veste come forse nessuno di noi (occidentali presunti evoluti) si vestirebbe mai, non porta orologi di marca, non è mai andato in vita sua dal parrucchiere, non paga il bollo auto solo perché un'auto non l'ha mai posseduta, non ha la più pallida idea di cosa sia un'estetista, non usa profumi ricercati, non possiede l'abbonamento a tv a pagamento, non legge mensili di moda e tendenza, non si interessa di politica, non naviga su internet e non è di certo il tipo che fa il sofisticato sulla scelta del vino quando il cameriere annota l'ordinazione al ristorante.

È una persona di un altro mondo rispetto al mio. L'ennesima che incrocio a Lampedusa.

Mohammed, nome arabo diffuso nel mondo come le parabole satellitari, è un ragazzo di colore, magro e dal viso segnato dalla fatica accumulata per sopravvivere. Ad un tratto mi guarda con occhi smarriti e poco reattivi. Le sue pupille si muovono lente e affannate, spostandosi dalle mie mani al mio viso a velocità ridotta rispetto a quella a cui sono abituato. Cerco di leggere tra le righe dei suoi muti atteggiamenti, tra i suoi movimenti, pesanti e zavorrati dalla sofferenza di un tragitto sopra un mare che la cartina geografica ha battezzato con il nome di Mediterraneo. Ci troviamo nello sbiadito studio medico del centro di accoglienza. Il pavimento, vecchio e zeppo di disegni appartenenti ad un'altra epoca, si intona alla perfezione al vetusto locale il cui bianco delle pareti fatica ad impoori.

Gli odori, acidi e intensi, rendono l'aria così fastidiosa che è necessario ignorarla e dirottare altrove l'attenzione dei sensi olfattivi. Mohammed porta pantaloni della tuta neri e una canottiera giallo polenta.

Una coperta gli cinge lo stomaco, coprendogli la parte bassa del ventre. Alle sue spalle, solo un armadietto le cui ante di vetro mostrano poche varietà di medicinali e siringhe a volontà.

Nel complesso lo studio medico è spoglio e regala un senso di povertà piuttosto che sobrietà.

ITALY... FOOTBALL... BIG PLAYER... JUVENTUS... INTER... MILAN...

Ci racconta che è nato e vissuto in Mauritania, fino a pochi giorni prima. Dopo aver deciso di lasciare tutto ciò che possedeva, ovvero poco, è partito alla volta del nostro paese, fetta geografica appartenente all'Europa, a quel mondo dorato che dalle parti dell'Africa deve brillare di luce propria a dismisura.

"Italy... football... big player... Juventus... Inter... Milan..." intuisco tra le sue frasi.

Il suo parlare a tratti incerto e stentato, zeppo di pause e un deglutire costante, indica che la sua è una ricerca al buio di qualcosa che si cela dietro il concetto di "fortuna" o semplicemente di "una prospettiva di vita migliore".

Nella sua terra sono rimasti il padre e la madre, contadini privi di stabile occupazione, dediti alla lavorazione della loro terra, insieme ai suoi quattro fratelli, tre dei quali più giovani di lui. Dice che da quelle parti si sopravvive così, aggrappati alla natura, ai suoi prodotti e soprattutto agli animali, fonte di latte e all'occorrenza di carne. Le aspettative di vita e di occupazione sono pari a zero o poco di più, quindi l'idea di mollare tutto per approdare in una nuova realtà più civilizzata, sorge spontanea come il sole la mattina presto nel cuore giovane di chi supera la fase adolescenziale.

"Italy... football... big player... Juventus... Inter... Milan..." farfuglia di nuovo.

* * *

Mohammed sospira e fa per stirarsi sopra il lettino dove un flebo lo sta alimentando.

Ha avuto una crisi alimentare prolungata ed è molto debilitato. Ma è vivo e questo è già molto. Moltissimo.

- E' consapevole della sua fortuna di essere ancora vivo - mi conferma Hassan. Lo si intuisce anche dai cenni, dalla leggerezza del suo raccontare, debole ma sereno.

Fatica a parlare, ha ancora in testa le persone che non ci sono più: i suoi compagni di viaggio. E' un segno di rispetto - mi suggerisce Hassan a bassa voce. Mohammed scruta il soffitto e sfiora l'ago che gli sta iniettando nel braccio preziosa energia vitale.

Si copre gli occhi e li asciuga. È un attimo commovente e restiamo tutti in silenzio.

Riprende a raccontare che è partito anche per aiutare la sua famiglia e che non appena avesse trovato un lavoro, uno qualunque, non importa davvero quale, avrebbe mandato dei soldi a casa affinché i fratelli crescano meglio di come stanno facendo ora. Per racimolare la cifra necessaria a pagarsi il viaggio sino alle coste italiane, Mohammed è stato costretto a vendere alcune mucche e ipotecare parte della casa.

Poi scende nei dettagli.

CRONACA DEL VIAGGIO DELLA SPERANZA. GLI "ZODIACI" DEI MERCANTI DELLA MORTE

Il primo passo è quello di imbarcarsi su un volo che dalla Mauritania lo porta direttamente in Tunisia. Da lì, a bordo di una macchina, di cui non riesce a ricordare modello, colore e qualunque altro tipo di dettaglio, raggiunge la Libia dopo un giorno e una notte di viaggio sullo sterrato.

Arriva a Zuara, meta intermedia del suo viaggio, spendendo in totale, la modica cifra di 400 euro. La città portuale libanese è divenuta famosa come la base di partenza per il mondo dei sogni che sulla targhetta riportava la scritta "Italia". Lì, è la malavita organizzata locale a fare la voce grossa, con la compiacenza della Polizia e della Guardia costiera. Organizzare le cosiddette spedizioni della speranza è divenuto uno dei business più redditizi del nuovo millennio. Mohammed piega le gambe e chiude gli occhi. Sembra accusare la fatica e gli lasciamo qualche secondo di tregua. Hassan gli passa dell'acqua e lui beve con calma, ringraziando con un cenno della mano. Sembra addormentarsi, ma poi riprende vigore. Spalanca gli occhi, apre la bocca, muove le labbra ma non dice nulla, come una persona afona. Poi mostra un'espressione interrogativa e disorientata. Mentre Hassan mi chiede se è il caso di chiamare il dottore e interrompere l'intervista, Mohammed gli afferra la mano, con un gesto risoluto.

- Andiamo avanti, credo che se la senta. E poi, forse, non vuole restare solo. Almeno per adesso. -

* * *

Riprendiamo il filo del discorso e scopriamo che a Zuara ci sono centinaia di zodiaci, ovvero imbarcazioni simili ai gommoni. Simili e non uguali perché costruiti senza rispettare minimi criteri di sicurezza, rabberciati praticamente ovunque con vero e proprio nastro adesivo. Per i mercanti della morte, la sola cosa che conta è che galleggino all'atto della partenza. Il resto, manutenzione e progettazione, diventano un pericoloso dettaglio, proprio come l'approdo a destinazione. Mohammed confessa di aver pagato 1600 euro per avere il privilegio di mettere piede sullo zodiaco o comunque sul presunto gommone che definire tale è davvero un'eresia. Ne parla sgranando gli occhi, ripetendo che le condizioni dello scafo erano davvero precarie e salpare in mare aperto a bordo di quell'imbarcazione era una pazzia assoluta. Lo scafista però se ne infischia e rassicura tutti gli occupanti, salpando verso Lampedusa. Sono poco meno di 200 le miglia che li separano dall'Italia e al massimo in tre giorni di navigazione arriveranno a destinazione. Il mare è agitato e il vento sembra crescere ora dopo ora. Mohammed lo ribadisce più volte, ma lo scafista decide di proseguire lo stesso.

Ormai l'affare è stato concluso e la missione va portata avanti. È la logica del business e, per lo scafista, gli affari sono affari.

46 PERSONE SULLO "ZODIACO" CHE NE PORTEREBBE SOLO 10

Mohammed narra che sono in 46 persone sullo zodiaco lungo circa di 8 metri, a fronte di una capienza media di 10, al massimo 15 persone. A bordo vi sono anche 125 litri di liquidi potabili tra acqua e succhi di frutta, la provvista standard per viaggi che prevedono una navigazione tra i 3 e i 4 giorni, in base alle condizioni climatiche del Mediterraneo. Lo scafista, vero business man della spedizione, colui che avrà il maggiore profitto della gita tra la Libia e l'Italia, si avvale di una bussola inserita in un secchio di acqua per far sì che funzioni al meglio, senza essere influenzata dal rollio dello scafo. In tasca conserva un telefonino satellitare munito di navigatore a cui ricorrere in caso di smarrimento della rotta. Prendo nota e mi sofferm0 ad ascoltare Hassan che traduce in maniera certosina. Ragiono come sia incredibile, assolutamente folle, che la tecnologia degli strumenti di viaggio dello sciacallo travestito da scafista siano infinitamente più moderni ed efficienti dell'imbarcazione che lo ospitava.

In qualunque altra situazione, sarebbe stato esattamente il contrario, ma lì purtroppo non ci troviamo sul pianeta della normalità ma nell'emisfero di Lampedusa, nei mari solcati da pirati di anime, esseri senza scrupoli che vendono e comprano la vita per scambiarla con la morte. Mohammed si ritrova quindi affiancato a 45 compagni di viaggio, tutti insieme appassionatamente a bordo di uno zodiaco, per completare uno sbarco in piena regola, secondo i dettami del perfetto sbarco, volume prossimamente in edicola, edito da anonimi (nemmeno troppo) mercanti della morte. Solo che di clandestino lo sbarco ha ormai solo la nomea e la fama, dato che una troupe di Sky, detentrice dei diritti televisivi dell'atteso evento da rubrica fissa di ogni Tg, è pronta, 24 ore su 24, a filmare ogni istante dell'approdo sulla banchina della speranza. Si sfiora l'assurdità, Anzi, la si coglie a piene mani come l'acqua di un torrente. Qualcuno sta giocando con la vita della gente, sfidando apertamente il destino e ogni credo in qualunque Dio, divinità o essere supremo, infischiandosene del valore stesso della vita. Quella altrui, ma inconsciamente, anche della propria. L'assenza della coscienza umana, che dilata il vuoto del non pensare, si ripete ancora una volta.

LA CARRETTA SI SFASCIA AGGRAPPATO A UNA TAVOLA DI LEGNO

Dopo due giorni interi di navigazione, accade l'irreparabile.

Il gommone, come ampiamente prevedibile, cede strutturalmente.

Il povero e debole nastro, resistente come la sabbia di un castello in riva al mare, non riesce più a mantenere assemblato quella specie di scafo.

Il mare mosso e il vento hanno la meglio, sfaldando prua, chiglia e i bordi laterali. Succede l'irreparabile.

Mohammed si aggrappa alla tavola di legno che funge da base rigida e di appoggio dello zodiaco.

Lo stesso fanno altri 3 clandestini, un ragazzo della Mauritania e due egiziani, tra cui c'è suo cugino.

I quattro riescono a salvare la pelle anche se la morte sembra essere lì ad osservarli, qualche metro sopra le acque, con espressione beffarda.

Gli altri 42 occupanti dello zodiaco vengono inghiottiti dal mediterraneo mosso e incazzato come a volte sa essere.

Mohammed si mette a parlare in maniera più flebile, senza però mollare la presa sui quei terribili ricordi.

Non ricorda con esattezza quando, ma sta di fatto che a un certo punto lui si addormenta o perde coscienza, o entrambe le cose allo stesso tempo. Resta per ore in uno stato di assoluto torpore fisico e psicologico.

L'unica cosa che sa con certezza di aver fatto è quella di aver tenuto le mani strette attorno alla tavola di legno, la sua unica ancora di salvezza, la sola speranza di rimanere legato alla vita.

Quando riprende i sensi e il contatto con la realtà, si rende conto che è ancora vivo. Si guarda attorno, ma vede che i suoi tre compagni di viaggio non ci sono più.

È rimasto solo a lottare contro la morte e sente le forze mancare, secondo dopo secondo.

* * *

Mohammed distoglie lo sguardo da Hassan e fissa il muro, oltre le mie spalle. Forse ha smarrito la voglia di aggiungere altri dettagli.

Sembra incredulo, come se stia vedendo cose che noi non possiamo nemmeno intuire.

Credo che i suoi occhi stiano rivivendo ciò che è stato e che, chissà, sarebbe stato per sempre parte di lui, nei piccoli ritagli della sua quotidianità.

Mohammed resta dunque solo a lottare contro la natura e la stanchezza del suo corpo.

Non sa dire per quanto perché gli è impossibile quantificare l'arco temporale. Senza provviste e disidratato, perde completamente la cognizione spazio/tempo.

Si ritrova a combattere contro un nemico all'apparenza molto più forte e armato di lui. Sembra una battaglia persa mentre il tempo, ormai ritmato solo dalla luce del sole e della luna, perde ogni riferimento logico.

DA DISPERSO A UNICO SUPERSTITE RIPESCATO COME UN RELITTO

All'alba del 22 agosto, il pescherecceo Ofelia, di rientro dalla pesca della notte, quando si trova a 5 o 6 miglia al largo del porto di Lampedusa, lo recupera casualmente in mare. All'inizio viene scambiato per la carcassa di un pesce enorme, poi per un bidone e poi persino per l'ammasso di scarti di qualche nave.

Alla fine, viene ripescato proprio come un pesce e riportato alla vita. Ecco perché Mohammed si trova qui di fronte a me e Hassan a raccontare la sua storia. Una storia che ha dell'incredibile, con un alone di impossibile, ma che dimostra che a volte l'impossibile non esiste.

* * *

Gli accarezzo un braccio mentre si addormenta, questa volta sul serio. Esco dallo studio medico, in cerca di una boccata d'aria. Nel corridoio incrocio il dottore e lo rassicuro che per quel giorno non avremmo più disturbato il suo paziente. Mi assesta una pacca sulla spalla e mi avvio verso l'uscita. Ho bisogno di qualche attimo di solitudine prima di tornare in ufficio e inviare la mia relazione a Roma.

Scelgo un caffè lungo alla macchinetta e attendo l'erogazione. Mi sento felice.

Sì. Mi riscopro felice, incredibilmente felice… Felice per aver conosciuto Mohammed.

Felice di aver potuto parlargli e di aver ascoltato la sua storia, di essere stato testimone di un piccolo miracolo. Felice di aver scrutato i suoi occhi. Felice di aver intravisto una traccia del senso della vita.

(Resoconto tratto da "Sfidare la vita", un brano del libro "Racconti di strada", Ananke edizioni, di Maurizio Lorenzi, edito nel 2011)

» "UNA PARTE DI ME È RIMASTA LAGGIÙ"

Il mio servizio davanti al mare di Lampedusa

(Ma.Lo.) Fui mandato in missione a Lampedusa nell'agosto del 2007, in piena emergenza sbarchi. In quell'estate approdavano sull'isola una media di cinquecento persone al giorno. L'arrivo di massa era favorito dalle favorevoli condizioni di navigabilità del mare, al punto che le improvvisate imbarcazioni salpate dalle coste tunisine impiegavano solo poche ore per approdare sulle coste di Lampedusa.

All'interno del Centro Accoglienza Temporanea di primo Soccorso, andai a far parte del distaccamento dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Agrigento, composto da poliziotti aggregati da svariate questure italiane. Il nostro compito era identificare gli sbarcati e approntare il loro successivo trasferimento presso i centri accoglienza presenti sul territorio nazionale. Operavamo in due squadre ma di fatto si lavorava a tempo pieno. Eravamo reperibili 24 ore su 24, cellulare sempre acceso, notti comprese. Gli arrivi delle imbarcazioni erano ininterrotti e l'emergenza andava trattata in tempo reale. Impossibile rinviare al giorno successivo la trattazione di ogni singolo sbarco. La chiamata nel cuore della notte era praticamente una regola non scritta, così come il lavoro straordinario.

La procedura di accoglienza era ormai collaudata, figlia di un protocollo operativo ben delineato. Una volta che l'imbarcazione dei clandestini veniva intercettata dalle pattuglie della Guardia di Finanza o della Guardia Costiera e quindi condotta in porto, gli immigrati venivano fatti sbarcare sul molo Favarolo, un piccolo attracco che diventerà, suo malgrado, celebre in tutto il mondo. Gli operatori della Croce Rossa Italiana e medici fornivano loro vestiti e viveri, insieme alla prima assistenza medica, volta a salvaguardarne l'incolumità. In seguito venivano accompagnati presso il centro accoglienza e sottoposti a un'ulteriore visita medica per accertare l'eventuale presenza di malattie contagiose. Coloro che erano affetti da scabbia (la più diffusa delle patologie riscontrate) venivano separati dal resto del gruppo e messi in quarantena, in attesa che la patologia scemasse e non fosse più infettiva al semplice sfregamento o contatto fisico. Gli altri invece, giudicati idonei, passavano immediatamente alla fase dell'accertamento dell'identità. La priorità era riservata a donne e bambini e ad affiancare noi operatori dell'Ufficio immigrazione c'era un mediatore culturale che fungeva anche da traduttore.

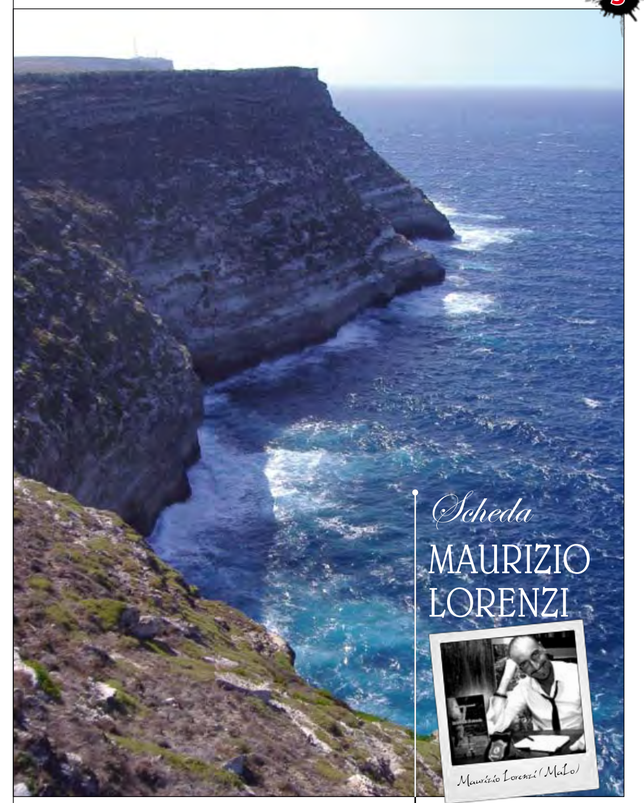
Al termine dei colloqui, si redigeva una scheda completa per ogni sbarco che veniva inviata in tempo reale agli uffici romani del Ministero degli Interni. Nell'informativa si metteva in risalto la nazionalità presunta e accertata di ogni persona e soprattutto gli elementi utili all'individuazione del possibile scafista e degli eventuali complici. Prima di essere condotti nelle loro alloggi, gli sbarcati venivano sottoposti ai rilievi fotosegnaletici a cura dei colleghi della Polizia scientifica. L'esito della comparazione delle impronte nella banca dati avrebbe potuto confermare o smentire le generalità dichiarate, tracciato la loro presenza in Italia e rivelato precedenti censimenti sul territorio nazionale.

Le ore successive erano dedicate all'organizzazione dei trasferimenti nei centri di accoglienza. Era nostro preciso compito suddividere gli sbarcati in base a parametri ben distinti, in modo per garantire il massimo rispetto di usi e costumi ed evitare possibili contrasti etnici. Fondamentali erano appunto l'etnia, la religione, il sesso e i legami familiari. In base ai gruppi formati, si creavano liste di viaggio che si organizzavano mediante l'utilizzo di navi e aerei.

In totale restai a Lampedusa quasi due mesi, raccogliendo emozioni e ricordi a piene mani: un viaggio d'andata a dir poco avventuroso e "ballerino", culminato con la consegna della valigia solo dopo tre giorni dal mio arrivo, causa tormentati scioperi aeroportuali; volti ed espressioni figlie della sofferenza autentica, che ora sono in grado di distinguere da quella artefatta che talvolta incrocio nel mio lavoro; dimostrazioni di solidarietà cristallina da parte di un esercito di operatori, che spesso si spogliavano delle vesti ufficiali per vestire quelle di semplici persone solidali; il mare così azzurro da sembrare surreale e incantato, come se qualcuno lo avesse appena dipinto su tela; il cielo intenso e sempre pronto a fare da specchio alle acque del Mediterraneo; i profumi di salsedine e Fior di tigre.

A Lampedusa ho assistito a lezioni di vita che sono riuscito a metabolizzare solo tempo dopo.

Quando ci ripenso, realizzo che probabilmente una parte di me è rimasta su quel meraviglioso lembo abbracciato dal mare. Per sempre.



Scheda

MAURIZIO LORENZI

Maurizio Lorenzi (MaLo)

Maurizio Lorenzi (*MaLo*) nato a Bergamo, classe 1973, gemelli. Appartenente alla Polizia di Stato dal marzo 1993, matura la sua crescita professionale in differenti ambiti: il settore di polizia ferroviaria presso la stazione centrale di Milano; la polizia di frontiera aerea di Orio al Serio; la Squadra Volanti del servizio pronto intervento "113" presso la Questura di Bergamo; l'ufficio Scorte e sicurezza personalità. Attualmente svolge servizio all'interno dell'ufficio immigrazione, nella terza sezione, quella delle espulsioni.

È' operatore qualificato per la scorta e la sicurezza di personalità, nonché specializzato nelle scorte internazionali nell'ambito dei rimpatri di stranieri coattivamente espulsi. Attualmente è membro del direttivo provinciale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia.

Ha pubblicato "*Racconti sulla strada*" (Sottosopra edizioni, prefazione di Vittorio Feltri, 2005), la sua opera d'esordio con due ristampe all'attivo, "*A modo mio*" (Edizioni Il Molo, prefazione di Savino Pezzotta, 2008), ideale continuazione di "Racconti sulla strada", "*Racconti di strada*" (Edizioni Ananke, 2011), nato come remake di Racconti sulla strada, "*L'ultima lettera*" (2012), racconto inserito nella raccolta di scritti e ricette "Il gusto del Piemonte" edito da Conti Editore, a cura di Laura Travaini.

Svolge diverse collaborazioni giornalistiche ed è membro e socio dell'associazione "Scrittori e sapori".

Coltiva di continuo nuove idee, "*per necessità e per sopravvivere*", senza mai capire quali destinare al cestino. Uno dei suoi più grandi sogni nel cassetto (ormai privo di serratura) è da sempre arrivare a capire e comprendere il senso di tutto ciò che lo circonda, lo avvolge e lo affascina in modo disorientante. Per arrivare, un giorno, forse, *a capirsi*, passeggiando con leggerezza, a piedi, sulla linea dell'orizzonte.

il caso

» LASSÙ IN CIMA ALL'ALTA VALLE SERIANA

LA SAGA DI VALBONDIONE

Le cascate del Serio trascinano un "Fiume…nero" di denaro

di Aristea Canini

Valbondione, Fiumenero, Lizzola. Il trio delle meraviglie. Il trio di quello che non ti aspetti e in ogni caso il trio del '*non ti annoi mai*'. Lassù, in cima alla valle, dove le cascate del Serio fanno bella mostra di sé, dove la gente a seconda che ti trovi a Fiumenero o Lizzola considera forestiero l'altro, dove in ogni caso fanno quadrato e scudo a chiunque provi a ficcare il naso o a mettere in dubbio onestà e purezza di chi respira l'aria incontaminata delle prealpi orobiche. E così questo fazzoletto di terra abitato da gente che ama tentare di fare il salto di quelli che contano, e non è il salto delle cascate del Serio, gente che prova a mostrare al resto del mondo i muscoli (anche cerebrali) della gente di montagna, ha perso un po' la direzione.
Un vortice che a confronto il salto delle cascate del Serio è acqua che ci sta in un cucchiaino. Un vortice che finisce spesso sui media nazionali e va beh che l'importante è far notizia, ma qui la gente abituata a rimboccarsi le maniche, che resta comunque il 95% dei residenti ne farebbe volentieri a meno, storce il naso e ti manda galantemente a quel paese se provi a chiedere 'perché'?

» SERGIO PIFFARI

Piff…eraio magico

USCITO DALLA… COMUNE

Il Piff…eraio magico, quello che con il suo flauto incanta tutti o quasi, che trasmuta e migra in partiti diversi, all'origine Rifondazione Comunista, poi in altri partiti decisamente più posizionati nel centro destra sino ad arrivare all'Italia dei Valori. Che diventa sindaco ma anche onorevole e che finisce nel vortice dei media e direttamente a Striscia la Notizia per una questione di presunti finanziamenti poco chiari per bed and brekfast intestati a persone imparentate con lui che esisterebbero solo sulla carta. Uno scandalo che lo travolge e lo ingoia (politicamente parlando), Striscia se ne occupa a lungo e lui viene fatto fuori da tutti i giochi politici. Sparito. Uscito, come si dice in teatro, dalla… comune. In questo caso dal Comune e dalla politica.

» GRAZIELLA SEMPERBONI

Ingenua(?)

LE DIMISSIONI DA VICESINDACO

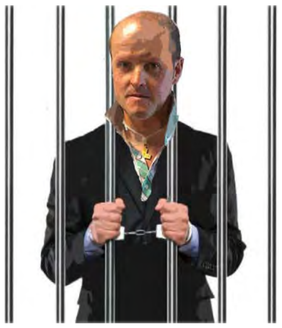
La sua Valbondione, la sua 'cultura', i suoi giovani, le sue iniziative, quel suo modo da amica di famiglia o da zia di quelle di cui ti puoi fidare rassicurava tutti. Anche per questo quando è scoppiata la bomba-Morandi quelli che 'difendevano' Morandi lo facevano anche dicendo: 'Se c'è la Graziella è impossibile', perché lei con quel suo modo semplice, dolce e deciso convinceva tutti. Insomma, la garanzia numero uno di Benvenuto Morandi è sempre stata lei, non a caso anche vicesindaco oltre che assessore. E non a caso Morandi la citava spesso negli ultimi tempi, da quando era scoppiato il bubbone, una sorta di autodifesa. Graziella Semperboni che all'inizio della vicenda si era schierata subito lancia in resta con Benvenuto Morandi credendo ciecamente a quello che lui aveva detto, poi… le cose sono un po' cambiate. I primi dubbi, le prime riserve, le prime domande inevase e poi le dimissioni, inaspettate per qualcuno, per altri molto meno, dimissioni senza nemmeno un cenno di ringraziamento al sindaco, come solitamente si fa quando ci si dimette in buoni rapporti, e nemmeno un accenno di buon lavoro. Niente di niente, poche righe scritte a penna, una fredda lettera indirizzata: "*Al consiglio comunale di Valbondione, al signor sindaco, alla giunta, al segretario comunale.*
La sottoscritta Semperboni Graziella ai sensi dell'art. 38 comma 8 del DLG 267/2000 rassegna le proprie dimissioni dalla carica di consigliere comunale e di vicesindaco con decorrenza immediata. Distinti saluti. Graziella Semperboni". Nessuna riga per Benvenuto Morandi e per i suoi oramai ex compagni di avventura e un sospiro di sollievo da parte della sorella di Graziella che lavora… alla San Paolo sede di Bergamo.

» WALTER SEMPERBONI

Leone in gabbia

"NON SONO NÉ SCHETTINO NÉ PESSOTTO"

Una mina vagante per chi ce l'ha come 'compagno' (non in senso politico, altrimenti ci sbrana), ma insieme in maggioranza e per chi ce l'ha come avversario. Incontrollabile, comunque libero, schierato a destra senza mistero e nessun problema a dire sempre quello che pensa. Potrebbe o forse lo è già, rivelarsi presto il più grande… problema per una maggioranza che sino a pochi giorni fa sembrava compatta e unita e che invece comincia a scricchiolare.
E' il presidente della STL, i chiacchierati impianti di Lizzola, **Walter Semperboni** per la prima volta mostra un certo… rancore verso la maggioranza con due post su facebook (passati un po' inosservati perché sotto i riflettori è finito per la vicenda di Pribke e dei mancati funerali) dove non le manda a dire: "*Mi sono 'strapazzato' il cazzo... sia chiaro a tutti che il Presidente Stl a tutt'oggi è Walter Semperboni, come sia chiaro che da un anno a questa parte mi sono speso per migliorare le sorti della società... peccato che abbia ostacoli insormontabili, ma che col mio carattere supero.... Io non amo i leccaculo, io non sono il 'pessotto' di turno al di fuori della 'triade'... io se non lascio, non lascio per il bene di Lizzola e di tutta la Valle... io non sono schettino... io sono un galantuomo e questo sia chiaro alla minoranza come alla Maggioranza".*
Poche ore dopo un altro post, dello stesso tenore: *"Ma il Walter non è il migliore, era un titolo riservato a Togliatti e ben per questo ne faccio volentieri a meno... Il Walter è una persona semplice normale onesta come tante ne esistono in quel di Valbondione... Proprio per queste persone io ho assunto un incarico, che va al di là di fazioni politiche... Ma purtroppo come sempre mi faccio nemici sia in quel della minoranza, che in quel della Maggioranza, ma mi rendo conto che pur al di fuori di giochi politici la gente semplice come me mi apprezza, ed io ho raggiunto il mio obbiettivo.... Io non credo di fare il Presidente a vita, io mi auguro che gli impianti siano eterni e che dopo di me, si succedano tanti altri Presidenti, che viste le mie capacità, saranno sicuramente migliori di me!!".* Insomma, qualcosa comincia a scricchiolare: *"Il muro comincia a sgretolarsi* – commenta un addetto ai lavori – *ci sono cose che qualcuno non sapeva e, dopo un inizio in cui tutti facevano quadrato, adesso i dubbi serpeggiano e ci si vuole vedere chiaro e chi non riesce a vederci chiaro alza la voce come è giusto che sia*".
E Walter Semperboni è uno che vuole vederci chiaro, sempre. Quindi qualche screzio in maggioranza comincia ad esserci. E paradossalmente a **Benvenuto Morandi** & c. quanto successo poche ore dopo la pubblicazione di questi post da parte di Semperboni può anche aver fatto comodo perché l'attenzione si è parzialmente spostata. Tutto merito o… colpa di Erik Priebke, ecco il post 'incriminato' di Walter Semperboni: *"Ebbrava la chiesa di Roma, nessun funerale per Priebke, invece a 'Renatino' (capo della banda della Magliana) funerali in pompa magna e sepoltura in una cattedrale... peccato che il Capitano indossava una divisa e non poteva esimersi dall'ordine avuto, ed invece 'renatino' ha scelto di fare il delinquente... bravi anche i ben pensanti sinistroidi dell'anpi, non si chiesero e non si chiedono il perché lo stronzo che ha messo la bomba non ebbe a costituirsi, salvando così le vite di poveri inermi civili... ma che dire il mondo è governato dagli ebrei (si credono ancora il popolo eletto) invece sono solamente schifosissimi 'banchieri strozzini'... che la terra ti sia lieve Capitano".*
Apriti cielo (non nel senso per accogliere Priebke o Renatino), parte la polemica e la minoranza si affretta a diramare un comunicato stampa dove invita Walter Semperboni a dimettersi, ma anche qui gli arguti consiglieri di minoranza di Valbondione Unita, non si destreggiano molto bene con… la storia e parlano di gravi offese… all'AMPI (che in realtà sarebbe l'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani Italiani), comunque a parte l'infelice errore chiedono ufficialmente le dimissioni di Walter Semperboni da presidente della STL (il testo lo leggete qui a fianco).
Richiesta di dimissioni che non potrebbe poi così dispiacere al sindaco Benvenuto Morandi ma niente da fare.



Walter Semperboni respinge le accuse e, se serve, le rincara pure.
E intanto come se non bastasse sulla… (nel senso economico e oramai anche in altri sensi) Società di Impianti piovono minacce e accuse: "*Darò la massima pubblicità a queste affermazioni e consiglierò a tutti i miei contatti di boicottare gli impianti di Lizzola fintanto che saranno gestiti da gente del genere. E invito tutti quelli che la pensano come me a fare altrettanto. Tenetevi i vostri ducetti e restate senza clienti*" si legge nei commenti apparsi su Bergamonews a corredo della notizia e anche: *"Lo sci è una passione ma di fronte a queste parole mai più a Lizzola, boicottare gli impianti di Lizzola coraggio gente spargere la voce".*
Insomma, ci mancava pure questa per gli impianti di Lizzola, piove sul bagnato, già in evidente difficoltà nel riuscire a racimolare qualche entrata in un passivo che ogni anno aumenta adesso c'è anche la tegola Priebke. E su questa boutade di Walter Semperboni c'è chi giura che il sindaco & c. avranno la scusa per chiedere la sua testa.

» BENVENUTO MORANDI

Dottor Jekyll e Mr. Hyde

GIOCHI PROIBITI TRA AFFARI E POLITICA

Il direttore di banca. Il sindaco. Il punto di riferimento di Valbondione. Il partito, PDL. La famiglia. Insomma un modello. Un Doctor Jekyll. E poi quelle accuse da Mr. Hyde: *"Sottratto milioni di euro dal conto di ignari risparmiatori. Sottratto altri milioni di euro dal conto dell'ex amico e socio nella società di impianti sciistici di Lizzola Gianfranco Gamba, firme false e documenti falsificati per non destare sospetto agli ignari clienti della banca".*
E quelle spese strane, la tomba del padre che sembrerebbe pagata sempre con i soldi dei clienti della banca, così come il conto del concerto di Van De Sfross a Valbondione e forse anche qualche cena preelettorale dell'amico e avvocato difensore **Angelo Capelli** (neo eletto consigliere regionale di PDL e vicino a CL come lo stesso Benvenuto Morandi). Un pasticciaccio 'appurato' di 30 milioni (ma si va ancora sullo spannometrico, per qualcuno sarebbero molti di più), circa 20 sarebbero svaniti in investimenti finiti male e nascosti ai clienti attraverso false rendicontazioni, e poco più di 10 sottratti in maniera illecita, è questa l'ipotesi di indagine, anche attraverso presunte firme false.
I risparmiatori coinvolti sarebbero circa una ottantina, molti imparentati tra loro, con alcuni dei quali Morandi aveva stretto anche rapporti di amicizia e si scambiavano regali natalizi.
Più di 40 sarebbero coinvolti negli investimenti sbagliati e qui la Banca sta vagliando la situazione, quando tutti in Borsa perdevano, i clienti di Morandi, sempre secondo le sue false rendicontazioni, guadagnavano regolarmente il 6%. Ed erano tutti al settimo cielo, e così oltre ad essere fregati gli facevano pure regali per ringraziarlo, gabbati e beffati.

Ci sono clienti che da 200 mila euro hanno sul conto 150 euro, l'imprenditore **Gianfranco Gamba** e famiglia hanno subito un danno di oltre dieci milioni sottratti da tre diversi conti ma che fanno capo tutti alla stessa famiglia, quello di Gianfranco, ex amico e socio di Benvenuto Morandi nella società degli impianti (sulla quale però i vertici della San Paolo vogliono vederci chiaro ed è al lavoro un'équipe di 10 professionisti), quelli della moglie **Mariuccia Pezzoli** del gruppo tessile Pezzoli (una potenza in Val Seriana) e della figlia Simona. E proprio un bonifico di 400 mila euro prelevati dal conto di Gamba da accantonare per la centrale a biomassa hanno fatto esplodere la bomba. Una parrucchiera di Vertova avrebbe perso quasi tutti i risparmi di lei e della sua anziana madre, un novantenne si è visto sottrarre quasi un milione di euro, passaggi di denaro che avvenivano attraverso bonifici o assegni circolari, alcuni girati sui conti ormai troppo in rosso di clienti per non destare troppi sospetti, altri per dare ossigeno alla STL, la società degli impianti di cui Gamba fino a giugno possedeva il 58,92% delle quote. E qui entra in gioco anche l'inghippo della società che ha visto come amministratore unico anche **Aurora Semperboni**, la moglie di Benvenuto Morandi e il capogruppo di maggioranza in consiglio comunale **Claudio Conti** e poi ci sarebbero anche i rifugi di proprietà della STL, uno dei quali gestito ancora dalla moglie di Benvenuto Morandi. E a questo punto resta da chiarire anche dove sono finiti la restante parte dei milioni di euro che ancora non tornano. Insomma, più passa il tempo e più faccia d'angelo Morandi è sempre più Mister Hyde.

» SABRINA SEMPERBONI

Crudelia Demon

LE STRATEGIE INSPIEGABILI

Piglio deciso. Anche troppo, salvo poi inciampare su dichiarazioni un po' troppo evasive se si cerca di entrare nel nocciolo della questione e liquidare le domande sul perché le è stato venduto il 58,2% della società di Impianti STL (attraverso la Mountain Security) a soli 10.000 euro con un "*Sono strategie aziendali che non posso spiegare*", ammesso che le abbiano spiegate anche a lei.
La giovane rampante neo assessore esterna al bilancio (trombata alle elezioni) e rientrata dalla porta principale giusto alla vigilia della bufera mediatica e giudiziaria su Benvenuto Morandi, scelta dal sindaco come assessore al bilancio e come colei che doveva rilevare la maggioranza del pacchetto dall'imprenditore 'gabbato' (almeno sulla carta) Gianfranco Gamba.
Schierata come arcigna difensore del sindaco ma con possibilità di svariare anche sulla fascia… d'attacco con proclami anche un tantino velleitari sul futuro di una società che sta diventando sempre più, sul fronte gestionale, un mistero, incassa come un pugile d'altri tempi ogni botta e la rispedisce al mittente.
E pazienza se i conti della società fanno acqua (più che neve) da tutte le parti, pazienza se giusto nel bel mezzo dello scandalo succede che nella sede della STL di Lizzola ci scappa anche un furto perlomeno un po' strano, nessuna porta o finestra forzata e posizione centrale del paese. Pazienza se non perde occasione di dichiarare che la STL non c'entra con la vicenda di Benvenuto Morandi ma poi nei giorni scorsi gli inquirenti nell'ennesimo blitz nella sede della società se ne sono andati con tre bagagliai di carte sequestrate…

» LA MINORANZA

Ci scusiamo per Walter

Ancora sconvolti dagli inqualificabili scritti a sostegno di "Erich Priebke" da "Walter Semperboni", ma ancora più sconvolti ed amareggiati da coloro che gli hanno affidato cariche e nominato presidente della società S.T.L. s.p.a. che gestisce gli impianti sciistici di Lizzola, giustificato e spesso festeggiato dagli stessi, pur essendo a conoscenza delle sue ideologie.
Le gravi offese fatte alla Chiesa ed ai suoi Rappresentanti, all'AMPI, agli Ebrei apostrofati con irripetibili insulti, a tutte le vittime del nazifascismo e direttamente ai cittadini di Valbondione, devono trovare una ferma condanna da chi finora lo ha sostenuto.
Richiediamo, ancora una volta, al Sindaco dopo aver più volte richiesto verbalmente, Morandi Benvenuto e a tutto il gruppo di Nuova Valbondione, che ha designato quale presidente alla STL Walter Semperboni, che prendano inequivocabilmente e definitivamente le distanze da un simile personaggio, rimuovendolo dalla carica che gli hanno affidato.

A NOME DI VALBONDIONE UNITA CHIEDIAMO SCUSA A TUTTI GLI ITALIANI OFFESI DA QUESTI INQUALIFICABILI SCRITTI.

Il Gruppo consigliare VALBONDIONE UNITA
Dario Chiodelli Capo Gruppo, Fabio Semperboni, Ambra Pedrazzoli

» SCENARI: ANCHE FIRME FALSE NELL'INCHIESTA

LA STL NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Salta il finanziamento della Centrale
Chi farà il Sansone tra Walter e Sabrina?

(p.b.) Ma aprirà la stagione invernale della STL (la società degli impianti) di Lizzola? Tra inchiesta giudiziaria e liti interne, la notizia che la Banca S. Paolo non concederebbe il leasing per la Centrale a Biomassa, quella che dovrebbe salvare i conti della STL, è dirompente.
Perché la salvezza della STL, a detta di tutti i protagonisti, passava di lì, dall'utile che quella centrale avrebbe portato (calcolo, non si sa quanto realistico, di 2.800.000 euro di utile annuo). Se sfuma questo la STL è in "profondo rosso", come lo è stata al punto da dover essere "ricapitalizzata" nel 2012 con il Comune che ha conferito due terreni di sua proprietà. Ma ogni anno incassa meno di 500 mila euro ma a saldo di bilancio ogni anno ne perde quasi altrettanti.
Un disastro e non si può sempre "ricapitalizzare", il Comune cosa… conferirebbe se non ha più soldi e non può nemmeno farlo, dovendo anzi per legge disfarsi della sua quota di minoranza, valutata (con un calcolo ottimistico e puramente ipotetico) in 2 milioni e 200 mila euro che non si sa chi sborserebbe per il bel risultato di entrare in una società allo sfascio con una quota di minoranza (41,8%)? L'ex socio di maggioranza **Gianfranco Gamba** si è smarcato cedendo tutto (per i famosi 10 mila euro) all'attuale assessore al bilancio **Sabrina Semperboni**, che non sembra certo in grado di mettere soldi freschi nella società. A Gamba c'era un impegno di rimborso di 600 mila euro. Ma ci sono almeno due firme false in calce a quel documento, per quel che poteva valere. Chi ha firmato per **Walter Semperboni** e per **Claudio Conti**?

QUEL LEASING NEGATO PER LA CENTRALE A BIOMASSA

La STL è entrata a pieno titolo nel mirino della magistratura per intrecci presunti e sempre più credibili con la vicenda che riguarda il sindaco **Benvenuto Morandi** e la *Intesa Sanpaolo Private Banking* di Fiorano che l'ha licenziato. Sembrava comunque interessata, la Banca, a concedere il leasing per completare la Centrale a Biomassa (chiesti 500 mila euro circa). Ma poi salta fuori l'ipotesi degli inquirenti (ancora da dimostrare, sia chiaro) che 1 milione e 200 mila di quanto già investito per la Centrale, provenga addirittura dai conti correnti di Fiorano, all'insaputa dei correntisti.Apriti cielo. La Banca adesso si smarca precipitosamente dall'operazione e negherebbe perfino che sia mai stata avviata (la prima richiesta sarebbe stata di 1 milione e mezzo di leasing). In realtà sembrerebbe che la Banca fosse interessata all'operazione per rientrare parzialmente da quegli ammanchi che sta verificando puntigliosamente a Fiorano e che avrebbero preso anche, parzialmente, la strada per l'alta valle.
E, secondo voci non confermate ufficialmente, per quella Centrale ci sarebbe stata anche un'*intesa* (da non confondere con la denominazione della Banca) di Intesa Sanpaolo con lo stesso imprenditore Gamba, a sua volta interessato a rientrare da suoi "ammanchi" calcolati in una decina di milioni. Insomma si stava, secondo queste voci, arrivando a un accordo per un investimento congiunto per finanziare la Centrale a Biomassa, che poi avrebbe portato sia all'imprenditore Gamba che alla Banca utili considerevoli.

LA DOMANDA: PERCHÉ INTESA SAN PAOLO HA UNO SPORTELLO A FIORANO?

Perché la domanda sottotraccia è quella che gli operatori del settore si sono fatti ma che non dicono esplicitamente: perché mai Intesa Sanpaolo ha uno sportello di quella natura finanziaria a Fiorano al Serio, quando quegli sportelli "dedicati" lì ha solo nelle grandi città?
E ci sarebbe una risposta e sarebbe quella che Banca Intesa ha quello sportello proprio per gli ingenti capitali versati da Gamba e famigliari, per le sue attività imprenditoriali. Da qui la paura di chi ha "perso" fior di quattrini: *"Vedrete che la Banca rifonde tutto a Gamba e lascia noi con un pugno di mosche"*. Se questa versione fosse fondata, l'imprenditore Gamba potrebbe, se non fosse rifuso dalla Banca dei suoi ammanchi, ritirare tutti i suoi soldi e lo sportello di Fiorano chiudere il giorno dopo.

PRIEBKE E WALTER: FALSI BERSAGLI PER SVIARE DA QUELLO VERO?

In questo quadro è solo di contorno (e cavalcata per sviare dal bersaglio grosso) la vicenda che ha riguardato il presidente del Cda di STL **Walter Semperboni.** Tutto il Cda della STL, la società degli Impianti di Lizzola, si è precipitosamente dissociato dal suo Presidente per la storia di Priebke. Chi non ha seguito la vicenda legga la scheda che pubblichiamo su Semperboni nella pagina precedente. Fatto sta che **Claudio Conti, Sabrina Semperboni, Lino Garlini, Amato Rodigari, Mattia Galizzi** e **Davide Piffari** prendono le distanze dal loro presidente **Walter Semperboni** per il "post" scritto su facebook in riferimento ai funerali mancati di Priebke. Parole di circostanza: *"Non potendo ignorare questa grande offesa per la comunità ebraica e per tutte le persone vittime di crimini di guerra, la nostra società, estraniandosi dalle affermazioni del sig. Walter Semperboni, vuole portare il proprio rispetto e la più piena solidarietà a tutte le vittime di ieri e di oggi, che ideologie estremistiche volevano cancellare"*. Poi aggiungono con una punta di velenosità verso giornali e "quotidiani on line": *"Quello che appare chiaro è la continua strumentalizzazione dei fatti che sono completamente estranei alla società e che danneggiano in maniera irreparabile l'immagine della stessa soprattutto in questo momento di crisi economica"*. Veramente la "continua strumentalizzazione" è una definizione che, giorno dopo giorno, appare un placebo per non riconoscere che la STL è nell'occhio del ciclone dell'inchiesta partita con la vicenda di Fiorano e del sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi**.

CHI FARÀ IL SANSONE FARÀ CROLLARE TUTTO?

Resta piuttosto strana la presenza di un personaggio anomalo come **Walter Semperboni** a capo di una azienda di fatto diretta e amministrata da **Claudio Conti** e **Sabrina Semperboni** con Walter che ogni tanto si trova sorprese in casa (firme false comprese), come quella dello strano furto nella sede con l'effrazione… dall'interno. Lui dice che non si dimette per non far cadere tutto. Ma sta già cadendo tutto e sotto le macerie potrebbe restarci anche lui.
E le sue dimissioni invocate dalla minoranza potrebbero concretizzarsi con la decisione di estrometterlo (da STL, di cui Claudio e Sabrina hanno in mano le redini come amministratore unico e proprietaria delle quote di maggioranza). La scelta di Walter si ridurrebbe al farsi cacciare o andarsene. Ma il vulcanico Walter potrebbe avere in mano delle carte vincenti, che, se rivelate, potrebbe portare tutti alla rovina. Per questo fanno finta di scaricarlo, ma non lo fanno. Insomma, chi fa il Sansone deve stare attento/a, perché il personaggio biblico ha travolto i "filistei" ma sotto le macerie c'è rimasto secco anche lui.

la Giunta

La vicesindaco è uscita dal gruppo. Viene ripescata la defenestrata Elda?

C'è un Comune da amministrare. E le intricate vicende si intrecciano. Abbiamo scritto del conflitto di interessi dell'assessore (esterno) al bilancio **Sabrina Semperboni**, proprietaria di fatto della maggioranza della STL. E le dimissioni della vicesindaco **Graziella Semperboni** dalla Giunta e dal Consiglio comunale, con quella frase lapidaria, senza un cenno di saluto e ringraziamento fa supporre ben altro che la consolante versione ufficiale dei "problemi personali e di salute". Le subetra in Consiglio comunale **Camilla Stalfieri**, prima dei non eletti, 31 preferenze nelle elezioni del 2011 (Valbondione è sfalsato rispetto alle elezioni amministrative). La stessa Sabrina Semperboni, attuale assessore al bilancio (candidata ma non eletta nel 2011, solo 25 preferenze), aveva sostituito in Giunta e nelle deleghe assessorili **Elda Tognoli**, che il sindaco starebbe… corteggiando per farla tornare in Giunta come assessore ai servizi sociali, dopo averla defenestrata per far posto alla rampante neo assessore e neo imprenditore Sabrina.

» I REDDITI IMPONIBILI DEI SINDACI DELLA VALLE SERIANA

Il sindaco **più ricco** della valle? Sta a Piario
Il **più povero**? Aiazzi (Casnigo): 4 mila euro

(Ar.Ca.) La legge sulla trasparenza (art 14 Decreto legislativo 33/2013) 'obbliga' i sindaci a dichiarare la loro situazione patrimoniale e reddituale, insomma quanto percepiscono e quanti immobili possiedono, Il presidente dell'assemblea (Riccardo Cagnoni, sindaco di Vertova) e il segretario della Comunità Montana Valle Seriana (38 Comuni) ha dovuto richiamare più volte i sindaci perché la comunicazione dei redditi tardava ad arrivare e alla fine si sono adeguati quasi tutti. All'appello, mentre andiamo in stampa, mancano 11 sindaci, quelli di Fino del Monte, Torre Boldone, Gorno, Valbondione, Villa d'Ogna, Cazzano, Cene, Gandino, Oneta, Selvino e Aviatico. Per chi non comunica i redditi prevista una sanzione. La scadenza ultima è fissata dalla legge per il 15 dicembre.

» SINDACO DI ALBINO
Luca Carrara
Reddito dichiarato 71.599,00 euro

Luca Carrara

Il sindaco di Albino Luca Carrara dichiara un appartamento in Via Ripa, un appartamento in usufrutto al padre, un laboratorio di falegnameria in usufrutto al padre, un autorimessa in usufrutto al padre. Carrara dichiara anche la comproprietà di altre tre abitazioni di cui una in usufrutto al padre.

» SINDACO DI ALZANO
Doriano Bendotti
Reddito dichiarato 117.260,00 euro

Doriano Bendotti

Il neo sindaco di Alzano dichiara una casa con autorimessa ad Alzano Lombardo e terreni boschivi ad Alzano e Ponteranica. Dichiara una Mitsubishi Outlander del 2008.

» SINDACO DI ARDESIO
Alberto Bigoni
Reddito dichiarato 27.759,00 euro

Alberto Bigoni

Il sindaco di Ardesio non dichiara immobili e non si fa rimborsare nulla nella sua attività di sindaco per spese di benzina o di telefono.

» SINDACO DI CASNIGO
Giacomo Aiazzi
Reddito dichiarato 4.562,00 euro

Giacomo Aiazzi

Il 'povero' sindaco di Casnigo dichiara anche la comproprietà di un terreno agricolo a Cuggiono (MI), un fabbricato di 5 vani (Varese) e la proprietà di 2 vani a Casnigo. E una Skoda Fabia del 2002.

» SINDACO DI CASTIONE
Mauro Pezzoli
Reddito dichiarato 51.138,00 euro

Mauro Pezzoli

Il sindaco di Castione denuncia ben 9 immobili tutti in paese: un appartamento di 5 vani, un autorimessa, un appartamento di 3 vani, un appartamento di 3 vani, un negozio, un appartamento di 5 vani, un appartamento di 3 vani, un appartamento di 3 vani, un negozio.

» SINDACO DI CERETE
Adriana Ranza
Reddito dichiarato 11.230,00 euro

Adriana Ranza

Il sindaco di Cerete dichiara la comproprietà di un terreno montano/agricolo di metri quadri 16.310 a Castione

» SINDACO DI CLUSONE
Paolo Olini
Reddito dichiarato 49.354,00 euro

Paolo Olini

Paolo Olini non dichiara immobili ma una Golf del 2009.

» SINDACO DI COLZATE
Adriana Dentella
Reddito dichiarato 42.763,00 euro

Adriana Dentella

Il sindaco di Colzate ha la comproprietà di tre immobili a Colzate. Come auto dichiara una Suzuki Gran Vitara del 2008.

» SINDACO DI FIORANO
Clara Poli
Reddito dichiarato 57.755,00 euro

Clara Poli

Il sindaco di Fiorano dichiara la proprietà a Gazzaniga di un appartamento di 5 vani, un'altra proprietà sempre a Gazzaniga di 141 metri quadri e un'altra di 108 metri quadri. Altre due proprietà a Colzate, una di 4,5 vani e un'altra di 29 metri quadri.

E tre comproprietà a Fiorano, una di 5 vani, una di 263 metri quadri e una di 34 metri quadri.

» SINDACO DI GANDELLINO
Tobia Sighillini
Reddito dichiarato 50.425,00 euro

Tobia Sighillini

Il sindaco di Gandellino dichiara la proprietà di un fabbricato di 11 vani a Valgoglio dove risiede e la proprietà di un box di 19 metri quadri sempre a Valgoglio.

» SINDACO DI GAZZANIGA
Guido Valoti
Reddito dichiarato 64.959,00 euro

Guido Valoti

Il sindaco di Gazzaniga ha la proprietà di una casa di 7 vani e di un terreno edificabile a Gazzaniga, in località Platz, e una parte di proprietà di un appartamento a Gazzaniga e di un box in Via Battisti a Gazzaniga.

» SINDACO DI GROMO
Ornella Pasini
Reddito dichiarato 12.000,00 euro

Ornella Pasini

Il sindaco di Gromo dichiara la comproprietà di un'abitazione di 7,5 vani a Gromo e il 50% di nu box di 36 metri quadri sempre a Gromo.

» SINDACO DI LEFFE
Giuseppe Carrara
Reddito dichiarato 21.082,00 euro

Giuseppe Carrara

Il sindaco di Leffe dichiara la proprietà di un fabbricato di 4 vani più due box a Leffe ad uso abitazione e la comproprietà di un fabbricato di 4 vani più box a Cazzano Sant'Andrea.

» SINDACO DI NEMBRO
Claudio Cancelli
Reddito dichiarato 94.859,00 euro

Claudio Cancelli

Il sindaco di Nembro dichiara la comproprietà della casa principale, 13 vani per una superficie di 309 metri quadri a Nembro e la comproprietà di due garage sempre a Nembro. E di un autovettura Ford Focus 1600 Turbo Diesel.

» SINDACO DI OLTRESSENDA
Michele Vanoncini
Reddito dichiarato 48.077,00 euro

Michele Vanoncini

Michele Vanoncini dichiara la proprietà di un fabbricato di 8 vani a Sorisole (dove risiede), e un fabbricato di 6 vani sempre a Sorisole e una fiat Punto 1,2 del 2011.

» SINDACO DI ONORE
Gianpietro Schiavi
Reddito dichiarato 38.941,00 euro

Gianpietro Schiavi

Schiavi dichiara la proprietà di un appartamento di 5 vani più locali accessori più box e cantina ad Onore e una parte di proprietà di due terreni in montagna sopra Onore. E poi una Fiat Panda 4 x 4, anno 2002

» SINDACO DI PARRE
Francesco Ferrari
Reddito dichiarato 24.857,00 euro

Francesco Ferrari

Il sindaco Francesco Ferrari dichiara una porzione di fabbricato diroccato di 8 vani in Sambuca Pistoiese. E dichiara una Fiat Punto del 2006 e un'Alfa Romeo 159 del 2008.

» SINDACO DI PEIA
Giuseppe Bosio
Reddito dichiarato 34.775,00 euro

Giuseppe Bosio

Giuseppe Bosio, il sindaco che a Peia è rimasto sempre un po' all'ombra di Santo Marinoni, sul fronte proprietà sta invece al …sole. Un lungo elenco di immobili dichiarati: un fabbricato di 5 vani in usufrutto a Peia, sempre a Peia un fabbricato (dove risiede) di sei vani di proprietà, una 'pertinenza' in usufrutto e un altro di 38 metri quadri sempre in usufrutto. Un'altra 'pertinenza' ma di proprietà, un terreno non edificabile a Peia in usufrutto. E poi a Leffe un fabbricato rurale (cascina) in proprietà e sempre in proprietà e sempre a Leffe un terreno e un bosco. Auto: una Suzuki Jimmy del 2007 e una Polo del 2001.

» SINDACO DI PIARIO
Pietro Visini
Reddito dichiarato 128.297,00 euro

Pietro Visini

Visini che dichiara la comproprietà di un fabbricato di 7 vani a Piario, la proprietà di un appartamento di 5,5 vani sempre a Piario e la proprietà di due terreni sempre in paese

» SINDACO DI PONTE NOSSA
Stefano Mazzoleni
Reddito dichiarato 32.479,00 euro

Stefano Mazzoleni

Stefano Mazzoleni è anche proprietario di un fabbricato con due appartamenti a Ponte Nossa.

» SINDACO DI PRADALUNGA
Matteo Parsani
Reddito dichiarato .....

Matteo Parsani

Matteo Parsani dichiara anche la comproprietà dell'abitazione dove vive che è composta da 9,5 vani. Auto: una Quasquai del 2011.

» SINDACO DI PREMOLO
Emilio Rota
Reddito dichiarato 32.982,00 euro

Emilio Rota

Emilio Rota dichiara la comproprietà di un appartamento con 5,50 vani a Premolo, una proprietà di 59 metri quadri (garage) sempre a Premolo, un altro garage ma in comproprietà ancora a Premolo, e un'abitazione sempre a Premolo, di 5 vani in comproprietà in uso gratuito alla madre. Auto: una Dacia Duster del 2013 e una Lancia Y del 1998.

» SINDACO DI RANICA
Paola Magni
Reddito dichiarato 44.959,00 euro

Paola Magni

Paola Magni dichiara anche la comproprietà di un fabbricato con 11,5 vani e due box, insomma una villetta singola. Auto: una Lancia Ypsilon del 2005.

» SINDACO DI ROVETTA
Stefano Savoldelli
Reddito dichiarato 43.307,00 euro

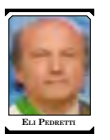
Stefano Savoldelli

» SINDACO DI SONGAVAZZO
Giuliano Covelli
Reddito dichiarato 33.726,00 euro

Giuliano Covelli

Giuliano Covelli dichiara la comproprietà di due terreni agricoli a Songavazzo e la proprietà di 4 terreni agricoli a Cerete e un di un fabbricato rurale a Cerete. Auto: una Mazda 3 e una Honda VFR.

» SINDACO DI VALGOGLIO
Eli Pedretti
Reddito dichiarato 25.104,97 euro


Eli Pedretti

Il presidente della Comunità Montana, classe 1952, e sindaco di Valgoglio, in pensione dalla sua ex attività lavorativa, dichiara di possedere tre fabbricati di proprietà a Ponte San Pietro (dove ha la residenza): un fabbricato di 6,5 vani che è appunto la sua residenza, un fabbricato di 4 vani come 'abitazione a disposizione' e un'autorimessa. Dichiara poi in comproprietà un pascolo di 9.960 metri quadri a Fonteno e in comproprietà un fabbricato rurale di 15 metri quadri sempre a Fonteno (suo paese di origine). Pedretti dichiara poi una Toyota Rav 4.

» SINDACO DI VERTOVA
Riccardo Cagnoni
Reddito dichiarato 125.682,00 euro

Riccardo Cagnoni

Il sindaco di Vertova, commercialista e revisore dei conti in diverse società, possiede parecchi immobili, a Vertova una villa di 13,50 vani, a Leffe uno studio di 10,50 vani, a Vertova un appartamento sfitto di 4,5 vani, a Gandellino un terreno di 950 metri quadri, sempre a Gandellino un bosco di 2590 metri quadri, a Vertova un terreno di 1955 metri quadri, sempre a Vertova un bosco di 19355 metri quadri, a Leffe un ufficio di 6 vani, un altro ufficio di 3 vani e un altro ancora di 3,5 vani.

A Vertova un autorimessa di 65 metri quadri, a Leffe un deposito di 39 metri quadri e a Vertova un'autorimessa sfitta di 18 metri quadri. Cagnoni per quanto riguarda le auto possiede una Mercedes classe E e una Fiat 500.

Bergamo

CHIODI

» a cura di Toresal

Si trascorre un periodo di tranquillità grazie agli ultimi impegni per le qualifiche a Rio 2014 della Nazionale e grazie ai punti messi in cascina dalla Ninfetta nostra nella raccolta in casa del Chievo.

I nove punti ed il centroclassifica ci consentono discussioni sui massimi sistemi che lasciano il tempo che trovano. Cosicché, mentre gli azzurri di Prandelli sputtanano la vittoria nel proprio girone con due pareggi di fronte a Danimarca ed Armenia che fanno saltare la testa di serie, gli azzurrini di Di Biagio, condotti sul campo da uno splendido Baselli, espugnano il terreno di Genk, dove giostrava il Belgio capolista, e si rimettono in corsa per le Olimpiadi calcistiche del 2016.

L'attenzione degli appassionati orobici è focalizzata sul successivo impegno sotto la Maresana contro la Lazio, stregaccia che non battiamo ed alla quale non segniamo da sei anni: in compenso, di gol ne abbiamo incassati tanti, magari anche siglati con la manina. Su quest'ultimo tema si sviluppano gli sfruculiamenti di cui sopra, rimembrando la mano malandrina di Sergio Floccari ad inizio 2013, con posizioni che rimangono inamovibili fra tifosi e addetti, divisi tra chi ritiene il centrattacco calabrese un protagonista da ringraziare e basta e chi lo marca come figlio di indrocchia e basta là.

Andiamo allo stadio che è meglio, ad affrontare la Lazio di Vlado Petkovic, il cui gioco finora stenta a trarre la linfa che il centrocampo riusciva a fornire la scorsa stagione. Una volta tanto non abbiamo l'assillo della vittoria a tutti i costi, e l'atteggiamento tattico dei biancocelesti, piuttosto guardingo, aiuta a non sbilanciarsi in avanti. Si stringe lentamente la morsa dei nerazzurri, che, con un Denis chiuso a doppia mandata da Ciani e Cana, trova sbocchi nelle finalizzazioni di Maxi Moralez, appannato però dalle corse ubriacanti in cui si spende per tutta la durata dell'incontro, al punto di perdere lucidità sotto porta e mangiarsi due gol a porta semivuota. Sembra stregata la porta laziale, ma a spezzare il sortilegio ci pensa al 41' una sassata da fuori area di Luca Cigarini, per il vantaggio alla pausa.

Tutta la fatica spesa per un minimo vantaggio viene sprecata, all'8' della ripresa, dalle tre belle statuine Consigli, Stendardo e Lucchini, immobili come piante sempreverdi, a rimirare Bryan Perea, talentuoso trequartista uruguaiano, mentre la tocca piano per il pareggio capitolino.

Eterno destino delle orobiche genti di dover lavorare il quadruplo degli altri, e così sarà per il restante arco della gara fino a sei minuti, quando uno splendido inserimento di Cigarini permette a Denis di trovarsi a tu per tu con il portiere avversario Marchetti per berselo in dribbling e andare in gol sul 2 a 1 definitivo. Giornata da chiodi, con protagonista dapprima il Chiodino Moralez, e le sue conclusioni a rete da chiodo,ma con infine il chiodo che ha fissato al muro il proclama della nostra vittoria.

» BERGAMO

Martedì 28 ottobre incontro con Martin Schulz presidente del Parlamento europeo

La Fondazione A.J. Zaninoni e l'Ufficio di Informazione del Parlamento europeo a Milano organizzano l'incontro con **Martin Schulz** presidente del Parlamento europeo, presiede **Pia Locatelli** deputata, presidente della Fondazione; martedì 29 ottobre alle ore 18.00 presso sala Oggioni - Centro Congressi di viale Papa Giovanni XXIII 106, Bergamo. **Martin Schulz**, nato nel 1955 a Hehlrath in Germania, dopo gli studi superiori ha fatto della sua passione per i libri una professione e nel 1982 ha aperto una libreria a Würselen, rimasta in attività per dodici anni. A 19 anni ha aderito al Partito socialdemocratico tedesco e ha iniziato la carriera politica.
A 31 anni è diventato il più giovane sindaco della Renania Settentrionale-Vestfalia, rimanendo in carica undici anni. Deputato al Parlamento europeo dal 1994, è stato presidente del gruppo Spd dal 2000 al 2004 e presidente dei deputati socialisti dal 2004 al 2009. Dal gennaio 2012 è presidente del Parlamento europeo. In Parlamento si è occupato in particolare di giustizia sociale, promozione dell'occupazione e della crescita, riforma dei mercati finanziari, lotta contro il cambiamento climatico, pari opportunità, giustizia e libertà pubbliche. L'impegno per un'Europa più forte, più democratica, più sociale ha caratterizzato la sua intera vita politica.

» L'ELEZIONE DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DOMENICA 27 OTTOBRE

Il Pd bergamasco va alla conta: o si sta a Riva o cambia tutto: **Alborghetti** dà voce al territorio

(p.b.) A volte arrivano persone che sconvolgono gli equilibri o almeno tentano di farlo, tra pochi giorni si saprà. Il PD il 27 ottobre va al voto per eleggere il segretario provinciale. Direte, cosa può mai cambiare? Potrebbe cambiare moltissimo per chi è iscritto al partito e per chi lo vota. Sono due i contendenti. Di **Gabriele Riva** si sa tutto, o si sa poco a seconda del bilancio sulla conduzione del partito in bergamasca, fatto sottotraccia, sempre alla ricerca di una mediazione e soprattutto, quella è l'impressione, con l'intento di non scontentare le figure di spicco, prima di tutto i parlamentari: **Antonio Misiani**, **Giovanni Sanga, Elena Carnevali, Giuseppe Guerini** e poi il potente sottosegretario (nel governo Letta) **Maurizio Martina**. Ma all'orizzonte del partito spunta **Massimiliano Alborghetti.** Ha 38 anni, lavora per un'impresa di prefabbricati ed è sindaco di Scanzo (10.500 abitanti) dal 2004, al suo secondo mandato in un paese che ha all'opposizione Pdl e Lega uniti; i quali, tanto per capire, alle ultime elezioni comunali del 2009 ottenevano il 70% alle provinciali e, nello stesso giorno, precipitavano al 30% nelle comunali. Lui è a capo di una lista civica di centrosinistra, amministra un territorio di 12 Kmq, 5 frazioni, alle porte di Bergamo. Proviene da una militanza (ma il termine è desueto) nel Partito Popolare, poi nella Margherita e infine, dal 2007, nel Pd. E adesso la scalata alla segreteria del partito. Per fare cosa?

"Per dare un segnale di discontinuità. Sui programmi tra me e Riva non è che ci possano essere differenze sostanziali, siamo nello stesso partito. La discontinuità sta nella gestione e nell'organizzazione del partito. Io vorrei portare al centro i militanti, che devono sapere dove e come contribuire alle scelte del Partito. Troppo a lungo si è pensato agli equilibri da mantenere tra i parlamentari, i consiglieri regionali, e in generale quei personalismi che hanno fatto male al Partito; mentre gli iscritti, quelli che affollano i cento Circoli della provincia, sono scoraggiati e abbiamo registrato un forte calo nel tesseramento, dai 3.200 del 2012 ai circa 2.500 del 2013. Bisogna ribaltare la piramide. Vorrei fare una segreteria itinerante, che viva il territorio e che sappia trasmettere entusiasmo".

Per farlo devi avere i voti. Chi sta con te? *"I nomi che hai fatto prima sono nomi altisonanti. Con me stanno tanti amministratori, sindaci, chi frequenta i Circoli e deve subire senza aver voce in capitolo le decisioni che vengono prese a Bergamo o addirittura a Roma. Snellire gli organismi dirigenti, Segreteria in primis, e dare peso alla Direzione: punto d'incontro tra coordinatori di zona, istituzionali e segreteria. Per dare più voce alle periferie".* Insomma a quel che capisco una gestione più collegiale con il territorio. *"Riva è stato un mediatore soprattutto con gli 'istituzionali'* (traduzione, con i parlamentari – n.d.r.)*, ma non ha avuto la forza di prendere decisioni. E' necessario ascoltare, discutere, ma poi il Partito deve emergere con una posizione chiara, univoca, senza che altri possano mettere in ombra le posizioni della Segreteria. Per questo ci vuole un Segretario con più personalità e autorevolezza, che sappia, se è il caso, anche scontentare qualcuno. Prevedo una Consulta degli amministratori che affianchi la segreteria".*

Si può semplificare dicendo che lo scontro è tra "renziani" e "bersaniani"? *"No, perché si tratta, almeno per quanto mi riguarda, di una annunciata discontinuità trasversale, che comprende tutte le anime del partito bergamasco".* La tua candidatura sembra e vuol essere discontinuità con l'apparato. Che credenziali presenti? *"Presento la credibilità di 10 anni da sindaco di un Comune di oltre 10 mila abitanti; le mie sono state battaglie concrete, dai disservizi postali per i quali ho guidato la protesta a Milano, alla galleria Montenegrone per la quale mi sono speso in prima persona, fino agli scontri con Borghezio e la Lega: ho sempre tenuto la spina dorsale dritta, vorrei un Partito in cui si accorci la distanza tra le parole e i fatti".* In scadenza da sindaco ti butti in politica. *"Nemmeno per sogno; vivo del mio lavoro, come ho fatto anche da sindaco. Non si deve campare di politica".* Hai il sostegno di un unico consigliere regionale, **Jacopo Scandella**, anche lui eletto dal territorio contro le scelte già confezionate a Bergamo. Poi dalla tua hai appunto coordinatori e sindaci (**Alberto Bigoni** di Ardesio, **Manuel Bonzi** di Alzano, **Andrea Bonadei** di Costa Volpino, **Massimo Armati** sindaco di Vigano, **Davide Casati** ed **Enrico Micheli** ancora in Val Cavallina, **Chiara Drago** di Cologno, **Dino Pusceddu** di Bergamo, **Virnja Facheris** sindaco di Valnegra, **Andrea Tiraboschi** sempre dell'Alta Val Brembana, **Fabio Turani** e **Natale Carra** della Val Calepio). Insomma, il sostegno viene dal territorio.

E adesso si andrà alla conta con le primarie del 27 ottobre. Possono votare gli iscritti (ci si può tesserare anche nella stessa giornata. In alta Val Seriana il seggio è unico a Clusone in Via Cli, 4, vicino alla piazza del Paradiso). E lo scontro è tra due sole liste, quella capeggiata da **Gabriele Riva** e quella appunto di **Massimiliano Alborghetti.** A seconda di come andrà o si proseguirà con il Pd attuale (Riva) o ci sarà una mini-rivoluzione (Alborghetti).

» "NEL PERIODO ESTIVO I RISTORANTI POTREBBERO ANCHE CHIUDERE"

Confesercenti: "Troppe sagre, serve un limite". In Regione un progetto di legge per limitarle

I ristoratori bergamaschi hanno chiesto ai consiglieri regionali della nostra provincia di sostenere il progetto di legge di Confesercenti Lombardia, che mira a regolamentare il "far west" delle sagre popolari. Il testo è stato presentato stamattina nella sede di Confesercenti Bergamo da **Angelo Capelli** (Pdl), **Mario Barboni** (Pd) e **Dario Violi** (Movimento Cinque Stelle).

Tre, in sostanza, i punti salienti della proposta di legge: una programmazione annuale delle sagre, un limite al numero e alla durata delle stesse e la garanzia che servano effettivamente a promuovere un prodotto tipico del territorio.

"Troppo spesso dietro queste manifestazioni si nasconde una vera e propria attività economica che non è sottoposta ai controlli e all'imposizione fiscale che gravano sulla nostra categoria – ha denunciato **Roberto Amaddeo**, presidente dei ristoratori di Confesercenti –*Tutto questo si traduce in concorrenza sleale. Senza contare che in molti casi la qualità enogastronomica non viene affatto tutelata".* I ristoratori hanno sottolineato che il proliferare di sagre ha provocato un allarmante calo di clientela durante il periodo estivo: *"Per due mesi potremmo anche chiudere. Colpa di situazioni che hanno poco dell'evento tipico. Assistiamo a situazioni paradossali come le sagre del pesce organizzate in alta montagna. E' il momento di fare qualcosa".*

I consiglieri regionali hanno assicurato la loro disponibilità ad affrontare la questione in Consiglio regionale, specialmente con riguardo alle sagre organizzate da soggetti che nulla hanno a che vedere con attività benefiche e finalità filantropiche.

MEMORIA

GIANCARLO CADE'

Il termine più ricorrente nei ricordi e nelle testimonianze che hanno accompagnato l'ultimo viaggio di Giancarlo Cadè è stato "galantuomo". E non si poteva certo negarlo. Anche chi l'ha conosciuto in pochissime occasioni, come chi scrive, porterà sempre il ricordo di una persona aperta e solare, disponibile e cortese, e al tempo stesso di ferrei principi, laddove le parole "deroga" e "compromesso" non avevano cittadinanza.

Giancarlo nasce nel 1930 a Zanica al confine tra l'hinterland del capoluogo e la Bassa, di cui registra il carattere allegro.

Il talento calcistico è evidente fin dall'infanzia, ed insieme al fratello Giuseppe viene allevato nel vivaio atalantino, per esordire in prima squadra a 19 anni.

Dopo l'anno a Catania, a farsi le ossa in B, rientra a Bergamo per il suo periodo migliore, fra il '51 ed il '54, quando avrà modo di vestire anche la maglia della Nazionale alle Olimpiadi di Helsinki, rifilando un 8 a 0 agli USA. Poi una riduzione di presenze in una rosa troppo folta per l'epoca ed ancora un anno in B, a Cagliari, per un'esperienza di vita e di sport indimenticabile. Un anno ancora all'Atalanta, per poi scendere in Serie C a Reggio Calabria e risalire nel Mantova di Italo Allodi, ottenendo la promozione in Serie B. Un brutto infortunio ne blocca la carriera poco dopo i 30 anni ma Giancarlo non sa che il meglio deve ancora venire. Allena la Reggiana in Serie C ed è subito promozione, cui ne seguirà presto un'altra prestigiosa, con il Mantova ricondotto in Serie A al termine del torneo cadetto, a detta di molti (1965/66) di livello più elevato della Storia. In Serie A Cadè allenerà anche a Torino, dove vinse con i granata una Coppa Italia, e Verona, dove nel maggio '73 aggiunse l'aggettivo "fatal" sulla sorte del Milan di Rocco, che perse la stella all'ultima giornata di campionato.

Un anno anche a Bergamo, travagliato da infortuni della rosa, ma costruendo l'impalcatura della squadra che Titta Rota la stagione successiva riporterà in A.

Da allora un ventennale giro d'Italia, tra Pescara, portato per la prima volta nella massima serie, Cesena, Campobasso, Lanerossi Vicenza (Coppa Italia Serie C), Bologna, riaccompagnato in B dalla prima umiliante Serie C1, Ancona, lanciato ai livelli superiori del calcio nazionale, ed infine Virescit e Ravenna. Al traguardo una presenza costante sui media orobici come sapiente docente di tattica e le gioie di una serena anzianità, con moglie, figli e nipoti.

Se ne è andato in punta di piedi, salutando sommesso come sanno fare solo i veri signori.

Un altro ragazzo degli anni d'oro Atalanta che ha preso il tram per il Cielo. E noi qui da basso a ringraziarlo.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2013

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Clusone

1913 2013 — 100° Anniversario

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (20)
ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Sorge il Seminario "minore" Da Groppino a Clusone

Il nuovo Seminario - Villa di Bergamo a Clusone

Sergio Giudici

Nel mese di giugno del 1933 a Clusone si pose la prima pietra per la realizzazione della maestosa "Villa Beato Barbarigo" destinato a diventare la sede del Seminario "minore" di Clusone. Già dalle prime ore del mattino alla stazione di Bergamo si presentava un gran numero di persone alle quali si aggiungeva un elevato numero di seminaristi, accompagnati da sacerdoti, Canonici, parroci e dal Vescovo Mons. Adriano Bernareggi. C'era una vettura del treno per Clusone, messa a disposizione appositamente dalla Direzione della Ferrovia. L'arrivo a Clusone era atteso da una grande folla. Si mise in moto un corteo accompagnato dalla Banda dell'Oratorio. Nella Prepositurale, non ancora Basilica, gremita di fedeli, si svolse il solenne Pontificale del vescovo Bernareggi. Era anche la festa patronale di S. Giovanni Battista. Nelle prime ore del pomeriggio si ricompose il corteo in direzione della località dove da alcuni giorni avevano preso avvio i lavori di scavo e sbancamento per la grande costruzione. Lungo il corteo applausi della folla. Nell'ampio spiazzo del cantiere era stata tracciata l'area dove sarebbe sorta la "Cappella". Una fossa era riservata alla deposizione della prima pietra, mentre le Autorità

Il cantiere per il nuovo Seminario a Clusone

prendevano posto sull'ampia tribuna. La cerimonia iniziò con un canto gregoriano eseguito dai chierici del Seminario di Bergamo e poi il suono della Banda. Il cerimoniale seguì le apposite indicazioni canoniche sotto la direzione del cerimoniere Don Pietrasanta. Le ultime fasi della cerimonia prevedevano la firma delle Autorità sulla pergamena, murata poi con medaglie e monete, nel blocco appositamente preparato. La pergamena finiva con "…anno Redemptionis millesimo nongentesimo trigesimo terbio, erae fascalis undecimo…". La giornata si concludeva poi in Piazza Sant'Andrea, dove il Corpo Musicale dell'Oratorio, sotto la direzione del M.o A. Brighenti, eseguiva musiche di Verdi e di Rossini, alla presenza di un folto pubblico.

Con l'inizio dei lavori arrivarono anche le "donazioni", a cominciare da quella dell'Arciprete Mons. Attilio Plebani (elargizione di £ 10.000). Forte la partecipazione della comunità locale, dei commercianti e delle Banche che con le loro Agenzie locali, hanno permesso di affrontare i costi dei primi "stati di avanzamento" dei lavori.

L'anno successivo, il 29 ottobre 1934, avveniva la solenne inaugurazione alla presenza del Card. Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano. La cerimonia iniziò con il ricevimento delle autorità a Palazzo Fogaccia. Facevano gli onori di casa il conte Piero e le contesse Marietta e Giulia. Tra i presenti il Vescovo Mons. Marelli, il Vescovo coadiutore Mons. Bernareggi, Mons. Roncalli, Mons. Menicatti, Mons. Testa e don Marco Farina, che fu il primo prorettore del nuovo Seminario. Poi il Prefetto di Bergamo dr. Barone La Via, il Podestà di Bergamo, Medaglia d'Oro On. Antonio Locatelli, il Presidente del Tribunale Gran Ufficiale Sacchini, l'On. Pesenti. Per Clusone il Podestà Cav. Damiani, il Pretore, il prof.

» segue a pag. 45

» FONDAZIONE CLARA MAFFEI

Il nuovo Cda dell'Asilo

Alla fine entrò in funzione il Cda voluto e nominato dal sindaco **Paolo Olini.** Ci sono voluti quattro mesi di tira e molla poi il Cda presieduto da **Loredana Scaramozzino** ha passato le consegne a quello presieduto da **Gianni Lazzari**, nominato, come avevamo anticipato, presidente con vice **Daria Bigoni** nominata dalla Parrocchia, con **Sonia Giudici** rientrata dopo essere stata defenestrata proprio da Olini & C. che aveva nominato il Cda che adesso ha passato la mano pur ribadendo di essere legittimamente in carica ma avendo dato le dimissioni "per il bene dell'Asilo". Poi resta **Stefano Piazzini** rappresentante dei genitori e **Omar Pezzotta** rappresentante (contestato dalla componente di Moioli & C) delle minoranze.

» CLUSONE - AMMINISTRAZIONE

soluzioni

CHIOSTRO E BOX SOTTO L'OSPEDALE

Alla ricerca degli accordi perduti

"Stiamo trovando una soluzione veloce". Si parla dei box sotterranei sotto il parcheggio dell'ex Ospedale S. Biagio, costruiti con Bando pubblico senza titolo di proprietà. Traduzione: Il Comune ha fatto un Bando per costruire i box su un terreno che non era suo. "Tutta colpa di Guido Giudici che, al momento dell'acquisto di tutto l'ex S. Biagio non ha fatto inserire anche il parcheggio esterno". "Ma quando si fa un Bando per costruire dei box, la prima cosa che dovrebbe fare l'ufficio tecnico, ma anche il notaio, è verificare di chi è il terreno". Adesso l'assessore al bilancio **Giuseppe Castelletti** non vuole che si rivanghi il passato, vuole uscirne senza far pagare al Comune costi (che sarebbero cospicui) per "sanare" la situazione che è diventata esplosiva. Infatti il proprietario dell'area (in questo caso l'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate) teoricamente potrebbe venire in possesso di quanto costruito sul suo terreno (i box). La settimana scorsa un viaggio in Regione per cercare una soluzione "politica" (convincere la Regione, cui fa capo l'Azienda Ospedaliera, a cedere l'area bonariamente, non ha sortito alcun effetto. Ma adesso l'assessore Castelletti sembra aver trovato una soluzione che consenta al Comune di entrare in possesso dell'area e quindi regolarizzare il tutto. La soluzione sarebbe stata trovata tra i "tecnici". In pratica si tratterebbe di riconoscere che si è trattato di un puro errore formale, che l'area in questione faceva parte della proprietà dell'ex S. Biagio ceduta al Comune. Vedremo nei prossimi giorni se questa soluzione sarà accettata da tutte le parti in causa.

Altro giro, altro pasticcio, quello del Chiostro dell'Angelo Maj che il Comune si era impegnato ad acquistare, aveva rimandato nel 2010 (appena insediata l'amministrazione Olini) l'atto di acquisto ma l'Opera S. Alessandro, la Curia, nelle scorse settimane aveva presentato ricorso al Tar che, secondo Castelletti sarebbe stato ritirato. In realtà non è stato ritirato ma il ricorso non contiene nessuna richiesta di urgenza e quindi l'udienza rischia di slittare anche di uno o due anni.

C'è quindi tutto il tempo per trovare un accordo tra le due parti. In questi giorni ci sarà un incontro tra gli amministratori comunali di Clusone e i rappresentanti della Curia per cercare anche qui una soluzione. Fermo restando che il Comune non ha soldi e che la legge impedisce ai Comuni di acquistare beni non finalizzati direttamente ai suoi compiti istituzionali, questo divieto non è però retroattivo, quindi per il Comune rimarrebbe l'obbligo di acquisto sottoscritto dall'amministrazione Giudici.

Ma non si può cavare sangue da una rapa, se non ci sono soldi la Curia può pretendere l'acquisto del Chiostro da parte del Comune ma è una pretesa formalmente corretta, solo che il Comune non può farlo perché non ha un euro a disposizione. Si spera anche qui di trovare un accordo, tutto da inventare, tra le due parti.

26 OTTOBRE
Sabato

CLUSONE. Si ribaltano i Piani Integrati

Consiglio comunale sabato 26 alle 9 del mattino, prevedendo un seduta fiume per ribaltare i Piani Integrati, cominciando dal Mirage, a seguire il Valflesh (ex Bosio Lina) e Collina S. Giorgio. Negli ultimi due c'è la modifica della convenzione e misteriosamente nel primo (Mirage) no. In effetti le convenzioni erano tutte e tre legate tra loro e lo standard di qualità era il Palazzetto dello Sport che tra l'altro era nel programma elettorale di Olini & C e adesso viene abbandonato per il cosiddetto boulevard, Viale Gusmini, come opera pubblica. Si azzera tutto. Si prevede battaglia in Consiglio comunale.

» FIORINE DI CLUSONE

Gli autisti Sab raccolgono fondi per Guido Vanelli

Un'iniziativa divisa in due tempi. A settembre una "biciclettata" riservata agli autisti della Sab. Partiti dalla stazione di Clusone, capolinea per la maggior parte di loro, il percorso ha seguito tutta la pista ciclabile fino a Gazzaniga con la partecipazione di un campione come **Paolo Savoldelli**. Niente di particolare, sarebbe stata una semplice scampagnata tra colleghi di lavoro. Se non fosse che la manifestazione era finalizzata alla solidarietà per **Guido Vanelli**, rimasto immobile sulla sedia a rotelle per una rovinosa caduta proprio per una buca sulla ciclabile. Abita alle Fiorine e quando il gruppo dei "ciclisti" è passato davanti a casa sua ci sono stati anche i fuochi d'artificio, per un saluto più fragoroso e affettuoso.

Partecipava, per sottolineare l'adesione dell'azienda, anche il Direttore della Sab Franco Ferrada. E a dicembre tutti i dipendenti della Sab, che tradizionalmente ogni anno devolvono in beneficenza l'equivalente di una o due ore di lavoro, destineranno questi fondi a Guido, alle prese con ingenti spese per adeguare la sua casa alle esigenze di ridotta mobilità, dopo l'incidente. Si tratta di 400 dipendenti della Sab, quindi anche la somma dovrebbe essere rilevante, come rilevanti sono i bisogni con cui si trova a fare i conti Guido Vanelli. Si è formato un apposito Comitato cui sarà devoluta la somma. Si chiama "Tutti per Guido".

(FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

CLUSONE - MEMORIA

CATERINA LEGRENZI
(NINA) VED. POLETTI

13-10-1918 7 -10-2013

"Non smettere di credere - conserva il sentimento" Don't Stop Believin' - Journey
Che tu possa camminare libera e arrivare da Antonio, a lui "*cui la cui vita non è bastata per raccontare*" (tratto da "Arcipelago Gulag di Aleksandr Solženicyn) e che ti attende da anni. Che tu possa riabbracciare le figlie Benedetta e Giuseppina. A te che, nonostante le prove della vita, non hai mai smesso di credere. Buon viaggio.

Il fratello Antonio,
i nipoti, i cognati

» IL DIRETTORE DON DAVIDE ROTA CONTI

intervista

L'Oratorio ha festeggiato i 40... anzi i 110 anni

"Dobbiamo fare rete con le famiglie e la scuola"

di Piero Bonicelli

Don Davide Rota Conti fa... i conti dei suoi primi due anni da Direttore del glorioso Oratorio di Clusone. Che compie 40 anni. Ma no, ne compie 110, ma del vecchio edificio è rimasta solo una palazzina, quella che stava di fronte al vecchio cinema "Giardino" che nella nuova versione si è anglicizzato in "Garden". I 40 anni sono quelli del nuovo edificio, costruito con i canoni di quel tempo, che sembrava celebrare i fasti del cemento. Don Davide ha 27 anni, è originario di Torre Boldone, è stato ordinato nel 2011 e subito inviato a Clusone. La festa di compleanno dell'Oratorio ha riportato indietro la memoria

al 3 maggio 1903, posa della prima pietra E al 25 ottobre 1903 con l'inaugurazione del primo edificio, proprio la palazzina ancora esistente. Impressionante (leggete anche la vicenda del Seminario in queste pagine) come un tempo, con i pochi mezzi a disposizione si facesse in fretta a realizzare opere anche imponenti. Meno "macchine" e più manodopera (a minor costo) ma è la dimostrazione che gli uomini battono le macchine sul tempo.

I numeri: basandosi su quelli della catechesi l'Oratorio di Clusone è frequentato da più di 400 ragazzi dalle elementari alle medie e da più di 100 adolescenti. I numeri del Cre sono anche maggiori (coinvolgendo anche le Fiorine): l'ultimo dato del 2013 contava 492 ragazzi e 140 adolescenti più una quarantina di mamme per i laboratori. In Oratorio operano tra i 200 e 250 volontari, addetti ai vari settori, allenatori, baristi, addetti alle pulizie, al teatro e al cinema, alla manutenzione…

Don Davide, c'era una volta l'Oratorio inventato da Don Bosco (cui è intitolato anche quello di Clusone). Cosa è cambiato con l'Oratorio moderno?

"Don Bosco si proponeva con lo slogan che si doveva puntare a creare 'buoni cristiani, onesti cittadini'. E salvaguardare anche un rapporto personale, sintetizzato nella frase di don Bosco, quella delle 'paroline all'orecchio'. Ma a quel tempo la formazione era quasi in esclusiva. Oggi la necessità è 'fare rete' con un progetto educativo condiviso tra famiglia, scuola, associazioni e... tv. Puntiamo a un'alleanza educativa. Va detto che è un percorso faticoso, i ragazzi si trovano di fronte, per usare una metafora, a cartelli stradali che indicano direzioni opposte per la stessa meta. L'Oratorio non ha più l'esclusiva, non può essere autosufficiente, necessita di dialogo e ascolto. Non dimentichiamo però che l'Oratorio deve educare alla fede e quindi deve condurre alla conoscenza, all'incontro e alla familiarità col Signore Gesù".

In seminario vi hanno preparato? Il vescovo Amadei aveva avviato la politica dei "nuovi" Oratori. Ma si ha l'impressione si sia puntato sulle strutture (costose) e adesso ci si trovi senza preti che le facciano vivere.

"In Seminario si è discusso di prospettive, programmazione, progetto educativo. Anche adesso abbiamo incontri tra Curati in cui discutiamo dei problemi. Abbiamo bisogno che soprattutto si possa condividere con le famiglie un progetto educativo, basato sugli stessi valori di riferimento".

Ma poi bisogna intercettare i ragazzi e gli adolescenti che oltre all'ambiente famigliare e a quello dell'Oratorio, hanno "agenzie" formative diverse, parlano una lingua tutta loro…

"In effetti la sfida è intercettare i loro linguaggi, parlare la stessa lingua, stare con loro. Per questo hanno grande valore i 'campi scuola' e i 'gruppi' nei quali si fanno spesso proposte di alto profilo. A Rimini, al campo scuola, ad es. abbiamo incontrato e visitato la comunità di don Oreste Benzi, insomma non solo vacanza".

"Stare con loro" è appunto il problema reale di avere preti per gli Oratori, Clusone è una grossa realtà e fortuna che ha ancora un direttore dell'Oratorio. Come dev'essere un prete d'Oratorio?

"Dev'essere un prete che trasmette passione ed entusiasmo. I ragazzi ti guardano, ti studiano. E colgono in te, a volte con stupore, quella passione al punto che a volte mi chiedono: ma chi te lo ha fatto e te lo fa fare? Già questa è una domanda importante. Perché quel che conta è che facciano domande, prima ancora delle risposte, è necessario suscitare domande. Per questo le esperienze dei gruppi devono essere affiancate dal contatto con i singoli. La cosa sorprendente è che noi diamo per scontato che esistano gli Oratori. In realtà esistono solo nel nord Italia, i sacerdoti del centro e del sud non li hanno e ce li invidiano. Quindi occorre riscoprire questo patrimonio che abbiamo, riprendere il gusto di stare in oratorio. E' fondamentale che le famiglie facciano rete, che ci credano, che mettano a disposizione tempo, energie, disponibilità, desideri. Il progetto e il relativo cammino non sono preclusi a nessuno. Anche se ci sono delle regole da rispettare. Come dissi una volta in un dialogo con don Leone, l'Oratorio deve essere 'per tutti ma non a tutti i costi'. C'è uno stile, un progetto che va condiviso e il Curato è il garante di questo stile. E sui grandi temi abbiamo avviato incontri e dibattiti, come quello sull'educare nello sport delle settimane scorse con don Emanuele Poletti e il presidente dell'Atalanta; l'8 novembre ci sarà l'incontro con don Giuseppe Belotti su come educare gli adolescenti e poi dal 14 dicembre il Musical 'Pinocchio' diretto da Marco Romelli che verrà replicato più volte. Anche questa è un'attività che rientra nel progetto educativo generale: a riprova di questo in Oratorio opera una compagnia teatrale stabile, i 'Fuori corso'".

Clusone che città è?

"E' accogliente, generosa e disponibile. Abbiamo un buon rapporto sia con la scuola che con l'amministrazione, soprattutto per quanto riguarda i servizi sociali".

E avvertite le nuove povertà?

"Altrochè. Interveniamo con la Caritas e appunto collaboriamo con l'assessorato ai servizi sociali".

Clusone ha avuto problemi a volte per le "parrocchie di fatto" che si creavano sullo stesso territorio. L'Oratorio, anche per distanza fisica, sembrava a volte una di queste.

"L'Oratorio è parte integrante della parrocchia, esso esprime la sua attenzione educativa verso i più giovani. La distanza fisica non è la distanza reale. Lavoriamo sempre insieme".

La struttura compie 40 anni. Ha particolari nuovi bisogni?

"Abbiamo sistemato e messo in sicurezza il parco giochi. Certo, dopo 40 anni, emerge qualche acciacco ma lo spazio c'è".

I cinema parrocchiali sono in crisi, con l'avvento delle nuove tecnologie ma la crisi è anche quella di una programmazione che un tempo faceva parte integrante del progetto educativo. Voi fate delle "prime" come un normale cinema commerciale.

"Facciamo parte di un circuito, quello del SAS di Bergamo, che coordina e controlla la programmazione. A volte può sfuggire qualcosa. Ma l'intento è programmare film di qualità".

ISTITUTO SAN MARCO

GRANDE OPPORTUNITÀ FORMATIVA SCOLASTICA
A CLUSONE NELLA SEDE DELL' EX REZZARA - VIA TRIESTE

È APERTA LA SEZIONE DISTACCATA
DELL' ISTITUTO SAN MARCO DI BERGAMO

SPECIALIZZATO IN QUALIFICATI CORSI DI RECUPERO
ANNI SCOLASTICI E SCUOLE SUPERIORI

PRENOTATEVI SUBITO!!!

Per informazioni e iscrizioni | www.istitutosanmarco.org | Tel. 035.271133

Alta Valle

"Prima del bivio per Onore,da tempo noto delle ruspe al lavoro, che scaricano materiale in continuazione. Sembra quasi una discarica... Che cosa è?"

di **Elena Galli**

» ROVETTA – 130 MILA EURO DEL BIM PER IL TETTO DELLA PALESTRA

Progetto di 100 mila euro per due strade e 800 mila euro per la ciclabile Clusone-Rovetta

E' stato presentato il progetto per la sistemazione di Via Colombera e Via don Arrigoni (siamo a S. Lorenzo). Si tratta di un costo previsto di 100 mila euro.

Il Comune di Rovetta partecipa al Bando statale detto dei "6mila campanili", inserito nel Decreto chiamato "del fare" dell'attuale Governo. Ogni Comune partecipa con dei progetti che possono riguardare settori diversi. Rovetta vi partecipa nel settore viabilità.

Intanto si aspetta la risposta della Regione sulla richiesta di un contributo per la ristrutturazione dell'edificio delle Scuole Medie per un importo di 185 mila euro.

E invece sono certi i 130 mila euro che il BIM (Bacino Imbrifero Montano) ha destinato a Rovetta per il rifacimento del tetto del palazzetto dello sport. Infine la Comunità Montana sta progettando il tratto di pista ciclabile che da Clusone, (zona La Spessa) passerà vicino al laghetto di S. Lorenzo (con sottopasso) e risalirà fino all'Agro. Il Bando per l'affido dei lavori (800 mila euro) sarà pronto entro fine anno.

» ROVETTA, ONORE, SONGAVAZZO E FINO DEL MONTE

Parte il progetto di fusione tra 4 Comuni

Castione e Cerete stanno a guardare

Prosegue il cammino verso il progetto di fusione tra i Comuni dell'Altopiano.

Giovedì 24 ottobre altro incontro alla presenza del direttore dell'Ancitel (la società di servizio dell'Anci, l'Associazione Comuni Italiani) **Massimo Simonetta** che ha già seguito una decina di progetti per la fusione di Comuni lombardi.

Dovrebbe fare da tutor per stendere un vero e proprio progetto di fusione tra i quattro Comuni che ci stanno, almeno a parole e sono Rovetta, Onore, Songavazzo e Fino del Monte.

Ma alla riunione sono stati invitati anche gli altri due Comuni, Castione e Cerete, più che altro per non escluderli a priori da un progetto in cui magari potrebbero in futuro guardare con qualche rammarico gli attuali o i futuri amministratori di quei due Comuni. Anche perché ci saranno comunque dei servizi che quei due Comuni continueranno a gestire insieme, per il periodo di transizione o anche per il futuro (ad esempio la polizia locale).

Il progetto avrà anche delle scadenze, almeno ipotetiche (gennaio 2016?) per arrivare alla fusione e alla creazione del Comune grande dell'Altopiano.

ROVETTA – LETTERA

Quei lavori sul Borlezza

Sono una milanese che viene da sempre in vacanza tra Clusone e Rovetta e che consulta sempre il vostro sito.

Passando sulla provinciale per la Presolana, prima del bivio per Onore e all'altezza del ponte fra Songavazzo e Rovetta, da tempo noto delle ruspe al lavoro, che scaricano materiale in continuazione.

Avete per caso idea di cosa stiano facendo su quei terreni a ridosso della strada?

A volte sembra quasi una discarica… Ho chiesto in giro ma nessuno ne sa nulla. Di questi tempi bisogna sempre tenere le antenne alte…

Grazie mille e buona giornata

Elena Galli

* * *

(p.b.) *Nessuna discarica. Si tratta di lavori autorizzati dallo Ster (ex Genio Civile), per quanto riguarda il rispetto del fiume, dalla Provincia (la strada è provinciale) e dal Comune di Rovetta sul cui territorio si svolgono i lavori. Si tratta di privati (due di Rovetta, uno di Castione) che hanno chiesto di realizzare un piazzale per il parcheggio degli autotreni.*

Fanno una scogliera sul fiume portando il livello a quello di strada, ripiena quindi e poi il piazzale. Non verrà costruito sopra nulla, garantisce il sindaco di Rovetta, nemmeno un metro cubo.

» VAL NOSSANA E VAL DEL RISO

Quattro Comuni (Parre assente) in cerca di Unione o convenzione

La scadenza resta quella del 31 dicembre. Ci sono Comuni (sotto i 3 mila abitanti) che cercano di correre ai ripari. L'Altopiano fa storia a sé, è già reduce di più di un decennio di Unione e adesso vorrebbe fare il salto verso la Fusione. L'Asta del Serio ha deciso con le due Unioni, alta e bassa. Clusone è restato col cerino in mano, non che abbia necessità di unirsi con qualcuno (ha più di 8 mila abitanti) ma di fatto gli spuntano come funghi aggregazioni di Comuni che potenzialmente gli riducono il potere nei rapporti di forza dell'alta valle. Torniamo alla Val Nossana e Val del Riso. Sono cinque Comuni, il territorio è abbastanza omogeneo. E da almeno tre mesi si susseguono le riunioni per cercare una soluzione nel rispetto della scadenza di fine dicembre. Che se poi fosse prorogata resterà il lavoro fatto. In effetti c'è una prospettiva: quella elettorale. ONETA, PARRE, PONTE NOSSA E PREMOLO rinnoveranno le amministrazioni (e magari anche il sindaco. Solo GORNO è sfalsato rispetto a questo appuntamento elettorale. *"Stiamo andando verso convenzioni tra i 4 Comuni* – spiega **Stefano Mazzoleni** sindaco reggente di Ponte Nossa – *in quanto Parre, pur essendo stato invitato anche formalmente, non ha mai partecipato e a quel che si è saputo, il sindaco avrebbe detto che sta valutando e potrebbe anche unirsi con Clusone o con l'Asta del Serio".* Parre non supera i 3 mila abitanti, quindi rientra negli obblighi di legge. L'Asta del Serio ha già risolto i suoi problemi varando le due Unioni. Certo, unirsi con Clusone sarebbe una soluzione, visto che Clusone è rimasto orfano di… Piario (il riferimento alla Casa dell'Orfano è puramente casuale). Un'alleanza che porterebbe però Parre a rinunciare al ruolo di possibile leader in Val Nossana e Val del Riso e a farsi portatore d'acqua per la città di Clusone.

Fatto sta che sono in 4 Comuni a discutere sul che fare: *"Di fusioni qui non si è mai parlato e anche sulla possibilità di Unione bisogna discutere. Più probabile ripiegare sulle convenzioni tra i 4 Comuni".*

FERRI s.r.l. motori
FAP AUTO s.c.a.r.l
Riparazione auto e veicoli industriali
Centro revisione autoveicoli
SINCERT
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA
Si effettuano tutti i servizi della motorizzazione civile. Si revisionano veicoli industriali sopra 35 ql. Roulettes, Rimorchi, Motocarri tipi Ape, Autobus e qualsiasi veicolo speciale. Aggiornamenti ganci traino e impianti GPL
Songavazzo (BG) - Via V. Veneto, 125
Tel. 034673426 - Fax 03461901489 - revisioni@ferrimotori.it
IVECO il mondo del trasporto

» ROVETTA 19 OTTOBRE

240 ragazzi alla corsa campestre delle Scuole Medie

Si sono svolte a Rovetta il 19 ottobre la ventiseiesima edizione della gara d'Istituto di Corsa Campestre suddivisa per categorie, ragazzi e ragazze del 2002, cadetti e cadette del 2001 e 2000, seconda e terza media. In totale hanno partecipato circa 240 allievi e allieve. Il percorso ad anello in località Prada, nei pressi della scuola era di circa 1100 metri. A tutti il Comune di Rovetta ha donato una medaglia ricordo per la partecipazione con la classifica relativa alla gara. E il dirigente scolastico prof. **Giuseppe Belingheri** ha premiato tutti i podi.

Da sx: Jacopo Ferrari, Scandella Cristian e Savoldelli Silvio

» ALTA VALLE

il caso

FURTI NELLE ABITAZIONI

A Gorno, Parre e Premolo si sorveglia il territorio. Tra sospetti fondati e segnalazioni di fantasia

di Enula Bassanelli

Serrature ben chiuse e tutti pronti a scattare al minimo rumore, la notte di ogni famiglia trascorre più lunga che mai, camini che fumano e tensione alle stelle, è cominciato così l'autunno a Gorno, Parre e Premolo, uno di quegli autunni che non si dimenticheranno tanto facilmente, nei boschi cadono le prime foglie e dalle finestre la gente scruta fra gli alberi, cerca ombre nei vicoli, la questione è che questi paesi sono stati interessati da alcuni furti commessi in un arco di tempo piuttosto ravvicinato. Questo fatto segna un passaggio quasi epocale, i nostri borghi, dove la macchina restava tranquillamente posteggiata con il finestrino abbassato e le chiavi inserite, dove le finestre potevano restare spalancate tutta notte, ora non sono più sicuri, da un momento all'altro tutto è cambiato, fino all'autunno del 2013 era una sorta di territorio 'inviolato', da questo punto di vista.

Un eden perduto a causa del susseguirsi di alcuni furti, con i cittadini sgomenti di fronte a questi atti ripetuti. Snocciolare i numeri precisi non si può, ma è fondamentale capire quale sia la portata del fenomeno che, lo diciamo subito, va ridimensionato rispetto a quanto riportano le 'voci di popolo'. Poche le denunce presentate alle forze dell'ordine, soprattutto se raffrontate con i dati di paesi nelle vicinanze: settimana scorsa in un comune della valle sono stati superati i 20 furti in 3 giorni, dati lontani anni luce da quelli di Gorno, Premolo e Parre. Eppure la paura c'è. L'esiguità dei numeri non diminuisce la gravità dei singoli atti perpetrati ai danni dei cittadini (pensiamo - citandolo come esempio - alla rilevanza del danno subito nell'abitazione di due giovani sposi, ripulita ancora prima che venisse abitata), ma serve a rendersi conto del fenomeno più in generale.

Sul territorio dei tre paesi, autonomamente, alcuni gruppi di persone hanno attuato una sorta di 'presidio' per cercare di arginare il fenomeno criminoso, si è parlato di 'ronde', noi decidiamo di non usare questo termine perché si riferisce esclusivamente a un servizio di perlustrazione armato a cui vengono destinati dei militari. Realtà o suggestione, dilemma che imperversa in questi giorni e in queste ore, la popolazione resta in allerta cercando di cogliere atteggiamenti, movimenti, rumori sospetti, soprattutto quando il sole cala e ci si prepara alla nottata cercando di rilassarsi dopo una dura giornata di lavoro e invece si ha paura.

Se da un lato lo stare attenti e l'insospettirsi per ogni cosa è positivo e utile, anzi, fondamentale, soprattutto quando si è consapevoli di essere in qualche modo nel mirino dei malviventi, dall'altro si corre il rischio di esagerare facendo di ogni erba un fascio, spaventandosi anche per il transito di un furgone di un onesto lavoratore impegnato fino a tardi o per lo scricchiolio di un ramo nella boscaglia causato da un normale abitante del bosco, capriolo in cerca di un giaciglio o gatto in libera uscita.

Realtà o suggestione poco importa, ogni sospetto viene riferito alle forze dell'ordine che all'improvviso si trovano a raccogliere segnalazioni di ogni tipo, segnalazioni che vanno poi vagliate ad una a una, notte e dì, sobbarcandosi un superlavoro mai capitato prima. Meglio essere chiamati una volta in più che una in meno, sostengono i carabinieri, va benissimo che la gente sia collaborativa, noi lavoriamo con il fondamentale aiuto della popolazione che ringraziamo, ma se le segnalazioni infondate sono troppe per noi diventa un problema. Normalmente le forze dell'ordine effettuano un numero più ristretto di controlli ma che quasi sempre hanno un fondamento, mentre adesso i controlli si sono quadruplicati (o forse più) ma la loro utilità decresce. I carabinieri della stazione di Ponte Nossa, continuamente in contatto con i sindaci, per contrastare il fenomeno dei furti hanno anche intensificato moltissimo la presenza sul territorio, aumentando i turni e coinvolgendo nei controlli le stazioni limitrofe.

Quali suggerimenti forniscono le forze dell'ordine ai cittadini? Tenere un occhio in più aperto e segnalare situazioni fondate.

Occhio e telefono cellulare, il resto lasciatelo fare a noi, sottolineano. Bisogna prendere l'abitudine di chiudere le porte e le finestre, togliere le chiavi dal quadro auto, utilizzare la serratura che rallenta l'eventuale furto che quindi è più probabile venga scoperto. Accorgimenti piccoli ma importanti.

» GORNO - I CITTADINI SI ORGANIZZANO PER SORVEGLIARE IL TERRITORIO

Consiglio comunale straordinario per fare il punto sulla pubblica sicurezza

(En.Ba.) Acque agitate a Gorno, Parre e Premolo, i cittadini si organizzano per sorvegliare il territorio e sentirsi più sicuri, le amministrazioni studiano la situazione e ognuna si muove a modo suo.

Quella di Gorno sceglie la via istituzionale, coinvolge i cittadini all'interno della riunione più ufficiale possibile, il Consiglio Comunale, durante il quale fornisce indicazioni e cerca anche di sensibilizzare, trasmettendo come primo aspetto il rispetto assoluto della legalità anche come valore da trasmettere a bambini e ragazzi.

Un solo punto all'ordine del giorno, dunque, per un consiglio comunale d'urgenza tenutosi sabato 19 ottobre (e convocato due giorni prima), 'situazione della pubblica sicurezza sul territorio comunale', questo il tema della seduta: *"C'è stata una grande partecipazione dei cittadini, anche molto emotiva, un sintomo positivo che indica che le persone sono attente e vogliono confrontarsi, la cosa più brutta sarebbe l'apatia"*, commenta il sindaco **Valter Quistini** al termine dell'incontro.

È stato costruttivo? *"Questione di punti di vista. Per chi aveva aspettative di soluzioni definitive e assolute, forse non tanto. L'obiettivo del consiglio era fotografare la situazione, far comprendere il ruolo del comune, dire fin dove l'istituzione può arrivare ed era importante che questo fosse chiaro a tutti"*. Gruppi di cittadini si sono organizzati autonomamente per sorvegliare il territorio dopo la serie di furti avvenuti in paese: *"Nella notte tra lunedì e martedì sono iniziati i primi movimenti volontari, non per 'presidiare' ma direi per 'presenziare' il territorio. Tre notti di attività dei volontari finché giovedì abbiamo convocato il consiglio comunale per sabato, scegliendo il sabato per fare in modo che potesse partecipare più gente possibile. Li ho ringraziati per l'impegno, per la loro presenza sul territorio in zone normalmente deserte a orari insoliti"*.

Poi il sindaco ha spiegato ai cittadini cosa può fare l'amministrazione comunale in una situazione come quella attuale in cui la pubblica sicurezza sembra poco garantita: *"Ci siamo mossi come istituzione, mi sono confrontato con il vicario prefettizio, la disponibilità della prefettura è notevole, ci siamo informati a fondo su come ci si possa organizzare, se il comune abbia la facoltà di coordinare i gruppi di cittadini che sorvegliano il territorio, e la risposta non è stata positiva, la legge non prevede nulla del genere se non ciò che è previsto dalla lg 94/2009"*. Quindi cosa si può fare? *"L'unico strumento da utilizzare è il telefono cellulare, per avvisare le forze dell'ordine, che sono e rimangono l'unica istituzione a cui rivolgersi per la pubblica sicurezza"*. Per vigilare il territorio in modo organizzato esistono regole ben precise: *"In base alla legge 94 del 2009 queste persone devono essere iscritte a un elenco della prefettura e superare una serie di passaggi e selezioni. Solo allora sarebbero ufficialmente autorizzati a muoversi sul territorio, ma sempre e soltanto come segnalatori alle forze dell'ordine."*. Qual è il messaggio che volete lanciare? *"Come istituzione diciamo ai cittadini che ognuno può rendersi utile alla causa con comportamenti che rimangano all'interno della legalità, anche a tutela di se stessi. Non c'è altro motivo che ci guida se non il poter fare qualcosa di utile per la comunità, naturalmente con la consapevolezza dei limiti entro cui sia possibile agire"*.

In consiglio ha parlato anche il dirigente scolastico **Vanda Gibellini**: *"Era presente l'istituzione scuola con la dottoressa Gibellini che ha fatto un discorso per capire come incide sui nostri ragazzi ciò che sta accadendo, il suo è stato un intervento straordinario, il più nobile di tutta la seduta. Ha affermato che i ragazzi ci guardano e, come comunità, per noi è una grandissima sfida quella di insegnare loro come ci si comporta in situazioni critiche e particolari come questa, educandoli anche con comportamenti sempre nella legalità"*. Presenti anche i sindaci di Ponte Nossa e di Premolo e il comandante dei carabinieri della stazione di Ponte Nossa: *"Ringrazio tantissimo il maresciallo capo **Nicola Giordano**, la sua presenza è indice di vicinanza e attenzione al territorio. Mi sono anche scusato con lui perché lo sto massacrando di telefonate. Le forze dell'ordine hanno moltiplicato gli sforzi, fanno il possibile ed oltre, naturalmente, con quelli che sono i mezzi a disposizione"*.

Una seduta aperta alla cittadinanza: *"Abbiamo chiesto ai consiglieri di poter aprire il consiglio agli interventi e le proposte dei cittadini, ci sono stati una decina di interventi fra domande, proposte e rappresentazioni della realtà. Considero questo fatto molto positivo, perché ognuno si è presentato, 'ci hanno messo la faccia', tutto è stato verbalizzato, sono persone certamente propositive. Sotto questo aspetto sono molto soddisfatto"*.

In conclusione il sindaco ha affrontato l'aspetto della comunicazione, aspetto delicato quando la paura prende il sopravvento sul resto e una notizia infondata o un commento violento possono portare gravi conseguenze: *"Ho voluto fare un passaggio sulla comunicazione. I social network, ad esempio, sono strumenti importanti, utili e spettacolari, arriverei a dire, ma dipende da come si usano: criticare l'amministrazione, ad esempio, può essere una cosa positiva e costruttiva, ma l'incitazione alla violenza, invece, è un reato. Per quanto riguarda altri mezzi di comunicazione, inoltre, pregherei di verificare meglio le informazioni. Un articolo/servizio che invita l'amministrazione a prendere in mano la gestione delle così definite 'ronde', in questo clima, serve solo ad agitare gli animi e a fuorviare valutazioni e azioni dei cittadini"*.

acquisto programmato la soluzione più veloce per comprare casa

VENDITA DIRETTA
nel RESIDENCE PANORAMICO - via RISORGIMENTO - PONTE NOSSA

- BILOCALI
- TRILOCALI
- QUADRILOCALI
- BOX SINGOLI O DOPPI

PRONTA CONSEGNA

AMPI E LUMINOSI CON FINITURE DI PREGIO E MASSIMO CONFORT ABITATIVO, CON TAVERNA , GIARDINO, RISCALDAMENTO AUTONOMO, INGRESSI INDIPENDENTI

PACE s.r.l.

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76 - CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

Alta Valle Seriana

CASTIONE – LA LETTERA

Quale altare? Non è più quello di Papa Pio XI

In occasione del 125° anniversario della salita alla Presolana di Achille Ratti, destinato poi a diventare papa con il nome di Pio XI, si è voluto ricostruire il vecchio altare della Grotta dei Pagani. Qui infatti prima dell'ascesa il futuro papa si sarebbe raccolto in preghiera, conferendo un particolare significato storico a quella semplice mensa eucaristica.

L'altare è stato ricostruito, tuttavia non nel luogo dove era stato collocato in passato. Come si vede dalla foto del 1930, allora l'altare si trovava in una posizione centrale all'ingresso della Grotta dei Pagani, riparato dalla volta e in un contesto scenografico mutevole e spettacolare, che offriva raccoglimento e riparo.

Pur apprezzando il lavoro di chi ha realizzato un nuovo altare, non si può quindi dire che l'altare di Achille Ratti, futuro papa, sia stato ricostruito. Ne è stato costruito un altro nei pressi, in un contesto del tutto diverso. Voler adesso pensare che esista un legame tra questo nuovo altare e papa Ratti non ha nessun fondamento storico. L'avrebbe avuto solo se l'altare fosse stato ricostruito là dove era originariamente sorto nel luogo indicato nella fotografia.

G. M.

CASTIONE – LA LETTERA/2

La nuova emigrazione

Recentemente il sindaco di Castione della Presolana ha scritto che, come in passato, 'anche oggi ci sono giovani che scelgono di emigrare'. Per il primo cittadino chi lascia il proprio paese lo fa per una libera scelta e non si pone neanche il problema di chi invece è obbligato a cercare lavoro lontano da casa per necessità. E non si tratta solo di giovani, ma anche di persone adulte e di padri di famiglia. I gravi problemi che nascono dalla disoccupazione sono dei drammi che non possono essere abbelliti facendoli passare come delle scelte fra tante opportunità in un Comune dove tutto va bene. E dove si fanno le feste. La realtà è ben altra e richiede risposte alle quali neanche l'ente pubblico può sottrarsi.

Lettera firmata

• GROMO

Le candeline di Angelina

Mercoledì 23 Ottobre sei riuscita a spegnere tutte le candeline sulla torta mitica Angelina!
Tantissimi auguri da Giulio e tutti i tuoi cugini di Ardesio!

» PIARIO - ERRATA CORRIGE

Rosa Maggioni che sfiorò i 107 anni

Sull'ultimo numero a pag. 18 abbiamo pubblicato una memoria ricordando ***Rosa Maggioni*** morta a 106 anni il 27 settembre scorso (avrebbe compiuto 107 anni l'8 novembre). Purtroppo per una serie di errori, sono stati sbagliati i cognomi (il computer ci ha messo del suo ma anche il copista). Quindi il cognome esatto della signora era Maggioni (e non Magoni) così come il cognome del marito era Prestini (e non Quistini). Siamo mortificati per gli errori e ci scusiamo con i familiari e i lettori.

» CASTIONE – CONSIGLIO COMUNALE

Ko polo scolastico e piazzola ecologica? Ciclabile tra Parco Alpini/Centro sportivo

Un consiglio comunale che fa i conti della serva: mancano i soldi per il Polo Scolastico, mancano i soldi per la piazzola ecologica. Per il primo problema il Sindaco **Mauro Pezzoli** è apparso pessimista su possibili finanziamenti. Per il secondo, la piazzola ecologica, tutto è condizionato dal reperimento di 260 mila euro che mancano per realizzare l'opera (costo di 650 mila euro) avendo già destinato 390 euro che provengono dal Piano Integrato ex colonia Fiat. Quei 260 mila euro dovrebbero arrivare dalla vendita di due terreni comunali, quelli di Via Costa Salaer e quello di Dorga.

Chi vincerà l'appalto dovrebbe incassare l'equivalente di quella cifra in "natura". Ma se nessuno accettasse una tale soluzione anche la piazzola ecologica sarebbe rimandata a tempi migliori o non verrebbe proprio realizzata.

L'unica vera novità riguarda la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale tra il parco degli Alpini e il centro sportivo.

Il finanziamento di 120.000 Euro deriva per 66.000 Euro da un contributo della Comunità montana (su progetto e richiesta datata, fatti dalla precedente amministrazione) e per il resto da risorse derivanti ancora dal Piano Integrato Fiat.

» CASTIONE - INTERVENTO DELLA MINORANZA

Polo scolastico: non ci sono i soldi

Nel giugno scorso il sindaco aveva annunciato il progetto di un ingrandimento e di una completa trasformazione dell'attuale edificio della scuola media, per costi che nelle previsioni superavano i due milioni di Euro. Nell'edificio così ampliato, sempre secondo il sindaco, dovrebbero confluire le scuole elementari di tutto il territorio, mentre nelle attuali elementari di Castione entrerebbero le medie.

Nel momento in cui si volessero portare le classi delle elementari di Bratto a Castione non vi sarebbe bisogno di nessun ingrandimento degli spazi dell'attuale scuola media. Infatti gli ambienti sarebbero sufficienti ad accogliere tutti gli alunni della primaria, tanto più che le classi verrebbero unificate fino a un numero massimo di 29 alunni, come prevede la legge.

Per portare gli alunni delle medie nelle attuali elementari di Castione bisogna comunque realizzare per ragioni di sicurezza un sottopassaggio sotto la via De Amicis in modo da accedere alla palestra. La rinuncia di questa Amministrazione al diritto di passaggio previsto nel progetto di polo scolastico dal sindaco Angelo Migliorati sicuramente complica le cose, anche dal punto di vista dei costi.

Sergio Rossi

A giugno e in un altro incontro a metà luglio il sindaco ha affermato che l'opera sarebbe stata finanziata con fondi ministeriali e che si stava lavorando al progetto per consegnare la domanda entro metà settembre, scadenza di un importante bando. In realtà il progetto a tutt'oggi non è stato ancora definito, anzi si pensa di approvarlo in via preliminare entro la fine dell'anno per partecipare a un bando di 100 milioni esteso a tutto il territorio nazionale. Lo stesso sindaco nel Consiglio Comunale del 18 ottobre si è detto disilluso sulla possibilità di ricevere dei finanziamenti. In ogni caso, anche nell'ipotesi assai improbabile che arrivasse qualcosa dal ministero, sarebbero solo briciole rispetto ai costi astronomici dell'intervento. In compenso però la progettazione costa 70.000 Euro.

Il sindaco parla quindi di grandi e magnifiche opere che sono sproporzionate, ma soprattutto non possono essere realizzate perché mancano completamente i soldi (a meno che non si voglia portare l'IMU al massimo possibile) e che quindi sono bolle di sapone.

In questo modo si rimane fermi e non si procede da subito alla messa in sicurezza e a interventi per il risparmio energetico ad esempio dell'edificio delle scuole (ricordiamo che all'interno dell'Istituto comprensivo questo è l'edificio con più carenze e sono i nostri ragazzi a essere esposti a rischi). Un intervento che sarebbe comunque richiesto anche nella prospettiva di un polo scolastico unico.

Sergio Rossi
Consigliere comunale

» UNA GARA DI 64 KM CON DISLIVELLO DI 2 MILA METRI

PARRE: Simona Bonomi campionessa italiana di Mountain Bike Marathon

Natalie Novembrini

La Mountain Bike Parre ha concluso a Sorisole una stagione di Orobie Cup da incorniciare, con il terzo posto finale tra le società. Ma la squadra parrese non si è distinta solo in territorio bergamasco, riuscendo a varcare i confini regionali per ottenere un'affermazione a livello nazionale.

Infatti il 22 settembre si è disputato a Milo (CT), alle pendici dell'Etna, il Campionato Italiano Marathon. Si tratta di una competizione che si sviluppa su 78km per gli uomini e 64km per le donne, con un dislivello che supera i 2000 metri. Una faticaccia insomma. Ed è proprio nella splendida cornice fornita dal vulcano siciliano che **Simona Bonomi** (già vicecampione regionale maraton e campionessa provinciale cross country), portacolori del MTB Parre appunto, si è laureata campionessa italiana della propria categoria (Élitesport Women). Su un percorso impegnativo la biker bergamasca è riuscita a tenere testa addirittura ad atlete professioniste, piazzandosi in settima posizione assoluta nella gara femminile.

Con il tempo di 4h 02'30", Bonomi è riuscita a conquistare il titolo di categoria, battendo **Monica Maltese** e **Cristiana Tamburini**.

Nella sua squadra di appartenenza la gioia si mischia all'incredulità. Conoscendo le caratteristiche della biker, la speranza di ottenere un buon risultato era nell'aria, ma tra il dire e il fare, si sa, ce ne vuole! E invece alla fine il sogno si è realizzato...

Queste le prime parole della neo campionessa italiana Simona Bonomi: «*La gara era davvero tosta, non tanto per le pendenze quanto per il fondo, che rendeva la pedalata pesante. Le discese erano tecniche e non lasciavano respiro: dovevi stare sempre concentrato, in alcuni pezzi sembrava di essere sulla neve! E non sono mancati i single track! Sono partita subito forte (come sempre) ma ho tenuto duro. All'inizio della seconda salita mi ha ripreso la mia avversaria più temibile, l'ex-detentrice del titolo Monica Maltese, ma si è subito staccata e così sono riuscita a vincere. Non nascondo che stavo bene ed ero in giornata buona, la gamba girava bene, dovevo solo essere presente anche di testa e ce l'ho fatta! Ringrazio ovviamente il mio fidanzato* **Alessandro Guasconi** *(anche lui in gara: 18° M1), che mi è stato vicino e lui sa quanto sento la gara... e poi tutti i ragazzi del MTB Parre, specialmente il gruppo di Bergamo perché hanno davvero tanta pazienza e mi coccolano sempre. Sinceramente dopo il traguardo ero semplicemente felice di aver finito, ora mi sento un po' famosa anch'io..!*».

Al suo ritorno dalla Sicilia, la società ha festeggiato la sua atleta con tutti gli onori, preparando anche una torta ad hoc, con i colori della bandiera italiana. Complimenti a Simona Bonomi per aver portato in bergamasca la maglia tricolore Marathon.

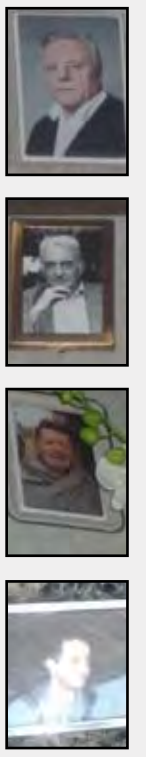
SPOON RIVER - CASTIONE / DORGA

Il poeta, il pittore e il giornalista l'uomo dei boschi e i ragazzi rubati ai sogni

(p.b.) "Dormono sulla collina". Il cimitero di Dorga, (uno dei tre cimiteri del Comune di Castione) è lindo, ordinato come pochi e sorprendentemente (viste le vicende degli altri due cimiteri) non ha problemi di spazi, c'è tutta un'ala libera con i loculi. Sta là dove il paese un tempo nemmeno ci arrivava, come per tutti i cimiteri, luogo appartato. Adesso è circondato dall'espansione urbanistica. Di fronte ha il piccolo campo di calcio. Dorga era paese, aveva parrocchia, cimitero e scuola. E' rimasta solo la parrocchia ma dall'anno prossimo non avrà più il parroco. Linea di continuità con Bratto, confini perfino incerti tra le due grandi frazioni di Castione.

Piove. *Il pleut dans le vieux cimetière* direbbe il poeta. Ma questo è un cimitero che sembra nuovo, ma si permette il lusso di avere ancora le lapidi di morti di mezzo secolo fa. C'è la fila degli "estumulati" nel campo comune. E le Cappelle di gente che è passata sulla prona terra e ha voluto lasciare il segno. Come la storia di quel ragazzo ucciso in una manifestazione studentesca a Milano, ***Roberto Franceschi*** con un portale e un messaggio: *"Le montagne sono alte ma non possono diventare ancora più alte; ad ogni colpo di zappa esse diventeranno più basse"*. Metafora di sogni infranti per cui ci si poteva giocare la vita. E Roberto è sepolto qui, sulla montagna dove veniva a passare le vacanze e coltivava le sue passioni e le ragioni della sua rivolta. In questo cimitero. Poi le famiglie che hanno voluto stare insieme anche dopo morti. E le tombe di terra, polvere alla polvere. Polvere di poesia era quella di ***Biagio Ferrari***, che in poesia riversava i sogni e scalava le sue montagne di anima e di corpo. Scriveva per Araberara, uno dei primi, coltivava passioni sportive. E in dicembre del 1989 è andato a morire su una montagna scalvina, a soli vent'anni appena compiuti, quando ti aspetti che la vita cominci a mantenere le attese. Lui che sapeva anticipare le stagioni dal loro profumo. C'è ***Fausto Ferrari*** che tracciava e riscopriva sentieri su per i boschi, lavorava per il Consorzio Forestale, e per salire ci vuole chi traccia il cammino. Una caratteristica di questo cimitero è che in molte lapidi ci sono dei pensieri: "*Da lassù ora suonerà le campane del Paradiso e percorrerà i sentieri delle più belle montagne*". Perché ognuno cerca di lasciare traccia di sé, non solo un nome e cognome e due date, l'inizio e la fine. E poi ci sono quelli che invece la loro vita ce la lasciano lì: ***Alberto Ferrari*** (1942-1994) che in un giorno di dolore, ammalato, è morto precipitando con la sua auto sulla strada del Pora, l'ultima immagine da un posto che di Belvedere per lui ha avuto solo il nome. C'è un pittore, ***Arnaldo Poloni*** che dalla città era salito fin qui e qui aveva trovato la dimensione e le atmosfere per dipingere i sogni. Sotto le lapidi dei loculi ci sono quelle dei morti in Russia e Germania, bordate di tricolore, perché ogni paese ha una storia, a volte molte di più e ci sono giovani che sono andati a morire lontano. E poi quello che chiamavano "L'uomo dei boschi", ***Francesco Ferrari*** (1944-2012) sempre alla ricerca di qualcosa che per comodità potevano essere i funghi, ma ci sono ricerche di vita che non si confessano. E poi ***Giuseppe Ferrari*** (1924-2010) detto Pinchel, che ha dedicato la vita alla pulizia delle strade dei suoi paesi combattendo il detto che la roba del Comune è roba di nessuno. E un altro che alla cosa e casa comune ha dedicato una vita di lavoro, ***Valentino Mensi*** (1938-2009) venuto da un'altra valle (Ossimo) e poi innamorato della Conca fino a voler essere sepolto qui. C'è chi ha creato lavoro per sé e per gli altri, ***Donato Migliorati*** che costruiva case, e ***Pietro Toninelli*** che costruiva strade che a quelle case portavano.

Lassù in cima c'è la lapide di un giornalista famoso, ***Marco Nozza*** (1926-1999) che fece la storia de "Il Giorno" quando il quotidiano era glorioso e innovativo, che raccontò le trame nere di questa Italia sempre sul punto di crollare, che a Dorga ha voluto finire i suoi giorni ed essere qui sepolto, per trovare un angolo di pace dalle buriane mediatiche che oggi gli farebbero ribrezzo. Un altro "Ospite" venuto da lontano ***Anteo Geri*** (1923-2008) con il suo messaggio: "Il tuo sorriso e la tua voglia di vivere ci hanno insegnato che con la gioia nel cuore si può superare ogni difficoltà della vita. Questo è l'esempio che porteremo sempre con noi". C'è la tomba dell'architetto ***Giovanni Scandella*** che ha una croce di ferro su un… calvario di gradoni di pietra, nell'illusione che anche una salita dolorosa e faticosa possa essere esteticamente allettante. Tra le tombe ci sono quelle "ecologiche", coperte di edere, fatte di pietra del ceppo della grande montagna che sta là in alto. E c'è la tomba di un ragazzo che ogni anno gli amici ricordano con una grande festa. ***Roberto Ferrari*** (1965-1998) folgorato da una malattia nell'età di Cristo. E tanti altri, nel piccolo cimitero, che sorridono dalle lapidi, che hanno fatto un pezzo della storia di questo paese, che sembrano ancora parlare. Il problema è saperli ascoltare. Requiem.



» GROMO - COLLABORANO ANCHE LE SCUOLE

Pienone alla giornata delle Bandiere Arancioni

(En.Ba.) Turisti ovunque a Gromo domenica 13 ottobre per la giornata delle Bandiere Arancioni: *"La festa è andata bene, abbiamo avuto gente, pienone mattina e pomeriggio, è stata una manifestazione gratificante anche grazie alla collaborazione con le scuole"*, racconta l'assessore **Sara Riva**. *"Il sindaco, la preside ed io abbiamo fatto un piccolo discorso elogiando il lavoro della scuola che ha realizzato gli stendardi che hanno abbellito la piazza. Bellissimi anche i plastici costruiti dai bambini delle elementari con la maestra Annalisa"*.
Nel corso dell'evento è stato distribuito il pacchetto qualità, di cosa si tratta? *"Come previsto dall'organizzazione della Bandiera Arancione abbiamo preparato un pacchetto contenente opuscoli informativi e un prodotto tipico, noi abbiamo scelto una piccola formagella, donata a tutti coloro che hanno partecipato alle visite guidate. La castagnata ha avuto un super successo e i ristoranti hanno lavorato abbastanza con i menù convenzionati, tuttavia da questo punto di vista era andata meglio negli anni scorsi, segno della crisi"*. L'assessore alla cultura e al turismo ringrazia i collaboratori: *"Da parte mia un grazie enorme a tutti i volontari e alle scuole: ragazzi, insegnanti e preside. Grazie anche al parroco don Ivan"*.

» VILLA D'OGNA

Sbloccati i lavori a Sant'Alberto

Il gruppo giovani e la giornata ecologica

La prima notizia è che i lavori a Sant'Alberto, quelli avviati dalla precedente amministrazione e che hanno generato difficoltà di bilancio che il sindaco **Angela Bellini** sta cercando faticosamente di sanare, saranno ultimati nel più breve tempo possibile. Il rallentamento era dovuto alla difficoltà di reperimento di materiali specifici che tardavano ad arrivare in cantiere. E anche una perizia, una variante in corso d'opera che il Comune è riuscito a finanziare (circa 8 mila euro) e che sblocca di fatto l'impasse che aveva riguardato questi lavori. Per quanto riguarda le "voci" del posizionamento della statua del Beato Alberto sulla apposita piattaforma il sindaco fa notare che "*Nell'appalto e affidamento dei lavori non era prevista la realizzazione di questa opera*". E visti i tempi di vacche magre anche la statua può attendere, come il Paradiso nel celebre film.

Nel frattempo il NUOVO GRUPPO GIOVANI (una ventina dai 15 ai 20 anni) ha organizzato con il Gruppo Alpini e il Gruppo micologico una GIORNATA ECOLOGICA che si tiene sabato 26 ottobre dalle 14 alle 17.00. Punto di incontro il Parco giochi della Festi Rasini. Ovviamente si spera in una corposa partecipazione della popolazione.

E' stato varato anche l'appalto per la pulizia degli stabili comunali (municipio, biblioteca e palazzetto dello sport). "*Sottolineo un aspetto che non è marginale* – commenta il sindaco – *nell'accordo ci sono tre part-time assegnati a tre persone tutelate da inserimento lavorativo protetto. Un modo concreto di aiuto ai cittadini*".

» PONTE NOSSA

Ricominciato il corso di italiano per stranieri si cerca un terzo volontario per l'insegnamento

(En.Ba.) A Ponte Nossa sono cominciate le lezioni del 'CORSO DI LINGUA ITALIANA RIVOLTO AI CITTADINI DI PAESI TERZI 2013/2014' organizzato dalle Caritas parrocchiali di Parre, Ponte Nossa e Ponte Selva, l'Associazione il Buon Samaritano, l'Istituto Comprensivo di Ponte Nossa e lo Sportello scuola per l'educazione interculturale, l'integrazione e l'inclusione degli alunni cittadini non italiani presso la Scuola primaria di Ponte Nossa. Il corso proseguirà fino a maggio con cadenza settimanale (ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.00), gli allievi sono suddivisi in due gruppi, uno parte dal livello zero e uno da un livello più avanzato. "*Per ora gli insegnanti sono due, ma sarebbe bello se ce ne fosse anche un altro, chiunque fosse interessato può contattarci al numero 328-3662213 oppure alla mail sportellostranieripn@isconossa.it*", fa sapere **Mauro Salvoldi**. "*Al momento i corsisti sono una decina ma probabilmente aumenteranno; provengono soprattutto da Senegal, Marocco e Ghana. Il corso è collegato con il centro EDA di Clusone e ci si può iscrivere anche il mese prossimo a lezioni già iniziate*".

• CLUSONE

Francesca Folzi

Tanti auguri a **Francesca** che ha festeggiato il suo 13° compleanno il 15 ottobre.
Da chi ti vuole bene.
(OROBIE FOTO - CLUSONE)

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale

Si ritira anche argento !

Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460
Costa Volpino Via Nazionale, 100
Parre Via Provinciale, 43

» PONTE NOSSA - ALLARME FURTI IN PAESE

Il sindaco Mazzoleni affronta la questione sicurezza e pensa a nuovi provvedimenti

(En.Ba.) A Ponte Nossa la questione della sicurezza e della sorveglianza del territorio non è emersa dirompente come nei comuni vicini, ma la popolazione è pur sempre sul 'chi va là', perché il paese non è stato tralasciato dalle visite dei ladri. L'amministrazione, comunque, è sempre stata attenta a queste problematiche, e già da tempo ha provveduto all'installazione di un buon sistema di videosorveglianza, potenziato gradualmente, e che il sindaco vorrebbe migliorare ancora: "*È stata installata da tempo la videosorveglianza in alcune zone del paese e ultimamente è stata anche potenziata. In certi casi, anche recentemente, i filmati sono serviti, i carabinieri li hanno visionati. Vorremmo ampliarla ulteriormente, e ci stiamo muovendo in tal senso, inoltre arriveranno dalla Comunità Montana interventi relativi al progetto di sviluppo della rete sovracomunale di videosorveglianza per avere una trasmissione immediata dei dati alle forze dell'ordine*", spiega il sindaco **Stefano Mazzoleni** che è impegnato per trovare nuove soluzioni.

Stefano Mazzoleni

Ponte Nossa ha istituito, da circa un paio di anni, un servizio di vigilanza serale/notturna con la propria polizia locale in collaborazione con quella del comune di Colzate: "*Il personale, con cadenza periodica, vigila il territorio la notte, e vista la situazione attuale abbiamo chiesto un ulteriore sforzo per cercare di aumentare le ore di servizio nel periodo serale/notturno. L'approccio mio e dell'amministrazione è di collaborazione massima con le forze dell'ordine, siamo in collegamento costante con i carabinieri della locale stazione, e abbiamo avuto contatti anche con il comandante della compagnia di Clusone*". Si sta cercando di fare un altro passo avanti, in termini anche di collaborazione e confronto con i paesi vicini: "*A fronte della situazione che si sta creando, convochiamo in municipio a Ponte Nossa una riunione informale con le amministrazioni di Premolo e Gorno, con la nostra polizia locale, con il Maresciallo comandante della stazione di Ponte Nossa, e altre figure istituzionali presenti sul territorio. Cercheremo di fare il punto della situazione e di ragionare tutti insieme, non in termini di un solo paese: è bene unirci e coordinarci, anche in questi aspetti*". Progettare e agire insieme: un'anticipazione dell'unione fra comuni di cui ancora si sta discutendo.

» ONORE - SI ABBASSANO LE RICHIESTE

Il bando per gestire il centro sportivo va deserto

Gianpietro Schiavi ci riprova. Il primo bando per la gestione del centro sportivo di Onore è andato deserto, nessuno si è presentato. Adesso via al secondo bando, e l'amministrazione abbassa un po' le richieste, si parte sempre da 23.000 euro come base d'asta, la somma quindi rimane invariata, stavolta però per quanto riguarda la sostituzione delle apparecchiature della cucina viene richiesto un contributo del 50% mentre nel primo bando si chiedeva la copertura del costo totale. Per chi si aggiudicherà il bando gestione per 10 anni per quel che riguarda tutto il centro sportivo e tutti gli impianti, eccezion fatta per il campo da rugby, compreso invece il bar, il ristorante e la pizzeria. Come nel primo bando punteggio più alto per chi ha già esperienza ma visto l'esito del primo potrebbe aggiudicarselo anche uno alla prima esperienza.

» IL 5 NOVEMBRE

Nando Dalla Chiesa "testimone" a Parre

(An. Ca.) L'Associazione culturale IL TESTIMONE organizza per il 5 novembre prossimo alle 21, presso la Sala della Comunità, un incontro con **Nando Dalla Chiesa**, "testimone", appunto, di impegno etico e politico contro le mafie. Accompagnato dalla studentessa **Martina Mazzeo,** animatrice del sito www.stampoantimafioso.it, il direttore dell'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano non si limiterà soltanto ad un'informazione tecnica sul livello di penetrazione delle attività mafiose in Lombardia e nelle nostre Valli, ma porterà anche la testimonianza personale sulla storia , a partire dall'assassinio di suo padre, il generale ***Carlo Alberto Dalla Chiesa,*** e dal suo scontro con ***Giulio Andreotti***.

Spiega il presidente dell'Associazione **Giovanni Cominelli**: "*I consiglieri regionali bergamaschi, nonché il presidente provinciale dei Costruttori Bettineschi, hanno già assicurato la loro partecipazione.*

L'iniziativa non è ovviamente rivolta soltanto ai Parresi, ma anche alle associazioni ed ai circoli culturali, ai sindaci ed alla popolazione tutta del nostro territorio. Data inoltre la natura del tema, che non tocca solo le questioni specifiche della mafia, ma più in generale la formazione dello spirito pubblico e dell'etica pubblica, a quest'incontro sono invitati in particolare i giovani, troppe volte refrattari alla politica, ma ai quali è di fatto affidato il futuro".

» ONETA

Ultimati i lavori ai cimiteri e al Passo di Zambla

(En.Ba.) L'amministrazione comunale di Oneta ha provveduto alla sistemazione di tutti e tre i cimiteri presenti sul territorio: "*Al cimitero di Cantoni abbiamo eseguito lavori per un importo di 5 mila euro* - spiega il sindaco **Cesarina Bendotti** - *poi altri 3 mila euro per il cimitero di Chignolo e circa 10 mila euro per quello di Oneta, dove è stato fatto l'intervento più consistente*".

Terminati anche i lavori per la realizzazione di un parcheggio al Colle di Zambla, versante Val del Riso: "*Ottonove posti auto più alcuni posti moto, ma non solo* – chiarisce ancora il sindaco – *perché, in collaborazione con il comune di Oltre il Colle, abbiamo anche risistemato circa 400 metri della strada intercomunale Colle-Sinelle*".

» OLTRESSENDA

Cartine e pannelli per i turisti della natura

(An. Ca.) Forse la maggior parte della gente non lo sa, ma la Valzurio presenta numerosi siti molto importanti dal punto di vista geologico, alcuni dei quali visibili ad occhio nudo - come le rocce che testimoniano la spinta tettonica africana verificatasi milioni di anni fa - mèta di studiosi del Nord Europa, in particolare olandesi, che per studiare questo sito bivaccano spesso in valle fin dal secolo scorso.

Altri undici siti come questo vengono ora segnalati sulla cartina del territorio che l'Amministrazione comunale ha preparato, in attesa che vengano approntati e posizionati nei luoghi strategici i pannelli geopanoramici che segnaleranno la presenza e la storia delle permanenze geologiche più interessanti e significative.

"*Con una spesa di 5.000 euro siamo riusciti ad approntare delle cartine del territorio molto ricche e complete, in grado di soddisfare ogni curiosità dei visitatori e di guidare i turisti e gli escursionisti alla scoperta della nostra valle* – dice il sindaco **Michele Vanoncini** - *Adesso vogliamo completare l'opera con la posa dei pannelli geopanoramici e contiamo di poterlo fare presto, magari se il Parco, che già ci ha aiutati, ci dà ancora una mano…*".

L'ultimo passo per favorire un turismo intelligente ed ecocompatibile dovrebbe essere il recupero dei tanti sentieri abbandonati e perciò in stato di degrado:

"*E' vero, se alcuni di essi sono ancora belli e percorribili in sicurezza è tutto merito dei cacciatori che finora si sono sobbarcati, a titolo del tutto gratuito, il lavoro di manutenzione, di cui li voglio ringraziare. Ma c'è ancora molto da fare perché il nostro territorio è molto vasto, e perciò spero di recuperare presto le risorse necessarie*".

• CERETE BASSO

I 94 anni di Giulia Oprandi

Tantissimi auguri a nonna **Giulia** per i suoi 94 anni portati splendidamente. Ti ringraziamo per l'amore ed il bene che ci vuoi, i tuoi figli, nuore, genero, nipoti e pronipoti.

» PARRE – DUE TURNI NOTTURNI: TRE RONDE A PIEDI E DUE SULLE AUTO

l'iniziativa

Le ronde in allarme "rosso" per sventare i furti

Era partita con un passaparola di alcuni giovani su Facebook l'iniziativa delle ronde notturne per contrastare i furti sempre più frequenti nelle case del paese.

Poi, martedì 15 ottobre, c'è stata presso il Centro Anziani un'assemblea indetta dal sindaco **Francesco Ferrari:** un'ottantina di presenti, la maggior parte dei quali disposti a partecipare attivamente a quest'inedita forma di difesa. Come ha dichiarato il primo cittadino.

"L'obiettivo delle ronde è il contrasto alle azioni criminose e la collaborazione con le forze dell'ordine da parte di cittadini volontari che non vogliono sostituire le istituzioni ma soltanto presidiare il territorio, sia con postazioni fisse agli accessi pedonali all'abitato, come la zona del Cimitero e degli Alsòcc, sia con passaggi frequenti in auto lungo le strade. A questo scopo i volontari sono muniti di un cappellino rosso di riconoscimento, nonché di un fiocco rosso sugli autoveicoli".

Per ogni turno, che va dalle 21 a mezzanotte e da mezzanotte alle 4 del mattino, ci sono due auto con 2/3 persone a bordo sulle vie principali, mentre le ronde appiedate sono tre, ognuna costituita da tre persone.

Tra loro anche ragazze e giovani signore. Dice una di esse, che vive una zona del paese particolarmente sensibile perché vicina ai boschi: *"Da quando ne hanno visto uno qui vicino a casa mia, io e i miei familiari non dormiamo più per la paura, si sa che i ladri finora hanno visitato le case situate in posti dai quali possono scappare facilmente a piedi attraverso i boschi e i sentieri, perciò sia io che mio marito ci siamo impegnati in questa iniziativa".*

> **Una residente di Parre**
>
> "Da quando ne hanno visto uno qui vicino a casa mia, io e i miei familiari non dormiamo più per la paura, si sa che i ladri finora hanno visitato le case situate in posti dai quali possono scappare facilmente a piedi..."

"Da me erano già venuti settimane fa – dice **Maddalena Trussardi** - *avevano prelevato dal garage l'auto che poi però hanno abbandonato, ovviamente dopo averla 'ripulita' ben bene. Da allora tengo attivo l'impianto di allarme, e proprio sabato scorso in questo modo abbiamo sventato un altro furto nella zona: erano le 19,30, l'allarme si è attivato e i vicini hanno visto qualcuno scappare verso i boschi del 'Muntù róss'. Io però sono preoccupata per queste ronde: chi ci assicura che qualcuno, magari soprattutto tra i giovani che sono più impulsivi, non possa oltrepassare i limiti e comportarsi in modo violento?".*

"Anch'io francamente avrei preferito qualche altro tipo di deterrente – dice **Aldo Imberti,** che pure ha dato la sua disponibilità di massima a 'provare' l'esperienza delle ronde – *temo che le auto servano a poco, i fari sono ben visibili al buio, avrei visto meglio delle postazioni fisse, magari anche sagome di vigili e carabinieri in compensato o in cartone posizionate in vari punti del paese, in attesa delle telecamere che però arriveranno solo in primavera…*

> **don Armando parroco di Parre**
>
> "Abbiamo perso anni e anni di umanità e di cultura: nelle nostre comunità non succedeva di guardarsi con sospetto e con timore, di dover sprangare porte e finestre. E la paura non è mai una buona consigliera"

Quanto al pericolo che qualcuno si faccia prendere la mano, non ce lo possiamo nascondere, però spero proprio che non succederà, le raccomandazioni in questo senso sono state molte e ripetute, sia da parte del sindaco che dei carabinieri: non bisogna assolutamente farsi giustizia da soli, solo tenere gli occhi ben aperti e, nel caso, avvisare tempestivamente le forze dell'ordine".

"Certo – aggiunge un'altra signora che di furti ne ha già subiti due – *il rischio che l'iniziativa degeneri in Far West non ce lo possiamo nascondere, se ne è parlato anche durante l'assemblea col sindaco. Tuttavia, per come stanno andando le cose e per come le ronde sono organizzate, penso si tratti di un deterrente efficace, a patto che si continui ad usare la testa e che nessuno si investa troppo del ruolo e si lasci prendere la mano, perché il ruolo dei volontari deve limitarsi a segnalare e basta.*

Certo, fa tristezza pensare che tutti abbiamo dovuto munirci di chiavistelli e di sistemi di allarme, mentre nei nostri paesi fino a poco tempo fa potevamo tranquillamente lasciare le finestre e le porte aperte… Purtroppo però, volenti o nolenti, viviamo in una società che non è più quella di prima".

Dal canto suo il parroco **don Armando**, mentre sottolinea come segno di sensibilità per il proprio paese l'impegno dei giovani a contrastare una situazione che preoccupa e spaventa la gente, rimarca la grave assenza delle istituzioni cui questo compito toccherebbe e il rischio innegabile che questo impegno degeneri in giustizia fai-da-te*: "La cosa più preoccupante* – dice – *è che abbiamo perso anni e anni di umanità e di cultura: nelle nostre comunità non succedeva di guardarsi con sospetto e con timore, di dover sprangare porte e finestre.*

E la paura, si sa, non è mai una buona consigliera".

• CLUSONE

Dario e Noemi Ferri

Primo compleanno per il nostro gioioso e scatenato **Dario** e 6 candeline per la nostra sorridente e dolce **Noemi**. Tanti allegri e affettuosi auguri da mamma Erica, papà Isacco, vostra sorella Gaia e parenti. SMACK.....

(OROBIE FOTO - CLUSONE)

Alta Valle Seriana

» ARDESIO

Polemiche per l'aumento delle tariffe dello scuolabus

Aumenta lo scuolabus e non tutti la prendono bene. Un aumento delle tariffe dovuto a una serie di fattori con cui l'amministrazione si è trovata a dover fare i conti.

Fino al 2011 infatti contribuiva a calmierare i prezzi un contributo regionale di 10.000 euro che però poi è stato tolto, inoltre dal 2003 i ragazzi che usufruivano e contribuivano a pagare il servizio erano una novantina ma nel giro di dieci anni sono quasi dimezzati sino ad arrivare agli attuali cinquanta. Quindi ogni anno il Comune è stato costretto a rivedere all'insù anche per l'adeguamento Istat il contributo dei genitori che a fronte di una spesa complessiva di 90.000 euro costano alle famiglie il 10% del totale dell'importo, quindi una cifra che si aggira attorno ai 10-11.000 euro. Appalto quello dello scuolabus che è in scadenza in primavera e l'amministrazione ha spiegato di impegnarsi sin d'ora per cercare di trovare una formula che permetta di ridurre il costo per famiglia ma anche qui bisogna tener conto del numero degli iscritti che sono sempre di meno.

» CERETE - ELEZIONI 2014

Assalto alla Ranza con nomi nuovi

La campagna elettorale entra nel vivo anche a Cerete. Nessuno ne parla ufficialmente ma ufficiosamente gli incontri sono già cominciati.

Così mentre in maggioranza sembra ormai certa la ricandidatura di **Adriana Ranza**, i due pezzi forti della minoranza si chiamano fuori: non ci sarà più **Gianfranco Gabrieli** e nemmeno **Giorgio Capovilla**.

Minoranza che per bocca di Gabrieli rilancia una proposta che sino a pochi mesi fa sembrava utopia: "*Io dico che per questioni di opportunità e per riappacificare il paese e riportare quell'armonia che serve più di ogni altra cosa dovremmo smetterla tutti con questa contrapposizione, è evidente che ormai i rapporti si sono rotti quindi è meglio che tutti noi che abbiamo avuto qualcosa in questa storia facciamo un passo indietro e lasciamo il posto a gente nuova che possa dialogare in serenità.*

Questo vale per noi della minoranza ma anche per la maggioranza, io il messaggio lo lancio, spero sia uno spunto per poter aprire un ragionamento, per ora non è arrivata nessuna risposta ma non ci scoraggiamo".

Adriana Ranza

Gianfranco Gabrieli

Giorgio Capovilla

PREMOLO - MEMORIA

EGIDIO FILOSOFI

(31-7-1935, 28-10-2012)

Anche Egidio ci ha lasciato: prima o poi tocca a tutti. Egidio era il calzolaio di Premolo, "ol scarpuli" venuto da Parre che era molto giovane. Io ero ragazzo e frequentavo il suo piccolo laboratorio assieme a tanta gente, di tutte le età, che una panca e due sedie rendevano salotto.

Una brava persona Egidio, sempre affabile, dolce, mai lunatico. Con lui se ne sono andati momenti di vita conviviale irripetibile che soltanto il ricordo saprà trattenere. Egidio e "ol Rumani", suo aiutante seppur più anziano, con l'immancabile cicca spenta tra le labbra a far memoria del piccolo vizio. Le barzellette, sempre quelle, come le storielle di paese che cento volte ripetute, ci facevano ridere a crepapelle. Storie vere o forse inventate che rendevano accogliente quella piccola stanza calda di semplice umanità. Mia madre che non mi lasciava in piazza ma che dall'Egidio mi tratteneva volentieri. Il panino croccante a metà mattina sgranocchiato sempre seduto su quella sedia nana come il tavolo da lavoro, tanto basso da non lasciar spazio alle gambe del suo calzolaio. Magico quel tavolo: poco più di un metro per uno con chiodi, spago, martelli, lisne, raspe, pece ed un cassetto scorrevole con stringhe, suole e solette. Egidio era un brav'uomo ed un bravo calzolaio, di quelli cresciuti a bottega con l'arte in testa. Lui le scarpe e gli scarponi li sapeva fare e non solo riparare. Egidio era stato anche un talento della palla elastica. Lo vidi giocare, non più giovane ad una festa d'estate: veloce, preciso, classe superiore. Avevo chiesto ad Alfio, suo figlio maggiore, un ricordo del padre che non fosse l'immagine che è già nella mente. Ho trovato alla porta di casa un martello da calzolaio, il martello di Egidio. La mia mano ha stretto il manico di legno ed è stato come stringere la sua mano, instancabile e decisa, ricordo di un tempo e di un mondo così vicini e così lontani.

Zeno

• FINO DEL MONTE

La laurea di Mauro

Mauro Bianco si è laureato il 15 ottobre 2013 presso l'Ateneo di Brescia brillantemente in giurisprudenza. Al neo dottore un augurio di una esaltante carriera ricca di soddisfazioni da tutti i colleghi della Polizia locale dell'Unione dei Comuni della Presolana, dai genitori, dalla sorella e da tutti gli amici, amiche e conoscenti.

Complimenti vivissimi. **Giampietro Fieni**

» COLERE

Clemente Belingheri campione italiano di ultraskymarathon

(En.Ba.) E pensare che non avrebbe voluto partecipare, solo all'ultimo momento si è convinto, **Clemente Belingheri**, skyrunner del team Valetudo domenica 20 ottobre ha partecipato al Trail del Tartufo a Calestano in provincia di Parma, una corsa di 66 chilometri e 3500 metri di dislivello sui sentieri appenninici, ultima prova di campionato italiano della specialità 'ultraskymarathon'. Belingheri nelle fasi finali ha accelerato traendo nuova forza dalla consapevolezza di trovarsi al comando.

Ha tagliato il traguardo per primo, incredulo e commosso, conquistando la gara e il titolo tricolore in un colpo solo.

Dopo anni di piazzamenti e vittorie soltanto sfiorate, per il colerese è arrivata questa grande soddisfazione.

FOTO STUDIO ALFA DI CLUSONE SI RINNOVA E DIVENTA

OROBIE FOTO
FOTOGRAFIA & GRAFICA

CI TRASFERIAMO IN VIA CARRARA-SPINELLI N. 10

INAUGURAZIONE
SABATO 2 NOVEMBRE
ALLE ORE 16.00

E... TANTE NOVITÀ
VI ASPETTANO!

Tel. 0346 27290 • www.orobiefoto.it

Sapori e profumi d'autunno

Dal Re
Ristorante pizzeria camere

Via agro 16, 24020, Castione della Presolana, BG
0346-61337 3391650370
www.ristorantepizzeriadalre.com
deneus@tiscali.it

MENU' TURISTICO anche SERALE E FESTIVO

SPECIALITà
PESCE, FUNGHI E SELVAGGINA

PESCE FRESCO

Rassegna Enogastronomica veneta
Il Moro

ANTIPASTO
Sfogliatina agli asparagi
Asolo prosecco superiore DOCG

PRIMO
Risotto alla trevigiana
Manzoni bianco

SECONDO DI PESCE
Baccalà alla vicentina
Veganazzù

DOLCE
Pinza veneta
Grappa "Capo di Stato"
Caffè

7-8 novembre

28 €

È gradita la prenotazione al 035 701103 o al 346 5176766
per info visita il sito www.ilmororistorantepizzeria.it o seguici su

Res
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA

PRANZO DI LAVORO
DA LUNEDÌ AL SABATO € 10

DOMENICA
MENU ALLA CARTA O PIZZERIA

Ven. Sab. Dom. PIZZERIA

Via Res, Fino del Monte (BG)
Tel. 0346 76018 - Cel. 3486350484

Seriana Alta Valle

il caso

» IL TECNICO ANGELO FUGAZZA E LA "SUA" CARTINA A FAVORE DI COLERE

"Se venisse accertato che il Rifugio è sul territorio di Rovetta, dovrebbe esserci una denuncia e la conseguente demolizione dell'immobile"

di **Angelo Fugazza**

GUERRA DEI CONFINI TRA Colere e Rovetta

Lassù dove… osa il Rifugio dell'Aquila. "E' su Colere, sbagliate le carte regionali"

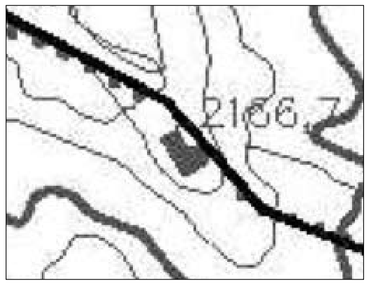
Due cartine per una sola Variante al PGT. Una che mette il Rifugio dell'Aquila sul Comune di Colere e l'altra, dello stesso documento, che lo mette sul Comune di Rovetta. In Consiglio comunale, visto l'articolo del nostro giornale (Araberara del 27 settembre pag. 18) si è stabilito che verrà corretta la cartina del geologo **Daniele Ravagnani** che prevede il Rifugio sul territorio di Rovetta, adottando la cartina dell'estensore della variante al PGT **Angelo Fugazza** che invece lo prevede sul Comune di Colere. Ma su che basi si sceglie un confine piuttosto che un altro? E che conseguenze si possono avere? Per capire l'importanza di una scelta piuttosto che un'altra basti pensare al fatto che, se il Rifugio fosse sul territorio di Rovetta, sarebbe abusivo, privo di concessione edilizia e quindi andrebbe o abbattuto o (subordinatamente a particolari condizioni di interesse pubblico) trasferito gratuitamente al Comune di Rovetta. Le due cose vanno distinte, c'è in ballo una sentenza (che si annuncia entro un mese o due) del Tribunale che dirimerà la vertenza civile tra il presunto proprietario del terreno (la famiglia Visinoni di Rovetta) e i proprietari dello stabile (la Sirpa con titolari delle quote maggioritarie i fratelli Stabilini e una quota di minoranza dello stesso Comune di Colere). Invece la questione amministrativa (la concessione edilizia concessa dal Comune di Colere che sarebbe illegittima se rilasciata per uno stabile su territorio di Rovetta) è pesante e quindi va risolta. Per questo ci sono stati incontri tra i tecnici dei Comuni di Colere e di Rovetta. Incontri, alla presenza degli amministratori, che si sono risolti in niente, con i tecnici di Rovetta che si sono riservati approfondimenti.
Ma da dove salta fuori la nuova cartina che dà il rifugio su Colere, quando tutte le cartine finora (vedi quella geologica) lo davano su Rovetta? Lo spiega il tecnico che ha redatto la variante al PGT di Colere,

» ROVETTA – LA RISPOSTA

Il Sindaco Savoldelli: "Quando sarà pubblicato sul Burl il nostro PGT varrà quello"

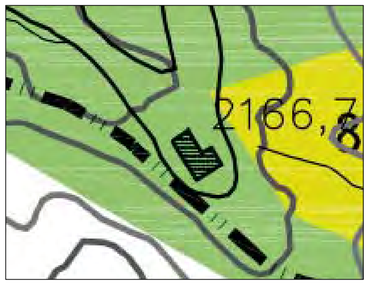
Stefano Savoldelli

Stefano Savoldelli ne farebbe volentieri a meno, ma in ballo ci sono troppi fattori, anche se il sindaco di Rovetta tiene a ribadire che "la politica non c'entra nulla".
Per "politica" s'intende la presenza in minoranza di uno dei fratelli Stabilini, azionisti di maggioranza della Sirpa di Colere, la proprietaria degli impianti e del Rifugio dell'Aquila, la ragione del contendere. *"Non capisco, in questo modo Colere dovrebbe prima di tutto ammettere che il suo PGT originario, prima di questa Variante, era sbagliato, perché dava su Rovetta quel Rifugio. Che adesso cambino la cartina non cambia automaticamente il fatto che il nostro PGT preveda quel Rifugio sul nostro territorio. Quando sarà pubblicato sul Burl,* (la Gazzetta Ufficiale della Regione – n.d.r.) *il nostro PGT, automaticamente quel Rifugio sarà sul nostro territorio e sarà finita lì"*.
Ma in Regione si accorgono delle divergenze tra due PGT?
"Si perché fanno sovrapposizioni di carte e si accorgono se ci sono difformità. Il primo ad essere approvato sarà il nostro PGT, quello di Colere è già approvato da tempo e prevede appunto il Rifugio su… Rovetta, La variante al PGT approvata adesso da Colere andrà in Regione dopo il nostro PGT". E una volta approvato? *"Sarà così e basta. Certo, si possono sempre variare i confini…"*. Anche perché dovreste fare una denuncia e farlo abbattere… *"C'è anche questo aspetto, certo, vedremo"*.



• Variante Daniele Ravagnani

l'architetto Angelo Fugazza: *"Per definire i confini, soprattutto quelli in alta montagna, ci vuole la necessaria pazienza e individuare soprattutto la fonte di quelle cartine. Finora ci si è basati, anche nel redigere il PGT di Colere, sulla CTR, la Carta Tecnica Regionale. Ed è uno sbaglio enorme perché quelle cartine sono state fatte per altri scopi, non per quelli di definire i confini comunali, che invece devono basarsi sulle carte catastali. Per fare un esempio: al Passo della Presolana c'è l'Hotel Neve. Secondo la CTR è tutto su territorio di Castione, e invece per il catasto una parte è su Castione, ma tutto l'ampliamento fatto è su Colere. Ancora al Passo della Presolana c'è un Bed and breakfast che ha la struttura su Angolo, provincia di Brescia, e il giardino su Colere…"*.
E le carte catastali invece sono sicure? *"Non c'è nulla di certo, ma sicuramente non sono le carte regionali che fanno testo, ci sono difformità anche in altri Comuni, come Parre, Villa d'Ogna, Fino, Rovetta, Vilminore… Mi sono occupato di molti Comuni e le sole carte che correttamente devono essere prese come riferimento per affermare la potestà amministrativa dei Comuni sono quelle catastali e su quelle mi sono basato per includere il Rifugio dell'Aquila sul territorio di Colere, sia chiaro, a me le divergenze e il contenzioso tra privati non interessa, io mi occupo di Piani urbanistici"*. Ma anche le cartine militari sono utilizzabili per valutare la posizione del confine tra i Comuni e in questo caso indicherebbero il contrario e cioè che il Rifugio sarebbe su Rovetta… *"Le prime cartine militari dell'IGM, Istituto Geografico Militare, risalgono al 1888 e non sono state fatte con il metodo aereofotogrammetrico ma con la cosiddetta "levata", vale a dire a terra con il teodolite. E la scala però è di 1 a 25 mila, basta sbagliare di un millimetro e sono 25 metri di errore, per questo non sono di facile lettura per i piccoli dettagli, diversamente le mappe catastali sono in scala 1:2 mile e quindi sono assai più dettagliate"*.
Invece le carte del Catasto ufficiale a quando risalgono? *"Sono vecchie anche quelle, risalgono ai primi anni del '900. Erano state aggiornate nel 1960 ma quella rilevazione non è mai stata ufficializzata"*.
E Allora come fa a dire che basandosi su quelle carte si è più vicini alla realtà? *"Perché ho fatto delle 'rototraslazioni' che mi inducono ad avere ragionevole certezza sui rilievi, senza dubbio più fondate di tutti gli altri metodi citati. Comunque si può discutere di tutto, basta non basarsi sulle carte regionali perché quelle non fanno davvero testo visto che (come noto) contengono errori a volte madornali"*. Ma la carta geologica presentata da Daniele Ravagnani? *"Non sono le carte geologiche che tracciano i confini territoriali tra i Comuni, non fanno testo, non essendo deputate a definire il regime giuridico dei suoli"*.



• Variante Angelo Fugazza

E adesso cosa succede? *"Non lo so. Certo, se venisse invece, non so su quali basi, accertato che il Rifugio è sul territorio di Rovetta, dovrebbe esserci una denuncia immediata e la conseguente demolizione dell'immobile o come detto l'acquisizione eventuale per interesse pubblico al Comune di Rovetta"*.

Stefano Savoldelli

"Colere dovrebbe ammettere che il suo PGT originario era sbagliato"

Sindaco di Rovetta

» VILMINORE/ COLERE

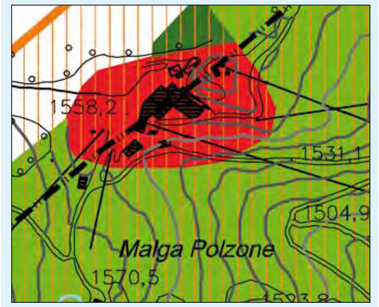
Carte catastali?

Ed ecco per miracolo parte del Plan del Sole su Vilminore

La Variante al PGT approvata dal Consiglio comunale di Colere riporta dunque una cartina per cui il Rifugio dell'Aquila passa su Colere, in barba alle altre cartine.
E, come dice l'arch. **Angelo Fugazza**, è quella che fa testo. Ma la stessa cartina, oplà, riporta metà circa dell'albergo Plan del Sole del Polzone sul territorio di Vilminore.
L'Hotel è al Polzone, è il primo costruito dalla società degli impianti di Colere, posto a 1550 metri di altitudine, proprio in cima al bosco di Teveno, territorio del Comune di Vilminore.
E allora cosa succede? Che adesso bisognerebbe sanare una situazione per cui quella metà sul Comune di Vilminore sarebbe abusiva e andrebbe abbattuta.
In realtà negli anni novanta, sindaco di Vilminore Piero Bonicelli, venne presa la decisione di sanare quella situazione emersa nel corso della predisposizione dell'allora PRG (Piano Regolatore) redatto dallo stesso Angelo Fugazza.
Non trovando altra soluzione, fu deciso di cambiare i confini tra i due Comuni, con Colere che versò una cifra di 5 milioni a compenso del fatto che Vilminore perdeva un pezzo del suo territorio. Questo per consentire alla Sirpa, la società degli impianti di Colere, di non dover… abbattere quella parte dell'hotel nel frattempo realizzata e funzionante.
Ma adesso dalla variante al PGT approvata da Colere quella porzione torna ad essere di competenza del Comune di Vilminore, il quale si trova nella situazione, una volta che la Regione pubblicherà sul Burl (il Bollettino ufficiale) la Variante al PGT di Colere, di dover denunciare l'abuso edilizio compiuto sul suo territorio, in quanto non ha mai rilasciato la relativa licenza edilizia né lo poteva fare in quanto sia il PRG, sia il PGT in quella zona non prevedono edificabilità.
Bel pasticcio: rischia di scoppiare una nuova guerra dei confini, oltre a quella tra Colere e Rovetta, adesso tra Colere e Vilminore.

» LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Ma le cartine del Catasto valgono come "sussidiarie"



Sulla validità delle cartine catastali rispetto alle altre c'è una sentenza della Corte di Cassazione Civile, sezione 2, che le declassa. Dice la sentenza del 29 dicembre 2009: *"Il ricorso alle indicazioni delle mappe catastali costituisce un sistema di accertamento di carattere meramente sussidiario al quale si pone riferimento solo in assenza di altri elementi idonei alla determinazione del confine"*. Vale a dire che prima vengono tutte le altre cartine, poi quelle catastali. Il che declasserebbe automaticamente la decisione presa dal Consiglio Comunale di Colere.

» IL 9 NOVEMBRE I 4 CONSIGLI COMUNALI INSIEME

Il giorno del giudizio sul Comune unico ma…

"Il Comune unico potrebbe essere un danno"

Ci sono problemi sul fronte Comune unico e sabato 9 novembre potrebbe essere il giorno del… giudizio: *"Quel giorno abbiamo convocato i 4 consigli comunali in Comunità Montana per discutere le idee fusorie ma non so se quel giorno a fondere saremo noi o i Comuni…"*, **Guido Giudici** presidente dell'attuale Comunità Montana e sindaco di Vilminore, è pessimista: *"I lavori vanno avanti ma c'è una logica dell'operazione che cozza contro due problemi, i finanziamenti europei passano attraverso la Regione e attraverso le Comunità Montane e non attraverso i Comuni, competenze quindi che rischieremo di perdere e di conseguenza perderemmo anche i finanziamenti che sinora da noi sono sempre arrivati in abbondanza. Inoltre la fusione comporterebbe una diminuzione notevole di soldi anche su un altro versante, perché se un tot di finanziamenti verrebbe dato ai singoli Comuni essendo un Comune unico ne perderemmo anche in quel senso e le logiche di campanile sono ferree, rischiamo di creare non figli di Gesù ma figli… di puttana non rappresentati da nessuno.*

"Comprensorio? Potremmo anche fare da soli"

E se mettiamo rappresentanti per ogni Comune rischiamo di avere la prevaricazione di quelli grossi.
Adesso comunque ci troveremo il 9 novembre e discuteremo di tutto, e poi vediamo".
Giudici che comincia ad essere più che pessimista, contrario.
Tiene banco intanto la questione comprensorio sciistico che dopo il terremoto di Valbondione rischia di rallentare l'operazione cullata per anni, ma Giudici avvisa Valbondione.
"Noi andiamo avanti comunque, anche senza di loro, che lo sappiano, è sempre meglio andare in compagnia che da soli, anche se detto tra noi i miei preferirebbero andare ma soli ma se non ci uniamo i finanziamenti calano, ma è chiaro che prima Valbondione deve risolvere i problemi che sta attraversando e che sono ogni giorno più complicati.
Noi speriamo che gli impianti di Lizzola non saltino ma in ogni caso noi andiamo avanti, l'Enel intanto ha già creato un collegamento tra Valbondione e Bueggio per portare energia elettrica, speriamo non siano lavori inutili".

» VILMINORE – IL SINDACO

Il tris di Guido Giudici:

"Centralina della Nona, eliporto e collettamento Barzesto e Schilpario"

Guido Giudici è di buon umore, che l'autunno è sempre la sua stagione migliore, quando è al roccolo dà il meglio di sé. E così appena rientrato dal roccolo e da Roma (per la 'benedizione' della Val di Scalve come capitale dello sport) cala il tris per Vilminore: *"Sta per andare in porto la centralina della Nona, serviranno dei pezzi particolari per questo ci sono stati ritardi nella costruzione ma sono fiducioso che per fine anno riusciremo a farla entrare in funzione. E per le casse del Comune è puro ossigeno, la centrale produce energia elettrica e il Comune incassa i soldi, contiamo di portare a casa circa 38-40.000 euro l'annui di energia prodotta e rivenduta all'Enel. E stiamo lavorando per un'altra centralina sopra Vilmaggiore e abbiamo iniziato la progettazione per una terza sulla Manina dove c'è una sorgente davvero importante, siamo in fase di progettazione"*. Il secondo jolly si chiama eliporto: *"Entra in funzione per fine anno, in questi giorni stanno facendo le cosiddette 'gettate'. E a fine anno lo inaugureremo, così anche di notte si potranno effettuare atterraggi radioguidati e in una zona isolata come la nostra è una vera manna"*. E poi c'è la questione depurazione e collettamento: *"Ci siamo, siamo all'ultimo lotto, quello tra Barzesto e Schilpario, l'accordo col privato c'è, lui fornisce i soldi, un milione e cento per fare il quinto lotto del collettamento e poi può fare la centrale elettrica al Vo a patto che le acque siano depurate, lui paga il collettamento dell'ultimo lotto e poi c'è anche il contributo regionale che è piuttosto consistente, quindi un'operazione importante per Vilminore"*.

» SCHILPARIO PRIMO RADUNO

Alpini: il primo Intergruppo scalvino

Il tempo era imbronciato da qualche giorno e per i più il primo raduno intergruppo della Valle di Scalve, programmato per il 6 ottobre, rischiava di essere bagnato, invece la "verde valle" quel mattino si è svegliata con il cielo con ampi squarci di azzurro e con le cime, che le fanno da corona, baciate dal sole. Qualcuno ha tirato in ballo i protettori della vallata, non ultimi i numerosi illustri prelati e letterati che qui hanno avuto i natali, che devono avere una linea diretta con il cielo stesso. Sta di fatto che la manifestazione si è svolta senza una goccia d'acqua.
Presenti alla manifestazione il presidente sezionale **Carlo Macalli** ed i consiglieri **Bettoni, Ferrari, Granelli, Moro** e **Stabilini**; l'ex presidente **Carobbio**, il coordinatore di zona **Pierangelo Magri**, il comandante della stazione carabinieri, l'alpino in armi **Nicola Pungitore**, il sindaco di Azzone **Pierantonio Piccini**, l'assessore di Schilpario **Morandi**, in vece del sindaco **Gianmario Bendotti** impossibilitato per problemi di salute. Dopo il ritrovo presso la sede degli alpini e l'alzabandiera, il corteo, con il vessillo sezionale, una decina di gagliardetti, i gonfaloni dei comuni, i labari delle associazioni scalvine ed accompagnato dalle note del Corpo musicale di Vilminore, ha

Foto: Ottica Agoni - Schilpario

percorso le vie principali del paese fino alla monumento dei Caduti dove è stata posta una corona d'alloro. Sono seguiti i discorsi ufficiali. Il capogruppo di Schilpario **Giuseppe Pizio** ha porto il saluto a tutti i convenuti, anche a nome dei capigruppo di Azzone, Colere e Vilminore, ed ha ricordato che il gruppo locale vanta il primato di essere stato fondato nel 1919 da ***Giovan Maria Bonaldi***, La *Ecia*, ancor prima che vi fosse la sezione di Bergamo. L'assessore Morandi ha espresso gratitudine alle penne nere per le loro opere di solidarietà. Il presidente Macalli si è compiaciuto per l'organizzazione dell'intergruppo, ha ricordato che la naja ha abituato gli alpini a procedere in cordata ed ha auspicato che tutti operino nello spirito di quel "Fratelli d'Italia" che apre l'inno nazionale.
Infine la S. Messa presso la parrocchiale, celebrata dal vicario **don Francesco Sonzogni** che ha arricchito l'omelia con riferimenti alla vita militare da lui ben conosciuta poiché prima di essere "soldato di Cristo" è stato soldato d'Italia, portando con orgoglio il cappello alpino. Ha chiuso la manifestazione un succulento rancio presso un ristorante del paese.

Luigi Furia

» IL DISCORSO DEL CAPOGRUPPO GIUSEPPE PIZIO IL 6 OTTOBRE

"Orgogliosi del nostro monumento"

Oggi è un momento di festa che vede accomunati i 4 gruppi alpini presenti in valle di Scalve: Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore in occasione del nostro primo intergruppo.
È un momento di incontro per pensare a futuri obiettivi di carattere sociale, insiti nell'animo alpino, finalizzati alla collettività e a tante piccole opere concrete per conservare quel patrimonio ricevuto gratuitamente e tanto caro ai nostri nonni.
Oggi ricordiamo anche i nostri caduti, i reduci e tutti quelli che sono andati avanti e siamo vicini a loro, di fianco a questo monumento, che riporta il nome di tutti i nostri concittadini che per l'Italia hanno dato la vita.
Si! Siamo orgogliosi di questo monumento voluto dal nostro capitano alpino Bonaldi GiovMaria detto "la Ecia" fondatore del gruppo alpini di Schilpario nel lontano 1919. Pur ridimensionato qualche anno fa, conserva la sua originaria posizione nella piazza principale a monito e ricordo di tutti i caduti.
Ricordare chi ci ha preceduto rafforza le nostre scelte associative e mantiene vivo il valore degli alpini presenti in ogni realtà dove ci sia bisogno di aiuto.
Un ringraziamento particolare va alle nostre amministrazioni comunali che hanno sempre appoggiato le iniziative dei gruppi e le manifestazioni che svolgiamo nell'interesse delle nostre comunità.
A conclusione porgo un caloroso saluto a tutte le autorità presenti, ai rappresentanti di tutte le associazioni, agli alfieri, alle penne nere e a tutti coloro che condividono con noi questo primo intergruppo che vede riuniti gli alpini dei quattro gruppi scalvini. Viva l'Italia da Alpino. Viva gli alpini da italiano.

Lovere

Ospedale: bacino di utenza di 48.000 persone. Lavori da circa 200.000 euro per il centro trasfusionale, ad aggiudicarseli l'Impresa Vecchiarelli di Romano

» LOVERE

lavori

Nuovo centro trasfusionale: l'ospedale cambia volto

Guizzetti e Amadeo: "L'ospedale da quasi morto a centro di eccellenza in pochi anni"

L'Ospedale di Lovere è in salute. I suoi pazienti non si sa. Ma l'ospedale sta bene, molto bene, a giudicare almeno dai dati che sono stati comunicati in questi giorni.

E così dopo che per anni incombeva sempre lo spettro della chiusura adesso l'aria è cambiata, e mentre tutti sono in crisi l'ospedale di Lovere fa registrare un iter inverso, si va avanti a gonfie vele, o quasi. Intanto a settembre sono cominciati i lavori per il nuovo centro trasfusionale, la nuova unità operativa troverà sede nella parte storica dell'ospedale (quella che risale agli inizi del '900), verrà rifatta completamente l'impiantistica mentre la parte architettonica non viene toccata, essendo appunto un edificio storico.

Lavori che si sono resi necessari perché la vecchia sede non era più in grado di soddisfare le esigenze del nucleo Avis e lavori che stanno procedendo spediti, le previsioni parlano di termine lavori per quel che riguarda almeno la prima parte, entro la metà di novembre e già in quel periodo potrà essere trasferito il laboratorio analisi che sarà da subito funzionante. *"Fine lavori prevista per marzo 2014* - spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *ma in realtà è probabile che già a fine gennaio, inizi di febbraio dovrebbero terminare. E nella zona lasciata libera dal centro prelievi inizieranno subito dopo le opere per realizzare un centro dentistico".* Lavori da circa 200.000 euro per il centro trasfusionale, ad aggiudicarseli l'Impresa Vecchiarelli di Romano. *"Il vecchio centro trasfusionale* – spiega Guizzetti – *non era più in grado di soddisfare le esigenze dei donatori e invece quello nuovo saprà accogliere nel miglior modo il grande numero di donatori Avis.*

L'Avis è davvero un'associazione molto importante per Lovere e per il circondario, e quest'opera che è iniziata a settembre è un'ulteriore tappa dei lavori che dal 2006 hanno cambiato il volto dell'Ospedale di Lovere". Il Direttore Generale dell'Azienda Bolognini di Seriate **Amedeo Amadeo** sorride sornione: *"Il rilancio dell'ospedale di Lovere che sino a qualche anno fa sembrava destinato alla chiusura* – spiega – *è sotto gli occhi di tutti, ricordo gli incontri di questi anni con Guizzetti e con altri amministratori quando il destino dell'ospedale sembrava segnato. Mi veniva continuamente detto che l'ospedale perdeva pezzi, che così non poteva avere un futuro e invece c'è stata la risalita, grazie a tutte le opere che sono state realizzate e che hanno riguardato tutti i reparti dell'ospedale sino a farlo diventare un centro di eccellenza. Merito di Giovanni Guizzetti che è un eccellente sindaco e di tutti quelli che hanno creduto in questo rilancio. Rilancio che rientra comunque nella strategia di sviluppo di tutti gli ospedali per acuti dell'Azienda Bolognini, come Gazzaniga e come altri centri".* Ospedale di Lovere che ha un bacino di utenza di 48.000 persone perché la gente oltre che dall'Alto Sebino arriva da parte della Bassa Val Camonica e dalla Val Cavallina: *"Il Centro prelievi sarà il cavallo di battaglia degli ultimi mesi e adesso rimane da sistemare il CPS che è una questione complicata ma ho preso un impegno e lo voglio mantenere".*

Insomma, l'ospedale di Lovere non è più in…riabilitazione ma cammina perfettamente con le proprie gambe.

Lo Spillo

Polemiche per il trasferimento del primario di Ortopedia a Seriate: "Perdiamo il meglio"

Ma mentre si inneggia all'ospedale di Lovere basta fare un giro all'interno per respirare malumori e preoccupazioni. Il problema si chiama 'ortopedia', il primario **Carlo Trevisan** che ha contribuito a rilanciare il reparto e anche l'intero ospedale (per essere visitati e operati da lui venivano da tutta la Regione) se ne va a Seriate assieme al suo vice il dottor **Klumpp**, Diventa primario al Bolognini di Seriate dal 1 novembre: *"E il rischio a questo punto è che qui le visite crolleranno* – commenta un addetto ai lavori – *si lavora tanto per avere qualità e poi quando riusciamo ad averla ci portano sempre via i pezzi migliori, e non tutti sono sostituibili, Trevisan era uno di questi".*

I Numeri

» ANNO 2012

Gli utenti arrivano anche da… Clusone

3199 ricoveri. 11375 accessi al Pronto Soccorso. 81065 accessi a prestazioni ambulatoriali Provenienza dei degenti: Costa Volpino 414. Lovere 380. Sovere 217. Endine 166. Pisogne 147. Rogno 113. Pianico 84. Castro 70. Casazza 70. Solto Collina 67. Bossico 56. Tavernola 56. Clusone 52. Riva di Solto 49. Darfo Boario Terme 46. Ardesio 45. Pian Camuno 42. Seriate 37. Fonteno 36. Ranzanico 35. Rovetta 34. Monasterolo del Castello 32. Cerete 31. Trescore Balneario 29. Leffe 28. Prestazioni in Pronto Soccorso: 77.440.
Previsioni di chiusura bilancio del 2013.

Attività di ricovero: incremento del numero di ricoveri del 5,5%. Attività di Pronto Soccorso: decremento degli accessi del 4,8%. Attività ambulatoriale: incremento dell'attività del 4.3%.

I dati attualmente disponibili per l'anno in corso, evidenziano per il 2013 per l'Ospedale di Lovere un ulteriore incremento sia dell'attività di ricovero che ambulatoriale.

Diminuiscono invece gli accessi al Pronto Soccorso per effetto dell'introduzione del ticket avvenuto a partire dal giugno 2012.

» LOVERE – LAVORI PER 100 MILA EURO

Si rifà Vicolo Ratto, lavori dal 2 novembre

Si comincia. Partono il 2 novembre i lavori per la riqualificazione della gradinata Ratto, la gradinata medievale del cuore del centro storico loverese.

Si rifanno la pavimentazione e i sottoservizi: *"Per questo* – spiega l'amministrazione – *i residenti e i proprietari degli immobili allacciati ai sottoservizi correnti nel vicolo Ratto sono invitati a verificare l'eventuale necessità di rifacimento del nuovo allacciamento ai sottoservizi esistenti, acqua, fognature, enel, rete telefonica, rete gas metano, ecc, per provvedere in occasione dei lavori. Facciamo presente che al termine dei lavori di posa della nuova pavimentazione, non saranno autorizzati interventi di rottura per il rifacimento e, o nuova realizzazione di allacciamenti ai servizi".*

La ditta che si è aggiudicata i lavori è la Serioli Scavi di Serioli Giovanni di Costa Volpino, un importo a base d'asta di 100.864,53 oltre all'Iva e la ditta Serioli se l'è aggiudicata per 72.118,14 euro Iva esclusa. Si comincia.

estratto piano di governo del territorio, piano delle regole
scala 1:1.000

ortofoto
scala 1:1.000

vp01
vista della scalinata da vicolo Fossa

vp02
vista della gradinata coperta

vp03
vista del settore centrale con aiuole

vp04
vista del settore a monte

vp05
vista vicolo con giardino pubblico

» LOVERE – MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Centrosinistra: si cerca di fare una lista sul 'modello Costa Volpino'

L'ufficializzazione di Guizzetti a dicembre

Ufficialmente non c'è niente. Ufficiosamente c'è già tanto. La campagna elettorale è cominciata. Così mentre la maggioranza aspetta dicembre per ufficializzare la ricandidatura di **Giovanni Guizzetti** con una lista civica dove, per ragioni di nuova legge elettorale, il numero dei candidati sarà notevolmente sfoltito e si cerca di capire con chi fare alleanze, e di conseguenza con chi eventualmente disfarle, il centro sinistra prova in corsa il modello Costa Volpino.
Sono cominciate riunioni (nella sede del PD) tra giovani del paese (non tutti PD) per cercare di creare un gruppo nuovo, nuove idee ed energie per una lista civica ma chiaramente di centro sinistra. Evitando così i soliti veti personali e la divisione in due del vecchio PD dove una parte strizzerebbe l'occhio al gruppo di Guizzetti mentre l'altra lo vedrebbe come fumo negli occhi.
I Cinque Stelle dovrebbero essere della partita, anche loro si stanno riunendo e gli inviti sono stati allargati ad alcune persone loveresi che sinora non hanno mai fatto amministrazione.

» LOVERE TRASFERTA ROMANA

Gli studenti del Convitto Nazionale "Cesare Battisti" visitano Roma

Insieme ad una delegazione della scuola media di Costa Volpino e della scuola VEST di Clusone, un gruppo di studenti, accompagnati dal Dirigente Scolastico, **Leone Polonioli**, hanno partecipato alla Cerimonia di apertura dell´anno scolastico nel cortile d´onore del Quirinale, alla presenza del **Ministro Maria Chiara Carrozza** e del **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** che, nel suo discorso, ha sottolineato l´importanza di investire sulla scuola per garantire un futuro ai giovani.
Nella medesima occasione, il Convitto "Cesare Battisti" é stato scelto dal Ministero dell´Istruzione per far parte del gruppo di 19 scuole italiane che gestiranno i fondi per la realizzazione di progetti nazionali legati all´amplimento dell´offerta formativa delle scuole ed all´inclusione degli studenti stranieri (Rete 440 per la scuola).

» I FESTEGGIAMENTI SI CONCLUDONO DOMENICA 27 OTTOBRE

I Cinquant'anni della Casa della Serenità

Cinquant'anni. Mezzo secolo che va festeggiato con tutti i crismi, mezzo secolo speso per gli anziani.
La Fondazione Beppina e Filippo Martinoli Casa della Serenità – Onlus in questi giorni sta festeggiando il 50° anniversario.
Un programma fitto che è cominciato domenica 20 ottobre con la Santa Messa alle 9,30, alle 12 l'amministrazione ed il personale hanno incontrato gli ospiti a pranzo, alle 15 nella sala polifunzionale c'è stata la presentazione del calendario del 50° anniversario.
Alle 15,30 concerto del coro 'Voci del lago' diretto dal Maestro Ruffini. Lunedì 21 al pomeriggio 'Cantando in serenità', martedì 22 sempre al pomeriggio 'Club dell'ago e del filo', mercoledì 23 Angolo goloso, giovedì 24 Musicando, venerdì 25 tombola a premi. Sabato 26 dalle 18 pizzata in allegria per ospiti e parenti. Domenica 27 ottobre alle 9,30 Santa Messa celebrata da **Monsignor Giacomo Bulgari** e animata dal 'Coro del Convento San Maurizio' di Lovere. A seguire relazione gestionale del CDA e aperitivo offerto nella sala polivalente.

LOVERE - MEMORIA

ANDREA TABONI:
18 OTTOBRE 2006

Andrea si è 'trasferito' in cielo 7 anni fa, sette anni dove il suo ricordo è sempre più vivo, dove lui è ancora vivo, basta guardare lassù, sette anni dove l'associazione 'Con Andrea per…' è diventata un punto di riferimento per moltissime persone, sette anni dove Andrea continua a sorridere con la stessa voglia di allora, lo stesso modo di fare, lo stesso sguardo e quella vita addosso che ti inondava di emozioni ogni volta che lo incontravi. Quella voglia, quel modo di fare, quello sguardo, quella vita addosso che è diventata eterna.

VENERDÌ 1 NOVEMBRE 2013
alle ore 14.00
RIAPRE IL PALA GHIACCIO
AL PORTO TURISTICO DI LOVERE

ice skate club

CORSI DI PATTINAGGIO CON ISTRUTTORE
Ogni sabato dalle 15 alle 17 prova gratis con l'istruttore. Solo su prenotazione !!!

INFOLINE 035 983 810

OFFERTE SPECIALI PER Scuole, Gruppi e Oratori

VISITA IL SITO WWW.BINGOLOVERE.IT

ORARIO di APERTURA
OGNI GIORNO dalle 16.00 alle 18.30 e dalle 20.00 alle 23.30
SABATO e PREFESTIVI APERTURA ANTICIPATA alle 14.00
DOMENICA e FESTIVI anche di MATTINO dalle 10.00 alle 12.00

TARIFFE
INGRESSO € 5,00 - NOLEGGIO PATTINI € 2,00
DOMENICA MATTINO INGRESSO + NOLEGGIO € 3,00

La Marina del Porto

FESTEGGIA IL TUO COMPLEANNO ALLA MARINA DEL PORTO E PATTINA GRATIS CON TUTTI I TUOI INVITATI

Sovere

"37 minori extracomunitari, 38 maggiorenni extracomunitari, 22 adulti italiani, in totale sono 30 le famiglie interessate di cui 19 extracomunitari..."

di **Massimo Lanfranchi**

» SOVERE – L'ASSESSORE LANFRANCHI PER FAR FRONTE ALLA CRISI

la crisi

110 persone senza cibo Pacchi alimentari distribuiti

MANCA IL LAVORO.

Minori in difficoltà: la mappa dei bisogni soveresi

Crisi. Anche a Sovere. Dappertutto. Come in tutti gli altri paesi. Come nel resto dell'Italia. Tempi difficili per gli assessori ai servizi sociali. Tempi di duro lavoro.

E a Sovere **Massimo Lanfranchi** sta facendo i salti mortali. Tastiamo il polso della Sovere che boccheggia: *"Riusciamo a far funzionare la macchina della solidarietà grazie al volontariato* – spiega Massimo Lanfranchi – *e siamo fortunati a Sovere dove la gente si impegna e dà volentieri il proprio tempo libero per aiutare chi ne ha più bisogno"*.

Banco Alimentare, c'è sempre più gente che chiede pacchi-cibo per arrivare a fine mese: *"E lavoriamo con il Banco Alimentare Muggiò e con Endine"*. Numeri: *"110 persone di cui 37 minori extracomunitari, 38 maggiorenni extracomunitari, 22 adulti italiani, in totale sono 30 le famiglie interessate di cui 19 extracomunitarie"*. Ma le richieste sono in aumento: *"E purtroppo non riusciamo a soddisfarle tutte, io vorrei fare un turn over perché non voglio che qualcuno si sieda, dobbiamo aiutare e aiutarci tutti e comunque cercare sempre di uscirne, anche se è difficile"*.

Cosa chiede di più la gente?

"Lavoro, la dignità è il lavoro e il lavoro è dignità. Purtroppo non possiamo fare molto a parte indirizzarli alle agenzie interinali ma il momento è davvero duro. Abbiamo alcuni casi particolari che seguiamo con i servizi sociali e con la Comunità Montana". E poi ci sono i disabili: *"Che a Sovere sono comunque un numero importante e a cui dobbiamo e vogliamo dare sollievo e aiuto, le famiglie non vanno lasciate sole e anche per questo abbiamo organizzato la manifestazione 'La giunta serve in tavola', per poter acquistare un'auto attrezzata per loro, anche solo portarli a fare visite o quant'altro è importante"*. Il periodo è duro per tutti: *"E anche le ditte che contribuiscono a preparare i pacchi-spesa sono andate in crisi, quindi dobbiamo stare attenti a non sprecare risorse"*.

Con la parrocchia c'è sinergia: *"Con Don Angelo abbiamo avuto subito un buon impatto, il giorno che la nostra compaesana ha compiuto 105 anni, io salivo in auto lungo la strada della parrocchia, l'ho incontrato, mi sono presentato e gli ho detto di questa signora che compiva gli anni, detto fatto, è andato a cambiarsi ed è voluto andare a farle gli auguri. Ma anche con Don Fiorenzo abbiamo lavorato sempre molto bene. Ci ha segnalato famiglie bisognose ma ci ha anche offerto cibo e aiuti per chi aveva bisogno, una stretta collaborazione. Ci ha concesso la sala del santuario per la 'Giunta serve in tavola'. Insomma una proficua collaborazione"*. Insomma l'unione fa la forza: *"E devo dire che anche gli altri assessori mi danno una mano, i servizi sociali purtroppo in questo periodo in tutti i paesi sono alla ribalta e abbiamo bisogno di tutti"*.

Il problema più grosso?

"Alcune situazioni minorili che per fortuna seguiamo in sinergia con la Comunità Montana perché in ogni caso incidono sul bilancio comunale". La risorsa più importante? *"Il volontariato, come del resto in tutta Italia, se dovessimo pagare tutte le persone che offrono il loro servizio gratis avremmo già chiuso i battenti"*. Insomma, insieme si può.

Scheda

I numeri del Banco Alimentare di Sovere

1033 kg di pasta, 519 di riso...

Usufruiscono: circa 110 persone, di cui 37 minori extracomunitari, 38 maggiorenni extracomunitari, minori 11 italiani, adulti 22 italiani e n.2 adulti comunitari, appartenenti a 30 famiglie, di cui 19 extracomunitarie, 10 italiane e 1 comunitaria.
Derrate consegnate nell'anno: kg 1033 pasta, kg 519 riso. Biscotti/fette 881 confezioni.
Alimenti per bambini/lattanti 528 confezioni.
Marmellata/cioccolati 702 confezioni.
Yogurt 462, zucchero 39 kg, latte 644 lt, olio oliva/semi 201 lt, formaggi 765 confezioni, prosciutto 40 confezioni, tonno 53 confezioni, carne in scatola 73 scatole, confezioni legumi 837, passata pomodoro 512, succhi/bibite 268, frutta e verdura fresca kg 134.

» SOVERE - IL SINDACO

Si allunga la convenzione del filatoio: per il parco bisogna aspettare la metà del 2014

Si allunga la convenzione del filatoio: "*Non possiamo fare diversamente* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *adesso è impensabile poter pensare di fare eseguire i lavori che la ditta ci deve, c'è troppa crisi*". Quindi l'atteso parco del filatoio slitta ancora: "*Spostiamo il tutto attorno alla metà dell'anno prossimo*". E intanto il prossimo consiglio comunale si terrà a Sellere.

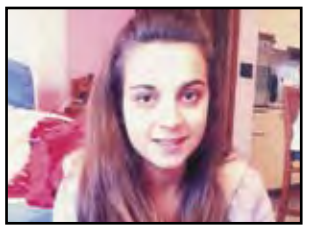
» SOVERE - IL PERSONAGGIO

Marco Meloni e l'arte che trasforma la natura in elementi dell'anima: il prigioniero del parco e la balena alla cascata

Un prigioniero del parco. Un prigioniero secolare. Un albero legato a una palla di quelle da prigioniero realizzata da **Marco Meloni** che ormai è un'artista a 360 gradi, prendendo spunto dalla natura e dagli elementi che la caratterizzano e che ci caratterizzano riesce ad esprimere sensazioni ed emozioni che vanno oltre la materia. "*Si tratta di un cedro dell'Himalaya* – racconta Marco – *un vecchio cedro, è chiaro che l'albero non può scappare ma è come se qui da noi fosse in esilio, lontano dal suo paese d'origine, un prigioniero. E in fondo tutti noi siamo prigionieri di qualcosa, di qualcuno, del lavoro, della famiglia, degli affetti, del posto dove viviamo*". E così quando capiterà di passeggiare nel parco e di imbattersi nel 'prigioniero' sentiremo le catene virtuali ai piedi o all'anima e forse la voglia di libertà tornerà a far svolazzare il cuore. Marco che nei mesi scorsi ha posizionato anche una sorta di balena nel cuore della cascata dei frati, un impatto davvero particolare per chi si ritrova a passeggiare lungo la strada che porta al santuario e al vecchio convento dei frati.

• SOVERE

I 13 anni di Giorgia



Buon compleanno **Giorgia**! Tanti auguri per i tuoi 13 anni, per la tua voglia di vivere, per la tua allegria che contagia le persone che hanno la fortuna di starti accanto. Auguri Giorgia, con tanto amore, da mamma e papà

LETTERA - SOVERE

Soveresi, mettiamoci una mano sulla coscienza

Mi rivolgo a voi per chiedere gentilmente e per cortesia di pubblicare su Araberara questo mio scritto. Don Fiorenzo è partito e ci ha lasciato la Parrocchia e i parrocchiani di Sovere con un po' di tristezza. E' inconcepibile constatare come è avvenuta la Sua partenza, praticamente userei la parola 'scappato dai soveresi'.
Dopo essere stato Parroco della nostra Parrocchia per 5 anni è stato quasi costretto ad andare via, e ci ha lasciato in punta di piedi pensando bene di non dare più fastidio a nessuno. In una comunità è difficile condividere tutti le stesse idee e tanto meno fingere di condividerle buttando il sasso e nascondendo il braccio, facendo così nascere malumori e discordie tra la popolazione. Per chi verso di Lui ha agito bene, per chi verso di lui ha agito male, si metta una mano sulla coscienza fermandosi un attimino a pensare se è giusto o sbagliato quello che ha fatto. Svegliatevi compaesani miei che è ora!

M.L.P.

» SOVERE

I coscritti del 1951 in gita

I coscritti del '51, dopo una giornata da incorniciare in quel di Fontanellato, Roncole Verdi e Cremona... salutano parenti, amici e "compagni di merenda". Alla prossima!

Alto Sebino

"MEGAGALLERIA: vogliamo riuscire ad avere il preliminare fra pochi mesi, l'ok della Regione c'è già, speriamo di avere anche quello del Ministero..."

di **Mario Gualeni**

» CASTRO – IL SINDACO

elezioni 2014

Mario Gualeni: "Farò il pensionato e andrò a giocare a scopa". Crescono le quotazioni di Foresti.

"Farò il pensionato, il sabato alle cinque andrò al Vulcano a giocare a scopa con gli amici, nel resto della settimana farò il nonno e mi occuperò ancora come amministratore dell'immobiliare dei lavoratori bergamaschi della Cisl (l'immobiliare intestataria di tutte le sedi di proprietà della Cisl, ndr) *e poi basta"*. Ultimi mesi da sindaco di Castro per **Mario Gualeni** che poi dopo una vita in amministrazione e politica dice basta, si ritira: *"La politica è sempre la mia passione ma al Centro non fanno altro che litigare, la destra è un disastro e nel centro sinistra sono in 4 e litigano in 5, ognuno pensa solo a sostenere le proprie posizioni personali, tutti lontano da tutti. Chi mi piace? Letta, è l'unico che in questo momento mi piace"*.

Il successore naturale di Mario Gualeni dovrebbe essere ancora una volta Mariano Foresti, già sindaco per dieci anni e attualmente vicesindaco: *"Ma è ancora presto e decideremo assieme al gruppo* – taglia corto Foresti – *dobbiamo incontrarci e lo faremo in questi giorni, poi si vedrà"*. Difficile ipotizzare a Castro una lista unica. La storica roccaforte della Sinistra solitamente una lista anche solo per essere rappresentati in consiglio comunale la presenta. Intanto Mario Gualeni le sta tentando tutte per portare a casa il progetto preliminare della galleria artificiale tra Castro e Riva prima delle elezioni: *"Ci stiamo provando e conto di riuscirci* – spiega Gualeni – *vogliamo riuscire ad avere il preliminare fra pochi mesi, l'ok della Regione c'è già, speriamo di avere anche quello del Ministero per riuscire ad avere un nulla osta per cominciare subito il primo lotto, è un'opera urgente e se arriva l'ok vorrebbe dire riuscire a realizzarla nel giro di un paio d'anni"*. Giorni frenetici anche per Piazza Zubani, ormai in dirittura d'arrivo: *"Stiamo concludendo gli accordi con una cooperativa di Pisogne che ha la proprietà della fascia di terreno vicino alla piazza per riuscire ad allargare l'entrata e completare così anche il passaggio pedonale* – conclude Gualeni – *stesso discorso anche per il proprietario dell'ex ristorante Italia che andrà a cederci una striscia di terreno che ci permetterà di fare il collegamento e il passaggio pedonale. Per fine novembre, primi di dicembre dovremo riuscire a completare la ristrutturazione"*. E poi sarà campagna elettorale.

Mario Gualeni

Preliminare per la galleria tra Castro e Riva entro pochi mesi e realizzazione in due anni

Sindaco di Castro

» COSTA VOLPINO – L'ASSESSORE

Federico Baiguini e la grana da 370.000 euro: "Per colpa della sentenza dobbiamo far slittare i lavori a Corti nei primi mesi del 2014"

di **Aristea Canini**

370.000 euro da pagare. Subito. Numeri che rischiano di mandare in tilt non solo il bilancio ma anche il sistema nervoso degli amministratori di Costa Volpino. Tutta colpa dell'Asilo della Malpensata e di quei mancati bonari accordi che sono ricaduti adesso come un macigno sulla testa dei nuovi amministratori e con una sentenza che obbliga a saldare il conto dei terreni per 370.000 euro e se si tiene conto che per un Comune come Costa Volpino il saldo patto di stabilità, cioè quanto si può spendere in un anno, è assestato sui 410.000 euro annui vuol dire che i soldi da spendere sono finiti prima di cominciare a spenderli.

"*La terna arbitrale* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** – *ha deciso che dobbiamo pagare secondo le tariffe che erano state prestabilite e contro le quali ci eravamo opposti, una botta davvero grande per noi che manda all'aria le nostre previsioni, avevamo previsto già i lavori da fare in questi mesi e così ci siamo bruciati gli investimenti per il 2013 perché non possiamo superare i 410.000 euro. Questo ci ha messo in difficoltà e ci costringe a far slittare i lavori previsti in questi mesi al primo semestre del 2014*".

Insomma, i lavori slittano, non si può fare altrimenti: "*Eravamo pronti ma non c'è niente da fare, il nostro bilancio era stato studiato per questo, e la sistemazione della piazza di Corti era la nostra priorità e i lavori stavano per partire e così avremmo completato il restyling di Corti che per noi era davvero una priorità*". Niente da fare: "*Siamo obbligati a far slittare i lavori sul 2014, contiamo comunque di partire nei primi sei mesi dell'anno, ci scusiamo per il disguido ma ci siamo ritrovati tra capo e collo per una situazione che non dipende da noi e siamo qui a gestirla nella maniera più sensata possibile*". Ma la questione non finisce qui: "*Non vogliamo mettere in dubbio la buona fede dei precedenti amministratori ma apriremo un procedimento di controllo e se ci sono delle responsabilità qualcuno pagherà per una questione che stanno pagando tutti i cittadini di Costa Volpino e che ci vede costretti a far slittare le nostre opere*".

> "Dobbiamo pagare secondo le tariffe che erano state prestabilite e contro le quali ci eravamo opposti"

Ordinanza arrivata, notificata e 30 giorni per saldare: "*Ma cerchiamo di aprire un dialogo con le parti e dilazionare l'importo almeno in due rate anche se comunque rimane una cifra altissima.*

Giusto in questi giorni eravamo contenti di come stavano andando le cose, i soldi c'erano e stavano per partire le opere e adesso dobbiamo cambiare in corsa tutto anche se le asfaltature verranno comunque fatte e completate".

Via Macallè?

"*Quelli sono finanziamenti a parte e quindi si procede regolarmente, progetteremo i primi due lotti per la prima tranche del 2014 mentre per quel che riguarda la Cascina Malga Oro questi lavori sarebbero slittati comunque per questioni di tempo meteorologico in quanto in alta quota l'inverno non permette di fare i lavori*". Novità anche sul fronte PGT: "*Avevamo rallentato la procedura* – continua **Baiguini** – *perché mancavano delle autorizzazioni sovraccomunali che dovevamo ottenere per delle questioni legate alle fasce di esondazione del fiume Oglio ma sono andate apposto e si sta sistemando una situazione che da anni dava problemi al paese.*

Quindi adesso si riprende a pieno regime, faremo la conferenza Vas a breve e dovremo andare in adozione nei primi mesi del 2014. Abbiamo avviato un dialogo con le minoranze per discutere del piano dei servizi, ci stiamo incontrando".

» PREMIATA DA INTERNORM

ISEO FINESTRE MIGLIOR CONCESSIONARIO ITALIANO 2013

Nella splendida cornice del palazzo storico della Dogana Veneta di Lazise si è tenuto l'annuale convegno del gruppo Internorm. Di fronte a 450 persone in rappresentanza del gruppo Internorm (oltre 200 concessionari in Italia), Il responsabile europeo di Internorm Joachim Schultz e l'amministratore delegato Daniele La Sala hanno premiato Iseo Finestre quale miglior concessionario italiano del 2013.

Il riconoscimento arriva dopo 15 anni di grande lavoro sul territorio bresciano e bergamasco della storica azienda di Castro. Il Dr. Schultz, rappresentante europeo di Internorm ha elogiato di fronte alla platea il coraggio e la lungimiranza di Iseo Finestre che in un momento di grande recessione ha puntato sul territorio e nel 2013 ha sviluppato altri due centri di competenza del serramento a Endine ed a Clusone affiancati alla storica sede di Castro. Dal secolo scorso quando hanno iniziato l'attività, Barro e Surini hanno annualmente ampliato il servizio e l'organico aziendale coinvolgendo ad oggi 12 addetti.

Lazise, Lago di Garda. Convegno Nazionale INTERNORM 2013

» INTERVENTO

il caso

La condanna del *podestà* di Rogno

Iniziamo dalla fine: "*Condanna Colossi alla pena di 18 mesi e Fasanini e Morganti alla pena di 13 mesi di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali per la parte di pertinenza di ciascuno. In considerazione dell'effetto disincentivante della presente grave pena, si reputa di poter prevedere che i medesimi si asterranno dal porre in essere in avvenire ulteriori reati, su tale presupposto si concede agli stessi la sospensione condizionale della pena per il prescritto periodo di cinque anni* (Integrale dalla sentenza Tribunale di Bergamo).

Ricostruiamo i fatti leggendo la sentenza.

L' iniziativa dell' AIPO è sollecitata dal sindaco di Rogno Colossi Dario, tanto emerge dalla documentazione in atti. Il medesimo chiede all' AIPO di rafforzare la riva destra del fiume con il deposito di 10.000 mc di materiale prelevato dal fiume e di procedere nelle forme della somma urgenza, pure essendo plateale l' assenza di tale urgenza. Invece il rafforzamento dell' argine del lato sinistro è solo funzionale, alla dichiarata necessità di creare il campo di volo (intendendo proteggere lo stesso dalle piene dell' Oglio, come pure apertamente dichiarato). Solo in seguito il sindaco Colossi, negli atti ufficiali inoltrati ad AIPO, sollecita l' intervento facendo riferimento al bisogno di sicurezza della linea ferroviaria che interseca il torrente Re nella parte prossima alla foce (la linea ferroviaria è distante circa 1 KM ed è anche oltre la superstrada).

Praticamente ha costruito un castello di carta, insistendo e sollecitando AIPO per la massima urgenza e poter costruire abusivamente il piccolo aeroporto, fuori piano e senza autorizzazioni. L' uso del terreno è chiaramente collegato, alla realizzazione dell' aviosuperficie. Integrale dalla sentenza**: E' di tutta evidenza che Colossi invoca l'adozione da parte di AIPO della procedura di somma urgenza in maniera pretestuosa per fare in tutta fretta i lavori che sono di interesse per l'aviosuperficie.**

La domanda che ci viene spontanea è perché il sindaco ha rischiato una condanna così pesante? Il materiale depositato e una possibile piena, potevano creare dei rischi al nostro territorio? Questa operazione non aveva nessun vantaggi per i cittadini di Rogno, non esisteva urgenza, tutto andava eseguito con le regole del buon padre di famiglia e nel rispetto della normativa vigente. Certo che appena eletto si è impegnato in questa operazione" urgente", che non era nel suo programma elettorale, e non ci risulta che il Consiglio Comunale e la giunta ne siano mai stati informati. All'ora quali sono i motivi????? Il PGT approvato dall' amministrazione precedente e dalla Provincia di Bergamo, prevedeva l' aviosuperficie in altro luogo e protetto dalle arginature (purtroppo non era una sua idea).

Certo, l'aviosuperficie sarebbe stata costruita quasi a costo zero. Utilizzando 50.000 mq di terreno gratuito del

demanio , 15.000 mc di movimentazione materiale, con un risparmio di circa 500/600 mila euro, calcolando il costo del terreno a 10 euro al mq (lui lo avrebbe pagato 30 euro al mq, come quello della passerella).

Ahi, ahi, ahi! A pensar male si fa peccato, ma tante volte si indovina!

E veniamo al supplemento di pena, commiato al sindaco (cinque mesi in più rispetto agli altri imputati) per il taglio degli alberi. Brillante è stata l'operazione, nel cercare di addossare le responsabilità all' AIPO per il disboscamento totale. Integrale dalla Sentenza**: chiaramente interessato a far passare ogni lavoro eseguito sulla sponda sinistra ed in particolare il disboscamento come attività voluta da AIPO in sede di lavori di somma urgenza per sfuggire il Comune di Rogno al pagamento, per il taglio del bosco necessario per l'aviosuperficie e agli oneri di compensazione quantificati dalla Comunità Montana in oltre 200.000 euro. Le approssimazioni degli esecutori (ovvero degli operai) invocata da Colossi vanno, pertanto messe da parte ed il taglio degli alberi deve essere invece messo in relazione con la destinazione del suolo che si intendeva compiere, anche sul terreno di proprietà comunale differente da quella esistente (a verde spontaneo).**

Ora, per questa smania, chi pagherà le spese processuali e gli oltre 200.000 euro per la sua mania di grandezza, con le proprietà non sue ma pubbliche? Basterà l'IMU del 2012 elevato al massimo sulla prima casa e l' aumento considerevolmente sulle seconde, edifici commerciali ed industriali?

Concludendo: non basta dire e far dire dagli amici che non è successo niente di grave, ed è solo colpa della burocrazia. Crediamo che con l'escalation di ca..te prodotte (ve le abbiamo raccontate in altre lettere precedenti) non meriti di amministrare quattromila cittadini. Con umiltà dovrebbe ammettere le incapacità e chiedere scusa, invece di fregiarsi della fascia tricolore a ogni piccolo evento (anche non suo) per mettersi in evidenza ed apparire.

Lettera firmata

» MOTO CLUB COSTA VOLPINO TRASFERTA IN SARDEGNA

Oro, argento e bronzo alla Six Days

Il 5 di ottobre si è conclusa la 88ª edizione della Six Days di Enduro disputata nella magnifica Gallura in Sardegna, alla quale hanno partecipato 36 Nazioni con 625 piloti, dei quali 114 hanno gareggiato per il Trofeo Mondiale e 430 per i Club. Era presente anche il Moto Club Costa Volpino con tre dei suoi piloti, **Mirko Spandre, Giorgio Alberti** e **Massimo Grammatica**, che si è posizionato al 23° posto nella classifica per Moto Club su 156 Club iscritti e con i seguenti risultati individuali: Medaglia d'oro per Mirko Spandre, cadetto, alla guida della sua KTM 125, pilota Loverese classe 1986, vincitore del Campionato Regionale Lombardo 2013 e vincitore della Coppa Italia 2013. Medaglia d'argento per Giorgio Alberti, major, classe 1974, alla guida della sua Honda 250 4t., 2° nel Campionato Italiano 2013 e 1° nel Campionato Regionale Lombardo 2013. Medaglia di bronzo per Massimo Grammatica, classe 1969, major, in sella alla KTM 250 2t., 5° nel Campionato Italiano 2013 e 2° nel Campionato Regionale Lombardo 2013.

Il Presidente **Gian Carlo Carrara**, porge un vivo ringraziamento a tutto lo staff di volontari dei vari Moto Club che hanno collaborato, dando la propria disponibilità nella preparazione ed assistenza per tutta la durata della manifestazione. Un ringraziamento particolare al nostro "BENGJ".

il caso

‘La guerra’ del castello di Zorzino

Il proprietario e le associazioni ambientaliste contro il Comune: “Vogliono costruire palazzine nel prato davanti al castello”

Domenico Benaglio e il suo castello. Un vecchio edificio acquistato nel corso degli anni e pazientemente restaurato con le sue mani, quelle di un architetto ma anche di un appassionato della natura. E lì, dove si trova il castello, la natura dà il meglio di sé, la zona è quella di Zorzino, un balcone naturale sul lago, tra ulivi e profumi, tra vicoli, lago e montagna. Un sogno che si trasforma in una diatriba. *”L’amministrazione* – racconta Benaglio – *ha reso edificabile il terreno sotto il castello, un prato vista lago che verrebbe deturpato dalla nuova edificazione (come altri due lotti già in passato edificati) si trovano all’interno dell’area del castello di Zorzino, che era nel XII secolo un villaggio fortificato molto più ampio del complesso attualmente denominato Castello. Un’area meritevole di essere salvaguardata per le sue potenzialità archeologiche. La nuova edificazione prevista è a ridosso, davanti, alla parte conservata in alzato del castello stesso, cioè della parte ‘monumentale’ (residenza nobiliare in pietra del XIII secolo), e crea un danno irreparabile al contesto immediato e al paesaggio”.*

Benaglio intanto, in questi anni, un po’ alla volta ha sistemato il vecchio castello che era in condizioni critiche e ora gli appartamenti ospitano turisti prevalentemente dal Nord Europa.

Un’immobiliare stava per edificare due palazzine alte 8 metri in una zona delicata e di valore ambientale come questa. Fortunatamente l’Immobiliare si è defilata. Così il terreno è stato venduto a un privato che ha modificato il progetto e da due palazzine ci si è ritrovati con una sola costruzione di dimensioni più contenute.

Benaglio, che nel 2012 ha ricevuto da Legambiente un premio nazionale “*per la promozione del territorio”,* ora è sostenuto dalle associazioni ambientaliste. *“Italia Nostra ha inviato una lettera in Comune. Hanno analizzato il PGT e scoperto che c’è una tavola di analisi che dice che questa è un’area verde interurbana, poi nelle tavole prescrittive si scopre che l’hanno resa edificabile, in contrasto con ogni logica. Tra l’altro recenti indagini di carattere storico mettono in luce che quest’area, insieme a due lotti ormai edificati erano la sede di un luogo fortificato di epoca alto-medievale”.*

Anche *Legambiente* chiede di preservare l’area e di togliere l’edificabilità al terreno contestato.

L’architetto si domanda se sia proprio necessario edificare ogni appezzamento intorno al centro storico: “*Questo edificio è un pezzo della nostra storia: qualcuno ne ha avuto cura, qualcun altro lo vuole mortificare con un ulteriore edificio accanto. La disattenzione verso questi concetti è una cecità verso i valori del passato e del futuro a maggior ragione in un tempo di crisi”*

Ecco la lettera di Legambiente alla Soprintendenza

Milano, 5 settembre 2013

Gentilissmo Soprintendente Artioli,

Siamo venuti a conoscenza che nell’immediata prossimità delle vestigia dell’antica fortificazione nota come Castello, nella frazione di Zorzino, nel comune di Riva di Solto (Bg), risulta edificabile un terreno intimamente connesso al castello stesso. Il percorso di recupero del castello a fini turistici, operato già dal lontano 1998 dall’architetto Domenico Benaglio, è esempio di un’attività pionieristica nella zona, meritevole di sostegno nella logica di promozione e sviluppo sostenibile del territorio, tanto che nel 2012 Legambiente ha voluto riconoscerlo con l’assegnazione di un premio. La tutela del castello, per cui è in atto la predisposizione del vincolo da parte del Ministero dei Beni Culturali, a nostro avviso, deve estendersi al suo inseparabile contesto: edificare nell’area dell’antica fortezza significa negarne l’identità storica e precluderne la leggibilità nell’ambito dell’attuale nucleo edificato. Il Piano di Governo del Territorio – PGT – redatto dal comune di Riva di Solto, concedendo l’edificabilità su tale area non ha tenuto conto della presenza di segni la cui rilevanza storica è stata recentemente messa in luce nelle pagine annotate dal noto studioso Francesco Macario. D’altronde l’alta torre, in mezzo a tutto il nuovo costruito che già grava al suo intorno, perderebbe definitivamente la sua identità e non sarebbe più percepita come elemento generatore del nucleo storico di Zorzino. Pertanto chiediamo che il vincolo ministeriale oltre che per il castello sia istituito anche per il suo intorno, in modo che ne sia garantita la migliore tutela. E’ cosa troppo evidente che un edificio di questo genere necessiti di spazio libero intorno per preservarne l’identità. A tal proposito, riprendiamo un brano molto illuminante, tratto da una pubblicazione edita 20 anni fa dalla Regione Lombardia a cura di Flavio Conti, Vincenzo Hybsch, Antonello Vincenti “I Castelli della Lombardia – Province di Bergamo e Brescia” (Edito da Regione Lombardia –Settore Cultura e Informazione / Istituto Geografico De Agostini, Novara 1993 – pag. 16): *“Va infine ricordata la necessità di una rigorosa tutela del contesto ambientale riguardante la presenza fortificata in un territorio, come quello bergamasco, soggetto a violenti processi di trasformazione; ossia la conservazione di quegli spazi e di quelle aree di contorno che rappresentano l’essenziale complemento storico e paesistico di una antica fortificazione, soprattutto se essa gode di una particolare collocazione ambientale e costituisce connotazione emergente e significativa nel paesaggio. Un compito nei confronti del quale la stessa pianificazione urbanistica si è molto spesso dimostrata distratta e carente, trascurando di tutelare e di porre in risalto l’inscindibile connessione tra insediamento fortificato e paesaggio”.*

In attesa di un cenno di riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Barbara Meggetto

Direttrice Legambiente Lombardia

» RIVA DI SOLTO

la replica

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Norma Polini a "Italia Nostra": “Sul Castello avete sbagliato a… leggere”

Il sindaco **Norma Polini** non ci sta, e in questi giorni invierà una lettera a *Italia Nostra* e alla Soprintendenza dove ricostruisce la vicenda e spiega il perché è tutto in regola: “*Il nostro Comune* – spiega Norma Polini - *è dotato di Piano di Governo del Territorio in vigore dal 18 novembre 2009 e che, tra i primi Comuni della Regione Lombardia, il nostro Comune ha proceduto all’adeguamento del proprio PGT alla disciplina paesaggistica del Piano Territoriale Regionale, mediante la Variante n. 1 al PGT approvata il 27 maggio 2011. Nel merito del contenuto della nota della Presidente di Italia Nostra, in primo luogo, si evidenzia che la stessa fa esclusivo riferimento ad elaborati (tavole A19 bis, A6, A11/2, A8) costituenti il Documento di Piano del PGT vigente, mentre il fabbricato di che trattasi unitamente alle aree limitrofe è normato e disciplinato dal Piano delle Regole, nel rispetto della legge per il governo del territorio della Regione Lombardia – legge 11 marzo 2005, n. 12 che, come noto, all’articolo 8 prevede tra l’altro che il Piano delle Regole definisce, all’interno dell’intero territorio comunale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l’edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento ed indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale.*

Ne deriva che diversamente da quanto sostenuto nella nota di Italia Nostra, l’immobile del Castello di Zorzino e le aree limitrofe non sono normate dalla tavola A19bis che fa parte del quadro ricognitivo del Documento di Piano, bensì dalle tavole del Piano delle Regole C3/3 bis ‘Carta della disciplina delle aree e delle prescrizioni sovraordinate’ (All. 1) e C4/2 ‘Zorzino, Gargarino, Zangolo – Centro Storico: gradi di intervento – sistemazione spazi aperti’ (All. 2), che come si evince dal contenuto della nota di Italia Nostra non sono state minimamente consultate.

Peraltro, la perimetrazione dei centri storici prevista dal vigente PGT, è stata effettuata nel rispetto dei criteri attuativi della legge regionale, ossia consultando i catasti e la cartografia storica.

Se la consultazione del PGT vigente fosse correttamente avvenuta, la Presidente della Sezione Italia Nostra avrebbe potuto constatare che il fabbricato denominato Castello di Zorzino è compreso nel perimetro del centro storico con grado di intervento III ‘ristrutturazione interna’, disciplinato dall’articolo 17 delle NTA del Piano delle Regole (All. 3), che in estrema sintesi consente per tali edifici il restauro delle facciate e la ristrutturazione distributiva interna.

Sempre in base alle previsioni del vigente Piano delle Regole, può essere agevolmente verificato che tra il perimetro del centro storico e l’Ambito edificabile della zona B1, il Piano ha altresì previsto una fascia destinata a verde privato, con profondità di circa 10 metri, nella quale non è consentita la realizzazione di nuove volumetrie. Ne consegue che dalla facciata dell’immobile denominato Castello di Zorzino, considerando l’area compresa nel perimetro del centro storico e l’area classificata come verde privato vincolato, il PGT prevede una fascia inedificabile di almeno 20 metri.

Precisato quanto sopra, si contesta altresì quanto sostenuto nella parte finale della lettera di Italia Nostra, ossia che “la zona immediatamente limitrofa a questa parte è già sottoposta a vincolo di protezione delle bellezze naturali ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e che, nel caso delle nuove costruzioni moderne edificate sull’area del recinto fortificato, tale Decreto è stato parzialmente ignorato come risulta dallo stesso P.G.T. del Comune di Riva di Solto (tavola A5bis-vincoli amministrativi)”.

In merito, ci si permette di ricordare alla Presidente della Sezione di Bergamo di Italia Nostra, che l’area di che trattasi ricade in ambito vincolato ai sensi dell’articolo 142 – comma 1 – lett. b), del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (300 metri dal lago d’Iseo), che come noto non costituisce un vincolo di inedificabilità assoluta, ma all’interno della quale l’eventuale edificabilità ammessa è subordinata al preventivo rilascio della Autorizzazione Paesaggistica, la quale per espressa previsione legislativa “costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l’intervento urbanistico-edilizio”. In tale ambito, pertanto, le eventuali edificazioni realizzate nel corso degli anni sono state realizzate nel rispetto della normativa suindicata, rivendicando comunque che il Documento di Piano del PGT vigente, proprio al fine di una maggior tutela del paesaggio, non prevede nessun Ambito di Trasformazione all’interno della fascia di 300 metri dal lago d’Iseo, se non un ambito di iniziativa pubblica per la riqualificazione turistica e naturalistica dell’area del Bogn di Zorzino.

Sempre con riferimento a tale profilo, si richiama che la Commissione per il Paesaggio nominata dalla scrivente Amministrazione Comunale dell’intestato Comune, già riconosciuto idoneo all’esercizio delle funzioni paesaggistiche con Decreto della Regione Lombardia n. 6820 del 3 luglio 2009, ha sempre esercitato il proprio ruolo cercando un equilibrio tra tutela del contesto vincolato e diritti edificatori, mediante la ricerca del giusto contemperamento nel rilasciare o denegare il necessario assenso al formarsi del titolo autorizzatorio secondo il modello procedimentale delineato nell’art. 146 del d.lgs. 42 del 2004 (che come è noto attribuisce oggi al Ministero dei beni e delle attività culturali, per il tramite delle locali Soprintendenze, un ruolo di cogestione attiva del vincolo paesaggistico, con la titolarità di penetranti poteri valutativi di merito).

A riprova di quanto appena affermato, si ritiene utile ricordare che la Commissione per il Paesaggio aveva in precedenza già respinto due progetti di nuova edificazione riguardanti l’area di che trattasi ed in particolare:

- la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica n. 72/2011, relativa al progetto di nuova costruzione edifici plurifamiliari, con due piani fuori terra, con motivazioni proprio attinenti anche tutela del limitrofo centro storico, oltre che del contesto tutelato sotto il profilo paesaggistico;

- di seguito, la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica n. 4/2012, sempre relativa al progetto di nuova costruzione di edifici plurifamiliari, motivando tale parere non favorevole con l’impatto degli scavi e degli sbancamenti previsti per la realizzazione del progetto, con forte alterazione delle quote esistenti del terreno, ritenuto superiore alla capacità che il luogo naturale ed il contesto storico possono sopportare, con tipologie edilizie, parimenti, non rispettose dell’identità dei luoghi caratterizzati dalla presenza del borgo medievale di Zorzino e con la mancanza nella documentazione progettuale di una simulazione fotografica ripresa dal lago, nonché di una planimetria di progetto rappresentante le sistemazioni finali del terreno.

Diversamente dai due progetti precedenti sopra richiamati, la Commissione per il Paesaggio, a seguito di apposito esame nella seduta del 29 giugno 2013, ha espresso parere favorevole in merito alla nuova richiesta di Autorizzazione Paesaggistica relativa al progetto di nuova costruzione di edificio unifamiliare in via Castello, con le seguenti prescrizioni:

- al fine di ridurre l’impatto della lunghezza del fronte del fabbricato verso il lago, dalla copertura prevista con giardino pensile del fabbricato, dovrà essere realizzata della vegetazione ricascante sul fronte della facciata del nuovo fabbricato;

- dovrà essere mascherata da arbusti la parte del volume rivestito in pietra al di sopra della copertura con giardino pensile nel tratto fronte lago;

- dovrà essere integrato in maniera organica al fabbricato il volume della scala di accesso al piano interrato.

In particolare, si richiama che, come riportato nella proposta di rilascio della Autorizzazione Paesaggistica trasmessa a codesta Soprintendenza per i Beni Architettonici in data 29 luglio 2013 – protocollo n. 1375 (All. 4), il nuovo progetto presentato dalla società Rose Immobiliare, “considerate le motivazioni della tutela paesaggistica relative all’ambito interessato dalle proposte trasformazioni, nonché i criteri attuativi della legge regionale n. 12/2005, risulta compatibile con il contesto tutelato, considerato che la conformazione plani volumetrica del nuovo fabbricato è finalizzata al minimo ingombro visivo od occultamento di visuali rilevanti del fabbricato, al rispetto della conformazione naturale del terreno e prevede un solo piano fuori terra posizionato in modo da rispettare il più possibile la giacitura del terreno”.

Per tutto quanto sopra esposto si invita la Presidente della Sezione Italia Nostra Onlus ad una corretta e completa consultazione degli atti di PGT, in merito alla quale si comunica la più ampia disponibilità degli uffici comunali e di conseguenza a rettificare quanto erroneamente dichiarato sia in ordine alla classificazione urbanistica del cosiddetto Castello di Zorzino che riguardo alla presunta violazione del D.Lgs 42/2004”.

Elezioni 2014

RIVA - Norma Polini: “Ingegnere e mamma, basta amministrazione...”

Norma Polini

“Farò l’ingegnere e la mamma, basta amministrazione”, ultimi mesi da sindaco per Norma Polini, che non sarà più nel gruppo nemmeno come consigliere: *“E’ giusto che chi riparta lo faccia in modo tranquillo, con forze nuove”.* Un terremoto amministrativo per i Comuni sotto i mille abitanti, e Riva è tra questi: *“Ci sarà il sindaco e solo 6 consiglieri, 4 di maggioranza e due di minoranza”.* Qualcuno ipotizza addirittura una lista unica che per Riva sarebbe una novità, la minoranza negli ultimi tempi è abbastanza allineata: *“Ma non dipende da me, toccherà a chi deciderà di proseguire fare gli incontri e decidere”.*

» SOLTO COLLINA/ESMATE – DOMENICA 20 OTTOBRE

parrocchia

Don Battista Mignani porta (e cerca) aria nuova in Collina

di Anna Carissoni

I suoi nuovi parrocchiani di Solto Collina e di Esmate lo hanno accolto ufficialmente con una giornata di festa ed un entusiasmo tutto speciale domenica 20 ottobre: *"Un entusiasmo che ha contagiato anche me, che mi ha 'ricaricato' e che mi ha fatto pensare che c'è ancora tanto bene da spendere, per cui non bisogna mai scoraggiarsi, come a volte si è tentati di fare. Con parrocchiani così – mi sono detto – ce la faremo di sicuro".*

Don Battista Mignani, chiamato al nuovo incarico pastorale di coadiutore interparrocchiale nei due paesi, aveva lasciato la sua amata Azzone alla fine del settembre scorso, all'arrivo di **don Vincenzo Valle**. Per il suo ingresso solenne, la S. Messa è stata concelebrata da **Mons. Bruno Foresti**, arcivescovo emerito di Brescia, tavernolese, dal Parroco **don Antonio Fedrighini,** da padre **Arturo Spelgatti** e da tutti i parroci del Vicariato. Poi il pranzo comunitario presso l'Oratorio, circondato dal calore e dall'affetto di tantissime persone: *"Sì, davvero tante, non mi aspettavo un'accoglienza così numerosa e calorosa. Io poi mangio poco, mi stanco facilmente, ma, ripeto, tutto quell'entusiasmo mi ha davvero commosso".*

Le condizioni di salute di don Battista, com'è noto, non sono ottime, e tutta l'umidità ed il gas radon respirati nella canonica di Azzone non avevano certo migliorato le cose: *"Ora va meglio, e spero che, con l'aria della collina, andranno ancor meglio in futuro. Con don Antonio, che ha idee molto chiare e progetti precisi, ci proponiamo di rilanciare le attività pastorali delle due comunità con un costante collegamento tra i due paesi. Certo questo è un luogo diverso da Azzone, di cui conserverò sempre un bellissimo ricordo e di cui voglio anche ringraziare alcune parrocchiane particolarmente affezionate che hanno voluto scomodarsi per partecipare alla festa di domenica scorsa: ogni paese ha ovviamente il suo passato, la sua cultura e la sua storia, i suoi pregi e i suoi limiti: mutano dunque i tempi e i modi, ma dovunque ci voglia la volontà del Signore il nostro compito è sempre lo stesso, annunciare e testimoniare il Vangelo".*

Un compito di cui don Battista ha una lunga esperienza e lo possono testimoniare tanti giovani di Fiorano al Serio, dove per sette anni fece il prete operaio in costante collegamento con la J.O.C. (Jeunesse Ouvrière Catholique – Gioventù Cattolica Operaia - nata in Francia e poi diffusasi anche in Italia) nella quale svolgeva una missione parallela il fratello **don Paolo** a Torino: "*Anche a Nasolino portai avanti quest'esperienza per qualche tempo, ma poi questo lavoro si fermò perché lassù tutti i giovani studiavano, come succede anche qui, del resto. Continua invece l'esperienza di don Paolo, che lavora assiduamente a fianco di* **don Luigi Ciotti** *e di altre associazioni, così si animano e si sostengono a vicenda".*

Ricordo a don Battista i bei pomeriggi in Coldré, la sua casa natale contadina sulle montagne sopra Orezzo dove ad ogni ferragosto, per i suoi Cari, per i tanti amici e per le altre famiglie contadine delle cascine vicine, arrivava **Mons. Loris Capovilla** a celebrare una Messa 'en plein air', arricchita da omelie specialissime che spesso coinvolgevano i fedeli presenti.

La giornata terminava con una cena sul prato a base di patate e formaggella, e chi c'era non dimenticherà mai il clima di fraternità cordiale e di francescana letizia che caratterizzava quel ritrovo: *"Purtroppo anche Mons. Loris non è più in perfetta forma fisica, don Paolo è sempre molto preso, alcuni dei miei fratelli contadini sono scomparsi e così diventa sempre più difficile ritrovarsi in Coldré…Ma non bisogna immalinconirsi più di tanto, i disegni del Signore ci portano su strade sempre diverse ma il suo amore per noi non cambia.*

E non cambia la nostra missione di sacerdoti: testimoniare che la religione è una cosa bella e semplice, che apre al dialogo ed alla fiducia; quando invece comporta chiusure ed inimicizie, allora non è più religione".

(Foto gentilmente concesse da FOTO SAN MARCO - VILLONGO che ringraziamo)

» PIANICO - IL SINDACO CLARA SIGORINI

Parte il banco Alimentare: pacchi spesa per chi non ce la fa

Incontro in Regione per il nuovo Centro Anziani

Passi avanti per il sogno di Pianico, il centro diurno per anziani. Mercoledì 23 c'è stato un incontro a Milano tra i rappresentanti della Fondazione che segue il progetto e l'assessore regionale competente Mantovani: *"Stiamo andando avanti* – spiega il sindaco **Clara Sigorini** – *la fondazione sta seguendo il tutto assieme a noi e siamo fiduciosi, la Regione sta mostrando interesse e il Centro Anziani non è più solo un sogno, siamo ottimisti, certo, i passi da fare sono tanti ma un po' alla volta li stiamo facendo"*. E intanto giorni frenetici per creare un banco Alimentare che aiuti le famiglie in difficoltà che anche a Pianico, causa crisi, cominciano ad essere tante: *"Abbiamo inviato una lettera al Comune di Endine chiedendo di aderire al loro Banco Alimentare* – spiega il sindaco Clara Sigorini – *e mi ha risposto l'assessore competente* **Luisa Guerinoni** *dicendomi che anche altri paesi avevano chiesto di aderire e ci avrebbe invitato a una riunione"*. Ma intanto Pianico si è mosso e sta pensando di fare tutto in casa: *"Stiamo organizzando grazie a dei volontari quella che abbiamo chiamato la spesa della solidarietà* – continua Sigorini – *partiremo tra poche settimane. Stiamo ancora definendo il tutto ma in linea di massima una volta al mese, pensiamo il primo sabato, ognuno può offrire la spesa per chi ne ha bisogno, pensiamo di preparare borse di cinque euro con dentro pasta, latte, generi alimentari di prima necessità e chi vuole può acquistare il pacco per le persone bisognose che verranno individuate tramite i servizi sociali tenendo conto anche del reddito. E questi pacchi verranno quindi distribuiti alle famiglie bisognose"* che anche a Pianico sono sempre più numerose: "*In Comune sono sempre di più le richieste di gente che non ce la fa e vogliamo aiutarli con qualcosa di concreto*". Detto fatto.

Clara Sigorini

"Stiamo organizzando grazie a dei volontari quella che abbiamo chiamato la spesa della solidarietà"

Sindaco di Pianico

» PIANICO – INTERVENTO

"Indignato per le foto alla festa degli anziani"

Si posso dirlo, sono **INDIGNATO** per quello che riguarda le foto fatte per la festa degli anziani. Tutti mi conoscono di persona e sanno come mi sono sempre comportato da quando risiedo in questo comune. La mia professione è il fotografo.

Ogni volta che mi è stato chiesto di fare delle foto, dal Comune, dalla parrocchia per il classico giornalino, dagli alpini, per la festa degli anziani, le ho sempre DONATE (naturalmente tutti i cittadini lo sanno).

Per questo dico sono **INDIGNATO** perché il comune ha deciso di far pagare le foto a **euro 1?** A chi vanno questi soldi ? Qualcuno è cosi gentile da dirmelo?

Salvatore Greco

» PIANICO – INTERVENTO DEL IL GRUPPO CITTADINI PROTAGONISTI PIANICO

Pia&Nico... di ritorno dalla festa degli anziani di Pianico 2013

Pia: Finalmente a casa ... Allora Nico, cosa vuoi da mangiare …? *Guarda te, se mi tocca preparare da mangiare anche questa sera, gli altri anni di ritorno dalla festa non mangiavamo quasi neppure il giorno dopo, da tanto avevamo mangiato durante la festa ... Basta per quanto mi riguarda è l'ultima volta che ci vado ...*

Nico: Pia, **…** cosa c'è ancora da borbottare … è tutto il giorno che non ti va bene nulla. Più invecchi più mi sembri una pentola di fagioli …

Pia: Ascolta… non mi fare girare le scatole anche tu…Per forza che è tutto il giorno che mi lamento…. Oggi doveva essere la giornata dell'anno in cui noi normalmente ci divertiamo di più ed invece… Ma lo sapevo che andava a finire così… Già da quando per l'iscrizione ci hanno chiesto 10,00 € in più rispetto all'anno scorso….

Nico: Va beh … quest'anno si mangiava in un agriturismo, sai che in quei posti lì le cose sono nostrane ma costano di più … Poi dai, è stata la prima festa organizzata dalla nuova amministrazione.

Pia: Allora vuoi farmi arrabbiare sul serio … a me andavano bene anche i vecchi ristoranti,…. ma ti sei già dimenticato come oggi a pranzo quanto abbiamo dovuto attendere prima di iniziare e che impresa è stata avere una fettina di salame, un pezzo di pane o un sottaceto in più; forse già non ti ricordi più che non c'era nemmeno la grappa per il tuo caffè …

Nico: Lo sai Pia che alla nostra età dobbiamo mangiare poco e con le pastiglie che prendiamo gli alcolici non vanno bene…La bottiglia c'era, alcuni pare l'abbiano vista nella saletta degli organizzatori, quella a loro riservata perché nella nostra sala pranzo non c'era più posto … e se non ce l'hanno portata l'avranno fatto per il nostro bene…Sai quanto questa amministrazione ci tiene allo stare bene insieme con sentimento e amore … Per tre mesi in campagna elettorale lo hanno pubblicizzato in lungo e in largo e noi a maggio l'abbiamo votata proprio per questo.

Pia: Ma allora se proprio tonto…io più invecchio più mi lamento, ma tu più invecchi più ti rimbambisci … Ma non ti ricordi già più che oggi, per tutto il giorno, gli amministratori, non ci hanno praticamente mai presi in considerazione. Quasi tutti sono andati con la loro macchina e quando c'è stato da camminare, con la scusa di portare in auto alcuni di noi, nessuno ci ha accompagnato a piedi nel tragitto per arrivare all'agriturismo e ritorno, dove alcuni di noi hanno anche rischiato di perdersi. A proposito …, possibile che a nessuno di loro sia è venuta l'idea, come normalmente si fa, di informarsi prima se il pullman poteva portarci sino all'agriturismo e se la sala da pranzo poteva essere grande a sufficienza e posta al piano terra?....E' vero c'era l'ascensore, ma eravamo anche in tanti… e se penso al caldo in quella stanza… Poi dai … durante il pranzo quanti di loro e per quanto tempo li hai visti girare per i tavoli, non dico a ridere e scherzare, ma almeno a chiedere se andava tutto bene … Questa sinceramente non la puoi giustificare nemmeno tu …

Nico: Mamma mia che brontolona che sei…. dai Pia… ammettilo sei arrabbiata perché quest'anno non hai potuto ballare come tutti gli altri anni ed hai vinto solo un buono caffè alla tombola…

Pia: Ma allora questa sera vuoi proprio farmi dare fuori … Non ricordarmi almeno anche quelle cose li ... Ho già avuto la disgrazia di aver sposato uno a cui non piace ballare… le poche occasioni che ho avuto negli ultimi anni di ballare le ho avute proprio solo durante la festa degli anziani, ma quest'anno nulla …, pur essendoci una fisarmonica (!!!), non c'era lo spazio per poterlo fare! Poi la tombola te la raccomando, iniziata che ancora stavamo pranzando, senza un microfono, in fretta e furia e con uno spirito che quando ci troviamo presso la nostra saletta a confronto una qualsiasi di noi sembra Jerry Scotti … Dei premi della tombola *(ndr tra gli altri buoni caffè e cappuccino)* e del ricordo della giornata *(ndr fotocopia in B/N in foglio normale A4 di una pergamena con scritta una preghiera e con un piccolo soprammobile in plastica)* non ne voglio nemmeno parlare … Gli altri anni tornavamo a casa con vasetti di fiori, ricordi come stavano bene li sul nostro davanzale e quelle belle tazze da tè …

Nico: Dai … se non altro non ha piovuto tutto il giorno …

Pia: ma …va a quel paese…. Forse non ha piovuto solo perché a quello non ci si può far nulla, sia nel bene che nel male, ma poi dai l'hai detto pure tu che l'euro che ci hanno chiesto per ogni foto ricordo, che possiamo andare a scegliere in Comune, è stata veramente una vergogna …

Nico: Beh, forse, cara Pia, così torto non hai … Dai preparami una bella minestrina, che poi ti calmo con un po' di coccole … che sia questo che intendeva la nostra nuova amministrazione… quando diceva che ci avrebbe riavvicinati tutti …? E domani, se ti sarai calmata, te ne racconterò un'altra…

Il Gruppo Cittadini Protagonisti Pianico

» "STAÈLA, MOTÈLA E STAÈL"

Bossico ritorna al passato: tutti all'asta della pecora

(Pa.St.) Ritorno al passato, revival di particolari ed importanti tradizioni: questo quanto avvenuto durante la "quarta di settembre" sull'altopiano. "*Staèla, motèla e staèl"* è stata chiamata la manifestazione, in prima edizione, organizzata dalla Pro Loco con lo scopo di rivalutare le attività agricole, ancora abbastanza presenti in paese e per rendere omaggio alla pastorizia, verso la quale si sono orientati ancora in questi ultimi anni alcuni giovani. Sono quindi stati protagonisti la formaggella fresca, la formaggella stagionata ed il formaggio, (appunto "*Staèla, motèla e staèl*" secondo il dialetto "gai", linguaggio segreto dei pastori per non farsi capire dai borghesi) prodotti dalle otto aziende agricole presenti in paese in un viaggio gastronomico dove oltre alla visita alle stalle, ai caseifici, agli assaggi e alle merende c'era la possibilità dell'acquisto diretto in azienda e poi soprattutto la rievocazione della transumanza di un gregge attraverso le vie del paese.

La manifestazione è avvenuta in concomitanza con la Festa religiosa di S. Eurosia, compatrona del paese insieme ai Santi Pietro e Paolo, venerata in quanto protettrice dei pastori, la prima del trittico delle feste autunnali, seguita poi dalla Madonna del rosario e da S. Luigi. Tali feste una volta erano importanti soprattutto perché, come ci riferiscono gli anziani, si trattava di ritrovarsi tutti insieme dopo il ritorno in paese dei bovari e dei pastori che durante l'estate salivano all'alpeggio; in passato, quando la pastorizia era una delle attività economiche più importanti per il paese, i pastori, dopo l'alpeggio, sostavano alcuni giorni in paese per fare la tosatura delle pecore e per pascolare i prati di proprietà; ci si preparava poi per la transumanza verso la pianura. La festa di Santa Eurosia rappresentava quindi un momento di ritrovo e di incontro con i parenti e con gli amici. Era quindi una grande festa.

E quest'anno si è voluto appunto creare con tale manifestazione lo stesso clima di una volta.

Dopo la processione religiosa, in piazza il Gruppo teatro Bossico, al quale appartiene anche **Marinella Cocchetti** sindaco, ha animato il ritorno in paese dei pastori, poi c'è stato l'arrivo in piazza del gregge dei giovani proprietari **Stefano Chiarelli** e **Gabriele Arrighetti** ed infine si è svolta come succedeva di solito nel passato un'asta pubblica, condotta dal giovane sagrista **Lino Pegurri**, di una pecora offerta per le necessità della Chiesa. In anfiteatro poi, strapieno di pubblico, c'è stata la dimostrazione della tosatura: **Tonino Arrighetti** con vera abilità ha tosato alcune pecore con il forbicione manuale, mentre **Pietro Pacchiani** e **Pasquale Rodari** hanno liberato le pecore dal loro vello con macchinette elettriche. Un coro di applausi per i tosatori, ma soprattutto anche per gli aiutanti giovani pastori.

"*Manifestazione perfettamente riuscita* - ha commentato soddisfatta **Patrizia Gandini,** presidente della Pro Loco - *Alla gente piace tornare al passato e rivivere momenti importanti della vita comunitaria di una volta* e a noi interessa soprattutto far *conoscere anche ai turisti le tradizioni del paese*". Manifestazione da riproporre senz'altro negli anni a venire.

ANNUNCIO SOVERE - Ragazza 37enne libera da impegni famigliari cerca qualsiasi lavoro telefonare 035/962030 - 333/3491846

» FONTENO

Xino e Fonteno in festa per San Carlo nei primi tre giorni di novembre

Torna anche quest'anno la Sagra di San Carlo, una delle ricorrenze più sentite dagli abitanti di Fonteno e della piccola Xino, una festa che si svolge nel primo fine settimana di novembre, nei giorni tradizionalmente dedicati ai Santi ed ai Morti. Una festa che unisce sacro e profano. E così, accanto alle tradizionali Messe e Rosari nelle chiese parrocchiali dei due borghi e al cimitero, troviamo musica, tombolata e buona cucina a base di trippa, salame bollito con polenta, caldarroste, torte e vin brulè. La serata di sabato 2 novembre sarà allietata da un concerto itinerante dei Cugini di Montagna (alle 20), dalla tombolata, dall'apertura dei mercatini con prodotti tipici artigianali e, alle 22, dai fuochi d'artificio (tempo permettendo). Il giorno dopo i mercatini riapriranno alle 10,30 e nel pomeriggio, dalle 14 alle 18, ci saranno clown e trucca bimbi per i più piccoli. Alle 15 sarà celebrata la solenne Santa Messa a Xino, presieduta da don Giuseppe Berardelli, arciprete di Casnigo, che quest'anno ricorda il 40° anniversario di ordinazione sacerdotale. Alle 15,45 ci sarà la tradizionale processione per le vie di Xino con la statua di San Carlo Borromeo accompagnata dal corpo bandistico di Carobbio degli Angeli. Una tre giorni all'insegna della devozione, della gioia e della voglia di stare insieme.

• FIOCCO ROSA IN COLLINA

Ben arrivata Camilla

Camilla è arrivata come uno spruzzo di luce che innaffia ottobre e la rende fertile di gioia e felicità. Quella gioia e felicità che allieterà per sempre la vita di mamma **Lina** e papà **Giovanni**.
Auguri da Roberta, Paolo e Gabriele

» SOLTO COLLINA - LA MINORANZA DI "VIVA SOLTO"

"La maggioranza dice il falso. Ha aumentato le rette scolastiche e ha tagliato i trasporti gratuiti"

"L'Amministrazione attuale potrebbe essere denominata l'Amministrazione dell'apparenza ma priva di sostanza", la minoranza di *Viva Solto* non le manda a dire al sindaco **Maurizio Esti** e al suo gruppo e alza la voce sull'aumento delle rette scolastiche e sul taglio dei trasporti gratuiti: *"Il sindaco* – attacca la minoranza - *ci tiene molto ad apparire, proclami in Consiglio Comunale, con apposite delibere in cui il sindaco ritiene doveroso informare delle 'grandi mosse' di facciata che intraprende ma... senza sostanza. Un esempio, ha inviato a tutte le famiglie all'inizio dell'anno scolastico una lettera di augurio e si è presentato alle scuole con la fascia tricolore e poi... da un lato i proclami con i quali sostiene che non farà mai mancare il suo sostegno alla scuola e dall'altro... aumento delle rette scolastiche e il taglio dei trasporti gratuiti. (la forma e la sostanza divergono)"*. Ma la protesta non finisce qui: *"Comunica alle famiglie di aver subito 'tagli pesantissimi' e poi, in realtà ha introitato dallo Stato 60.861,75 euro che non aveva a bilancio perché non sapeva di incassare, ha incassato oltre 50.000 euro di rimborsi pregressi da Uniacque e, solo la prima rata IMU supera i 330.000 euro ... ma quali tagli pesantissimi! Sta incassando ben più delle previsioni. Gli elettori di Viva Solto lo sanno e non apprezzano, men che meno apprezzano le informazioni 'false', altro che tagli pesantissimi"*.

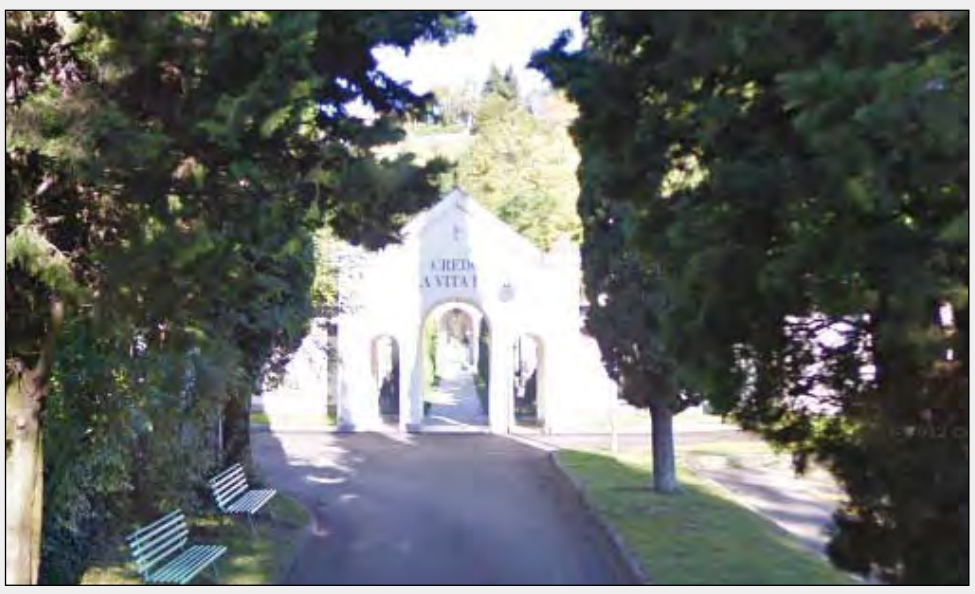
» LA CURIOSITÀ

Solto Collina e Fonteno e quei semafori mai utilizzati

Tre semafori 'venduti' al Comune di Fonteno che vengono restituiti tre anni dopo e nemmeno... pagati. Succede a Solto Collina, la delibera di giunta è quella del 22 luglio 2010 e prevedeva che il Comune di Solto cedesse 2 impianti semaforici al Comune di Fonteno, che ne aveva fatto richiesta per un prezzo di 3000 euro. Ma il Comune di Fonteno ha restituito al Comune di Solto i semafori perché inutilizzati dopo 3 anni e precisando che non ha mai pagato i 3 mila euro per acquistarli, quindi la giunta si è riunita ed ha annullato la delibera, di nuovo i 3 semafori in casa e anche senza soldi dopo 3 anni.

SPOON RIVER - SOLTO COLLINA

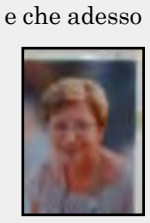
I sorrisi di chi adesso dorme sulla Collina

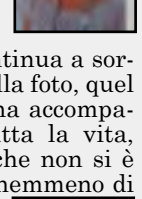


Il cimitero di Solto Collina è lì in mezzo alla valle, a dominare il lago e a farsi cullare dalla montagna, sospeso tra cielo e terra che sembra un filo conduttore tra il mondo e il Paradiso. La nebbiolina di fine ottobre avvolge tutto, quasi ad ovattare un silenzio che accoglie chi si infila dentro al cancello. Perché a parlare sono i volti e gli sguardi di chi riposa.

Padre Umberto Paris sembra abbracciare col sorriso chi alza lo sguardo verso di lui. Lui che aveva una mano tesa per tutti, lui che l'Africa l'aveva nel cuore e che quel cuore ha salvato tantissime persone, lui, missionario in una terra dove conta l'anima, lui che non si è mai fermato di fronte a niente e che adesso continuerà ad aiutare da lassù. ***Mary Donda*** se ne è andata da poco con quella sua travolgente passione per la vita che adesso è diventata eterna, quella passione che coinvolgeva tutto e tutti, un vulcano di emozioni.

Grazia Villani Negrinotti aveva 36 anni quando una malattia se l'è portata via, lei che continua a vivere nello sguardo e nell'anima di sua figlia e di tutti quelli che l'hanno conosciuta, con quel suo modo di fare dolce e innamorato della vita e di ogni cosa che faceva. ***Sergio Bettoni*** e papà ***Alberto*** si sono ritrovati insieme lassù, Sergio che aveva solo 26 anni quando un incidente lo ha portato in cielo, un vuoto che papà ha riempito qui sulla terra con l'amore per chiunque incontrasse, lui che nonostante una vita non facile non si è mai dato per vinto, lui che la vita l'ha amata sino in fondo e che adesso ha ritrovato Sergio da un'altra parte e questa volta non si separeranno più.





Pierina Andreoli continua a sorridere da quella foto, quel sorriso che l'ha accompagnata per tutta la vita, quel sorriso che non si è mai fermato nemmeno di fronte alle avversità, quella serenità che è diventata Paradiso. ***Alberto Danesi*** aveva solo 19 anni quando se ne è andato, lui che lo conoscevano tutti, esuberante e sempre allegro, sul pullman che lo portava a scuola a Lovere era un vulcano di simpatia, Alberto e la voglia di vivere che non lo ha mai fermato nemmeno davanti alle avversità e quella sua voglia di vivere avrà contagiato tutto il Paradiso.

Assieme anche nella sepoltura, suocero e genero, ***Santino*** e ***Daniele,*** Daniele che se ne è andato dopo un tragico incidente in moto, lui che era sposato con la figlia di Santino e che era diventato subito uno di famiglia, Daniele e la vita addosso, Daniele e la vita dentro, Daniele e la vita che diventa eterna.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

» BERZO S. FERMO - LA FONDAZIONE CACCIAMATTA A BERZO SAN FERMO UNA CASA PER ANZIANI

» servizio a pag. 42

"Vorrei quindi restare anche per apportare la mia esperienza. Certo, forse è un po' prematuro parlare ora delle prossime amministrative, ma non vorrei abbandonare il mio incarico proprio in questo momento di bisogno"

di **Angelo Vegini**

» TAVERNOLA BERGAMASCA

elezioni 2014

Il sorriso (forzato) della maggioranza

Massimo Zanni

Sergio Cancelli

Joris Pezzotti

Romeo Lazzaroni

Pasquale Fenaroli

Gabriele Foresti

Parola d'ordine, sorridete! Come in Cina, dove i gerarchi hanno emesso l'ordinanza del sorriso. Che poi sia un sorriso a denti stretti, che il sindaco **Massimo Zanni** non sia più in cima alle preferenze della sua stessa maggioranza, con assessori che pensano a rifarsi una "verginità amministrativa" per le prossime elezioni è confermato, in *camera caritatis* s'intende, ufficialmente *va tutto bene madama la marchesa*. E così anche nell'ultimo consiglio comunale riferiscono di una maggioranza col sorriso (ironico) sulle labbra di fronte alle minoranze, stoppate sul nascere nei loro ragionamenti. E allora cosa stanno facendo quelle minoranze (ce ne sono due in Consiglio comunale, "Impegno Civico Tavernolese" e "Tavernola democratica")? Le formule sono una cosa, le persone fanno la differenza. Il fatto che si stia "lavorando" (e il verbo in politica è abusato) per fare nella prossima primavera una lista unica delle minoranze attuali, comprendendo anche una terza forza, quella del Pd, è una notizia. Ma chi sarà il candidato sindaco? Gli attuali capigruppo delle due minoranze, **Sergio Cancelli** e **Joris Danilo Pezzotti,** non dovrebbero essere in pool position, anche per non suscitare una competizione interna dirompente, insomma una scelta su uno dei due penalizzerebbe l'escluso, quindi farebbero un passo indietro, insomma cercherebbero insieme una terza figura che si assuma l'onere della candidatura a sindaco. Ma non sarà un confronto o un concorso a due nell'individuare il candidato. C'è la componente del Pd, il cui coordinatore **Romeo Lazzaroni** vorrà avere voce in capitolo. Ci sarebbe un candidato ideale per le tre componenti, il suo nome viene sussurrato trasversalmente. E' quello dell'ex assessore **Pasquale Fenaroli** detto Sandro, una figura che avrebbe il carisma e le capacità per essere un candidato sopra le parti (attuali). E' già stato assessore con il sindaco **Gabriele Foresti** (e a proposito di Gabriele, ricoverato in ospedale: forza che ce la fai!).

» VIADANICA - IL SINDACO

Angelo Vegini: "Non vorrei abbandonare il mio incarico proprio in questo momento di bisogno"

(JA. TI.) Nessuna grande novità a Viadanica, per quanto riguarda le opere pubbliche *"Siamo sempre sul chi va là, purtroppo"* afferma il sindaco, **Angelo Vegini** *"Mi aspettavo qualcosa in più da parte del Governo per quanto riguarda il patto di stabilità, ma stando così le cose non possiamo preventivare alcunché"*.

La fine del mandato per l'attuale sindaco si avvicina e, essendo il primo per **Angelo Vegini**, viene naturale chiedergli se si ripresenterà anche l'anno venturo alle elezioni amministrative.

"La mia intenzione, dopo averne anche discusso con li gruppo, sarebbe quella di ripresentarmi alle elezioni. Vorrei portare avanti alcune cose che mi ero prefissato e che, purtroppo, in questi anni di crisi non siamo riusciti a fare.

C'è ancora molto da lavorare per quanto riguarda l'accorpamento dei servizi, ad esempio, e si stratta di un passaggio molto delicato che si dovrà sicuramente affrontare nei prossimi anni.

Era obbligatorio portare a termine le procedure entro gennaio 2014, ma sembra che la data si sposterà in avanti.

Vorrei quindi restare anche per apportare la mia esperienza, visto che ne abbiamo già discusso in questi anni anche con gli altri sindaci" ci spiega il sindaco *"Certo, forse è un po' prematuro parlare ora delle prossime amministrative, ma non vorrei abbandonare il mio incarico proprio in questo momento di bisogno"*.

Angelo Vegini

» PREDORE - LA PROMESSA DEL SINDACO

Paolo Bertazzoli: "Il 2014 l'anno delle ciclabili"

"Sarà l'anno delle piste ciclabili", questa la promessa del sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli** che per il prossimo anno promette maggiori investimenti per allungare la ciclabile presente sul lungolago.

È il sindaco parte quasi con un progetto provocatorio, 440 mila euro che porteranno a circa 300, 400 metri di ciclabile che dalla pista del Corno si avvicinerà al centro abitato.

"Sarà una pista a sbalzo sul lago d'Iseo che correrà lungo l'attuale strada provinciale 469 – spiega Paolo Bertazzoli – *un'opera che allungherà ancora la ciclabile su lago d'Iseo. L'opera verrà realizzata l'anno prossimo e sarà coperta da un finanziamento di 440 mila euro dato per metà dall'amministrazione comunale e per metà dall'ambito di Bacino lacustre dei laghi d'Iseo, Endine e Moro"*.

A questa ciclabile si aggiungeranno quelle che partiranno a breve e che stavolta si sviluppano sulla parte del paese posto verso il vicino.

E la proposta di ripartire con una nuova pista ciclabile da quella del Corno, chiusa da anni dopo essere stata usata solo per pochi mesi, 1 milione e 800 mila euro per meno di un chilometro di passeggiata sul lungolago.

Paolo Bertazzoli

La pista ciclabile del Corno, chiusa per il distacco di materiale roccioso aspetta di essere riaperta ma intanto il comune di Predore scommette su questo tratto di ciclabile. E mentre la ciclabile del corno rimane chiusa per pericolo di caduta massi, dall'altra parte del lago la vello Toline riapre senza troppe barriere o reti paramasso ma con pochi cartelli nei quali si spiega la situazione avvertendo la gente del pericolo di cadute massi.

» TAVERNOLA - IL COMUNE PAGA IL CONTO DEL RICORSO AL TAR (PERSO) PER LE ESTUMULAZIONI

Cronaca di un Consiglio *poco consigliato* Il bilancio "preventivo" a fine anno

di Cristina Bettoni

Martedì 15 ottobre si è tenuto il Consiglio comunale con un ordine del giorno ignoto ai cittadini, perché l'avviso di convocazione esposto all'albo era completamente… in bianco. Un po' seccata, ho attivato internet, ed ho scoperto che il punto più importante da sottoporre all'approvazione riguardava il Bilancio preventivo per l'anno solare 2013. *"Preventivo a metà ottobre* - mi sono chiesta - *che senso ha?"*. Ho perciò deciso di partecipare alla seduta anche per conoscere le ragioni dell'insolito ritardo le cui conseguenze non sono irrilevanti, perché in pratica un Comune senza bilancio preventivo ha forti limitazioni nell'attività amministrativa.

TUTTA COLPA DEL PATTO DI STABILITÀ (MA VALE SOLO PER IL 2013)

"E' tutta colpa dei ritardi dello Stato nella ripartizione e nell'assegnazione del contributo - ha detto il Sindaco nel corso della seduta - *senza conoscere l'esatto ammontare della cifra non potevamo procedere con la dovuta sicurezza…"*.

Chissà come avranno fatto gli altri Comuni, che hanno predisposto i loro preventivi fin dai primi mesi dell'anno, ho pensato, visto che la stragrande maggioranza dei Comuni ha provveduto regolarmente e solo poche Amministrazioni hanno agito in ritardo come Tavernola (Quest'ammontare a tutt'oggi non è ancora noto e si è comunque proceduto per stima, tanto valeva quindi fare il bilancio a giugno, la situazione è la stessa di oggi).

Ma quest'anno si ha tempo fino a… fine novembre, dopo di che i Comuni che non vi hanno provveduto vengono commissariati. Le minoranze, senza entrare nel merito del documento perché considerato privo di sostanza dato il ritardo con cui è stato predisposto, nella votazione per l'approvazione si sono astenute. Tutta colpa dello Stato dunque? A sentire il Sindaco **Massimo Zanni** parrebbe di sì, anzi, sarebbe colpa dello Stato anche lo stallo delle Opere Pubbliche pomposamente annunciate nei programmi degli scorsi anni e mai realizzate (Campo sportivo, polo scolastico ecc*). "Lo Stato, estendendo anche ai piccoli Comuni il Patto di stabilità, di fatto ne blocca l'attività"*, ha fatto presente Zanni, *"non è quindi colpa nostra se non si è potuto fare di più"*. Questo è vero, ma solo a partire dal primo gennaio 2013 (Ma, come hanno fatto altri Comuni, bastava "spendere" nel 2012 – n.d.r.). Questa Amministrazione, insediatasi nel giugno 2009, ha avuto tre anni e mezzo di tempo per realizzare il programma, e se non l'ha fatto qualche responsabilità se la deve lasciare attribuire senza accanirsi contro la minoranza che lo fa presente.

L'ARTE DEL CONSIGLIERE INTERRUPTUS LE NUOVE TARIFFE DEI RIFIUTI

Veramente le minoranze in Consiglio possono far ben poco: appena qualche loro consigliere educatamente chiede e ottiene la parola, viene quasi subito stoppato dal Sindaco che, facendo il processo alle intenzioni dell'interlocutore, di fatto si sovrappone al suo discorso e gli toglie la parola.

Se tuttavia quello persiste nel suo intervento, vengono in soccorso del Sindaco due o tre dei suoi "fidi" che rumoreggiano contestando in modo che il pubblico non possa cogliere la sostanza degli interventi.

Sei dei sette punti all'Ordine del Giorno erano dedicati ad argomenti di ordine finanziario: oltre al Bilancio, si sono approvate le nuove tariffe per i rifiuti (anno 2013) ed il relativo regolamento e si sono determinate le aliquote IMU per la seconda rata 2013 (riconfermate quelle in vigore per la prima rata, ad eccezione che per i fabbricati di tipo D).

La relazione sul nuovo piano finanziario per la raccolta dei rifiuti (le cui modalità sono state quasi completamente modificate da questa Amministrazione, con conseguente ricaduta sui costi – si veda articolo a parte) e le nuove tariffe che ne scaturiscono hanno provocato un piccolo dibattito tra le minoranze che chiedevano chiarimenti e Sindaco e Giunta che non li sapevano dare: qui è stato provvidenziale il coinvolgimento della Ragioniera Responsabile che era stata opportunamente richiesta di partecipare alla seduta e che ha dato ogni volta i chiarimenti richiesti con la consueta sicurezza di chi conosce la materia. Su tutti i punti le minoranze si sono astenute, tranne che su quello riguardante il Regolamento che ha visto l'astensione di *Impegno civico* e il voto contrario di *Tavernola Democratica* (**Ioris Pezzotti**).

IL COSTO DEL RICORSO AL TAR (PERSO) SULLE ESTUMULAZIONI

Il settimo e ultimo punto riguardava l'iscrizione in Bilancio di un "*Debito fuori Bilancio"* di 1000 Euro già approvato dalla giunta e relativo a spese "impreviste" conseguenti al contenzioso presso il Tar di Brescia in seguito alla nota vicenda delle *estumulazioni di massa* del mese di giugno nel nostro cimitero.

Per questa questione, che già a febbraio era stata oggetto di ricorso (accolto dal Tar, che aveva disposto la sospensiva delle estumulazioni) la Giunta aveva stanziato in bilancio le relative risorse per sostenere le spese legali (2000 Euro per l'Avvocato **Edoardo Canali** incaricato del patrocinio), ma l'esecuzione di fatto delle estumulazioni nonostante la sospensiva, ha determinato l'imputazione al Comune di altri 1000 Euro per le spese della causa.

Il Commento

Quelle minoranze troppo timide

Scontato il voto favorevole degli otto consiglieri della maggioranza sui vari punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale, poco comprensibili le motivazioni che hanno indotto le minoranze ad astenersi invece di votare contro. Sul piano pratico non cambia nulla, ma forse un messaggio "forte" su questa vicenda sarebbe stato più opportuno. Questi amministratori, che hanno mostrato disprezzo per i sentimenti dei familiari degli estumulati e per gli oltre 300 cittadini elettori firmatari del messaggio di solidarietà, che non hanno avuto il coraggio di sostenere il Consiglio comunale le ragioni del loro operato sottraendovisi con scuse ridicole, sono stati però prontissimi ad approvare l'iscrizione in bilancio delle cifre relative ai danni da loro prodotti. "Cari" consiglieri di maggioranza, quanto ci costate anche sul piano economico! Se aveste un po' di dignità, almeno i costi delle vostre scelte sconsiderate potreste evitare di scaricarli sulle tasche dei cittadini!

» TAVERNOLA - LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Rifiuti: strada e piazzola ecologica chiuse L'umido… abbandono del composter

All'immobilismo dell'Amministrazione in molti settori di sua competenza fa da contraltare in questi anni l'attivismo nel campo della gestione della raccolta differenziata dei rifiuti.

* * *

Dal 2009, cioè da quando "Progetto Tavernola" ha vinto le elezioni la popolazione non ha più potuto conoscere gli atti più importanti che la riguardano: zero informazioni, scomparsa delle determinazioni dagli albi comunali (sono in internet… per ragioni di risparmio!), nessuna informazione sullo stato dell'ambiente (per avere una copia della tanto decantata "ricerca ambientale" effettuata nel 2012 si è quasi dovuto ricorrere alle minacce, e si che è costata circa 20.000 Euro, spesi per scoprire che i dati erano praticamente identici a quelli rilevati da quella analoga effettuata nel 2009 a spese della Comunità Montana con il contributo del Comune di 1200 Euro!). Sull'ambiente *Progetto Tavernola* ha basato larga parte della campagna elettorale: con Zanni &c si sarebbe salvato il paese dallo strapotere del cementificio: niente "Convenzione", niente rifiuti! Il cementificio doveva "rigare dritto"! Risultato: il cementificio ha l'autorizzazione a usare combustibili alternativi, e se non lo fa, non è per la paura di Zanni, ma perché è in cattive acque e ha altro da pensare!

La strada per Cambianica, ad esempio: dopo la caduta della frana e la messa in sicurezza forse non ancora completata (?) la "bretella" per Cambianica continua a rimanere chiusa, ma se si chiedono informazioni in Comune, nessuno ne sa niente. **Discarica della Pozza**: stessa sorte. La frana della strada di accesso impedendone l'ingresso ne ha determinato la chiusura. Fino a quando? Per sempre? E in tal caso, se ne creerà un'altra? E dove? (Il posto non sarebbe difficile da trovare, data la vasta estensione delle aree di proprietà comunale). Dal Municipio però zero risposte, e pensare che la "Piazzola ecologica" era così comoda e i Tavernolesi si erano abituati ad usarla con criterio!

Ingombranti: si conferiscono in giorni e ore determinati di volta in volta, e il cittadino che ha bisogno di liberarsi di rifiuti di questi tipo per sapere l'ora e il luogo deve recarsi presso il giardino comunale. Qui, su un tabellone elettronico, oltre al nome degli "ultimi" nati – magari da un mese- e al festoso saluto "benvenuti a Tavernola" che vi campeggia sistematicamente, forse, se è fortunato, scoprirà se, dove e quando conferire i suoi ingombranti. Adeguarsi all'ora X e provvedere al trasporto sono affari suoi.

Carta, vetro e lattine. L'ambiente deve essere pulito e confortevole, si sa: per questo sono state tolte dai luoghi di raccolta le orribili "campane della carta" dove i cittadini solerti deponevano la loro "differenziata" nei tempi e nei modi preferiti. Risultato: mugugni e lamentele a non finire da parte di chi, alla faccia del "porta a porta", si deve recare con pacchi di **carta** in punti prestabiliti perché nei vicoli stretti del centro storico e delle frazioni la raccolta non viene effettuata, (La raccolta con le campane era più efficace, perché ognuno "conferiva" quando necessario e non solo una volta ogni 15 giorni, inoltre la raccolta era meno costosa perché i punti di prelievo erano meno numerosi).

Su sollecitazione della Società "Servizi Comunali" che provvede al ritiro di tutti i tipi di rifiuti (e che ha quindi tutto l'interesse a gestirlo in modo da fare profitto) da qualche tempo sono stati distribuiti anche bidoncini per il "porta a porta" di **vetri e lattine**. Anche per questi, che vengono ritirati con cadenza quindicinale, valgono le obiezioni fatte per la carte: per alcuni i bidoncini sono troppo piccoli, per altri eccessivi e troppo ingombranti, inoltre i tempi e i luoghi di raccolta non sono razionali (il "porta a porta" inteso come uscio di casa o ingresso del condominio vale solo per chi abita lungo le vie principali). Molto meglio le vecchie "campane", il cui svuotamento tra l'altro costava meno.

Umido. Un'altra novità rilevante di questi giorni è l'avvio della raccolta differenziata dell'umido che, dal primo ottobre, deve essere conferito separatamente in borsine biodegradabili, poste in bidoncini appositi, da ritirarsi una volta alla settimana (è la frazione più puzzolente, e una volta alla settimana forse è poco, soprattutto d'estate). Anche qui per "porta a porta" si intende, per chi risiede nei centri storici, il punto di raccolta comune, mentre chi abita lungo le vie principali è più fortunato… si fa per dire, perché lungo queste vie si trovano per lo più villette unifamiliari e piccoli condomini che già da tempo si sono dotati di **"composter"** in cui immettono, con notevole rispetto ambientale e grande risparmio per le casse comunali, il loro "umido".

La diffusione del composter presso le case private era stata una delle opere di sensibilizzazione più efficaci attuate dalla rimpianta Comunità del Basso Sebino: nei paesi delle stessa in cui erano più presenti (come Tavernola, in cui ce ne sono circa trecento), la quantità di rifiuti inviati alla discarica o all'inceneritore diminuiva drasticamente e di conseguenza anche il costo delle bollette dei cittadini veniva abbattuto in proporzione. (Nel 2008 Tavernola, grazie ai suoi composter ha conferito complessivamente 275 Kg di rifiuto a testa, contro gli oltre 500 della maggior parte dei paesi in cui opera la "Servizi Comunali").

I comportamenti corretti di alcuni andavano quindi a beneficio di tutti: per questo le passate Amministrazioni avevano concesso un abbattimento del 20% in bolletta a chi usava il composter. Quest'Amministrazione (consiglio comunale del 15 ottobre) ha invece deliberato di eliminare questo sconto, con la scusa che alcuni cittadini non usavano, o usavano poco il loro composter. L'abolizione dello sconto potrebbe disincentivare l'uso di questa semplice ma efficace pratica, con la conseguenza di aumentare la quantità totale dei rifiuti e di conseguenza l'ammontare dei costi in bolletta per tutti.

Sia ben chiaro che le "care" bollette che i cittadini pagheranno d'ora in avanti non saranno frutto solo delle nuove disposizioni del Governo, ma anche delle scriteriate politiche ambientali dell'attuale Amministrazione tavernolese

Cristina Bettoni

PS (L'autrice di questo articolo non è contraria alla raccolta differenziata che pratica e sostiene da anni, facendo anche proselitismo. E' però molto critica su alcune scelte, adottate dall'attuale Amministrazione, che potrebbero produrre disaffezione verso una metodologia bene avviata e consolidata a Tavernola.

Il presente articolo è stato ispirato anche dalle tante lamentele che in questi giorni ha raccolto da parte di cittadini che criticano le scelte sia nei contenuti sia, in alcuni casi, anche nelle modalità di comunicazione da parte dell'Assessore delegato che spesso risponde "ringhiando" alle obiezioni. Non so se ciò sia vero, ma, avendoci avuto a che fare, non stento a crederlo).

» VIGOLO - IL SINDACO

Il Vigile a part time con Parzanica Elezioni 2014? "Ci devo pensare"

(JA. TI.) Anche il comune di Vigolo, come tanti altri, si vedrà protagonista delle prossime elezioni amministrative. Il sindaco attuale, **Angelo Agnellini**, che sta quindi per concludere il suo primo mandato, tuttavia non dà risposte certe rispetto ad una suo eventuale ricandidatura.

"La decisione non è ancora stata presa perché non ho ancora avuto modo di incontrare il gruppo per discuterne. Per dirla alla maniera dei nostri politici italiani: non ho ancora le carte in mano per dare una risposta certa". Ci spiega, augurandosi solo di non doversi ritrovare nella stessa situazione del 2009, quando dovette andare alla ricerca di una squadra tutta da formare. Ma la sua attenzione al momento non sembra essere rivolta alle prossime amministrative, bensì a ciò che accade nel paese in questi giorni. Domenica 20, infatti, c'è stata la festa degli anziani del comune, festeggiata insieme con un pranzo presso la trattoria 'La Bratta' di Vigolo e domenica 27 è in previsione la festa per il venticinquesimo anniversario della sezione Alpini di Vigolo. La convenzione con Parzanica per l'accorpamento del servizio del vigile si è conclusa, assicurando la presenza del vigile nel comune per due giorni alla settimana. Per quanto riguarda la figura del segretario, invece *"Siamo ancora in standby… ho avuto modo di discuterne anche con il comune di Fonteno che, come il nostro, il segretario non ce l'ha, ma non siamo ancora giunti ad una soluzione"* ci spiega **Angelo Agnellini**. Un saluto doveroso e sentito, infine, viene rivolto al defunto ***don Martinelli***, parroco di Ponte San Pietro, nato a Vigolo nel 1921 *"Domenica la comunità di Vigolo è andata a rendere un ultimo omaggio a don Martinelli, deceduto pochi giorni fa. Noi tutti gli siamo molto grati perché si era interessato alla piazza dedicata a don Faustino Volpi, nel 2011, aiutandone la realizzazione anche con un contributo finanziario"*.

Angelo Agnellini

» SARNICO – FESTA DELLA LEGA

Il gruppo di Giorgio Bertazzoli diventa Sezione

Così la Lega Nord di Sarnico diventa grande, dopo aver annunciato più volte l'ipotesi di diventare sezione, ora il gruppo di **Giorgio Bertazzoli** diventa 'maggiorenne' e venerdì 8 novembre la sezione verrà riconosciuta ufficialmente con la votazione del primo segretario della sezione. "*Il direttivo provinciale ha riconosciuto finalmente il gruppo di Sarnico come sezione e questo è per noi un passaggio importante che festeggeremo nella nuova sede del gruppo con la prima votazione del segretario per la quale io sono il candidato unico* – spiega Giorgio Bertazzoli – *alla presenza del responsabile della circoscrizione 21 Ramon Pedretti. Per noi questo è un passo importante che cancella le voci su divisioni interne del nostro gruppo*". Un passo importante soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative. *"Per noi è importante avere ora una sezione a Sarnico perchè ci permetterà di avere un contatto più diretto con la popolazione e ci permetterà anche di essere più autonomi ed avere così una libertà maggiore per lavorare. Il nostro l'obiettivo rimane quello di ricompattare il centro destra perchè solo così si possono avere delle speranze di vittoria contro la maggioranza uscente di centro sinistra, visto che con la candidatura di* **Romy Gusmini** *è ormai certa. Sarà difficile per gli attuali esponenti del PdL che escono dal mandato di* **Franco Dometti**, *poter condividere questa candidatura. Speriamo quindi che qualcuno nel Partito del Popolo della Libertà voglia fare un passo indietro e permettere così il riavvicinamento tra Lega Nord e PdL. Noi stiamo lavorando in questo senso con la consapevolezza di poter presentare alle prossime elezioni una lista politica targata Lega Nord".*

» CREDARO – MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Luca Rossi il successore di Heidi Andreina?

Svelato il nome del misterioso quarantenne aitante destinato a succedere ad **Heidi Andreina**?

Il corvo del paese parla e le voci si rincorrono ormai su un nome con tanti pareri che convergono. Per molti infatti la persona che dovrebbe provare a far rimanere la Lega Nord al comando del comune del basso Sebino sembra essere **Luca Rossi**, geometra che in questi ultimi mesi è stato visto più volte in comune ed è stato anche più volte e per molto tempo nell'ufficio del sindaco. Quarantenne, è quarantenne, aitante e bello spetta a qualcun altro dirlo, sta di fatto che Rossi sembra essere l'asso nella manica di Heidi Andreina. *"Il suo nome circolava da un po' di tempo* – spiega una persona ben informata – *e potrebbe essere lui il futuro candidato sindaco della maggioranza uscente. Bisognerà ora vedere se lui prima di tutto accetterà definitivamente la candidatura a sindaco e secondariamente bisogna vedere se avrà il carisma del sindaco uscente. Nel bene e nel male, Heidi Andreina è stata riconosciuta da tutti come il leader indiscusso del Carroccio a Credaro e lei sembra ora volersi allontanare dalla vita amministrativa per vari motivi, anche di natura personale. Rossi dovrà avere la forza e la capacità di non far rimpiangere Andreina e probabilmente è questo il peso maggiore che il nuovo candidato dovrà affrontare per non sfigurare".* E l'addio di Heidi Andreina sembra avere anche dei contraccolpi negativi anche sulla stessa Lega Nord, voci infatti dicono che il gruppo non sia in grado di proporre una lista politica ma solo una lista civica, con il simbolo della Lega Nord affiancato ad altri simboli

» SARNICO – AL SERAFINO RIVA

Boom degli studenti all'alberghiero e i tecnici vanno subito in azienda

Novità importanti in arrivo per il Serafino Riva grazie all'intesa tra l'istituto scolastico, l'amministrazione comunale e le imprese del territorio, in particolare quelle del settore della gomma. La prima novità riguarda l'alberghiero che, da poco inaugurato ha ancora una volta registrato un boom di iscrizioni, fattore che ha comportato la realizzazione di nuovi laboratori per ospitare gli alunni. Basti pensare che su 701 alunni totali che ad oggi frequentano l'istituto, ben 173 siedono dietro i banchi dell'alberghiero. In altre parole, uno studente su quattro è un aspirante chef. Una cifra esorbitante se si considera che, per ovvie ragioni, ci sono solo classi prime e seconde mentre, tutti gli altri indirizzi, hanno regolarmente classi per tutti gli anni. Componendo il mosaico delle iscrizioni 2013/2014, 173 sono allievi dell'alberghiero,154 sono studenti che frequentano gli indirizzi ITIS/Meccatronica/Informatica, 142 per IPIA/IeFP, 122 alunni all'IGEA/Marketing, 93 per Erica e Turismo e 17 gli studenti del liceo. "*E' la conferma che l'offerta formativa del nostro istituto intercetta le esigenze del territorio* - ha commentato il Dirigente Scolastico **Rosa Romana Marchetti** - *L'enorme successo dell'alberghiero può infatti essere riconducibile all'attenzione che gli studenti hanno nel valutare le occasioni di lavoro future e alla vocazione turistico-ricettiva di Sarnico".*

Proprio per gli studenti dell'indirizzo alberghiero, oltre al laboratorio di cucina che è già stato realizzato nel 2012, verranno creati due nuovi laboratori. Il primo, denominato "retro bar" offrirà agli alunni la chance di cimentarsi con la preparazione e somministrazione di bevande, come se fossero dipendenti di un bar, non solo durante le esercitazioni a scuola ma anche in occasioni di eventi extra curriculari. Il secondo invece, la reception, servirà agli studenti per prendere dimestichezza con i software della gestione alberghiera e, in egual modo, potrà funzionare anche in occasioni di kermesse, per dare accoglienza agli ospiti. Entrambi i laboratori, che verranno realizzati entro l'inizio del 2014 grazie al contributo della Provincia di Bergamo, di sponsor locali e dell'amministrazione comunale, saranno localizzati all'ingresso dell'istituto. Ma le novità non riguardano solo l'indirizzo alberghiero.

Grazie ad un progetto promosso da scuola, amministrazione, CONFINDUSTRIA locale e distretto della gomma del basso Sebino, a partire dalle prossime settimane gli studenti degli indirizzi meccanico e meccatronico avranno la possibilità di assistere a "lezioni" pratiche direttamente da alcuni esperti del settore. Imprenditori e addetti ai lavori provenienti dalle numerose aziende che compongono il distretto della gomma arriveranno infatti in classe per spiegare ai giovani alunni le tecniche di base del loro mestiere. Non mancheranno anche visite alle aziende. *"Ci sembra doveroso* - ha fatto sapere l'Assessore alla Cultura **Romy Gusmini** - *stabilire un contatto utile e proficuo con alcune delle imprese che più rappresentano il tessuto produttivo del nostro territorio. E' importante che tutti gli studenti che frequentano le nostre scuole possano già intravedere sbocchi lavorativi precisi, senza per forza doversi allontanare. Come se non bastasse, questo progetto va anche a favore delle imprese stesse che, in questo modo, iniziano a formare gli imprenditori del domani. Da qui la disponibilità di alcune aziende del territorio a creare una forte collaborazione con l'istituto scolastico in modo da creare figure professionali subito spendibili nel mondo del lavoro locale, tecnici capaci di rispondere alle esigenze delle nostre aziende in modo da dare agli studenti opportunità immediate".*

» VILLONGO - L'EX SINDACHESSA

Lorena Boni: "Nel bilancio non c'è nulla, e altri 60.000 euro torneranno a Roma"

Ancora Corte dei Conti nella discussione tra maggioranza e minoranza con la prospettiva prossima che ormai, ai 30.000 euro imbarcati per Roma alcuni mesi fa, a breve se ne potrebbero aggiungere altri, con la mancia dei leghisti **Carolina Lussana** e **Giacomo Stucchi** che potrebbe tornare nella capitale. Proprio così, perché i soldi in questione, come spiega l'ex sindaco **Lorena Boni**, erano proprio parte della cosiddetta mancia a disposizione dei parlamentari che potevano investire a piacere su un progetto del territorio. E i due parlamentari orobici del Carroccio avevano deciso di dare a Villongo parte del contributo. *"Purtroppo questa decisione sembra essere vicina* – spiega Lorena Boni – *i contributi dati a Villongo dalla Lussana e da Stucchi sembrano essere sulla via di ritorno. Noi non abbiamo fatto nessun errore e dispiace che questo importante contributo non venga trattenuto dall'amministrazione comunale di Villongo. Noi abbiamo due delibere che indicano come quel contributo doveva essere impiegato proprio per quei tipi di investimenti e questo non è avvenuto. Tutto per un errore, una svista o altro dei tecnici, di chi doveva seguire questa pratica*

e che ha messo nel bilancio questi soldi in avanzo e non li ha impiegati per pagare l'opera. Purtroppo una persona non può seguire ogni minimo dettaglio, non può verificare riga per riga le voci di un bilancio e per questo gli amministratori si fidano dei propri consulenti, di chi lavora in comune. Ma bastava poco per trattenere i soldi, bastava dichiarare quanto veniva riportato nelle delibere, bastava indicare cosa aveva deciso l'amministrazione comunale e questo non è stato fatto. Ora dopo i soldi che l'attuale amministrazione ha già mandato a Roma, si rischia entro la fine dell'anno di perdere altri 60.000 euro che in questo periodo fanno comodo".

Lorena Boni passa poi alla questione dei terreni e al bilancio. "*In questo anno e mezzo di amministrazione questa amministrazione comunale non ha fatto nulla, hanno solo dilapidato l'avanzo di 890 mila euro che noi avevamo lasciato e basta. Noi abbiamo lasciato due milioni e mezzo di opere, loro fanno solo le spese correnti ed aumentano l'Imu. E intanto iniziano a svendere i terreni del comune impedendo così la realizzazione del parco Uria progettato dalla mia amministrazione comunale".*

» VILLONGO - LA MINORANZA

Alberto Piccioli Cappelli: "Con la vendita dei terreni impossibile realizzare il parco Uria"

La vendita dei terreni tiene ancora banco nella discussione amministrativa a Villongo. Sull'ultimo numero di Araberara avevamo pubblicato la discussione in consiglio comunale che aveva posto le minoranze contro la maggioranza, opposizione che contesta la decisione di cedere queste aree. Ed ora il gruppo 'Nuovo impegno per Villongo' torna sulla questione della vendita delle aree contestando vari aspetti della decisione presa dalla maggioranza. "*Come avevamo anticipato, l'amministrazione comunale ha venduto* - spiega **Alberto Piccioli Cappelli** – *l'area pubblica in via Betty Ambiveri, nella zona del cimitero di San Filastro, penalizzando per una serie di motivi, tutti i cittadini".* E Alberto Piccioli Cappelli elenca i vari aspetti della vendita dei terreni che la minoranza non condivide a partire dall'impossibilità di realizzare il parco dell'Uria, progetto lasciato proprio dall'amministrazione comunale leghista: *"La vendita di quest'area, indispensabile per il Parco Uria, rende impossibile la realizzazione dello stesso. Non sarà più possibile realizzare nemmeno un parcheggio pubblico, in una zona centrale e strategica. Nel piano urbano del traffico, approvato da questa amministrazione, è prevista all'incrocio con via Aldo Moro, una rotatoria la cui realizzazione va ad interferire con l'area venduta in tutta fretta, rendendo complicata la realizzazione della eventuale rotatoria. Infine la vendita di quest'area azzera la possibilità di avere in San Filastro un parco verde e ricreativo, arrecando un grosso danno all'interesse pubblico".*

Questi quindi i punti contestati dal gruppo di minoranza che si oppone alla vendita dei terreni comunali per fare cassa. *"Come gruppo consiliare* – prosegue Alberto Piccioli Cappelli – *abbiamo ribadito questi rischi in consiglio comunale ma purtroppo senza esito positivo. Nel nostro paese fortemente urbanizzato e attanagliato dal traffico, la maggioranza consiliare anziché tutelare le aree di interesse pubblico, le vende a privati per pochi soldi, negando il diritto dei cittadini alle aree verdi".*

"E' inutile che il sindaco se la prenda con lo Stato, gli ho detto chiaro e tondo che è colpa sua perché ha voluto allungare l'iter mandando all'aria tutto"

di **Giovanni Benini**

» CASTELLI CALEPIO – PDL CONTRO PDL

la minoranza

Giovanni Benini: "Il sindaco Bizzoni non ha approvato gli assestamenti di bilancio, il paese rischia il commissariamento. **Zerbicenter:** per incassare di più, ha perso tutto"

di Aristea Canini

Clima teso a Castelli Calepio e colpi di scena che ormai sono all'ordine del giorno. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale il sindaco **Flavio Bizzoni** a sorpresa non ha approvato gli assestamenti di bilancio come invece è previsto dalla legge, una protesta contro i continui tagli dello Stato. Mossa che non è andata giù alla minoranza del pidiellino (come lui) **Giovanni Benini**: *"A sorpresa* – spiega Benini – *non ha approvato gli assestamenti e ha inviato una lettera al Prefetto e ad altre autorità per lamentarsi di quanto i Comuni stanno subendo. Noi come minoranza avremmo votato contro ma un conto è votare contro e un altro rischiare di bloccare l'intera attività amministrativa sfiorano il commissariamento, una protesta che sa di Rifondazione Comunista, non di uno che pretende di rappresentare il PDL. Tutti i Comuni sono nelle condizioni di Castelli Calepio ma gli altri non hanno inscenato questo cinema, lui cosa vuol fare? Forse il portavoce di tutti i Comuni italiani?"*.

Ma tiene banco ancora anche la questione Zerbicenter, il centro commerciale 'bocciato' dal Tar, bocciatura che ha mandato su tutte le furie il sindaco Bizzoni: *"E' inutile che il sindaco se la prenda con lo Stato* – continua Benini – *gli ho detto chiaro e tondo che è colpa sua perché ha voluto allungare l'iter mandando all'aria tutto. Quando è stato eletto c'era un progetto e poteva e doveva andare avanti con quello, adesso è tardi. Troppo Tardi. Avessero cominciato a costruire allora avrebbero poi chiesto la variante, e invece niente. Tutta colpa di Bizzoni, perché come standard di qualità lui voleva incassare come Comune molti di più di quelli che avrebbe incassato allora e così ha tirato lungo perdendo tutto. E adesso se qualcuno vuole tentare di fare il centro commerciale deve ripartire da zero con tutto l'iter, una procedura lunghissima e inoltre siamo in piena crisi"*. Benini se la prende anche con la fideiussione: *"Bizzoni ha voluto stipulare la fideiussione assicurativa per la quale ci vogliono 10 anni per riscuoterla, gli avevo detto di farla bancaria al posto che assicurativa e lui si era pure arrabbiato, adesso riusciremmo almeno a intascare qualcosa. Insomma, è inutile parlare con lui.*

Non cambia mai niente e non fa mai niente, qui se alle prossime elezioni non si cambia Castelli è destinato a scomparire, non regge la scusa della crisi, anche tutti gli altri paesi sono in crisi ma sono cresciuti ugualmente, qualche opera è stata fatta, anche sul fronte viabilità, qui da noi zero. Mi aspetto che tenti qualche colpo di teatro in primavera per fare vedere che fa qualcosa in vista della campagna elettorale per tentare di prendere voti ma la gente non è scema. Io comunque voglio impostare la campagna elettorale non tanto su quello che Bizzoni non ha fatto ma su quello che voglio fare. Poi dipende anche da lui, se attacca ci difenderemo". Gli avevi proposto di fare le primarie di centro destra per decidere il candidato: *"Ma sapevo già che non avrebbe risposto, lui è così, non risponde mai a nulla"*. E come va la campagna elettorale? *"Ci stiamo trovando una volta a settimana, l'accordo con la Lega c'è, adesso cominciamo a lavorare sui nomi da mettere in lista"*. Anche perché il candidato c'è già.

» CASTELLI CALEPIO

Flavio Bizzoni attacca lo Stato: "Abbiamo scritto al Prefetto, così non si può andare avanti, continuano a tagliare i soldi ai Comuni"

"Abbiamo tolto il punto all'ordine del giorno sul bilancio come forma di protesta". Il sindaco **Flavio Bizzoni** non ci sta: *"Il governo il giorno prima aveva annunciato altri 550 milioni di euro di tagli di trasferimenti statali ai Comuni e a questo punto che bilancio faccio? Non si sa ancora che fine farà la seconda rata dell'Imu, non si sa niente, continuano a cambiare le regole e allora per protesta abbiamo scritto al Prefetto per manifestargli questo disagio e la convinzione che così non si può più andare avanti. Aldilà dei soldi è come se si gioca una partita di calcio e si cambiano sempre le regole, come si fa a giocare?"*. Bizzoni va giù pesante: *"Già il fatto che lo Stato ha stabilito come data ultima per l'approvazione del bilancio di previsione il 30 novembre la dice lunga, questa è la resa totale dello Stato, la certificazione ufficiale che non c'è nulla che funziona"*.

Flavio Bizzoni

» CASTELLI CALEPIO - LA REPLICA

Il PD non ci sta: "Noi mai alleati con Bizzoni, il vicesindaco Volpi non è più tesserato Pd"

Benini che propone le primarie del centro destra a **Bizzoni**, Bizzoni che si smarca. E il PD che non le manda a dire a Benini. La campagna elettorale a Castelli è entrata nel vivo con largo anticipo. E così dopo le dichiarazioni di **Giovanni Benini** che accusa Bizzoni di aver distrutto il centro destra alle scorse elezioni e di 'essersi alleato col PD' perché il vicesindaco **Volpi** era allora tesserato PD arriva la replica di **Alessandra Marella**, responsabile del PD di Castelli: *"Quello che dichiara Benini non è assolutamente vero, e infatti il PD si è presentato alle scorse elezioni con una propria lista, certo, Volpi era allora tesserato PD ma adesso non lo è più. Il PD è più coeso che mai"*.

» GORLAGO - SABATO 19 OTTOBRE

Paese in festa per "Un Albero per Ogni Nato"

Sabato 19 ottobre 2013 si è svolta a Gorlago la cerimonia, o meglio la festa, di Un Albero per Ogni Nato, presenti il Sindaco Luigi Pedrini, Assessori e 64 bambini della prima classe della scuola primaria accompagnati dai loro genitori. I bambini hanno simbolicamente piantato e adottato ognuno il proprio albero attaccandovi un cartellino con il proprio nome, il Sindaco li ha esortati ad averne cura e a crescere con loro.

Questa festa si ripete ininterrottamente da dieci anni: più di 600 alberi sono stati piantati nelle vari zone verdi del paese. Quest'anno la zona scelta per la piantumazione è molto particolare: si tratta della collina artificiale che avvolge il nuovo complesso comunale costituito dal Centro Raccolta Rifiuti, dal Magazzino Comunale e dal Magazzino della Protezione Civile, ubicato all'angolo fra via Tasso e la strada provinciale via don Bonetti. "La collina artificiale, - spiega Rino Brignoli, vicesindaco di Gorlago - che ha la funzione di mitigare l'impatto ambientale del nuovo complesso comunale attivato nel gennaio 2012, non è ancora completata, infatti oggi è stata piantumata solo nella parte modellata definitivamente in questi giorni, la parte rimanente sarà ultimata e piantumata in occasione della festa del prossimo anno.

Una volta completata, questa collina costituirà una cortina arborea che oltre ad avvolgere e occultare il complesso comunale continuerà, degradando dolcemente, fino a raccordarsi con il parco previsto alle spalle del complesso commerciale attualmente in fase di costruzione lungo via don Bonetti".

CIVIDINO MEMORIA

GIORGIO PIENSI

24 anni

Giorgio continuerà a vivere, qui sulla terra nel corpo e nell'anima delle persone a cui ha donato i suoi organi, ma continuerà a vivere in eterno lassù per aspettare un giorno mamma Mariella e papà Franco che prima o poi lo riabbracceranno in un abbraccio eterno e gioioso come era Giorgio, come è Giorgio. Quel suo modo di fare che coinvolgeva tutti, quel suo modo di essere che sembrava un'alba pronta ad abbracciare il mondo, quella sua gioia di vivere che sembrava capace di spostare l'orizzonte di un confine. Quella vita che gettava addosso come fosse un fiore primaverile da annusare e coinvolgere anima e corpo. Tutto questo e molto altro ancora Giorgio continuerà ad essere da lassù e basterà alzare lo sguardo per incontrarlo in un brandello d'azzurro capace di aprire il cuore.

» GRUMELLO DEL MONTE – MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Grumello Democratica apre le danze elettorali **Natale Carra:** "Ci presentiamo, ma declino l'invito di Murante di un'unica lista PD - PdL"

Grumello Democratica al lavoro in vista delle prossime elezioni amministrative, elezioni nelle quali il gruppo oggi guidato da **Natale Carra** sembra intenzionato a presentarsi da solo.

La lista di centro sinistra ha iniziato a ritrovarsi e già il prossimo 10 novembre farà il suo debutto ufficiale davanti agli elettori di Grumello del Monte per iniziare a presentarsi ed aprire ufficialmente la campagna elettorale.

Natale Carra

"Intorno al 10 novembre – spiega Natale Carra – *presenteremo un documento unitario per il nuovo impegno con i cittadini di Grumello. Sarà un nuovo impegno che stringeremo con i cittadini con un programma iniziale che sarà sviluppato in questi mesi, un programma sviluppato in varie schede e per argomenti in modo da rendere più facile anche l'accesso alla comunicazione. L'incontro si svolgerà in sala civica e a breve riusciremo a dare comunicazione esatta a tutti i cittadini sugli orari e sulla data precisa di questo importante incontro"*.

E per ora Natale Carra ha deciso di iniziare questo percorso da solo verso le elezioni 2014 senza cercare una intesa con il PdL di **Cristian Murante**. Quest'estate il PdL aveva infatti annunciato di essere disposto a creare una collaborazione e, magari chissà, anche un'unica lista che potesse unire gli esponenti dell'attuale minoranza.

Natale Carra per ora però ha declinato l'invito. *"Ci siamo incontrati con il PdL e con Cristian Murante ma per ora preferiamo andare avanti con le nostre gambe e creare un gruppo che rispecchi pienamente le nostre idee, che sono poi le idee del centro sinistra. Preferiamo non creare larghe intese, accordi che poi non funzionano come non sono funzionati già negli anni passati quando accordi di questo tipo erano stati fatti andando incontro all'insuccesso.*

Cristian Murante

Ovviamente ringrazio Cristian Murante per l'invito, ho accettato volentieri di sedermi attorno ad un tavolo a parlare con lui per vedere di trovare un'intesa. In consiglio comunale abbiamo più volte votato nella stessa direzione anche per temi importanti come il PGT ad esempio, ma per ora lo ringrazio e vado avanti da solo".

E per quanto riguarda la futura lista di Grumello Democratica, Natale Carra spiega: *"Per ora abbiamo qualche persona disponibile ad appoggiarci, abbiamo anche già dei nomi di candidati, non abbiamo per ora il candidato sindaco, vedremo poi nelle prossime settimane di continuare il lavoro e definire i dettagli che mancano"*.

» CAROBBIO DEGLI ANGELI

il caso

Il padre della vicesindaco segnalato per un presunto abuso edilizio

A Carobbio degli Angeli scoppia un nuovo caso che coinvolge la giunta e in particolar modo il vice sindaco **Serena Capitanio**. Nei rapporti degli uffici di polizia giudiziaria riguardante opere abusive infatti il 12 settembre salta fuori il nome di **Pio Capitanio**, padre del vicesindaco. Secondo l'ufficio tecnico che ha emesso ordinanza di sospensione dei lavori, si sarebbe riscontrato un caso di lavori realizzati in assenza del permesso di costruire, *'nonché a prescrizione di PRG a disciplinare l'edificazione nella zona d'argomento e pertanto, si configura la violazione delle norme urbanistico edilizie'. "Hanno nuovamente colto in fragrante una persona che già aveva avuto problemi di questo tipo* – spiega **Vittorio Borali**, capogruppo di opposizione – *un fatto grave che il padre del vice sindaco venga colto come trasgressore per opere realizzate abusivamente. Non certo un bell'esempio per la popolazione di Carobbio degli Angeli. Ora vedremo come andrà a finire questa vicenda di abusivismo, vedremo se avrà ragione l'ufficio tecnico o il signor Capitanio. Secondo l'accusa il comune aveva rilasciato un permesso per realizzare una sanatoria per autorimessa fuori terra intervento che invece ha portato ad una tavernetta e deposito. Una questione questa sulla quale ora la maggioranza speriamo che faccia luce e chiarisca la posizione soprattutto che ha il vice sindaco in una vicenda scomoda per tutti"*.

» ADRARA SAN MARTINO - IL SINDACO

Capoferri ci prova: progetto di un milione e duecentomila euro per un mega centro polifunzionale

La Giunta guidata dal sindaco **Sergio Capoferri** ci prova. Un lavoro da quasi un milione di euro e una corsa contro il tempo per tentare di essere finanziati dal bando '6000 campanili' che il governo ha emanato per aiutare i piccoli Comuni, quelli sotto i 5000 abitanti, si tratta di finanziamenti a fondo perduto per dare impulso ai paesi e all'economia. Ma il bando ha scadenza ravvicinata e allora corsa contro il tempo per presentare l'agognato progetto preliminare dell'atteso *'nuovo centro polifunzionale'*. E così nei giorni scorsi è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione del centro che ha come obiettivo quello di permettere ai vari gruppi presenti sul territorio di esercitare le attività sia sportive che ricreative (culturali), progetto corredato dalla relazione geologica-geotecnica, preliminare e sismica per un totale complessivo di ben 1.200.000 euro. Un centro polifunzionale che prevede la realizzazione anche di una grande tribuna e di una palestra. Relazione geologica-geotecnica redatta dalla Società Hattusas srl con sede in Grassobbio dei geologi Dott. Plebani e Gritti. Per quanto riguarda i soli lavori l'importo è di 914.628,05 euro, gli oneri della sicurezza sono calcolati in 22.106,95 per un totale lavori che ammonta a 936.735,00 euro che è la base d'appalto, poi ci sono tutte le altre spese che vanno dall'allacciamento ai pubblici servizi alle spese di collaudo all'Iva sino ad arrivare a un importo di 1.200.000 euro.

Sergio Capoferri

» ADRARA SAN ROCCO

Si sistema la strada che da San Fermo porta a Valle Cantiere

Si sistema la strada agro-silvo-pastorale che da San Fermo passa per Plasse e arriva a Valle Cantiere, fra la strada provinciale e la località Plasse, una strada molto utilizzata e suggestiva: *"Per migliorare le condizioni di transibilità* – spiega l'amministrazione – *e per renderla percorribile agli autocarri che pesano complessivamente 250 quintali"*. Incarico affidato per predisporre il progetto a Contardo Crotti, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Bergamo. Lavori per un importo di 62696,09 euro Iva compresa.

» CHIUDUNO - ASSEMBLEA

Parte la fase due di Stefano Locatelli, arriva il progetto della nuova piazza

Parte a Chiuduno la fase due dell'amministrazione comunale guidata da **Stefano Locatelli.** L'8 novembre infatti il sindaco presenterà alla cittadinanza il progetto preliminare sulla nuova piazza del paese, così come promesso in campagna elettorale. L'8 novembre quindi alle 20,30 scatta la fase due dell'amministrazione comunale chiudunese. *"Faremo questo incontro con la popolazione* – spiega Stefano Locatelli – *nell'auditorium che è stato inaugurato da poco al campus della scuola del paese. Sarà un incontro nel quale presenteremo alcuni progetti preliminari e cercheremo di lavorare su due binari. Ci saranno dei progetti preliminari e spiegheremo poi che la piazza verrà realizzata in vari lotti, i primi saranno legati alla vendita delle scuole medie che comunque non riuscirà a coprire tutta la spesa necessaria per realizzare tutta la piazza. I primi lotti saranno quelli che non potranno subire modifiche in modo poi da poter ragionare con calma sulla seconda parte dell'intervento che riguarda la scuola elementare e che potrà essere realizzata alla fine quando troveremo gli altri fondi necessari per realizzare l'opera. Ora l'importante è partire con questi lavori che abbiamo promesso in campagna elettorale"*.

Stefano Locatelli

Proprio così, il sindaco Stefano Locatelli aveva incentrato tutta la sua campagna elettorale, o quanto meno buona parte di essa, sulla realizzazione della piazza che in paese manca. Con l'arrivo della nuova strada provinciale 91 si è creata per Chiuduno la possibilità di realizzare questo nuovo spazio pubblico proprio lungo l'asse di via Trieste. Ora la piazza sembra finalmente arrivare con la vendita del comparto delle ex scuole medie. *"Come promesso in campagna elettorale nella prima parte del nostro mandato abbiamo dedicato tempo e forze per finire le opere che erano state avviate dalle precedenti amministrazioni comunali, in primis il campus scolastico che noi abbiamo terminato con gli ultimi interventi per la realizzazione della biblioteca e dell'auditorium. Terminati ora questi lavori possiamo aprire la seconda fase del mandato, quella che dedicheremo con tutte le nostre forze a concludere la nuova piazza, un lavoro che sarà lungo e diviso in fasi ma che noi siamo intenzionati a portare a termine"*.

Trescore Balneario

"Chi vuole fare parte della lista e del gruppo deve prima di tutto condividere il metodo che si userà per arrivare a compiere tutti i passaggi per comporre la lista..."

di **Leo Abascià**

TRESCORE. IL CENTRO: Commercio Cultura e Turismo

Buona la prima per *l'Associazione Commercianti Trescore*, la nuova associazione che dopo anni di vuoto va a rappresentare finalmente i commercianti che ora possono anche proporre iniziative interessanti, e quella di sabato 12 ottobre è stata la prima di quella che sembra essere una lunga serie di interessanti manifestazioni. "Street Food", è stata anche l'occasione per inaugurare il primo Centro Commerciale Naturale della Lombardia. Notevole successo con la presenza di migliaia di persone che si sono spostate da piazza Cavour passando lungo viale Locatelli per poi arrivare in piazza Dante su un percorso con degustazioni, musica, danza, teatro, hobbisti, giochi,sport e artisti del cioccolato per festeggiare la neonata associazione. Non poteva mancare il tradizionale taglio del nastro con il presidente ACT **Gianni Pina**, la vicepresidente **Raffaella Cortesi** e tutto il direttivo composto da **Antonio Bassi, Elisabetta Algisi, Elisabetta Magri, Marco Parimbelli, Mary Campana, Vincenzo Grasso, Sara Suardi**, il segretario **Andrea Provenzi**, il sindaco **Alberto Finazzi**, gli assessori regionali **Claudia Terzi** e **Alberto Cavalli**, il dottor **Fusini** dell'Ascom e la benedizione di **don Giuliano Simoncelli**. Una citazione particolare è andata alla vicesindaco **Loredana Vaghi**, al consigliere comunale **Danny Benedetti**, alla responsabile Polizia Locale **Debora Bonzanni** che con il Circolo culturale Igea hanno collaborato attivamente per la riuscita del progetto. Progetto pilota primo in tutta la Lombardia, un grande lavoro di cooperazione tra commercianti e collaborazione pubblico/privato. E' stato presentato anche il logo: IL CENTRO- COMMERCIO CULTURA TURISMO - TRESCORE BALNEARIO, motto che racchiude le caratteristiche del territorio di Trescore Balneario da sempre punto di riferimento per tutta la Val Cavallina; quindi la premiazione della vincitrice del concorso **Eleonora Patelli**. Dalla costituzione dell'Associazione Commercianti ad oggi sono state raccolte 64 adesioni su circa 120 attività commerciali a dimostrare la volontà e l'impegno di riportare in alto i valori di Trescore Balneario tra i diversi settori economici del territorio.

Prossimi eventi e info sul sito ACT curato da **Lorenzo Belotti**. "*Siamo molto soddisfatti dell'ottima riuscita della manifestazione* – spiega il presidente Giovanni Pina – *considerando che questa era la prima iniziativa, che si doveva svolgere la settimana prima e che per il maltempo è stata spostata e infine che siamo nati solo da pochi mesi, possiamo dire che tutto è andato per il meglio. Per questo devo ringraziare l'organigramma di chi ha lavorato qui con noi*: **Mary Campana, Elisabetta Algeri, Elisabetta Magri, Sara Suardi, Katia Cerutti**, *tutto il direttivo. Ora dobbiamo definire le prossime iniziative e soprattutto decidere come impostare il natale, periodo nel quale vogliamo fare qualcosa di diverso dalle solite luminarie natalizie".*

» TRESCORE - MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Il Movimento 5 Stelle prepara la lista Leo Abascià: "A novembre la lista, a dicembre il candidato sindaco"

Prosegue il cammino di avvicinamento alle prossime elezioni amministrative per il Movimento 5 Stelle che a Trescore Balneario punta a presentare una propria lista e sembra proprio vicino a coronare questo traguardo con un debutto ufficiale nelle urne per le elezioni a sindaco della cittadina termale. A guidare l'operazione c'è **Leo Abascià**, referente del movimento di Grillo a Trescore che sta dettando i tempi di questo avvicinamento alle elezioni con riunioni periodiche. I primi incontri si sono già svolti come abbiamo già detto sull'ultimo numero di Araberara ed ora altri incontri si stanno susseguendo in questi giorni. "*Ci siamo nuovamente incontrati al ristorante Fornaci* – spiega Leo Abascià – *che di fatto è diventato il nostro punto di ritrovo per gli incontri del movimento e siamo sempre un gruppo abbastanza allargato a 15 persone. L'obiettivo è stato quello di dettare i tempi per arrivare alla presentazione di una lista alle prossime amministrative. Siamo partiti dal progetto e dal metodo perchè chi vuole fare parte della lista e del gruppo deve prima di tutto condividere il metodo che si userà per arrivare a compiere tutti i passaggi per comporre la lista, dagli argomenti da mettere in programma fino alle persone da scegliere. Chi non condivide il metodo ovviamente si estromette già in partenza dalla nostra lista".* E il percorso proseguirà ora nel mese di novembre, mese nel quale il Movimento 5 stelle prenderà già delle decisioni molto importanti: "*Nel prossimo incontro* – spiega sempre Leo Abascià – *andremo a gestire i nomi da mettere in lista, del gruppo che si è presentato alle elezioni infatti ne passeranno solo la metà. Da questo gruppo ristretto delle persone che andranno a comporre la lista e che ovviamente verranno scelti democraticamente, andremo a scegliere anche il sindaco che verrà sempre deciso con una votazione all'interno del gruppo. Tutto passerà dalla Grillatona, momento nel quale ogni candidato presenterà un cd on line nel quale si presenterà e verrà poi votato. Tutto sarà quindi deciso alla luce del sole, da tutte le persone che vogliono condividere i nostri progetti, senza lasciare nessuna ombra. Sicuramente per il mese di dicembre tutto sarà già deciso".* Si passa poi ai progetti, a cosa vorrà fare il Movimento 5 stelle a Trescore e a cosa non è andato bene in questi anni. "*Noi sicuramente vogliamo che la gente sia maggiormente coinvolta nelle decisioni importanti che vengono prese in comune, quindi cercheremo di allargare alla popolazione l'informazione e soprattutto il momento decisionale. Abbiamo poi vari progetti in mente per Trescore, ad esempio vogliamo partire con una progettazione a più largo respiro della gestione dello sport e degli impianti con gli altri comuni vicini o addirittura tra i comuni della valle Cavallina. Per quanto riguarda il PGT crediamo che vada riscritto e se vinceremo andremo sicuramente a modificarlo. Tra i vari punti che compongono il Piano di Governo del Territorio penso ad esempio a piazza Cavour che deve diventare una grande Agorà di Trescore, un posto dove le persone possano ritrovarsi, questo anche per non lasciare morire Trescore che sta diventando un comune dormitorio. Vogliamo cancellare le nuove volumetrie inserite dall'attuale amministrazione, in particolare quella davanti a Villa Suardi che credo sia una vera vergogna. Vogliamo poi rifare la cartina dei sentieri di Trescore Balneario tra i boschi della valle Cavallina e bisogna ripensare la viabilità all'interno del paese. Infine vogliamo anche che quanto proposto non sia una promessa campata per aria ma siano tutte proposte concretizzabili con le risorse che un comune come quello di Trescore ha a disposizione. Per questo ci sarà un addetto alla verifica finanziaria che curerà proprio questo aspetto"*

LEO ABASCIÀ

» ELEZIONI 2014

Il progetto della listona spostato a novembre

Fine ottobre o inizio di novembre, la mega listona delle tre minoranze di Trescore allunga leggermente i tempi ma continua imperterrita a lavorare per arrivare ad una lista unica. "*A fine ottobre o nei primi giorni di novembre presenteremo il progetto* – spiega **Michele Zambelli** – *ci siamo ritrovati già il 24 ottobre ed ora nei prossimi giorni arriveremo a chiudere una prima fase di riunioni per darci modi e tempi per arrivare alla presentazione del progetto unitario del gruppo che riunisce le attuali tre minoranze che siedono in consiglio comunale: PdL, Trescore aperta e Trescore ci sta a cuore".*

» TRESCORE

Gli studenti a Fiumi Sicuri

Anche quest'anno è partita l'iniziativa "Fiumi Sicuri", sabato 19 ottobre 2013 sulle sponde del torrente Tadone si sono visti all'opera i volontari della Protezione Civile di Trescore Balneario che lavorando con motoseghe,decespugliatori e mezzi cingolati hanno eliminato sterpaglie, rovi, rami rotti dalle intemperie e materiale vario che con il torrente proprio non ha nulla a che fare. Una pulizia necessaria anche per mettere in sicurezza il torrente per contenere straripamenti in caso di piogge abbondanti. Una lezione sul territorio per gli alunni delle classi terze,sezioni A-B-F che, accompagnati dalle loro insegnanti e dai volontari del Circolo culturale Igea, hanno assistito al lavoro dei volontari. Il saluto del sindaco **Alberto Finazzi** e della vicesindaco **Loredana Vaghi** presenti alla postazione di intervento, la dimostrazione con il mezzo antincendio boschivo , le tantissime domande che i bambini hanno rivolto ai volontari della Protezione Civile e e in chiusura della mattinata la consegna da parte di "Mario il volontario" dell'opuscolo riguardante le attività dell'associazione.

» ZANDOBBIO – L'EX SINDACO MARCHESI

I conti sbagliati della sindaca Antonioli sulla pista

Ho letto allibito le dichiarazioni del Sindaco di Zandobbio, persona molto abile a mentire, sul numero 18 di araberara relative ai costi della pista ciclopedonale e inutilmente ne ho atteso la smentita.

Dalla contabilità ufficiale rilasciata in copia dall'ufficio competente il primo lotto, realizzato dall'amministrazione precedente, è costato 324.860 euro e non 400.000 come scritto, che però togliendo i costi per l'interramento della linea aerea principale dell'Enel e l'asfaltatura di buona parte della strada di Via Selva abbinata allo stesso progetto per opportunità (opere queste che sul secondo lotto non ci sono) il costo complessivo scende sotto quota 300.000, che diviso per la lunghezza di 1190 metri ci danno un costo di 252 euro al metro lineare.

Il secondo lotto, realizzato dall'attuale amministrazione, lungo 388 metri, sarebbe costato 132.000 euro, vale a dire 340 euro al metro lineare.

Un'assurdità, se pensiamo che il primo lotto è stato eseguito sulla strada principale, dotata di sottoservizi e attraversamenti come metano, telefono, acquedotto, Enel e spostamento delle caditoie esistenti, oltre alla posa del guard- rail per la protezione dai mezzi pesanti.

Il secondo lotto è stato invece eseguito su terreno agricolo libero da ogni imprevisto.

Va inoltre sottolineato che il terreno per il secondo lotto non é stato pagato perché permutato con altra proprietà comunale e i cordoli sono stati forniti gratuitamente da un imprenditore che, con la recente approvazione del P.G.T. ha ottenuto una variante su misura finalizzata alla sanatoria di un abuso edilizio in zona produttiva, e quindi non si riesce a capire come quel tratto sia costato così tanto. Ci saranno sicuramente delle ragioni che al momento mi sfuggono e che verificheremo quando sarà disponibile la contabilità definitiva.

Solo lunedì 14 ottobre, 18 giorni dopo l'uscita del giornale, il Sindaco, incontrata per altra faccenda, mi ha detto che era stata informata dell'articolo, che però Lei non aveva letto.

E solo dopo che le ho anticipato che l'avrei querelata ha cominciato a dire che lei non aveva dichiarato niente, che il giornalista si era inventato tutto perché Lei neanche lo ha visto e che avrebbe chiesto la smentita al giornale.

Poche ore dopo il giornalista mi ha telefonato per dirmi che non avrebbe smentito perché aveva scritto fedelmente quanto dichiarato dal Sindaco.

A questo punto il dubbio ci può stare, ma mi chiedo: si può veramente credere che il Sindaco, venuto a sapere di un articolo pubblicato e a Lei attribuito non lo abbia letto?

Quanto alla sua affermazione su chi abbia sprecato denaro pubblico, documenteremo i cittadini a fine mandato.

Luigi Marchesi
sindaco precedente amministrazione

» SAN PAOLO D'ARGON

Si declassa la statale 42 ma le minoranze chiedono un aiuto ai commercianti

Il declassamento dell'ex tratto della statale 42 che passa nel centro di San Paolo d'Argon divide il consiglio comunale. Il tanto atteso passaggio è arrivato in consiglio comunale dove il sindaco **Stefano Cortinovis** ha illustrato il passaggio del declassamento con l'arteria stradale che passerà così nelle mani dell'amministrazione comunale che potrà decidere che tipo di interventi effettuare.

Stefano Cortinovis

La nuova statale 42 ha infatti canalizzato il traffico veicolare fuori dal paese, sulla variante Albano Trescore e così la ex statale assume una connotazione viabilistica più locale. "*Il Comune di San Paolo d'Argon* – ha spiegato in consiglio comunale il sindaco - *auspica da tempo la possibilità della declassificazione del tratto della ex strada statale n. 42, via Nazionale, volendo già dal giugno 2012 sollecitare l'apertura di tavoli di lavoro, dapprima con ANAS e poi con la Provincia di Bergamo al fine di definire i passaggi formali per il declassamento della strada statale (ora provinciale). Inoltre abbiamo deciso di procedere con la declassificazione per dare avvio ad un processo di trasformazione urbana della ex strada statale 42 volta a coniugare il consenso tra ingegneria del traffico, sicurezza e recupero urbanistico in modo da sfruttare le potenzialità della strada quale elemento funzionale di ricucitura del tessuto cittadino. Infine il declassamento della ex strada statale 42 da provinciale a comunale rappresenti un'occasione unica per vedere concluso l'iter e lo sviluppo della variante alla statale".*

Una volta completato il declassamento partirà la riqualificazione con i moderatori di velocità promessi dal sindaco che però non piacciono alle minoranze e ai commercianti che temono un allontanamento dei clienti, già fortemente calati a causa dell'apertura della nuova strada. Così **Giuseppe Mandurrino** spiega che: *"il rischio che si corre è la desertificazione. Bisogna invece ascoltare le associazioni del territorio e le attività produttive per fare un lavoro congiunto e partecipato per un progetto unico sul rilancio delle attività che operano sulla statale, perché non si abbia un impoverimento delle forze economiche del territorio".* Dello stesso parere il leghista **Graziano Frassini**: *"Anche il gruppo Lega Nord condivide le stesse considerazioni. Non bisogna limitare il traffico veicolare perché questo potrebbe impoverire le attività nate sulla ex strada statale 42".*

» BORGO DI TERZO

Salta l'inaugurazione della casa del "Tone Sae"

Era una festa annunciata da tempo, programmata da circa un anno con il sindaco **Mauro Fadini** pronto a far festa agli alpini con l'inaugurazione della casa del *Tone Sae,* struttura recuperata grazie all'intervento dell'amministrazione comunale e ai fondi ricevuti dalla Regione Lombardia. Una struttura destinata a diventare il nuovo cuore dell'associativismo del paese e soprattutto destinata a diventare la nuova casa degli alpini di Borgo Unito. Una struttura che, secondo i piani prestabiliti da mesi, doveva essere inaugurata proprio in occasione della festa del 4 novembre dell'Unione Media valle Cavallina che quest'anno si festeggia a Borgo di Terzo. Alla fine però non ci sarà tanto da festeggiare visto che la casa del *Tone Sae* rimane per ora chiusa, con data di inaugurazione da decidere e gli alpini non avranno nemmeno a disposizione la parrocchiale dove celebrare la Messa, anche questa chiusa per lavori. Insomma una festa che doveva celebrarsi in grande stile e che invece dovrà ricorrere a soluzioni raffazzonate. Il 'buco' più grosso sarà ovviamente rappresentato dall'impossibilità di utilizzare la casa del *Tone Sae,* pronta da mesi ma ancora lì ferma, uno stop che trova le sue cause principalmente in due fattori. Il primo è lo stop ai lavori al torrente Closale. Una prima ditta aveva infatti eseguito i lavori a valle del ponte in legno che porta alla casa del *Tone Sae* ed aveva concluso i lavori lasciando del materiale di risulta nel bacino di sversamento del Closale in caso di piena. La ditta però non da più segno di sé da tempo e nonostante le varie richieste, non è più venuta a portare via il materiale dall'area posta nei pressi della casa del *Tone Sae.* Una seconda ditta, la Sinergie, ha dato il via in estate ai lavori a monte del ponte, sempre per il consolidamento degli argini. La ditta però doveva completare i lavori con la sistemazione del bacino di espansione del Closale, lavoro che però non può essere realizzato proprio per la presenza del materiale lasciato dalla prima ditta. Da qui la sospensione del lavoro che si trascina da mesi, problema che comporterebbe una semplice soluzione incaricando la Sinergie di portar via il materiale con una spesa minima, ma questa soluzione non è ancora arrivata. Questo blocco del cantiere provoca un altro stop, quello della realizzazione dell'area esterna e dei vialetti della casa del *Tone Sae* che spettava agli alpini. E questo stop è dovuto anche ad un altro fattore come spiega **Santino Cuni**, capogruppo degli alpini di Borgo Unito: "*Noi dobbiamo completare i lavori del vialetto, ma per ora non c'è ancora nessuna convenzione per i lavori e per l'utilizzo della struttura tra noi e il comune. Prima di andare a spendere altri soldi per il vialetto vogliamo aspettare questa convenzione. Purtroppo i ritardi hanno comportato la mancata inaugurazione della casa del Tone Sae, la festa del 4 novembre la faremo a Borgo di Terzo ma non avremo ne la parrocchia ne la nuova sede degli alpini. Quindi la messa verrà fatta nella palestra mentre a mezzogiorno ci ritroveremo a pranzare in oratorio".* Il sindaco Mauro Fadini è ancora più conciso: *"l casa del Tone Sae non verrà inaugurata e preferisco non rispondere ad altre domande*". Insomma, la prima ditta che lascia il materiale nel bacino di sversamento, la seconda ditta che a causa di questo disguido non può chiudere il cantiere a monte del ponticello, l'area del cantiere che non può essere liberata per concludere i lavori esterni della casa del *Tone Sae*, la convenzione tra comune e alpini che non è stata ancora sottoscritta a quasi un anno dalle intenzioni di fare festa il 4 novembre con l'inaugurazione della nuova struttura e la casa che rimarrà lì in attesa dell'inaugurazione con gli alpini costretti ad andare in oratorio per mangiare, questa la catena che di fatto ha portato a mancare l'appuntamento tanto atteso.

» GRONE – INTERVISTA AL SINDACO

Gianfranco Corali: "Il prossimo candidato Sindaco? Diversi componenti di 'Forza Grone' ne avrebbero le qualità"

di Angelo Zanni

Abbiamo intervistato il primo cittadino di Grone, **Gianfranco Corali**, che la prossima primavera terminerà il suo secondo mandato.

Sindaco Corali, siamo già arrivati alla fine di ottobre e tra 6 o 7 mesi si terranno le elezioni comunali. I cittadini di Grone saranno chiamati a scegliere il suo successore. Lei non può ricandidarsi per la norma sul secondo mandato, ma se, per caso, venisse cambiata ... lei si ricandiderebbe? "*E' una domanda che non mi sono mai posto in quanto la legge non consente di poter andare oltre i due mandati consecutivi da Sindaco; è evidente che nel caso in cui la legge dovesse cambiare diventa lecito fare gli opportuni ragionamenti e le necessarie valutazioni*". Immagino che starete già lavorando, all'interno del gruppo di 'Forza Grone', alla formazione della lista da proporre agli elettori e, soprattutto, al nome del candidato sindaco. "*Una delle caratteristiche peculiari del nostro Gruppo 'Forza Grone' è quella di non smettere di lavorare. Completata la turnazione elettorale non abbiamo mai interrotto e abbiamo mantenuto continuo il confronto tra i componenti del Gruppo e la gente di Grone, con l'obiettivo di non far mai mancare il dialogo ed il contato diretto con la gente. Ritengo che non sia sufficiente aver vinto le elezioni in modo 'bulgaro' senza lasciare spazi, dubbi e recriminazioni alla compagine avversaria, non basta avere la certezza di lavorare sulla scorta di un programma condiviso dal gruppo e votato dalla gente, ma diventa essenziale effettuare tutto il percorso del quinquennio a contatto la gente, confrontandosi con le vere esigenze dell'elettorato; soprattutto diventa essenziale non dimenticarsi dei gravi problemi dei pochi che magari non portano consensi ma diventano l'essenza del nostro mandato. Pertanto, è evidente che il Gruppo 'Forza Grone' è pronto per la nuova tornata elettorale*". E' prematuro fare nomi sul candidato sindaco? Pensate di optare per figure giovani, che, tra l'altro, non mancano nel vostro gruppo consiliare? Parlo di giovani come **Simone Oberti**, che ha valorizzato come assessore, o **Marta Patelli**. "*Un altro aspetto importante del nostro gruppo è quello di porre in primo piano il programma elettorale, un programma che trova la sua piattaforma fondante su concetti che non hanno una scadenza quinquennale, ma sono temi che per la loro importanza devono sempre essere sviluppati, cresciuti e salvaguardati rispetto a forze antagoniste che vorrebbero cancellare ed azzerare quanto fatto solo per mero spirito di contrapposizione politico amministrativa. L'altro elemento di forza del nostro gruppo è quello determinato dalla grande esperienza acquisita, che ha permesso un'adeguata maturazione e la partecipazione e preparazione di giovani con comprovati valori individuali che nel rispetto delle proprie sensibilità personali hanno maturato un condiviso pensiero volto a idealizzare un progetto per il futuro di Grone, proiettato a consolidare quanto fatto nell'ultimo ventennio per migliorare il benessere dell' intera comunità. Non vorrei essere presuntuoso, ma ad oggi tanti componenti del nostro gruppo potrebbero essere i canditati a Sindaco senza cambiare il risultato finale; eventualmente diventa più complesso trovare la persona con disponibilità di tempo sufficiente per assicurare l'espletamento di un incarico sempre più difficile. In questi anni sia Simone che Marta hanno acquisito un'esperienza tale da poter ricoprire senza difficoltà qualsiasi incarico amministrativo, ma gli aspetti che più mi hanno colpito di queste persone sono senza dubbio un intreccio tra qualità personali, partendo dall'educazione individuale e dal bagaglio culturale, la preparazione acquisita e la capacità di sintetizzare le innumerevoli facciate dell'ipotetico problema per poi ricavare la soluzione più idonea*". E lei, Corali, pensa di rimanere fuori dalla lista o, come fanno vari sindaci dopo il secondo mandato, sarà presente come candidato consigliere, anche per dare evidenza alla continuità con la sua amministrazione? "*E' evidente che lasciare ora la vita amministrativa di Grone, dopo un lungo percorso in giunta comunale, sempre eletto consigliere anziano e gli ultimi due mandati da Sindaco può essere percepito come un 'abbandonare' e la cosa non mi piace affatto. L'auspicio è quello di poter essere rieletto e poter sedere in Consiglio Comunale per poter sempre più migliorare e difendere quanto ho più a cuore e per cui ho lavorato tanto in questi ultimi anni, come ad esempio istruzione, scuola e biblioteca, poter continuare a sentire e cercare di risolvere le problematiche degli anziani e delle fasce più deboli, poter completare il restauro della 'Torre medioevale', una perla acquistata dal Comune nel mio ultimo mandato, che insieme all'acquisto e restauro dell'antico mulino, avvenuto nel mio primo mandato, hanno consentito di salvare una parte significativa del patrimonio storico artistico non solo di Grone ma dell'intera valle Cavallina, alleviando un po' il dolore per aver perso l'antico lavatoio.*

Ecco, su questo patrimonio storico ed artistico si giocherà gran parte del futuro di Grone e non vorrei che venissero ancora commessi errori irrimediabili".

Gianfranco Corali

"Io spero di essere ancora presente in Consiglio Comunale per difendere ciò per cui abbiamo lavorato in questi anni"

Lago d'Endine

"In un momento così delicato e incerto, l'amministrazione ha cercato di dare risposte soprattutto nel sociale, effettuando inserimenti lavorativi a tempo determinato..."

di **Angelo Pezzetti**

» INTERVENTO - ANGELO PEZZETTI, SINDACO DI ENDINE

"La minoranza fa solo campagna elettorale: ecco come sono andate le cose a Endine"

In merito all'ultimo articolo comparso sul vostro quindicinale riferito alle opere non compiute, dal 2009 sino ad oggi, sono a ribadire che, se mai ce ne fosse bisogno, il mondo negli ultimi quattro anni è profondamente cambiato.

La crisi economica che attanaglia il mondo economico, produttivo, sociale, chiaramente riguarda anche gli Enti Comunali, che hanno oltretutto da **fare i conti con i vincoli sempre più restringenti,** quali ad esempio il **patto di stabilità**, che non permette di poter spendere risorse in nuove opere e con i **trasferimenti statali sempre più esigui**. Ora, anche all'amministrazione, che ho l'onore e l'onere di presiedere, sarebbe piaciuto realizzare tutto quello che il programma elettorale menzionava. Purtroppo non è stato possibile ed è per questo motivo che l'attenzione è stata rivolta ad **una gestione economico-contabile responsabile** che prediligesse l'utilizzo di risorse proprie, senza contrazione alcuna di ulteriori nuovi mutui, sfruttando, laddove possibile ,finanziamenti derivanti da enti terzi.

In un momento così delicato e incerto, l'amministrazione ha cercato perciò di dare risposte soprattutto nel sociale, anche effettuando inserimenti lavorativi a tempo determinato, sfruttando borse di lavoro e voucher lavorativi. Siccome poi la stessa minoranza suggeriva, in consiglio comunale, di focalizzare l'attenzione sulle piccole opere e sulla manutenzione in generale del territorio, cosa che per altro stiamo cercando di portare avanti , ecco capito l'intenzione di "metterla", alla vecchia maniera, sul campo della propaganda elettorale.

Però, a mio modesto avviso, mancano ancora parecchi mesi alla fine del mandato, quindi tranquillizzo che il sottoscritto e i componenti della squadra di maggioranza sono impegnati, non solo a tenere i conti in ordine, ma anche a realizzare quelle piccole opere a corredo del tessuto urbano.

A breve infatti sarà realizzato: il parcheggio in via Tironega, vicino al campo sportivo di Valmaggiore , la sistemazione idraulico forestale della Valletta San Felice (grazie ad un finanziamento della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi), la realizzazione di opere nel plesso di Endine- Rova per 70.000 euro (frutto di un finanziamento del Ministero), il completamento del capannone comunale, l'asfaltatura di porzioni di strade del territorio, le più malconce, la realizzazione di nuove piccole strutture in legno nel percorso vita. **L'elenco provvisorio** di tutto ciò che comunque abbiamo già realizzato, **in questo mandato e sin ora**, compatibilmente alle risorse a disposizione, è sotto gli occhi di tutti: completata la riqualificazione centro storico Rova Alta con annessi parcheggi , realizzazione nuove aule plesso scolastico Endine –Martiri, realizzazione parcheggio e accesso alla passerella in legno in zona Carech (con allungamento della stessa), realizzazione nuova rotonda di Piangaiano (a cura di provincia di Bergamo) con annessi parcheggi , opere di regimazione della Valle dei Fondi, completamento nuova pista ciclabile, a Lago, di collegamento tra comune di Ranzanico ed Endine, riqualificazione urbana località Fanovo, realizzazione parcheggio via Madonna, pulizia alvei per la sicurezza idraulica e manutenzione reticoli minori, realizzazione opere necessarie per il consolidamento di strutture all'interno del plesso Endine Martiri, manutenzione, con realizzazione di nuovi loculi ed ossari, nei tre cimiteri del nostro territorio. Se poi ci avessero dato la possibilità di utilizzo di **510.000 euro**, fermi per il vincolo derivante dal patto di stabilità, avremmo potuto effettuare, per esempio, opere quali: il parcheggio di Rova Alta (tra cimitero e Chiesa), il parco giochi in Piangaiano, il marciapiede in via Tironega , il marciapiede in località Pertegalli, ecc.

A tal proposito, per spiegare i vincoli derivanti dal rispetto del patto di stabilità, si terrà **un'assemblea pubblica**, presso la sala consigliare del comune di Endine- Gaiano, **venerdì 25 ottobre alle ore 20,30. Valle delle Fontane**: i primi dispiaciuti, per non aver realizzato le fognature, siamo noi ed in effetti sfrutteremo la convenzione in essere con A2A per andare a metanizzare e nel contempo collocare i cavidotti per la telefonia e per l' illuminazione pubblica, con posa dei relativi plinti, in attesa che, in un futuro prossimo, l'ente gestore del ciclo idrico integrato (acquedotto e acque nere), Uniacque S.p.a., riparta con i necessari investimenti sul territorio bergamasco, dopo ovviamente la dovuta e necessaria capitalizzazione dell'azienda.

IL SINDACO
Angelo Pezzetti

» RANZANICO - CHIESTO UN CONTRIBUTO REGIONALE DI 900.000 EURO

Spostare il municipio presso Palazzo Meris?

Voci su Bolandrina candidato sindaco.

Il sindaco Sergio Buelli: "Non mi risulta. Il nome del mio successore sarà deciso a dicembre"

(AN-ZA) – Il sindaco di Ranzanico, **Sergio Buelli**, è inarrestabile. Ha da poco inaugurato lo storico Palazzo Meris, tornato agli antichi splendori, e già estrae dal cilindro un nuovo, suggestivo progetto: lo spostamento del municipio presso Palazzo Meris, nell'ala ancora diroccata.

Sergio Buelli

Luciano Bolandrina

E questo grazie ad un contributo regionale di ben 900.000 euro a fondo perduto. "*Si tratta del programma '6.000 Campanili'* – dichiara il primo cittadino - *della Regione Lombardia, che mette ben 100.000.000 di euro a disposizione dei Comuni con meno di 5.000 abitanti per finanziare interventi di ristrutturazione, adeguamento o costruzione di edifici pubblici sulla base di un progetto che andava presentato la mattina del 24 ottobre. Speriamo in bene, perché quasi tutti i piccoli Comuni lombardi hanno presentato un progetto. Se la nostra richiesta sarà accolta potremo avviare il terzo lotto della ristrutturazione di Palazzo Meris, in particolare la parte diroccata.*

Mettere lì il municipio sarebbe il completamento del lavoro di questi anni, diretto al recupero e all'utilizzo di questo nostro palazzo".

Luciano Bolandrina candidato sindaco?

Sindaco Buelli, ci sono giunte voci su una possibile candidatura di **Luciano Bolandrina**. Hanno qualche fondamento queste voci? "*Non mi risulta, non mi pare che abbiano fondamento* – dichiara il primo cittadino – *le posso dire che il nostro gruppo sceglierà il nome del candidato sindaco a dicembre, adesso è ancora presto*".

» UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA

Le firme di Vigano, Luzzana e Borgo in Regione per il referendum

Raccolta firme finita anche a Vigano San Martino e Luzzana, raccolta che va ad aggiungersi a quella già conclusa a fine estate a Borgo di Terzo. Il comitato per la fusione dei tre comuni continua il suo lavoro per arrivare al referendum ed ora sembra proprio che ci possa essere una svolta decisiva come spiega **Massimo Armati**, sindaco di Vigano San Martino e presidente dell'Unione media valle Cavallina: "*Le firme raccolte a Luzzana sono state 440, pari al 66% degli elettori mentre a Vigano San Martino 544 pari al 59,7%. A Vigano però non siamo riusciti a contattare il 30% delle famiglie e questo ci dispiace. Comunque abbiamo trovato un grande appoggio da parte della popolazione per arrivare alla fusione. Del resto quando alla gente spieghi l'economicità dell'operazione, firmano tutti perché tutti vogliono risparmiare. E questo è l'unico percorso a disposizione oggi dei piccoli comuni per avere qualche soldo in più e dare maggiori servizi ai cittadini. Ora abbiamo portato le firme in Regione Lombardia e sembra che ci sia l'intenzione di non tener conto delle deliberazioni comunali, superate dalla volontà dei cittadini di arrivare al referendum, volontà espressa con la raccolta firme. Abbiamo la speranza di arrivare al referendum nel giro di 60 giorni, tempo nel quale la Regione dovrà prendere una decisione in merito. Noi nel frattempo attendiamo una decisione dal Pirellone. La consulta intanto sta delineando un progetto che verrà presentato sempre in Regione per arrivare alla fusione dei tre comuni, percorso che dopo 15 anni di fidanzamento tra i tre comuni con L'unione credo sia un traguardo logico per arrivare a condividere tutte le 22 funzioni e soprattutto avere un unico sindaco e un'unica giunta"*. E nel progetto di fusione c'è anche la rosa dei possibili nomi del nuovo comune: *"Queste sono le varie opzioni per il nuovo nome: Vizzate, Lugate, Tezzano, Borgonuovo, Borghi Uniti, Borghi sul Cherio, Borgovivo, Treborghi. Anche questo serviva alla Regione per poter arrivare al referendum"*.

» MONASTEROLO DEL CASTELLO

Paese in festa per suor Giuseppina

Domenica 20 ottobre, a Monasterolo era in programma la Festa dell'Anziano, in collaborazione con la Parrocchia e l'Associazione Pensionati di Monasterolo. Di buon mattino, lei era lì, come d'abitudine, in chiesa a sistemare l'altare, a distribuire i libretti sulle panche per i fedeli, a controllare che tutto fosse al posto giusto, che i paramenti sacri, molti dei quali ricamati da lei stessa, facessero bella figura per quando, alle undici, il parroco **don Gianfranco Brena** avrebbe celebrato la Santa Messa. **Suor Giuseppina Rossi**, 91 anni il prossimo novembre, dopo aver così espletato le sue incombenze, ha poi preso posto, assieme ai bambini del Catechismo, nelle prime file recitando con loro le preghiere e cantando le lodi al Signore. Tutto come sempre, insomma, tranne che nel finale perché domenica suor Giuseppina è stata festeggiata dai compaesani per i suoi 60 anni di vita al servizio degli abitanti di Monasterolo. Infatti, prima del rituale "*Andate, la Messa è finita*", don Gianfranco ha chiamato all'altare il sindaco, **Maurizio Trussardi**, il vicesindaco, **Gilberto Giudici**, l'assessore alla Cultura **Paolo Meli**, il presidente del Gruppo Alpini, **Giovanni Battista Giudici**, e due ragazzi che hanno consegnato a Suor Giuseppina un grande collage composto di istantanee della sua lunga e apprezzata attività in paese: con gli anziani, con i bambini dell'asilo, con le ragazze più grandicelle, con i ragazzi del Catechismo. I festeggiamenti sono poi proseguiti nella prestigiosa cornice del Castello di Monasterolo. Qui, agli anziani del paese i gentilissimi signori Acquaroli, proprietari della struttura, hanno offerto il pranzo che ha visto suor Giuseppina nell'insolito ruolo di ospite speciale, coccolata dalle autorità civili e religiose nonché da tutti i partecipanti e dalle consorelle: **suor Maddalena** (*a sinistra nella foto a tavola*) e **suor Lidia Rosa**, 92 anni, nativa di Monasterolo ma residente a Parigi, dove era emigrata negli Anni Venti, che ogni anno torna a far visita al paesello.
Gianfranco Moriondo

• LUZZANA

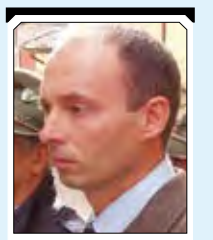
Fiocco rosa in casa Beluzzi

Nuovo fiocco rosa a Luzzana in casa Beluzzi, il sindaco Ivan festeggia per l'arrivo della secondogenita **Ginevra**, che evidentemente starà bene in un paese con un bel Castello. Il giorno 19 ottobre 2013 alle ore 7.43 all'ospedale di Seriate è nata la bimba on un peso alla nascita di kg 3,440.

Ivan, Serena e Vanessa ringraziano dell'affetto dimostrato.

» LUZZANA – VIGANO

Il referendum congela le elezioni 2014



Massimo Armati

Tutti fermi per il referendum e per capire che destino avranno i tre comuni dell'Unione media valle Cavallina. La raccolta firme depositata in Regione e il possibile referendum per l'aggregazione dei tre comuni ha di fatto congelato ogni manovra amministrativa in vista delle elezioni 2014. *"Per ora non ci rimane che attendere* – spiega **Massimo Armati** – *non si sa ancora se andremo a votare per il nostro comune o per il comune unico quindi è inutile iniziare a parlare di cose che magari poi saltano completamente"*. Stessa situazione a Luzzana dove maggioranza e minoranza attendono di avere notizie da Milano. In caso di fusione si potrà arrivare già nelle amministrative del 2014 a scegliere il sindaco del comune unico e qui scatterebbe una nuova politica di alleanze per creare liste trasversali che possano raccogliere voti in tutte e tre i comuni. Tutto rimandato quindi a fine anno o addirittura ai primi mesi del 2013 e al dopo referendum

UNES SUPERMERCATI

"SOSTENIAMO IL LAVORO DEI RICERCATORI PER METTERE IL CANCRO ALL'ANGOLO".

AIRC

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT
BUONI PASTO

Aziende aderenti:

il Buono Pasto BLUTICKET · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

Unes è vicino a te e conviene sempre!

Dal 23 Ottobre al 5 Novembre

il Mercato del fresco

Sagra del Maiale!

LA NOSTRA MACELLERIA

DAL NOSTRO BANCO GASTRONOMIA

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e della Mendola, 172 - 24060 - Tel 035/827514

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

» CASAZZA - LETTERA DEL SINDACO GIUSEPPE FACCHINETTI

Il Sindaco: siamo seri e onesti. Non accanitevi contro di me

Ho notato ultimamente un particolare accanimento di codesto quindicinale nei riguardi del sottoscritto Sindaco. In particolare vengono pubblicati degli articoli che non sono cronaca ma solo satira e gossip che cercano di mettere in cattiva luce la figura del Sindaco. Le locandine che vengono esposte al pubblico per "richiamo commerciale" rappresentano del vero e proprio terrorismo politico-amministrativo.

Nel quindicinale in data 11 ottobre 2013 e nelle locandine relative sono riportate le intestazioni a forte richiamo: "Casazza: Rissa in Comune, urla e 'titoli' tra Sindaco e Antonella Gotti.

Preciso che non c'è stata nessuna rissa e nessun urlo né titoli e questo anche a parere della minoranza e del pubblico presente. C'è stata invece una relazione a senso unico del giornalista che non si è interessato dei problemi e argomenti trattati ma solo di "gossip commerciale".

Inoltre non viene riportato che Antonella Gotti diffidata dal parlare a nome della Lega, ha votato tutti gli argomenti in modo compatto con la maggioranza.

Pertanto vi invito nel rispetto del nostro e del vostro lavoro, ad una maggiore chiarezza e sensibilità, tenuto conto che rappresento un'Amministrazione seria e onesta: in caso contrario adirò mio malgrado a vie legali. Infine vi invito a non pubblicare la foto del Sindaco.

I migliori saluti.

IL SINDACO
Dott. Giuseppe Facchinetti

* * *

(p.b.) *Caro Sindaco, se c'è una cosa che non facciamo, è "accanirci" contro un primo cittadino. Ci limitiamo a raccontare quello che vediamo e sentiamo. Mai messo in dubbio che siate persone oneste. I "titoli" che vi siete scambiati, e i testimoni abbondano, erano da prima pagina, è come se Letta desse dello "stronzo" ad Alfano o viceversa, secondo lei i giornali il giorno dopo come titolerebbero? Sarebbe gossip? Gossip è pettegolezzo tra comari, ma non lo è (non lo dovrebbe essere) una lite tra sindaco e vicesindaco con revoca delle deleghe da assessore, Se ha una ricaduta nel partito di riferimento, la Lega, che su questo si spacca, se questo mette in discussione gli equilibri interni all'attuale maggioranza. Comunque noi abbiamo pubblicato le lettere e le dichiarazioni della sua (ex) vicesindaco. Semmai è a lei che deve chiedere di non "accanirsi" contro il suo Sindaco. Glielo ha chiesto? In quanto alla foto se è venuto male, ce ne mandi una migliore. Lei è un personaggio pubblico e noi ne sottolineiamo il ruolo di prestigio che ricopre, sia pure pro tempore. Ricambio i migliori saluti.*

» SPINONE AL LAGO

Castagnata d'ottobre

Il clima non era certo dei migliori, ma sono state numerose le persone arrivate a Spinone per la tradizionale castagnata d'ottobre. Un pomeriggio di allegria, con le caldarroste e il vin brulè a fare da compagnia e due cavallini pronti a farsi cavalcare dai bambini.

SPOON RIVER - ENDINE GAIANO

Quelle vite spezzate piene di musica e poesia

Tullio Brighenti e quella simpatia senza fronzoli, quel suo modo semplice e schietto di dire le cose, di amare la vita, di trasmettere allegria, quella sua esuberanza senza barriere e vincoli. Tullio era così e continua ad esserlo nel cuore di quanti lo hanno conosciuto. **Matteo Ziboni** e la sua gioventù, la sua adrenalina, quel fiore che era appena sbocciato e che continua a profumare di lui l'aria, che basta alzare lo sguardo e imbattersi in un arcobaleno di colori che fa da ponte col Paradiso per ricordarsi di lui. **Marco Bonetti** aveva 26 anni quando è andato da un'altra parte a cercarsi la luce eterna, lui che con quel suo modo pacato, quelle sue maniere dolci, quella sua ricerca di qualcosa di eterno ha trovato la pace da un'altra parte, in un Paradiso che abbraccia tutti e da dove lui continua ad abbracciare quanti lo hanno conosciuto. **Francois Colombi** e quella vita spezzata a 26 anni, ad ottobre, quando la luce si fa più soffusa e Francois che era luce pura è andato a prendersi quella eterna. **Angelo Giganti** e la poesia, Angelo e la scrittura, Angelo e quel suo modo di insegnare con passione a chiunque avesse davanti, Angelo che tutti si immaginano da un'altra parte, con uno scrittoio a forma di nuvola dove la penna è una piuma d'angelo da intingere in un inchiostro eterno. Una nenia che diventa melodia eterna, una musica angelica che diventa Paradiso, **Giuseppe Corna** quella musica l'aveva nel sangue, nel cuore e nell'anima, una sinfonia che ha caratterizzato tutta la sua vita e che continuerà a suonare in eterno. **Lucio Capecci** era un caterpillar della vita, la risucchiava, la schiacciava, la viveva ogni attimo, quella vita che amava più di ogni altra cosa e che se lo è ripreso per continuare con lui da un'altra parte quella corsa nel vento.

Enrico Gardoni se ne è andato in silenzio, com'era sua abitudine, senza alzare la voce, discreto come sempre, lui che si era speso per anni per il suo paese, lui che amava Endine e Endine lo amava, lui che sorrideva con lo sguardo, che sapeva sempre trovare la parola giusta al momento giusto, lui che Endine continuerà ad amarlo per sempre da lassù.

SPOON RIVER PIANGAIANO

Lassù da dove si guarda il cielo e il lago

Il cimitero di Piangaiano è lassù, in cima al paese che sembra dominare il lago di Endine e dare un occhio direttamente al Paradiso. Dietro il bosco, davanti il cuore del centro storico e del paese, quel cuore che continua a pulsare aldilà del cancello del cimitero, in mezzo a una nebbiolina ovattata che sembra cullare chi riposa in eterno. **Margherita Bianchi Maffessanti** è quel cuore matriarcale del paese che con il suo secolo di vita ha abbracciato tantissime generazioni, lei che col marito ha attraversato l'Oceano per un'avventura che è diventata un'impresa pionieristica che ha contribuito a dare lavoro a tantissime persone, lei che nel secolo che ha attraversato ha visto di tutto ma non ha mai perso la speranza e il sorriso, quella speranza e quel sorriso che continua ad avere anche nell'aldilà. **Mattia e Mirko**, che continuano a vivere e sorridere, Mattia e Mirko con quella voglia di vita che contagiava chiunque li incontrasse, Mattia e Mirko che se ne sono andati all'inizio di un settembre, quando l'estate si spegne ma si è riaccesa nella loro luce eterna da un'altra parte dove continuano a scaldare i cuori di chi li ha conosciuti. **Milena Zanni** sorrideva sempre, quel suo modo di fare dove il sorriso era la sua carta d'identità, quello sguardo che sembrava poter parlare senza aver bisogno di troppe parole, quello sguardo e quel sorriso che lassù sopra le nuvole, sono diventati eterni. **Padre Giuseppe Oldrati** aveva una parola buona per tutti, lui che incarnava lo spirito di San Francesco, lui che aveva dedicato la sua vita a Dio e agli ultimi, lui che quando gli raccontavi un problema ti guariva con lo sguardo e ti accarezzava l'anima, lui che pregava per tutti e che le sue preghiere continuano a ricoprire d'amore Piangaiano anche da lassù. **Tanya Manella** e quel giorno maledetto di agosto quando qualcuno lassù l'ha voluta riportare tra gli angeli, lei che un angelo lo è diventato per sempre, lei che era sempre contenta e quella sua gioia la trasmetteva a tutti, lei che la sua famiglia, i suoi amici, i suoi compagni di classe e tutti quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla conservano nel cuore quel pezzo di Paradiso che Tanya gli aveva donato col suo sorriso.

Vitali & Botta
Onoranze funebri
035.826949
VIA TONALE E MENDOLA, 185 ENDINE GAIANO

» CASAZZA – INDAGINI AFFIDATE AL CORPO FORESTALE

Gli sversamenti dello Schittone finiscono in consiglio comunale

La valle dello… Schittone perde liquami, sarà destino ma nella valletta in questione da tempo si denuncia la presenza di materiale che viene disperso in ambiente causando odori nella zona che i residenti devono subire. Così la valle dello Schittone è finita nel dibattito del consiglio comunale di Casazza con **Mario Barboni, Antonio Amaglio, Giuseppe Zinetti** e **Davide Trapletti** che hanno presentato una interpellanza per far emergere il problema sull'attuale situazione dell'inquinamento della valletta, e dei controlli relativi sui liquami sversati in ambiente, liquami che per mesi, se non per anni, hanno provocato problemi in ambiente.

A rispondere alle domande poste da Antonio Amaglio è stato l'assessore all'ambiente **Fiorenzo Cortesi**: "*Il 19 aprile scorso* – ha spiegato Cortesi – *a seguito delle analisi inviateci dall'Arpa di Bergamo su 3 campioni che avevamo raccolto nelle acque della valletta, in vari punti, l'ufficio di polizia locale del comune procedeva a trasmettere notizia di reato alla procura della repubblica di Bergamo assieme a tutto l'incartamento con i documenti raccolti nel tempo per aggiornare su quanto accaduto nella valletta e sugli scarichi del corso d'acqua che scorre nella valletta in questione. Questa situazione era già stata segnalata dall'ufficio tecnico all'attenzione dell'autorità sanitaria competente che intervenuta sul posto per un sopralluogo, nel gennaio 2013, non aveva riscontrato alcun tipo di inquinamento. Come noto in presenza di procedimenti penali i fascicoli inerenti sono coperti da segreto istruttorio, per visionare o estrarre copia di qualsivoglia documento è necessario rivolgersi al magistrato competente.*

Il 6 giugno, su richiesta dell'amministrazione comunale, abbiamo dato il via ad un tavolo tecnico alla presenza del comando del Corpo Forestale dello Stato alla presenza dell'ufficiale **Marco Locatelli**, *a* **Maricca Corallini**, *funzionario della provincia di Bergamo, settore tutela delle acque, a* **Massimiliano Meli**, *responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Casazza e a* **Renzo Ghilardi** *responsabile del procedimento di polizia locale.*

Da quella data il coordinamento delle indagini è passato al comando del Corpo Forestale dello stato che il 18 giugno con l'aiuto del personale della polizia locale e dell'ufficio tecnico del comune, provincia e Asl, disponeva un sopralluogo di verifica sullo stato dei luoghi e delle cose, il verbale e tutta la documentazione a corredo sono in possesso del comando del Corpo Forestale dello stato di Bergamo. A tutt'oggi le autorità sanitarie, amministrative e giudiziarie investite del caso, non hanno disposto alcuna prescrizione sulla necessità di adottare per quanto di competenza del comune, eventuali provvedimenti, contingibili e urgenti a tutela della salute pubblica".

E secondo l'assessore spiega di aver fatto anche vari appostamenti in vari periodi dell'anno: *"Io assieme agli agenti di polizia locale eravamo nella valletta anche il primo dell'anno per controllare le acque e raccogliere campioni"* e sulla stalla che sta in cima alla valletta, in merito alla domanda sulla richiesta di ampliamento presentata dalle minoranze, Cortesi ha risposto che *"la ditta Alfons Davide di* **Rossi Davide** *il 25 giugno 2013 ha depositato la richiesta per l'ampliamento della propria azienda. L'amministrazione comunale per quanto concerne la sua competenza tiene monitorata la situazione della valletta e a riguardo dell'azienda agricola Alfons Davide e le sue richieste di ampliamento, l'amministrazione comunale ha già dato incarico ad un proprio legale per tutelare i propri interessi".*

» CASAZZA – RACCOLTA FONDI: 20% DELLA SPESA NECESSARIA

Un puzzle per salvare il cinema

Tanti puzzle che compongono un videoproiettore, una foto esposta all'esterno del negozio, a pochi passi dal cinema, per invitare tutta la popolazione a dare qualcosa per l'acquisto delle apparecchiature digitali per proiettare i film. Il comitato costituitosi per salvare il cinema di Casazza continua a lavorare per arrivare alla quota di 50.000 euro ed acquistare l'apparecchiatura.

Così **Edoardo Razzitti** ha escogitato questo sistema e dopo il referendum per capire se conveniva o meno raccogliere fondi, ora Razzitti ha inventato la raccolta fondi con un puzzle. Ogni tessera costa 30 euro ed ognuno può donare qualcosa per arrivare all'acquisto del formato digitale. "*Il cinema per ora funziona* – spiega Edoardo Razzitti – *con un cineforum che raccoglie alcuni film della stagione passata. Intanto noi puntiamo a raccogliere i fondi per l'acquisto dell'apparecchiatura digitale con questi puzzle. Devo dire che per ora sta andando molto bene visto che in pochi giorni siamo già arrivati a quota 20%. Devo ringraziare la gente che si è avvicinata al negozio ed ha acquistato una tessera".* Per ora però solo gente semplice che ha deciso di dare un piccolo contributo ma nessun grande imprenditore del posto. *"Qualcuno sta cercando di contattarli* – spiega sempre Edoardo Razzitti – *e speriamo che anche loro possano dare il loro importante contributo per arrivare all'acquisto dell'apparecchiatura digitale".*

» CASAZZA – OTTAVA EDIZIONE

I campioni hanno pedalato per Gabriele

La storia del ciclismo si è data appuntamento anche quest'anno a Casazza per il consueto raduno del 'trofeo UC Casazza', meglio conosciuta come la 'pedalando con i campioni. Così campioni del calibro di Moser, Savoldelli, Kummer, Prim, Motta, Berzin, Visentini, Corti, i professionisti Paolo Tiralongo, Arvila e Camacho, l'olimpionico Guido Messina, Maria Canins e molti altri hanno dato il via alla gara a fianco degli amatori del Casazza per un giro attorno al lago di Endine. Alla fine, per quanto i risultati agonistici non siano indicativi in una prova di beneficenza, il crono ha premiato l'ex maglia bianca del Giro 1985 **Luca Rota**, che con i compagni **Luca Cantù, Gianluca Tiraboschi** e **Sauro Previtali** ha completato il percorso in 23' e 16". Secondo il vincitore della manifestazione 2011 **Luca Bramati** (con **Marco Zappella, Silvano Tomasi, Angelo Donadini**), mentre ha completato il podio l'uomo delle fughe **Diego Caccia** (con **Renato Zeni, Salvo Chiarenza** e **Claudio Curiazzi**).Esattamente come nel Giro del '79, ha chiuso la graduatoria **Bruno Zanoni**, non a caso presentatosi al via con una indicativa maglia nera. Tra il podio e l'88° posizione di Zanoni, per fare altri nomi degli illustri partecipanti al via, **Giuseppe Guerini, Morris Possoni, Marco Velo, Davide Bramati, Gibì Baronchelli, Davide Boifava, Pierino Gavazzi** e il direttore del Giro **Stefano Allocchio**. Al via anche l'under 23 azzurro **Michele Scartezzini**, reduce dal mondiale di Firenze, che ha corso con l'iridata in pista tra le junior **Arianna Fidanza**. Una ventata di gioventù in mezzo alla storia del ciclismo degli ultimi 50 anni e che, come annunciato durante le premiazioni da **Ennio Vanotti**, tornerà a Casazza il prossimo anno in occasione della 9° edizione. *"Ho già alcune prenotazioni per il 2014 e, tra questi, ci sono due corridori che hanno fatto la storia del ciclismo internazionale".*

Ordine d'arrivo (le classifiche sul sito dell'UC Casazza)
1. Luca Rota, Luca Cantù, Gianluca Tiraboschi, Sauro Previtali in 23' e 16"
2. Luca Bramati, Marco Zappella, Silvano Tomasi, Angelo Donadini a 15"
3. Diego Caccia, Cristian Santini, Beppe Burini e Norberto Castelli a 21"
4. Alessio Bongioni, Renato Zeni, Salvo Chiarenza e Claudio Curiazzi a 38"
5. Ennio Vanotti, Alberto Vanotti, Antonio Fedele e Alberto Vanotti a 47"

Il ricavato della manifestazione è andato al piccolo **Gabriele**, il bambino bergamasco a cui sono stati donati gli introiti dell'"8° Trofeo UC Casazza - 1° Trofeo Sci Club Valtorta". Ed è stato proprio per lui che a Casazza si sono dati appuntamento 85 ex professionisti che, in compagnia di 270 amatori, hanno partecipato alla cronosquadre intorno al lago di Endine ideata da Ennio Vanotti.

Marco Palazzo
AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
E GESTIONE BENI IMMOBILI
CERCATE L'AMMINISTRATORE PROFESSIONALE?
Adottiamo tutte le modifiche alla disciplina
del condominio negli edifici (legge n.220 del 11/12/2012)
Compresa l' assicurazione professionale RCT.
CERCATE L'AMMINISTRATORE DI FIDUCIA?
Ascoltiamo sempre,
Interveniamo rapidamente,
Amministriamo con efficienza,
Risolviamo personalmente
SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
Professione esercitata ai sensi della legge
14/01/13, n, 4 (G.U. n.22 del 26/01/2013)
Telefono 348 90 48 756
Mail info@amministratorepalazzo.it
Visita il sito www.amministratorepalazzo.it

» BIANZANO

Pulizia della Valle Rossa e sistemazione della stradina Ludù. Il Sindaco: "Senza i nostri volontari non potremmo fare nulla"

(AN-ZA) – "*Senza l'impegno dei volontari i nostri piccoli Comuni sarebbero fermi, potremmo fare ben poche opere*". Il sindaco di Bianzano, **Marilena Vitali**, descrive così il prezioso contributo fornito dalle varie associazioni di volontariato, un contributo su cui le amministrazioni comunali non possono non fare affidamento. "*Posso fare due esempi di opere che senza i volontari non si potrebbero realizzare. Innanzitutto, grazie ai volontari tutti gli anni possiamo fare una pulizia della Valle Rossa, un lavoro che senza di loro sarebbe impossibile. Anche domenica 13 ottobre abbiamo fatto questa pulizia, portando via un bel po' di immondizia. Hanno partecipato una decina di volontari della Protezione Civile e degli Alpini. Un altro esempio è dato dai lavori che questa settimana sono partiti per la sistemazione della stradina Ludù*".

Marilena Vitali

Dove si trova questa strada Ludù? "*E' una stradina, un percorso agro-silvo-pastorale che collega Bianzano con Spinone. Si tratta di un sentiero molto bello che porta alle vecchie fonti di Spinone e che aveva bisogno di interventi. E così, i nostri Alpini ci stanno lavorando, il materiale è a carico del Comune, ma la manodopera ce la mettono loro. Si tratta di 70 metri di strada a cui va fatto il fondo, le strisce e, insomma, va riqualificata.*

E' importante eseguire questi lavori perché si tratta di una bellissima passeggiata molto usata, specialmente nel periodo estivo, dai turisti e dalla gente del posto".

Una delle tante opere che hanno come protagoniste le penne nere. "*Sì, senza i nostro Alpini non sapremmo come fare ma, purtroppo, dopo la fine della leva obbligatoria il loro numero è destinato a diminuire costantemente. Il loro apporto è tanto più prezioso se consideriamo che questi Alpini volontari non sono giovanissimi, alcuni sono anziani ma continuano instancabilmente a darsi da fare per la comunità*".

» GAVERINA TERME

Il sindaco Flaccadori consegna una targhetta a don Belotti. "Personaggio che ci rappresenta con onore in tutta la provincia"

(AN-ZA) – Tra i figli più conosciuti del piccolo borgo di Gaverina non si può non citare un sacerdote, **don Giuseppe Belotti**, molto apprezzato in tutta la provincia di Bergamo per la sua attività di psicologo. Non si contano i convegni, gli incontri, le riunioni che nel corso dei decenni hanno avuto come protagonista questo prete-psicologo, impegnato, in particolare, nel delicato ambito dei rapporti genitore-figlio e marito-moglie. Dal 2009, da quando **Denis Flaccadori** è sindaco di Gaverina, don Belotti viene invitato dall'amministrazione comunale per un incontro formativo di due serate, che quest'anno si è tenuto giovedì 3 ottobre e giovedì 10 presso la sala polivalente di Gaverina. Quest'anno il tema era incentrato su autostima e assertività, "*un tema*

– dichiara Flaccadori – *più ampio rispetto a quello solito. Quest'anno, infatti, la platea interessata era composta non solo dai genitori, ma anche da chi non ha figli. Anche quest'anno questi convegni con don Belotti hanno attirato un buon numero di persone*".

Al termine della serata il primo cittadino ha poi consegnato al sacerdote una targhetta. "*Si è trattato di un gesto di riconoscenza verso di lui, per manifestargli il nostro apprezzamento per la disponibilità da lui manifestata in questi anni. Tra l'altro, don Giuseppe è nativo di Gaverina, ma è molto conosciuto e apprezzato anche fuori dai nostri confini comunali e, quindi, ci rappresenta con onore in tutta la provincia. Volevamo ringraziarlo anche per questo*".

» CENATE SOPRA - NOTTI DI PAURA

I FURTI IN PAESE

Si accende la polemica tra maggioranza e minoranza

Paese sotto assedio dei ladri, Cenate Sopra vive in queste settimane ore e soprattutto nottate di paura con i colpi alle case che si sono moltiplicati, ben tre in pochi giorni, uno dietro all'altro con i ladri che sono entrati in azione. E ovviamente la questione dei furti va a ripercuotersi anche sul battibecco politico amministrativo tra maggioranza e minoranza, con il gruppo Uniti per Cenate Sopra che va all'attacco: "*C'era una volta una statistica sui furti* – spiega **Angelo Galdini** - *elaborata dall'ormai ex gestore del comitato in appoggio all'attuale amministrazione. In buona sostanza, si affermava ci fossero stati troppi furti durante il mandato della nostra lista - pare 4 in due anni - e si affermava altresì che la nostra gestione sarebbe stata carente sul piano della sicurezza. Beh, nella scorsa settimana i cittadini di Cenate Sopra hanno subito furti in ben 3 episodi! 3 furti in 7 giorni! Probabilmente non saremo esperti in matematica, ma ci pare che la percentuale di furti durante la gestione Monte Mista si sia rapidamente impennata!*".

» BERZO S. FERMO - LA FONDAZIONE CACCIAMATTA

A Berzo una Casa per anziani

A Berzo S. Fermo la Fondazione Cacciamatta di Tavernola si appresta ad inaugurare la Casa Micheli Sanga – Comunità Residenziale per Anziani (CRA) con servizi di tipo alberghiero a Berzo San Fermo. Una struttura residenziale per vivere in comunità destinata ad anziani in gran parte autosufficienti. Una sistemazione di tipo alberghiero con l'aggiunta di alcuni servizi indispensabili per aiutare gli ospiti anziani a vivere nel modo migliore, con l'assistenza medica e quotidiana più adeguata.

E proprio per questa sinergia il Coro Alpini "Valcavallina" (fondato a Berzo nel 1990: attualmente sono 47 i cantori), il 20 ottobre ha tenuto un concerto alla Casa di Riposo di Cambianica (Tavernola) per celebrare il quarto anniversario dell'apertura del ricovero a Tavernola, avvenuto nell'ottobre 2009.

Ogni anno a Tavernola si celebra questa apertura con una manifestazione aperta anche al pubblico. E' anche questo un modo per portare serenità agli ospiti, fare il punto sulla situazione e affrontare il 5° anno con fiducia e nuovo slancio di passione nel lavoro di accoglienza e gestione degli ospiti. Il Coro è stato molto gradito anche perché ha presentato un programma di canti alpini di montagna e della tradizione armonizzati in modo originale e con voci che indicano un ottimo lavoro di preparazione.

Il Coro Alpini "Valcavallina" ha avuto occasione di cantare in Svizzera, in Belgio, in Croazia, in Spagna e in Francia, per lo più su invito dei Circoli Bergamaschi nel mondo. Dal 2000 ha offerto quasi ininterrottamente il suo contributo canoro durante le Adunate Nazionali Alpine.

Ha realizzato due CD: il primo nel 2003, "*Contrade, Valli e Montagne in…cantate"* e il secondo nel 2011, *"Cuore Alpino"*.

Il Coro fa parte integrante dell'A.N.A.(Associazione Nazionale Alpini) di Bergamo ed è iscritto all'U.S.C.I (Unione Società Corali Italiane) sezione di Bergamo.

Piero Bettoni

» RANZANICO

L'Associazione San Bernardino chiude una stagione ricca di eventi

Spettabile Redazione di Araberara,

L'Associazione San Bernardino di Ranzanico si appresta a concludere una stagione ricca di eventi che ha visto la partecipazione di numerosi associati e non. Le gite di mezza giornata hanno permesso di visitare la città di Brescia, la Madonna di Bonate, il Santuario Rosa Mistica, il paese di Schilpario con l'interessantissimo museo. Ricordiamo inoltre le gite domenicali a Venezia, Ravenna ed alle Dolomiti. Da non dimenticare la divertentissima serata al Teatro Creberg ad assistere allo spettacolo dei " Legnanesi", che anche questa volta non hanno deluso il pubblico. Continua il torneo di scala quaranta ed il corso di ginnastica dolce, tenuto dalla fisioterapista Dottoressa Laura

Marchesi. Il 20 di Ottobre ci siamo incontrati per il pranzo sociale presso il Ristorante Miki di Ranzanico. Con l'occasione, l'Associazione San Bernardino ringrazia tutti per la sempre numerosa partecipazione alle iniziative proposte.

Associazione S. Bernardino

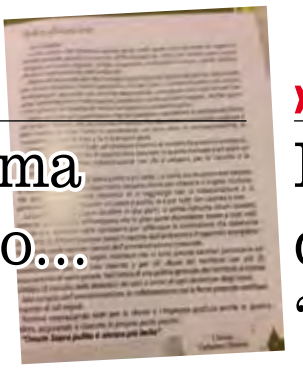
» BIANZANO

Sagra del Tartufo

Domenica 20 ottobre, nel pittoresco centro storico di Bianzano, si è svolta la Sagra del Tartufo, che, malgrado il brutto tempo, ha attirato un buon numero di persone, venute ad ammirare (e ad acquistare) i prodotti presenti sulle bancarelle.

» CENATE SOPRA

Carlo Foglia firma la lettera del suo... predecessore



Non si butta via nulla. Troppo impegnato in ospedale? O preso da faccende familiari? O ancora affaccendato negli ultimi lavori per arrivare all'inaugurazione della scuola elementare? Possono essere molti i motivi ma forse in pochi avrebbero deciso di firmare una lettera scritta da altri. Così, per la serie, non si butta via nulla, manco fosse il maiale, nei giorni scorsi i cittadini di Cenate Sopra si sono visti recapitare a casa le indicazioni per la raccolta differenziata, opuscolo steso dall'ex maggioranza di **Stefano Cattaneo** e distribuito solo ora visto che alla fine dello scorso anno l'amministrazione comunale era stata commissariata. A pagina 3 compare la lettera del sindaco nella quale il primo cittadino illustra le caratteristiche della raccolta differenziata, raccomanda tutti di fare il possibile per differenziare, in modo da avere un paese più pulito e contribuire a salvare l'ambiente, in fondo alla lettera una firma, **Carlo Foglia**, firma che però tutti hanno notato essere stata apposta sopra con un bel adesivo. Ma, gratta gratta, sotto c'è la firma di Stefano Cattaneo, ex sindaco di Cenate Sopra. Insomma, l'attuale sindaco Foglia ha controfirmato la lettera del suo predecessore, un gesto che in molti hanno definito come una caduta di stile, un atto poco elegante. La maggioranza ha giustificato il fatto spiegando che il libretto era già pronto da tempo e bisognava solo distribuirlo, la minoranza invece attacca per l'affronto fatto all'ex sindaco Cattaneo: *"Il 31 ottobre 2012 il comune di Cenate Sopra subiva l'onta del commissariamento a causa delle dimissioni di Massimo Oldrati e dei suoi alleati,* - spiega **Angelo Galdini** - *tra cui vogliamo ricordare Cristian Marcassoli, Fulvio Donati e Andrea Altini, questi ultimi ben piazzati a rappresentare oggi la lista Monte Misma in commissioni e comitati di gestione, anche a nome dell'attuale amministrazione comunale. Negli stessi giorni veniva consegnato in Comune un fascicolo relativo alla Raccolta Differenziata dei rifiuti, con all'interno la presentazione firmata dall'ex sindaco Stefano Cattaneo. Purtroppo, essendo stampata in copertina la data "novembre 2012" e considerato lo scioglimento del Consiglio comunale l'ultimo giorno di ottobre, il commissario prefettizio ritenne inopportuna la distribuzione di quel materiale, su cui tra l'altro ci aveva lavorato non poco l'ufficio tecnico comunale. A distanza di un anno, la minoranza di Uniti per Cenate Sopra, con evidente spirito collaborativo e per evitare un inutile spreco, ha proposto al sindaco Carlo Foglia di recuperare il fascicolo, tra l'altro ancora valido nei contenuti, e di distribuirlo ai cittadini allegando una sua lettera con cui spiegava i motivi del ritardo. Di tutto ciò c'è la prova nel verbale della seduta del 28 agosto 2013 della Commissione Ambiente ed Ecologia. La stessa situazione si è avuta qualche giorno prima, il 20 agosto 2013, quando, al termine della seduta della Commissione Affari Sociali, l'attuale consigliere di minoranza Luigi Asperti informava dell'esistenza del fascicolo e invitava il sindaco a distribuirlo per rendere un utile servizio al paese, aggiungendo naturalmente una sua lettera di spiegazioni".* Il libretto viene distribuito e qui arriva la grande sorpresa: *"Nessuno, però, si immaginava quanto sarebbe successo. Il fascicolo è stato sì distribuito in questi giorni* – spiega Luigi Asperti - *ma con un'etichetta riportante la scritta 'libretto…mai distribuito…', senza indicare la causa della mancata distribuzione e facendo velatamente credere a inadempienze della nostra amministrazione. Sarebbe stato sufficiente un semplicissimo ringraziamento alla precedente amministrazione, considerato che la responsabilità per la mancata distribuzione è da attribuire, anche per questo, a quelle 7 persone che hanno presentato le proprie dimissioni da consigliere nella data del 31 ottobre 2012. La lista Monte Misma e il Sindaco Foglia hanno invece preferito apporre sul libretto un'etichetta riportante una frase palesemente polemica, oltre che banale ed inutile. Ma, naturalmente, ognuno ha il suo stile. Il peggio, però, lo si trova all'interno del libretto, dove la firma di Stefano Cattaneo, in calce alla lettera di presentazione del libretto, è stata coperta da un adesivo e sostituita dalla firma dell'attuale Sindaco Carlo Foglia. In pratica, il nuovo sindaco ha letteralmente "scippato" la firma del sindaco precedente, facendo passare per propria una lettera non sua! Una figuraccia che però non lascia stupito chi è stato attento agli eventi politici del paese di questi mesi. Infatti, tutti si sono ormai accorti dell'attenzione maniacale di Carlo Foglia alle apparenze, alla pura propaganda, alle inaugurazioni per la scuola è prevista, da parte di chi l'ha osteggiata e dello stesso sindaco che fino a pochi mesi fa non sapeva probabilmente nemmeno dove stava nascendo, addirittura una settimana di festeggiamenti, con relative spese a carico dei cittadini. Per i programmi veri e i progetti concreti: il nulla. Non si sta nemmeno portando avanti il progetto del Centro Polifunzionale (con uffici comunali, sala riunioni, farmacia, posta e ambulatori) per il quale la precedente amministrazione aveva raccolto più di cento proposte di idee!! Non parliamo poi delle residenze per gli anziani da realizzare nell'attuale municipio e la sistemazione, con conseguente ampliamento, del Campo Sportivo. All'orizzonte, per Cenate Sopra e i suoi cittadini".*

» ENTRATICO - IL SINDACO

L'ultimo Piano di Diritto allo Studio dell'amministrazione Brignoli "In un decennio cambiato il volto scolastico del paese"

di **Angelo Zanni**

Il Piano di Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2013-2014 è l'ultimo preparato dall'amministrazione comunale del sindaco **Fabio Brignoli**, che l'anno prossimo lascerà la carica di sindaco, che detiene dal 2004.

In questi 9 anni l'amministrazione Brignoli ha mostrato grande attenzione al mondo della scuola, con una serie di opere che hanno rinnovato il volto scolastico di Entratico.

"*In questo decennio nel nostro Comune c'è stata una formidabile azione di rinnovamento delle infrastrutture scolastiche* – dichiara il primo cittadino - *non solo con la costruzione e l'ammodernamento degli edifici, ma con una revisione dell'organizzazione scolastica che ha portato alla promozione di nuovi servizi*".

Si possono citare, a tale riguardo, l'inaugurazione nel 2006 della nuova scuola elementare, la ristrutturazione della scuola dell'infanzia, la costruzione dell'edificio adibito a mensa scolastica adiacente alla scuola primaria. Una serie di opere che hanno consentito di anticipare l'emergere di nuove necessità dovute all'incremento del numero degli alunni iscritti alle scuole presenti sul territorio. "*Tutto questo ha comportato, per l'amministrazione comunale, l'utilizzo di ingenti risorse che ogni anno sono state stanziate e con le quali si è potuto finanziare: la costruzione e la ristrutturazione degli edifici scolastici, la gestione delle utenze e delle manutenzioni delle stesse strutture, l'abbattimento delle rette mensili della scuola dell'infanzia, il contenimento dei costi di trasporto scolastico a carico delle famiglie degli studenti della scuola media, il pagamento dei costi relativi all'assistenza scolastica degli alunni diversamente abili, l'acquisto dei libri dei bambini della scuola primaria, l'erogazione dei Buoni Acquisto Libri da euro 50 ad ogni alunno di Entratico frequentante la scuola media consegnati tramite il Consorzio, l'acquisto di attrezzature, materiale didattico e di cancelleria, i progetti di educazione ambientale, teatrale, musicale, motoria, artistica e di conoscenza del territorio che caratterizzano i Piani dell'Offerta Formativa (POF) presentati dalla nostra scuola primaria, l'organizzazione di iniziative ed eventi curati direttamente dall'amministrazione comunale*".

L'impegno manifestato negli anni scorsi si riconferma anche per l'anno scolastico da poco iniziato e, tra l'altro, si procederà al finanziamento dell'acquisto di computer portatili per ognuna delle classi della scuola primaria.

"*Per quanto riguarda gli interventi di edilizia scolastica, si procederà alla progettazione degli interventi di messa in sicurezza sismica della mensa scolastica, progetto che dovrebbe consentire l'utilizzo dei 75.000 euro stanziati a favore della scuola primaria per interessamento del nostro deputato Giovanni Sanga. Abbiamo inoltre presentato alla Regione una nuova richiesta di finanziamento per la messa in sicurezza della scuola*".

Per il nuovo anno scolastico l'amministrazione comunale ha stabilito un contributo economico di 28.000 euro a favore della scuola dell'infanzia per il contenimento delle rette (corrispondente a 311 euro per ogni alunno), mentre per il trasporto scolastico è previsto un costo complessivo di 23.200 euro, di cui 10.240 a carico del Comune. In pratica, le famiglie coprono il 55,86% del costo complessivo del servizio, il resto è a carico del Comune.

» BERZO SAN FERMO

I Carabinieri di Casazza incontrano i bambini di Berzo

In vista della festa della "Virgo Fidelis" che sarà festeggiata a Berzo San Fermo domenica 17 novembre con l'Associazione Carabinieri in congedo della Valle Cavallina, c'è stato un simpatico incontro tra gli alunni della scuola elementare e il presidente della già citata associazione, Angiolino Zappella, e alcuni Carabinieri della stazione di Casazza. Ai giovanissimi berzesi è stato spiegato il servizio reso da questi tutori dell'ordine, il significato di una festa in loro memoria ed è stata ricordata la figura di Salvo d'Acquisto, nel settantesimo anniversario della morte. E' stato proposto agli alunni della scuola di Berzo un concorso a tema con elaborati di vario genere che saranno premiati nella mattina del 17 novembre.

» CENATE SOTTO

Ecco la nuova strada che scavalca via Lussana

Va verso l'apertura definitiva la nuova strada che di fatto va a scavalcare via Lussana a Cenate Sotto portando le auto dalla statale 42 alla strada che sale a San Rocco senza dover passare per la via che passa davanti al cimitero del paese. Una volta via Lussana era la strada che dal centro portava ai campi, al treno che andava a Trescore Sarnico o Bergamo, alla statale 42, una strada periferica al paese.

Oggi di fatto via Lussana ha assunto una nuova connotazione con il paese di Cenate che si è allargato con una crescita esponenziale delle zone residenziali. Così l'amministrazione comunale ha deciso di realizzare questa nuova strada che dalla parte a sud di via Lussana passa dietro al cimitero congiungendosi con la strada che sale a San Rocco. "*Il terreno sul quale doveva sorgere la rotonda di congiunzione tra la nuova strada e la via che porta a San Rocco era bloccato perché i proprietari non volevano cedere l'area* - spiega il sindaco **Gianluigi Belotti** – *ora anche questo ostacolo è stato scavalcato con il comune che ha ottenuto l'utilizzo di questa area. Così abbiamo dato il via ai lavori dell'ultima opera mancante e pensiamo di poter arrivare all'apertura dell'opera entro poche settimane. L'illuminazione è già stata realizzata così come i marciapiedi e mancava proprio solo quest'ultimo passo per consegnare ai cittadini questa nuova via".* La strada assume ancora un maggior valore se si considera il fatto che il traffico che va verso San Rocco, Cenate Sopra e la Tribulina verrà canalizzato dietro al cimitero e non passerà più davanti alla nuova scuola elementare. Nei progetti dell'amministrazione comunale di Cenate Sotto c'era anche l'idea di arrivare a creare una sorta di isola pedonale con dei pilomat posti in mezzo alla carreggiata che si alzavano al momento dell'entrata e dell'uscita degli alunni dall'istituto creando così un corridoio protetto tra l'istituto scolastico e il parcheggio. Per arrivare a questo però era necessario per forza avere questa nuova strada.

» ENTRATICO

"Serata della Vigilia" con il direttore generale del nuovo Ospedale di Bergamo

L'amministrazione comunale di Entratico organizza da alcuni anni (precisamente dal 2005) una "Serata della Vigilia", nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono San Martino. Nell'occasione viene invitata una personalità di rilievo del mondo politico, delle istituzioni, del lavoro, del volontariato o della scienza che illustri ai cittadini la propria testimonianza professionale e di impegno civile.

L'anno scorso l'ospite d'onore era il PM Carmen Pugliese (foto in basso), quest'anno è stato invitato il dottor Carlo Nicora, direttore generale del nuovo Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo. Nel corso della serata saranno anche consegnati ai diciottenni di Entratico una copia della Costituzione italiana, dello Statuto Comunale e la Bandiera Tricolore. Sarà anche consegnato un assegno di studio ai giovani laureati nel corso del 2012.La "Serata della Vigilia" di quest'anno si terrà giovedì 7 novembre alle 20,30 presso la sala consiliare del municipio di Entratico.

SPOON RIVER - BERZO SAN FERMO

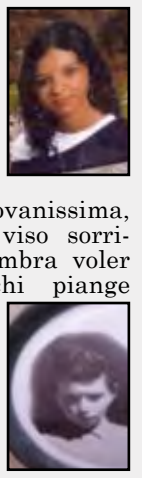
Le maestre e i ragazzi, l'ultimo curato e ol "sciur Vittorio"

Il Cimitero di Berzo San Fermo se ne sta lì, all'ingresso del paese, vicino alla parrocchiale, a fare da guardia al piccolo borgo. Le auto sfrecciano lì davanti, a poche centinaia di metri, ma nel vecchio camposanto regna il silenzio, quella serenità donata dall'eternità della vita a cui siamo destinati dopo la morte.

E sotto la luce dell'eternità, anche le foto dei nostri morti sembrano allegre; sì, loro che adesso stanno contemplando qualcosa che per noi è ancora mistero. I morti sembrano interrogarci, sembra che ci vogliano chiedere: "*Perché ti preoccupi per ogni sciocchezza, per ogni problema che incontri nella vita? La vita e la morte sono due facce della stessa medaglia, sono sorelle l'una dell'altra, non ti angustiare troppo*".

E' quello che sembra volerci dire **Fabio**, lui che se ne è andato per un male incurabile a poco più di vent'anni e adesso sembra guardarci con sguardo sereno. E' quello che sembrano volerci dire i tanti ragazzi che popolano questo piccolo cimitero, vite spezzate presto, troppo presto. Come le fresche vite di **Marco** e **Luigi**, due amici, due coscritti del 1971. 20 anni fa un incidente li ha strappati alle loro famiglie, erano in macchina insieme e staranno insieme per sempre, uno accanto all'altro.

In fondo al Cimitero, raggiante come la primavera, ci accoglie un'altra giovanissima, **Sabrina**, il viso sorridente che sembra voler rincuorare chi piange per lei.



Si torna indietro nel tempo, si torna al periodo della guerra e troviamo due ragazzini, **Battista** e **Antonio**, due fratelli di 16 e 13 anni, morti insieme. Si trovavano in località Gaiana, era il 1944, trovano una bomba a mano, che esplode.

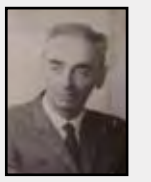
Insieme a tutti questi ragazzi ci sono anche le loro maestre. C'è **Elisabetta**, che ha cresciuto diverse generazioni di berzesi, una "*maestra di quelle di una volta*".

E poi c'è **Piera**, una maestra di tempi più recenti, anche lei molto amata.

E poi troviamo **don Terzo**, curato nei primi anni '50, l'ultimo curato di Berzo.

Dopo decenni passati in Val Calepio ha voluto tornare a Berzo per trascorrere la vecchiaia tra la gente cui ha voluto bene e che gli ha voluto bene.

Riposa qui anche lo storico geometra del paese "ol sciur **Vittorio**", che nel dopoguerra ha progettato le case, quelle nuove e quelle vecchie che andavano ristrutturate.



Se ne andava in giro con la moto Guzzi, la prima del paese.

Eccoli tutti qui, ognuno con la sua storia, con le sue passioni, come **Santino**, grande appassionato ciclista e morto proprio in sella alla sua bicicletta.

Comincia a piovere, fa freddo, si avvicinano "i giorni dei morti".

Quei giorni in cui i Cimiteri si riempiono di persone vive.

Anche se la vera vita, quella sì, i nostri defunti la stanno già contemplando.

Casa del Commiato

Salvatore MONIERI

ONORANZE FUNEBRI

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO - FUNERALI COMPLETI - ADDOBBI
FIORI -DISBRIGO PRATICHE BUROCRATICHE - FOTO - LAPIDI E MONUMENTI

SERVIZIO AMBULANZA

Dimissioni da ospedali e / o case di cura, trasporti per visite e terapie e trasporti per servizio Dialisi.

SERVIZIO TAXI

Tel. 035- 42.58.101

attivo 24 ore su 24

Siamo a :

TRESCORE BALNEARIO
via ROMA, 21
BORGO DI TERZO
via NAZIONALE, 40

A DISPOSIZIONE SALE DEL COMMIATO

Cultura

BUIO IN SALA

RUSH

RUSH
Regia: Ron HOWARD
Int.: Chris HEMSWORTH, Daniel BRUEHL, Olivia WILDE
Prod.: USA, 2013

Toresal

Anni '70 del secolo scorso: la Formula 1 si sta accreditando, anno dopo anno, come la competizione più attraente per gli appassionati; ha il pregio di possedere i tempi giusti per la produzione televisiva, a cominciare dalle affascinanti scenografie dei circuiti cittadini e degli autodromi, proprio quando il colore ravviva il piccolo schermo; ed oltre al popolo della vecchia Europa, la rivalità fra Jackie Stewart ed Emerson Fittipaldi invade anche il Nuovo Mondo, dagli USA all'America Latina. La nostra storia comincia proprio da quando finisce l'antagonismo fra lo scozzese volante ed il gentleman brasiliano. Si stanno mettendo in luce due giovani leoni: sono Niki Lauda, austriaco freddo e calcolatore, e James Hunt, un meridionale caciarone e donnaiolo, nato per sbaglio in Inghilterra. I due si danno battaglia fin dal 1970, quando entrambi correvano in Formula 3 Internazionale, la Serie C dell'automobilismo mondiale ed entrambi sbarcavano il lunario pur di dedicare la propria vita alle corse e di dimostrare il loro valore e la loro devozione. Lauda ha dovuto farsi carico di un prestito miliardario, da riscattare a suon di vittorie e di sponsors, mentre Hunt ha rischiato di dover abbandonare il bel mondo dopo il tracollo di Lord Hesketh, il mecenate britannico che pensava di poter fare a meno della pubblicità.

Lauda può contare sull'atteggiamento paterno di Enzo Ferrari e sulla lealtà del compagno di scuderia, il ticinese Clay Regazzoni, mentre allo scapestrato James restano soltanto le proprie doti al volante, che lo hanno portato a sostituire alla McLaren nientemeno che Fittipaldi.

L'austriaco si presenta alla partenza della stagione 1976 con il titolo di campione del mondo da difendere, e con una moglie ferma e comprensiva che ha spazzato via dal cuore di N iki l'eterna fidanzata Mariella, mentre l'inglese sta capendo che la moglie modella è già nelle braccia dell'attempato Richard Burton, in una delle sue aspettative dai vari matrimoni con Liz Taylor. L'abbrivo del torneo vede la schiacciante superiorità, tecnica e tattica, delle rosse di Maranello, ma la lenta e paziente ricostruzione motoristica ed aerodinamica delle McLaren si traduce in una rimonta progressiva di Hunt, che vuole sfruttare anche la chance del Gran Premio tedesco, sull'anacronistico Nuerburgring, circuito lungo più di 20 km, vincendo le resistenze di Lauda, che fomenta a tutti i costi lo sciopero dei piloti. Si correrà, ma proprio Niki rimarrà vittima di un pauroso incidente che lo condurrà vicino alla morte e lo resituirà alle gare, dopo appena 6 settimane, con il volto drammaticamente sfigurato. La contesa si risolverà a Fuji, in Giappone, sotto una pioggia battente e con più di un miliardo di telespettatori, compresi quegli sfigati di italiani, che Ugo La Malfa costringe ancora a guardare il mondo in bianco e nero. Ed in quel miliardo c'era anche il vostro cronista, sveglio alle 6 di domenica mattina...

A riprova della popolarità raggiunta in quegli anni dalla Formula 1 anche in America, "Rush" porta la firma di Ron HOWARD, adolescente di "American Graffiti" e "Happy Days", nonché artigiano di livello eccelso, che si mette al servizio di una vicenda appassionante dei cui protagonisti si eviscerano le debolezze e le nevrosi umane nascoste al grande pubblico dalle sberluccicanze dell'advertising. Se le fighetterie dei personaggi della famiglia HUNT semplificano il compito di Chris HEMSWORTH e Olivia WILDE, restano impresse nella mente del diligente spettatore il Lauda di Daniel BRUEHL (già eroe della propaganda nazista in "Bastardi senza gloria"), ed il Regazzoni di Pierfrancesco FAVINO, che, come già con Bartali, riesce a restituire la reale presenza del personaggio al di là della scarsa somiglianza fisionomica.

Un consiglio: se non vi ricordate oppure non conoscete l'esito del duello, andatevelo a vedere al cinema in diretta. Questa volta a colori. Alla faccia, con il dovuto rispetto, dei La Malfa, padre e figlio.

» È ALTO 6,20 METRI: 3 PEZZI DI "MARMO NERO DI GAZZANIGA E OREZZO"

Un obelisco nero da guinnes a Gazzaniga per i 40 anni della sezione del Cai

di Angelo Ghisetti

Viene definito *obelisco* un "monumento celebrativo formato da un tronco di piramide alto e stretto, che culmina con una punta piramidale chiamata *piramidion*". Gli obelischi antichi venivano ricavati da un unico blocco di pietra (monolito), mentre quelli moderni sono stati realizzati in più parti e con i materiali più diversi (cemento armato, metallo, plastica, ecc.). Gli obelischi sono generalmente di origine egizia, trasportati in molte parti del mondo (la città che vanta il maggior numero è Roma con ben 13, tutti originali), ma oggi ne esistono molti altri in varie città. Il nome deriva dal greco "obelos", ovvero spiedo. In genere gli obelischi sono in granito (roccia ignea) o in calcare (roccia sedimentaria), quindi il loro colore è variabile e assumono tonalità diverse dal chiaro al rossiccio al marroncino.

Ad oggi però è conosciuto solamente un obelisco di colore nero ed è *"l'Obelisco Nero del re assiro Salmanassar III"*. Questo obelisco è in calcare nero con bassorilievi, proveniente da Nimrud, nell'Iraq occidentale. Questa struttura è alta meno di 2 metri; misura esattamente cm. 197,85 con una base di cm. 45,08 ed è attualmente esposta al British Museo di Londra, ed è *l'unico obelisco nero conosciuto.*

Il nuovo obelisco di Gazzaniga, in marmo nero (calcare nero) è alto invece 6,20 metri ed è formato da 3 pezzi sovrapposti tagliati e lucidati provenienti da un'unica vena appunto di *"marmo nero di Gazzaniga e Orezzo"*. In effetti le vecchie cave di questa preziosa pietra erano presenti sia nel territorio di Gazzaniga, (Masserini e Plaz) sia in Orezzo, (monte Cedrina) quando questo comune era autonomo e staccato da Gazzaniga. Questo blocco di pietra lavorata pertanto potrebbe essere senza ombra di dubbio definito: *"il più alto obelisco in marmo nero oggi esistente"*. Questa affermazione trova riscontro in una ampia ricerca effettuata sui libri di storia, di arte antica e su Wikipedia italiana e inglese.

E' un orgoglio per la popolazione di Gazzaniga sapere quindi che questa struttura potrebbe essere inserita nel *"guinness dei primati"*. Questa importante e singolare realizzazione (sia per la storia del Marmo Nero sia per l'originalità della forma) è stata resa possibile grazie alla passione e al lavoro dei componenti della Commissione Cultura della Sottosezione CAI di Gazzaniga

che da alcuni anni hanno riscoperto la nostra storia, le antiche cave e le vicende del "Marmo Nero d'Italia" come è stato chiamato fino alla metà del 1900. Sfortunatamente nel 1960 l'estrazione della preziosa pietra è cessata e le cave sonno state, purtroppo, definitivamente chiuse. Nel 2006 era stato pubblicato anche un libro, sempre a cura del CAI: *"Il marmo nero di Gazzaniga – la pietra – le cave – i manufatti"* e realizzato un'area espositiva all'aperto vicino al Municipio, con grossi blocchi semilavorati provenienti dalle antiche cave che per l'originalità della disposizione è stata definita: "*la piccola Stoneheing"*. Inoltre è stato realizzato un pannello illustrativo che spiega la storia e documenta con fotografie alcune delle molte opere realizzate appunto con il "marmo nero".

Ora con altri blocchi è stato realizzato un obelisco a base rettangolare che svetta oltre 8 metri sopra il livello stradale, incluso il basamento, e collocato al centro della rotatoria del confine con Fiorano, vicino al piazzale della stazione e all'inizio di via Marconi, la via principale del paese che passa davanti al Municipio e conduce alla piazza della chiesa. Ciò anche come primo evento nella ricorrenza dei 40 anni del CAI di Gazzaniga le cui manifestazioni si svolgeranno l'anno prossimo. Per questa nuova realizzazione che vuole sancire il definitivo connubio tra il "Marmo Nero" e Gazzaniga (un binomio ricco di storia e di arte) sono stati interessate molte persone che qui pubblicamente ringraziamo: i volontari del CAI e la Commissione Cultura, Edilmasserini di Gazzaniga, Paganessi marmi di Vertova, Impresa Edile Grassi Andrea di Vertova , HONIO Italia di Ghilardini di Albino, l'Amministrazione comunale e l'Ufficio Tecnico di Gazzaniga che hanno deliberato i permessi e le concessioni necessarie. Inoltre si ringraziano i tecnici che pure volontariamente hanno prestato il loro tempo libero: arch. **Matteo Maffeis** per il progetto architettonico – l'ing. **Gianni Galizzi** per il calcolo di staticità e dei c.a. – il geom. **Mattia Merelli** per la redazione del piano di sicurezza. Infine, ma non ultimi, gli sponsor che con i loro contributi hanno reso possibile la realizzazione di questa importante opera.

E così come i comuni di Nembro e Pradalunga che hanno collegato la storia alle "pietre coti", Cene che è legato alla sua preziosa cava di "fossili", Casnigo con la riscoperta del "baghet", Rovetta con gli scultori della famiglia Fantoni, Clusone con il famoso orologio, ecc, anche Gazzaniga oggi consacra il suo legame con le note cave del "Marmo Nero" e conseguentemente con i preziosi lavori di intarsio dei Manni di Gazzaniga, sapienti marmorai barocchi, del XVI secolo.

Sul basamento una targa in marmo nero recherà la scritta: "*Marmo nero di Gazzaniga e Orezzo – La Sottosezione CAI di Gazzaniga pose - ottobre 2013"*, mentre su un'altra targa sempre sul basamento, ma sul lato opposto, verranno incisi lo stemma del comune di Gazzaniga e del CAI.

Il vincolo sentimentale con le proprie origini e la propria storia è un legame forte e importante, dà significato al percorso evolutivo e culturale della popolazione, dà senso ad avvenimenti e ricorrenze e dà valore al recupero storico ed artistico. La nostra attualità, infatti, è il risultato dei processi di crescita e di sviluppo pregressi. L'obelisco nero collocato nel centro della rotatoria all'ingresso nord di Gazzaniga sta a significare tutto questo e il grande lavoro e la fatica dei nostri avi che hanno operato, senza gli attuali mezzi tecnologici, nelle cave del Marmo Nero dislocate in posti, a quei tempi non certo facilmente accessibili, nei comuni di Gazzaniga e di Orezzo. Un ringraziamento dovuto e un ricordo perenne e duraturo.

CLUSONE. 1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (20)

segue da pag. 8

Sorge il Seminario "minore". Da Groppino a Clusone

Luigi Carrara, l'avv. Conte Mario Fogaccia, l'ing. Bertacchi, il cav. Luigi Gervasoni oltre al clero locale.

Dal Palazzo Fogaccia, dopo l'arrivo del Card. Schuster, prese il via il lungo corteo in auto verso il Seminario ove la Banda dell'Oratorio eseguiva la Marcia Reale seguita dall'Inno Pontificio.

Il Rettore del Seminario Mons. Cavadini dava inizio alla cerimonia con la lettura del telegramma pontificio, recante la Benedizione del Papa. Seguì il discorso del Vescovo Mons. Bernareggi che faceva una sintesi dei progetti sviluppatisi dal 1914, da quando Mons. Radini Tedeschi aveva acquistato gli Alberghi di Groppino per farvi la Villa del vescovo e la Villa dei Chierici. Ma nel 1919 queste proprietà furono alienate e si pensò di portare il Seminario minore a Celana. Poi si scelse Clusone dopo aver analizzato la clemenza del clima, con il soggiorno nel Collegio Angelo Maj e aver scelto la zona climaticamente più favorevole.

Fu l'arciprete Mons. Plebani a fare in modo che si avesse la disponibilità dell'area. Il progetto fu affidato all'arch. Giulio Paleni. Il discorso terminava con i ringraziamenti di rito. Poi parlò il card. Schuster che prendeva spunto dalla "Colletta liturgica" del giorno: "Fa o Signore che quanto s'ingrandisce materialmente lo sia in maggior misura nello spirito" e terminava con le parole del Santo Padre "crescat, vivat, floreat" e impartiva la benedizione solenne. Furono 200 gli alunni che frequentarono per primi il nuovo Seminario (scuole medie). Costò in tutto 4 milioni di lire di allora.

Sergio Giudici

Il cardinale Shuster, arcivescovo di Milano e mtropolita, interviene il 29 ottobre 1934 all inaugurazion del Seminario di Clusone Clusone

» CAZZANO LA MADONNA DEL SANTO ROSARIO

Gli occhi socchiusi della statua miracolosa

Antonio Bernardi

Come ogni anno la Parrocchia di Sant' Andrea Apostolo in Cazzano S.A. la seconda domenica di Ottobre celebra con particolare solennità la Beata Vergine del Santo Rosario. Si potrebbe dire che fino ad una trentina d'anni fa la quasi totalità dei parrocchiani di Cazzano S. Andrea non mancava a questo appuntamento. Quest'anno la festa che coincideva con la conclusione delle Missioni al Popolo tenuta dai Padri Passionisti, faceva pensare ad un risveglio della Fede, cosa non rilevata e con preoccupazione il Parroco ha reso partecipe la comunità di questo dispiacere. Da ricordi di persone anziane (ora decedute) e da documenti dell'archivio parrocchiale, si sa che fino al 1930, la festa era celebrata la quarta domenica di ottobre per consentire sia ai contadini di Cazzano che si trovavano ancora in alpeggio sia ai devoti dei paesi vicini di parteciparvi.

A conferma che si celebrava con massima solennità, nei documenti dell'archivio comunale si è trovato che nel settembre 1865 il Sindaco di Cazzano chiedeva al sotto prefetto di Clusone *"di poter sparare i mortaretti in occasione della festa della Madonna del Rosario che si celebra la quarta domenica di ottobre poiché è la festa principale del paese"*. Altro fatto che certifica la radicata devozione sono alcuni quadri e testimonianze di grazie ricevute, la più antica e conosciuta è del 1833 a firma dell'allora Parroco dal 1823 al 1856, ***Don Antonio Bettoni***. Questa testimonianza è incisa in una lapide che prima dei restauri della chiesa del 1973 era incastonata a fianco dell'altare, mentre ora è posizionata ai piedi dell'altare stesso e testimonia di una guarigione miracolosa del parroco da "spasima femorale".

Una particolarità del venerato Simulacro vestito con abito e manto finemente ricamato, è che la

Madonna ha gli occhi socchiusi. Negli anni diversi Sacerdoti hanno dato una loro interpretazione, di certo è che per guardarla negli occhi bisogna porsi ai suoi piedi proprio come un bimbo guarda la sua mamma. Negli anni 1960 -1975 la processione della domenica pomeriggio si snodava oltre la via del paese e raggiungeva lo stabilimento Tappetificio Radici nel quale lavorava la maggior parte della popolazione. Era un particolare affidamento alla protezione della Madonna di tutti quanti gli operai che li vi passavano tanto tempo al lavoro. Altra tradizione che si è tramandata almeno da un secolo è che sia quando il Simulacro viene posto sul bellissimo trono, recentemente restaurato e portato al suo antico splendore, sia quando viene riposto nella nicchia si suonano a festa le campane della chiesa parrocchiale, come pure alle ore 16,00 della vigilia come annuncio dei primi vespri della solennità della Madonna del Santo Rosario.

La festa, come sempre, è preceduta dal settenario con riflessioni tenute dal Rev.mo Parroco **Don Pierino Bonomi**. Al Venerdì sera dopo la Santa Messa l'Associazione Teatro Fratellanza di Casnigo, ha presentato il "Compianto della Madonna" di Jacopone da Todi. Al sabato sera la Messa della vigilia animata dal coro polifonico "Jubilate" di Ponteranica è stata presiduta dal Rev. **Don Cristian Mismetti**, nativo di Cazzano S.A. e curato alla Ramera di Ponteranica. Domenica la Santa Messa solenne, presieduta da **Padre Luca Zanchi**, Superiore dei Padri Sacramentini di Ponteranica, concelebrata da Don Pierino e Don Cristian, è stata animata dalla Corale Sant'Andrea.

C'era grande attesa per la processione del pomeriggio. Dopo i vespri un folto gruppo di Alpini avrebbe portato il venerato Simulacro per le vie del paese, invece la pioggia a fatto cambiare programma. Nella chiesa parrocchiale oltre ai numerosi fedeli, hanno preso posto la confraternita del S.S. Sacramento di Cazzano, la Confraternita della S.S. Trinità di Cirano, la Corale S. Andrea e il Corpo Musicale A. Guerini di Casnigo hanno eseguito canti mariani.

Media Valle

"... la Curia ci ha aiutato altrimenti si falliva... La vendita alla Curia non è stata speculazione ma un grande errore del passato, questo deve essere chiaro"

di **Cesare Maffeis**

» GAZZANIGA

il caso

Casa di Riposo alla Curia

La verità di Cesare Maffeis, direttore sanitario: "Colpa di chi ha sbagliato in passato, situazione fallimentare"

di Aristea Canini

Casa di Riposo. Curia. Gazzanighesi. Un trio che sta facendo discutere tutto il paese. La Curia risucchia la Casa di Riposo parrocchiale che piena zeppa di debiti non ce la fa più. Un buco di parecchi milioni di euro accumulati quando la gestione era affidata all'allora parroco **don Aldo Donghi**, poi il tentativo della Curia di cambiare il parroco in paese in modo e sostituirlo con **don Luigi Zanoletti**, già parroco di Villa d'Ogna ed esperto economo ma la frittata era già fatta, troppo profondo il buco per riuscire a ricoprirlo e così la Casa di Riposo è finita dritta nel fondo immobiliare della curia bergamasca: "*La gente di Gazzaniga è preoccupata per il messaggio che sta passando* – spiega **Cesare Maffeis**, sindaco di Cene ma anche direttore sanitario della struttura – *e cioè che la casa di Riposo sia stata svenduta alla Curia e la gente si sente come defraudata, in realtà la situazione non è proprio così. Cominciamo col dire che gli errori sono stati fatti nel passato creando una struttura che comunque non poteva stare in piedi per una questione di costi troppo elevati",* Insomma un gigante con i piedi d'argilla: *"La situazione era fallimentare* – continua Maffeis – *e il nuovo parroco Don Luigi Zanoletti si è trovato in questa situazione, è stata fatta un'analisi economica che è stata sottoposta a me, a don Luigi e ad altri tecnici. Ci siamo trovati di fronte un buco enorme e tecnicamente poteva considerarsi fallita".* Cesare Maffeis difende a spada tratta quanto fatto dalla nuova gestione di don Luigi: *"L'operazione svolta da lui e dai suoi collaboratori è stata un'operazione intelligente, fatta in collaborazione con la Curia, in pratica la Curia si è accorpata gran parte del debito, oltre l'80% e in cambio abbiamo ceduto soltanto i muri, non la casa di Riposo garantendoci la gestione per 30 anni della RSA, la casa di Riposo quindi continuerà ad essere dei gazzanighesi che assolutamente non sono stati depauperati. La fondazione continua ad essere legata alla parrocchia ed il presidente continua ad essere il parroco e grazie a questa operazione c'è la certezza di garantire per i prossimi decenni la qualità del servizio e una gestione seria della struttura".* Maffeis ammette che senza l'intervento della Curia ci sarebbe stato il fallimento: *"Sì, la Curia ci ha aiutato altrimenti si falliva, comunque in virtù della nuova gestione abbiamo ottenuto l'autorizzazione ad aumentare i posti letto da 60 a 66 e siamo tornati ai vecchi numeri della struttura dei tempi che funzionava. La vendita alla Curia non è stata speculazione ma un grande errore del passato, questo deve essere chiaro".*

Don Aldo Donghi il grande imputato, la Curia risucchia l'edificio ai gazzanighesi. Rimane per 30 anni la RSA

Cesare Maffies

» LEFFE

TUTTI I MORTI (LEFFESI) SULLA PROVINCIALE 42

MARME E OCHE capolinea di un Viale delle Rimembranze

di Carlo Enea Pezzoli

Un luogo in capo al mondo, un leggendario canyon laddove la Val Gandino si immette nella Valle Seriana. Per noi ragazzi "di prima della guerra" suonava come un lontano luogo di avventure, come Passo Khaybar, le Colonne d'Ercole od il Passaggio a Nord-Ovest. Quando i più "grandi" ne parlavano, li stavamo ad ascoltare come se fossero reduci dalle forche Caudine.

Divenuto anch'io più grandicello seppi da un mio zio, che sapeva di chimica, che il nome appropriato del luogo era MARNE ED OCRE, una ditta che a fine ottocento vi aveva costruito un cementificio che non entrò mai in funzione e del quale si notano oggi i ruderi.

Si interessava di quelle rocce, chiamate marne, composte da frazioni argillose e di calcite, per la produzione di cemento. C'è chi sostiene che il loro nome derivi dal fiume Marna, che in Francia attraversa terreni di quel tipo. Le ocre sono argille di color giallo o rosso a seconda del contenuto in ferro.

I toponimi locali cambiano spesso denominazione, a seconda delle attività che vi si svolgono in un particolare periodo. Il nome storpiato *Marme ed Oche* non dice più nulla ai giovani d'oggi. Il luogo è ora conosciuto come *Dobenca,* dal nome di ***Benito*** e ***Dolores Capponi***, che negli anni sessanta vi hanno aperto il noto centro commerciale.

Un modo semplice per capirsi al volo, quando si parla di luoghi decentrati, come è avvenuto per la *Villa Giuseppina*, residenza estiva della famiglia Botta che nell'ottocento coltivava la lignite nel vicino Scavo a giorno, sempre lungo la stessa strada. Oggi la gente, per indicare il luogo, cita la manifattura *Onda Blu*, che ne ha preso il posto dopo la demolizione dell'antica dimora.

Denominata Provinciale 42, la strada di cinque chilometri che parte da Fiorano e termina a Gandino, a causa dei numerosi incidenti mortali di cui è teatro sembra un nastro nero che avvolge simbolicamente in un unico fascio i tanti mazzi di fiori che vi sono deposti a ricordo delle vittime. Ricorda un po' il viale di un cimitero, che ora cercano di rendere meno nefasto con la proposta di rotonde e di pubblica illuminazione.

Ma non potevano pensarci prima? Il comune di Casnigo ha percepito oneri di urbanizzazione senza urbanizzare niente. La strada è di competenza della Provincia, ma lungo il suo tracciato sono stati aperti centri commerciali, laboratori, stazioni di servizio, senza il supporto di strade che ne limitassero gli accessi carrabili. Sembra strano che un comune rosso-verde che ha sempre vantato una vocazione ambientalista abbia tollerato, con la complicità della Provincia, uno scempio del genere. Meglio sarebbe se il canyon fosse vincolato ad oasi verde, ma è troppo tardi. Ora chi provvederà a sostenerne le spese?

Ma forse le colpe non sono tutte delle pubbliche amministrazioni. Imprudenza, imperizia e disattenzione, associate spesso alla fatalità, sono alla base del maggior numero d'incidenti.

Se ne si analizza la meccanica, vien quasi da pensare che i gravi infortuni avvengano più spesso dove il tracciato stradale permette le alte velocità.

Non nelle curve, non col traffico intenso, ma sui rettilinei sgombri da veicoli. In colonna, al massimo ci si tampona, se non c'è qualche scriteriato che azzarda sorpassi impossibili.

Quando tentai di porre a Leffe i primi dissuasori, dovetti toglierli a furor di popolo. Ora spero che la gente li abbia accettati. Ma vediamo un po' il triste elenco delle vittime di quella strada.

Mario Pezzoli, classe 1902, pioniere del motociclismo leffese, nel 1930 muore in sella alla sua moto contro la recinzione della villa Giuseppina.

Nel 1951 muoiono ***Demetrio Zenoni*** di anni 21, ciclista, e ***Marcello Gallizioli***, classe 1923, che esce di strada con la sua "Topolino" a causa del ghiaccio.

Luciano Bosio, classe 1929, nel 1961 si schianta con la sua fiammante 1100 Fiat contro lo stipite della porta dell'unica casa allora prospiciente la strada.

Nel 1972 è la volta della bambina ***Franca Cornalba***, di appena sette anni, falciata a Leffe mentre usciva di casa.

Stessa sorte nel 1977 alla giovane ***Luciana Lucchini***, appena diciottenne, fra le prime donatrici di cornea che diede l'occasione per locale sezione dei Donatori di organi. ***Palmo Dogana***, classe 1929 vi lasciò la vita nel 1974.

Della stessa classe era ***Battista Gelmi***, falciato da un'autovettura nel 1980, mentre usciva col suo motorino dal distributore di benzina.

Due le vittime nel 1988: ***Giovanni Gelmi*** di anni 18, in motocicletta, e ***Luigia Beltrami,*** classe 1915, che rimase schiacciata nella sua auto da un prefabbricato in cemento caduto da un camion alla curva "Madival.

Cenzi Pezzoli vi lasciò la vita uscendo di strada in zona "Lodigiani", al rientro dalla Baita Golla, dove aveva svolto lavori di falegnameria per il CAI di Leffe. Forse gli fu fatale la fatica e l'alzata antelucana.

Un altro giovane appena diciannovenne fu ***Gianluigi Appolonia***, che vi morì nel 1982.

Sono tutti leffesi. Degli altri paesi sono riuscito a rintracciare solo un ***Nodari*** di Vertova, uno ***Scarni*** di Peia ed un ***Bonandrini*** di Casnigo. Se penso che la maggioranza sono leffesi e ben quattro sono miei coscritti, sento il bisogno di fare i debiti scongiuri ogni volta che imbocco la malfamata Provinciale 42.

LETTERA

Unire i 5 Comuni in "Seriana": la proposta di Ireneo Cagnoni

Egr. Direttore

Personalmente apprezzo quanto dichiarato dal Sindaco del Comune di Cene in merito alla possibilità (o alla necessità) di riunire gli attuali cinque Comuni della Media Valle Seriana (Cene, Gazzaniga, Fiorano al Serio, Vertova, Colzate) in un unico territorio sovracomunale. Tuttavia, leggendo l'articolo/intervista su Araberara mi sono ricordato (da sessantenne ormai) che lo scomparso Ireneo Cagnoni - più di 30 anni fa - dalle pagine di un modesto periodico locale ante-litteram (se non sbaglio intitolato "Gazzaniga Vive") - aveva già avanzato la stessa proposta e individuato il nome papabile da assegnare al nuovo Comune unico: "Seriana". Superfluo aggiungere che non venne preso "seriamente" da nessuno. Corsi e ricorsi della storia (locale) ma purtroppo credo che, fino a quando ci saranno i fautori - peraltro rispettabilissimi - del refrain "piccolo è bello" (per intenderci i Comuni con 600 abitanti ma con tutti i servizi) non cambierà mai nulla. Nemmeno i costi da sostenere o le cariche da spartire. Cordialmente.

Giancarlo Perani
Gazzaniga

» VERTOVA -FERMATI I LAVORI PER FARE UNA VARIANTE

Sorpresa sotto Via Fogeroli:

una lunga striscia di calcestruzzo nel sottosuolo. Parte un'altra lottizzazione da 700.000 euro

Partiti i lavori in Via Fogeroli. O forse sarebbe meglio scrivere 'ripartiti' perché i lavori sono stati bloccati per una settimana perché nel sottosuolo scavando è stata rinvenuta una lunga striscia di calcestruzzo che dovrà essere rimossa: "*Quindi perizia e variante in corso dei lavori* – spiega il sindaco **Riccardo Cagnoni** – *abbiamo incontrato la direzione lavori perché non erano compresi e ci sarà una variazione di tempi e di spesa. Da qui la sospensione dei lavori per una settimana*".

Lavori ripartiti e comunque a costo zero per il Comune perché l'intero pacchetto è a carico della Brumar, la ditta con cui era stato fatto l'accordo per un precedente piano di lottizzazione: "*Per fine anno saranno conclusi*" spiega Cagnoni. Lavori affidati alla ditta Paccani di Ardesio per 190.000 euro: *"E poi siamo già al lavoro per una nuova grande lottizzazione per cui siamo in ballo da 7 anni, abbiamo chiuso l'accordo con i tecnici, un terreno da diecimila metri quadri al confine con Colzate, nella zona dell'asilo nido, una lottizzazione da circa 700.000 euro a carico dei privati. Ci è voluto tempo per trovare la quadra anche perché i privati interessati sono circa 25, ma adesso ci siamo"*.

» VERTOVA - IL SINDACO RICCARDO CAGNONI

Ecco il nuovo cimitero di Vertova:

410.000 euro di lavori

Sarà inaugurato il 1 novembre

Didascalie: Viale d'ingresso del cimitero prima dei lavori. Viale d'ingresso del cimitero dopo i lavori. Cappella del cimitero durante i lavori. I nuovi vialetti interni del cimitero e la nuova Cappella dopo i lavori

Restyling totale al Cimitero. Lavori complessivi per 410.000 euro per un Cimitero completamente rifatto e sistemato.

"Ci tenevamo – spiega il sindaco **Riccardo Cagnoni** – *perché per la gente, per tutti noi, il Cimitero è un luogo di ricordi e di affetti"*.

Inaugurazione il 1° novembre, giorno di Ognissanti, non un giorno a caso. *"Lavori interni per complessivi 250.000 euro* – continua il sindaco – *abbiamo rifatto i vialetti interni, ricoperti col porfido, creato 24 tombe per 72 nuovi posti e predisposto 4 nuove tombe di famiglia. Quindi oltre al restyling del cimitero interno, spazio anche per nuove tombe. All'ingresso principale abbiamo cambiato la copertura del tetto, tutto con tegole nuove e rifatto i pluviali."*

A nuovo anche la Cappella centrale che potrà finalmente accogliere le celebrazioni: *"L'abbiamo demolita e ampliata, sostituito la copertura, le canali e i pluviali, realizzato nuovi scarichi, tinteggiato l'esterno e l'interno.*

I lavori strutturali della cappella sono costati 50.000 euro e sono stati anticipati dal Comune: "Ma il costo verrà poi suddiviso in parti uguali con la Parrocchia di Vertova, nel senso che in futuro verranno detratti i contributi che il Comune deve alla Chiesa. Lo Stato prevede infatti che l'8% degli oneri di urbanizzazione vengano dati alla Chiesa, noi andremo quindi a scomputarli nel corso degli anni". A parte la tinteggiatura, l'interno della Cappella è stato realizzato con il totale contributo disinteressato di alcuni benefattori: notevole la grande vetrata opera dell'artista **Ugo Riva**, di elevato pregio il dipinto a graffito opera dell'artista **Lino Reduzzi**, moderno lo stile del nuovo altare, ricavati otto nuovi loculi per i sacerdoti, rifatto in marmo il pavimento rialzato, nuovo anche l'impianto elettrico e audio.

L'arredamento interno della cappella con banchi e arredi sacri è stato messo dal parroco **Don Giovanni Bosio**. *"Si va così a completare un lungo lavoro cominciato ad agosto 2012 con il rifacimento della parte esterna del cimitero, eseguito in quel caso dalla ditta Legrenzi di Clusone per un importo di 160.00 euro, che comprendeva la riqualificazione dell'ingresso e dell'area esterna, la rimozione dei marciapiedi e dei vecchi cipressi sostituiti con lastre in porfido e cipressi a bassa crescita"*.

Adesso si chiude il cerchio, giusto nel mese dedicato ai Santi e ai Morti, per consegnare a Vertova un Cimitero completamente nuovo. La cappella centrale, senza scomodare arditi paragoni, è una piccola opera d'arte a perpetua memoria della fede e delle tradizioni delle genti di Vertova e Colzate.

» È ALTO 6,20 METRI: 3 PEZZI DI "MARMO NERO DI GAZZANIGA E OREZZO"

Un obelisco nero da guinnes a Gazzaniga per i 40 anni della sezione del Cai

» Servizio a pag. 45

» PEIA - CHIUSI I LAVORI ALLA SALA POLIFUNZIONALE

Si parla di elezioni:

ritorna in pista Santo Marinoni, Giuseppe Bosio si fa da parte.

La minoranza cerca un leader

Obiettivo concludere la sala polifunzionale prima delle elezioni. La maggioranza guarda col fiato sospeso al patto di stabilità che probabilmente verrà allentato e quindi si potranno utilizzare quei benedetti 50.000 euro che ci sono ma che il patto di stabilità impedisce di utilizzare: "*Così finalmente concludiamo la sala polifunzionale* - spiega **Santo Marinoni** – *manca davvero poco e serve al paese, non abbiamo un luogo di aggregazione. Manca solo il pavimento, un tavolato interno con l'isolamento e poa roba, insomma con 50.000 euro finiamo tutto, speriamo che stavolta sia davvero la volta buona"*. E si andranno anche ad asfaltare alcuni tratti del paese che ancora mancano: *"Ci sono due tratti in Via Cà Zenucchi vicino al Monumento dei Caduti che vanno sistemati da tempo, e poi ci sono alcuni tratti vicino al campo sportivo che sono messi male, vedremo di metterci mano"*. E intanto si è entrati ufficialmente in campagna elettorale, pochi ne vogliono parlare ma gli incontri sono cominciati. Non sarà più della partita l'attuale sindaco **Giuseppe Bosio** che dopo cinque anni di sindaco 'dietro le quinte' lascerà. Dovrebbe toccare ancora a Santo Marinoni che aveva lasciato perché aveva fatto i due mandati e adesso può rientrare in campo.

Santo Marinoni

Lui per ora preferisce non dire nulla: *"Che non si candida più l'attuale sindaco è sicuro e che mi candido io è possibile ma è ancora presto per dirlo"*.

Sul fronte minoranza si sta lavorando per una nuova lista, anche qui cambierà il capolista, la volta scorsa era toccato ad Antonio Bosio che è ancora in minoranza ma che probabilmente non ci sarà più. Il gruppo c'è ma si cerca un candidato sindaco carismatico.

» CENE – IL SINDACO E IL PROGETTO "CENE CRESCE"

"Unire le forze per migliorare la nostra comunità. E' un progetto diretto a adulti e giovani, che vanno stimolati e coinvolti"

(AN-ZA) - "Unire le forze per migliorare la nostra comunità", è questo lo slogan e l'obiettivo del gruppo di progetto "Cene Cresce", costituito da rappresentanti del Comune, dell'Oratorio, delle Scuole, dei genitori, del Gruppo adolescenti, del Consiglio Comunale dei ragazzi, della Biblioteca e delle varie associazioni presenti a Cene. Un ampio coinvolgimento di forze e di idee diretto a rafforzare il tessuto sociale del paese, con un occhio privilegiato per il mondo giovanile.

"*Stiamo facendo questo progetto correlato* – dichiara il sindaco **Cesare Maffeis** – *che va a coinvolgere diverse realtà operanti nel nostro Comune. Abbiamo così organizzato una scuola per genitori*".

Di cosa si tratta? "*Si tratta, in pratica, di una serie di incontri formativi che possono aiutare il mondo degli adulti, in particolare quelli che hanno figli, in particolare per tutte quelle problematiche relazionali legate al rapporto, non sempre facile, tra genitori e figli, sul tema delle dipendenze e altro ancora*".

Questi incontri, che avranno inizio l'11 novembre, pur essendo pensati in primo luogo per i genitori, sono comunque aperti a tutti e si rivolgono a tutti gli educatori. "*Lo scopo è quello di creare momenti di confronto, perché solo attraverso un lavoro di squadra e una sempre maggiore coesione tra le figure di educatori adulti si possono ottenere risultati. Del resto, il lavoro di educatore è uno dei più difficili*".

Da chi è partita l'iniziativa di questo "Cene Cresce"?

"*I ragazzi hanno lanciato l'idea e noi adulti l'abbiamo recepita. Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e sensibilizzare i ragazzi su temi che li riguardano, come la crisi economica e la mancanza di lavoro che interessa soprattutto i giovani, il tema dell'abbandono scolastico che è in aumento. I ragazzi vanno stimolati, bisogna renderli interessati a un percorso sociale condiviso*".

E così ogni iniziativa che avrà luogo a Cene vedrà coinvolti anche i ragazzi, "*sì, ci sarà questa caratteristica: renderemo sempre partecipi i ragazzi, perché anche loro possano dare contributo per far crescere Cene*".

» CAZZANO

lavori

Nuovo oratorio: lavori a tempo di record

"I lavori proseguono spediti", il sindaco **Manuela Vian** è soddisfatta, il nuovo oratorio di Cazzano sta prendendo forma. *"Noi come Comune c'entriamo poco, sta seguendo tutto* **Don Pierino Bonomi** *ma siamo sempre in contatto perchè i giovani sono di tutto il paese"*. Costo complessivo dell'opera che si assesta sui 2.200.000 euro con un contributo della Fondazione Cariplo di un milione di euro.

DON PIERINO BONOMI

MANUELA VIAN

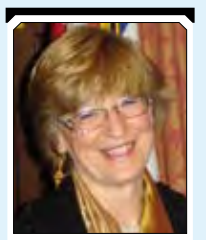
Compresi anche la cessione in diritto d'uso per anni sessanta del parcheggio pubblico di 27 posti auto per 60 anni al Comune per 380.000 euro. Nel nuovo oratorio troverà spazio anche il nuovo alloggio del parroco.

Un progetto cominciato nel 2009 con uno studio del senatore Nunziante Consiglio che aveva elaborato un rilievo planialtimetrico dell'intera area dell'oratorio.

» GANDINO - LA MINORANZA

Polemiche sul 'mais spinato': spesi 1000 euro...in giornalisti

Il mais spinato di Gandino non solo… riempie le tavole ma anche le polemiche. Nelle scorse settimane il capogruppo di minoranza **Pierina Bonomi** ha presentato un'interpellanza a nome del suo gruppo per chiedere come mai sono state spesi 1000 euro per 'attività di consulenza per la valorizzazione delle attività agro alimentari legate al mais spinato', la Bonomi chiedeva un dettaglio delle attività svolte con relativa rendicontazione. Risposta affidata al consigliere delegato sport e turismo **Antonio Rottigni** che ha *"chiesto di tener conto che sono venuti otto giornalisti a cui il comune non ha neppure pagato vitto e alloggio e che sono statiospitati grazie a dei volenterosi privati. Al contrario il comune ha avuto una grande visibilità; l'iniziativa è stata collegata a Bergamo scienze e all'Expo 2015. Non è in grado di quantificare oggettivamente i benefici di tale visibilità ma ritiene indubitabile che vi sia un ritorno significativo. E' anche una modalità per 'aprire al mondo' Gandino ed evitare che pian piano il paese si trasformi in un altro quartiere-dormitorio"*.



PIERINA BONOMI

Nella risposta scritta della maggioranza si legge che *"Nel luglio 2013, in occasione di 'in Seculа 2013' è stato dato incarico al giornalista R.L. di organizzare un 'viaggio stampa' portando in paese giornalisti del settore 'turismo e gastronomia' legati ai media nazionali ma soprattutto lombardi. Questo per garantire una comunicazione capillare nelle province, quindi essere in grado di promuovere il nostro territorio. Promozione del territorio significa incentivare turismo e commercio locale…"*. Insomma 1000 euro sono stati… 'impiegati' per giornalisti…

» LEFFE - CAMERA ARDENTE IN COMUNE

Tornano dalla Russia dopo 70 anni i resti di Giovan B. Lanfranchi e Santo Pezzoli

Giovan Battista Lanfranchi e Santo Pezzoli tornano a casa, settant'anni dopo ma tornano a casa. I resti dei due caduti in Russa durante la seconda guerra mondiale vengono restituiti a Leffe: "*E faremo una cerimonia per ricordarli* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *in occasione del 4 novembre. Da venerdì 1 a domenica 3 allestiremo la camera ardente presso la sala consiliare, e la domenica mattina in occasione delle celebrazioni del 4 novembre ci ritroveremo per la cerimonia alle 9,30, santa Messa alle 10, deposizione della corona d'alloro e proseguiremo per il cimitero"*.

Insomma, dopo 70 anni una sorta di funerali per ricordare Giovan Battista e Santo: "*I resti sono arrivati in Provincia che ci ha comunicato la notizia e così abbiamo pensato di ricordarli nel periodo in cui si ricordano i nostri morti"*. Finalmente a casa.

» CASNIGO - NUOVE NOMINE IN MAGGIORANZA

La nomina ad assessore dell'ex sindaco Ruggeri e l'amarezza di Giuseppe Imberti, rientri e malumori a Casnigo

Nuove nomine in maggioranza, le dimissioni del giovane **Francesco Mignani** da assessore allo sport e alle nuove tecnologie hanno portato alla scelta come assessore esterno dell'ex sindaco **Luca Ruggeri** e la sua nomina non ha fatto piacere all'altro ex sindaco **Giuseppe Imberti**: "*Lo scorso anno proprio a Luca Ruggeri* – racconta un addetto ai lavori – *era stato chiesto di rientrare ma lui aveva detto di no proprio perché non si voleva ritrovare Imberti. E intanto anche altri ormai ex amici di Imberti del centro sinistra stanno per ricoprire ruoli vicini all'amministrazione"*. E Imberti non l'ha presa bene: "*Sono amareggiato ed è meglio davvero che a questo punto mi faccia da parte. Ho dato tutto me stesso al Comune e alla mia gente, evidentemente qualcuno vuole farmela pagare, ne prendo atto ma non nascondo e nemmeno voglio farlo, la mia amarezza"*.

BEPPE IMBERTI

LUCA RUGGERI

» COLZATE

Arriva l'ok dalla Soprintendenza per sistemare la strada di Colzate: al via lavori per 285.000 euro

Ci siamo. Nei giorni scorsi tour de force in Comune per definire il tutto sul progetto definitivo dei lavori per mettere in sicurezza la strada comunale da Colzate a Bondo. Un progetto complessivo di 285.000 euro inserito tra i progetti finanziati dai Pils Montagna dalla Comunità Montana. Incarico affidato all'ingegner **Gianfranco Lubrini** di Clusone e al Geologo **Amadio Poloni** di Fino del Monte per redarre il progetto definitivo. Il 10 ottobre c'è stata la conferenza dei servizi per la valutazione e l'acquisizione dei pareri di competenza sul progetto, invitato all'incontro la Soprintendenza per i Beni Architettonici quale autorità competente in materia paesaggistica, la Comunità Montana Valle Seriana come autorità competente in materia paesaggistica, idraulica, idrogeologica, il Comune di Colzate come autorità competente in materia urbanistica-edilizia, paesaggistica. Parere positivo da parte di tutti gli organi invitati, giudizio di impatto paesistico positivo così come accettata la richiesta dell'autorizzazione per la trasformazione del bosco interessato al passaggio della strada in quanto *"l'intervento progettato, non compromette valori o risorse paesistiche non riproducibili e pertanto è approvato…"*.

Tutto pronto quindi per mettere in sicurezza una delle strade più pericolose dell'intera Valle Seriana.

» GANDINO

Un nuovo parco vicino alla Casa di Riposo, accordo tra Comune e Fondazione

Un nuovo parco per la Casa di Riposo di cui poi potranno usufruire anche i cittadini di Gandino. In questi giorni approvazione del contratto di concessione in uso gratuito alla fondazione Cecilia Caccia in Del Negro Onlus per la realizzazione di un parco in Via Ruviali. La Fondazione intende realizzare a proprie cure e spese un parco a servizio degli ospiti della casa di riposo nell'area adiacente in via Ruviali; il parco sorgerà in parte su terreno di proprietà comunale e in parte su terreno di proprietà della Fondazione. Il Comune di Gandino intende concedere in uso gratuito alla Fondazione l'area di sua proprietà e a decorrere dal 1° gennaio del quinto anno dalla conclusione dei lavori la Fondazione si impegna a permettere l'accesso al realizzando parco da parte di tutta la popolazione, conseguentemente il Comune di Gandino usufruirà di una maggiore area attrezzata a favore della cittadinanza auspicando che la realizzazione di questa opera possa diventare anche un'occasione e una risorsa per momenti di incontro e socializzazione tra gli ospiti della Casa di Riposo e i cittadini di Gandino. Il Comune ha ritenuto l'opera fondamentale per la salvaguardia e la buona conservazione delle aree verdi del territorio comunale e di rilevante importanza per la pubblica utilità e ha quindi approvato la bozza del contratto di concessione in uso gratuito alla Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro Onlus dell'area adiacente la casa di riposo in via Ruviali per la realizzazione del parco.

» FIORANO – LA SINDACA

la crisi

Clara Poli: in questi giorni chiude la storica ditta di famiglia

Pochi giorni. Scattato il conto alla rovescia. Ci siamo. **Clara Poli** imprenditrice, e non sindaco in questo caso, dice basta. Se ne va.

La storica ditta tessile di famiglie chiude i battenti e li chiude per sempre, in questi giorni ultime pratiche burocratiche e poi più nulla. *"In realtà sono già chiusa* – commenta Clara Poli – *merce da vendere o da acquistare non ne ho più, sono alle prese con tutti gli adempimenti del caso e poi basta"*.

Un po' di amarezza ma la solita grinta: *"D'altronde sono rimasta sola, mia sorella Marisa non c'è più e io da sola non vado più avanti"*. Va avanti invece con il suo consueto piglio nella sua attività da sindaco e in questi giorni sono cominciati i lavori del primo lotto di asfaltature in Via Locatelli, Via Roma e Via Milano, il costo complessivo del piano delle asfaltature che poi proseguirà in primavera è di 210.000 euro, si comincia con questo primo lotto.

Intanto stanno finendo i lavori di restyling del cimitero e in questi giorni partiranno i lavori per sistemare la soletta che ha ceduto all'asilo nido. E poi via agli ultimi mesi da sindaco, almeno per quel che riguarda il primo mandato: *"Ho due opere che vorrei mettere a segno prima di chiudere, per ora me le tengo per me perché sono ancora sogni, ma io ci credo e ci proverò"*.

Un pensiero al secondo mandato? *"Vedremo, ne parlerò col gruppo"*.

Clara Poli

Comune: "Ho due opere che vorrei realizzare prima di finire il mandato"

Sindaco di Fiorano al Serio

» FIORANO AL SERIO: HA COMPIUTO 90 ANNI A LUGLIO

maestre

SUOR ASSUNTINA, una vita da maestra

"Ho sempre pensato che gli insegnanti dovrebbero fare bene il loro lavoro e i genitori il loro, senza troppe interferenze"

di Anna Carissoni

Non poteva scegliere un nome più adatto, **Isabella Selini,** al momento di prendere i voti religiosi: **Suor Assuntina,** un nome che ben dice la sua statura minuta ma anche il costante richiamo al Cielo che traspare dallo sguardo; e alla trascendenza fa pensare anche quel suo incedere leggero, quasi camminasse senza toccare il pavimento.

Due anni fa, mentre scendeva dall'altare per portare l'Eucarestia ad una persona disabile in carrozzina, inciampò nei gradini e cadde rompendosi un femore.

Da allora si aiuta un po' con un deambulatore, ma ciononostante quel suo muoversi con gesti silenziosi, come a non voler disturbare, racconta un costume di semplicità e di discrezione.

Da non confondere, tuttavia, con l'umiltà pelosa e la condiscendenza a tutti i costi: Suor Assuntina, nei suoi 42 anni da maestra di scuola elementare - e da profe di educazione fisica per le ragazze delle Magistrali – è sempre stata molto determinata: *"Dica pure severa, nel senso che sul comportamento in classe e sul lavoro didattico ero intransigente, anche se i miei alunni li portavo sempre nel cuore e facevo l'impossibile perché tutti riuscissero bene. In classe esigevo ordine, disciplina ed attenzione, ovviamente commisurati all'età dei bambini; poi fuori avrebbero potuto giocare e sfogarsi in tutta libertà"*.

Suor Assuntina è nata a Mornico al Serio il 20 luglio del 1923: *"Avevo un solo fratello, e la mia vocazione gettò nella disperazione i miei genitori, soprattutto la mamma che a vedermi andare via di casa non si rassegnò mai, al punto da ammalarsi e mancare quando, di ritorno da Roma dove la mia Congregazione (*quella delle Orsoline, n. d. r.*) mi aveva mandata a studiare da maestra, presi i voti perpetui. Anni difficili, quelli della mia gioventù, anche perché a Roma il nostro istituto era stato bombardato ed eravamo ospitate presso la casa delle madri del 'Fascio'. Comunque mi diplomai e nel '47 fui trasferita qui, all'Istituto 'S. Angela' di Fiorano, che all'epoca era una scuola privata, e dove, oltre all'asilo, alle elementari e alle medie, funzionava anche la Scuola Magistrale, quella che preparava le future maestre d'asilo"*.

A Roma Suor Assuntina ritorna nel '58, per diplomarsi all'ISEF e poter insegnare anche educazione fisica alle ragazze più grandi.

Lì si dedica allo studio ma continua ad insegnare alle elementari: "*Eravamo in viale Trastevere, io c'ero quando il nostro caro cardinale* ***Angelo Giuseppe Roncalli*** *venne eletto Papa, e per l'occasione ospitammo nel nostro istituto tutti i suoi parenti venuti da Sotto il Monte… A Roma avevo in classe perlopiù i figli dei funzionari del Ministero dell'Istruzione: ci tenevano molto alla scuola perché questo lavoro presso il Ministero si tramandava di padre in figlio…"*.

Nel '67 Suor Assuntina torna a Fiorano: *"Qui la situazione era molto diversa rispetto a Roma, qui tutte le mamme lavoravano, ci portavano i bambini alle 7 e venivano a ritirarli alle 16… E poi parlavano tutti il dialetto, anche i bambini erano un po' più… selvatici. Le classi arrivavano spesso alla quarantina di alunni, e già allora si sarebbero dovute educare soprattutto le mamme, che tenevano più all'istruzione che all'educazione e che spesso vedevano la scuola solo come un comodo parcheggio…"*.

E oggi? *"Per quel che vedo, oggi nella scuola non ci starei più volentieri: tutti ad idolatrare la tecnologia, la televisione a fare da baby-sitter… In questo modo un bambino non può sviluppare le sue potenzialità, nessuno lo aiuta a far emergere la sua personalità. E poi vige il sistema dei moduli, che trovo pessimo e inadatto alla psicologia infantile: noi maestre uniche sapevamo dosare il lavoro della mattinata con l'intelligenza e col cuore, quando vedevamo che i bambini erano stanchi li lasciavamo 'riposare' facendo un'attività più leggera… Insomma, io i miei alunni li amavo proprio, sentivo il mio lavoro come una missione, una missione importante e delicata perché si trattava di formare delle persone, capisce?*

Di ognuno bisogna assecondare le attitudini innate, valorizzarle e svilupparle: i bambini sono tutti diversi, c'è l'intellettuale, c'è il tecnico, c'è il creativo, e ognuno va seguito e messo in grado di

'fiorire', proprio come una pianticella che cresce ed ha bisogno non solo di nutrimento, ma anche di calore e di luce".

Intelligenza ed amore, appunto. Che per Suor Assuntina significavano anche la preoccupazione costante di fornire agli scolari gli strumenti di base del sapere: *"Curavo moltissimo la lettura spedita, la grammatica e l'ortografia e mi rendo conto di aver fatto bene ad insistere su questi aspetti, perché altrimenti i ragazzi certi errori se li portano dietro per tutta la vita. 'Per il pensiero c'è tempo, si formerà' – mi dicevo - e credo di non aver sbagliato. Quando sento dire che oggi persino all'Università gli studenti fanno errori di ortografia, quando persino dai giornalisti, dai politici, dai presentatori della tv sento certi strafalcioni, mi convinco ancora di più che quello che è perso nell'infanzia, anche sotto questo punto di vista, è perso per sempre"*.

Il colpo di grazia alla sua idea di scuola – ed alla scuola in generale – secondo Suor Assuntina l'ha poi inferto l'entrata dei genitori nella scuola: *"Padri e madri dovrebbero dare il buon esempio, e invece… Ho sempre pensato che gli insegnanti dovrebbero fare bene il loro lavoro e i genitori il loro, senza troppe interferenze, senza criticarsi a vicenda e perseguendo il solo obiettivo del bene dei ragazzi. Ciò vale anche per l'educazione religiosa: che senso ha, per esempio, che una mamma mandi il figlio a Messa se lei si guarda bene dal mettere piede in chiesa?"*.

Per spiegarsi meglio, mi racconta di una gita annuale che per lei si trasformò in una sorta di incubo proprio a causa della presenza dei genitori: i bambini infatti, protetti da mamma e papà, non le obbedivano e ne facevano di tutti i colori.

"*Io non potevo dire nulla, ovviamente, ma la responsabilità della gita era mia, così come la relativa figuraccia nei confronti dell'istituto che ci ospitava. Così, al ritorno, indissi una riunione in cui si decise che alle gite successive avrebbe partecipato solo una genitrice, la rappresentante di classe. E le cose infatti migliorarono"*.

Tra i ricordi belli di tutti questi anni di scuola l'anziana Maestra annovera le feste della scuola, i bimbi e le bimbe impegnati a recitare, a cantare, a danzare; le feste di compleanno dei suoi scolari, che si svolgevano rigorosamente durante la ricreazione; e l'aiuto, soprattutto nei primi anni di insegnamento, della Direttrice didattica del Circolo di Gazzaniga di allora, l'indimenticabile dott.ssa ***Elisa Perani***: "*Una donna di grande dolcezza e fermezza, oltre che di grande competenza pedagogica, capace di guidare davvero le maestre alle prime armi, di tirar fuori il meglio da tutte, di sostenerle con consigli molto pratici e concreti. Gli ultimi anni di scuola però mi sono pesati* – ammette – *cominciavo ad essere anziana e la scuola era cambiata in tanti sensi… Ma noi Suore eravamo rimaste in poche e bisognava comunque andare avanti"*.

Nell'85, proprio quando si accinge ad andare finalmente in pensione, per Suor Assuntina arriva una grande gioia: due suoi alunni decidono di diventare Sacerdoti.

"Una gioia grande, sì, forse la più grande di tutta la mia lunga carriera. Anche perché, in un certo senso, lo avevo desiderato e un po' anche previsto: **Giovanni Gusmini** *si dimostrava molto appassionato allo studio e alle funzioni religiose, già all'asilo diceva che da grande avrebbe fatto il Papa… Durante la ricreazione non giocava a pallone coi suoi amici, preferiva organizzare con le bambine processioni e funerali per… le formiche e gli altri insetti che trovava in giardino! Adesso don Giovanni insegna Teologia in Seminario e d'estate dirige il rifugio Madonna della Neve di Mezzoldo. L'altro mio alunno che s'è fatto prete è* **don Massimo Gualdi**: *più riservato di temperamento, molto buono e intelligente, ora è Prevosto di Taleggio, Sottochiesa, Peghera e Vedeseta"*.

Per festeggiare i suoi 90 anni, nel luglio scorso gli ex-alunni di Suor Assuntina hanno organizzato, d'accordo con la Superiora **Suor Giulia**, una Messa di ringraziamento che ha celebrato anche il 50esimo di professione religiosa di **Suor Gustava** e di **Suor Lucia.** Stretti intorno alla Maestra che non solo ha insegnato loro tante cose ma che li ha anche formati, durante il rinfresco di rito molti di loro hanno presentato all'anziana Suora i loro figli: "*Quanta commozione* – dice con gli occhi che si velano un poco – *guardavo quei bimbi e mi sembrava di rivedere i loro genitori da piccoli!"*.

Nonostante l'età, Suor Assuntina non smette di rendersi utile alla piccola comunità delle Sorelle, impegnandosi per alcune ore al giorno nei turni di portineria ed al centralino telefonico della scuola. Fino a prima della caduta aveva sempre portato l'Eucarestia agli ammalati del paese ed ai disabili ospitati in un'ala dell'istituto, ma ora questo non lo può più fare.

"Mi dispiace molto, la rottura del femore è stata proprio un colpo gobbo e l'ho detto al mio Sposo: D'accordo che la tua volontà è la mia pace, ma stavolta, Signore, me l'hai proprio fatta grossa!".

Adesso Suor Assuntina ha finalmente tempo per pregare di più*: "Prego tanto e mi preparo, il mio Sposo potrebbe decidere di venirmi a prendere da un momento all'altro e voglio che mi trovi pronta"*.

C'è da giurare che la troverà prontissima, in attesa serena, per portarla finalmente a riposare dopo una vita tanto operosa e feconda di bene.

E lei lo seguirà felice, con quel suo sorriso accogliente e quei suoi passettini leggeri che sembrano sfiorare appena la terra.

Albino

"Non ho ancora deciso cosa fare... In una situazione come questa noi sindaci incontriamo continuamente problemi e le risorse sono quelle che sono..."

di **Luca Carrara**

» ALBINO - I DILEMMI AMLETICI DEL PRIMO CITTADINO

elezioni 2014

"Essere o non essere candidato sindaco, questo è il problema"

di ANGELO ZANNI

L'Amleto di shakespeariana memoria si poneva il dilemma: "*Essere o non essere, questo è il problema*".

Per le prossime elezioni albinesi il dubbio amletico si può scherzosamente modificare così: "*Essere o non essere candidato sindaco, questo è il problema*". L'Amleto in questione è il primo cittadino, **Luca Carrara**, che la prossima primavera concluderà il suo primo mandato. C'è chi ipotizza un suo passo indietro, ma il diretto interessato risponde in modo "amletico", del resto, da qui alle elezioni ce n'è ancora di strada da percorrere ed i problemi sono all'ordine del giorno.

"*E' stata chiesta da parte del gruppo la mia disponibilità ad una ricandidatura. Non ho ancora deciso, anche perché, al momento, mi sembra ancora presto per parlare di elezioni. Saranno a fine maggio e di cose da fare ce ne sono tante. In una situazione come questa noi sindaci incontriamo continuamente problemi e le risorse sono quelle che sono. Posso tranquillamente dire che da parte del gruppo c'è voglia di continuare questa esperienza, di continuare questo percorso. Ritengo che in questi quattro anni abbiamo fatto un buon lavoro tenendo salda una coalizione che è normalmente difficile. Governare quando si hanno difficoltà economiche è ancora più difficile, ma pur avendo tutti questi problemi economici siamo stati compatti*".

Tra i problemi che Carrara deve affrontare c'è il rispetto del patto di stabilità. "*Al momento siamo fuori, ma siamo in attesa di esaminare i parametri regionali, perché dovrebbero esserci margini a favore dei Comuni*". Si spera quindi in un allentamento dei rigidi parametri del patto di stabilità.

Luca Carrara, per il momento, non scioglie le riserve sulla sua ricandidatura, ma anche dall'altra parte della barricata non ci sono certezze. Di sicuro c'è solo il tentativo dei tre gruppi di minoranza di fare fronte comune contro gli Arancioni, mettendo da parte divisioni e rancori del passato.

Tra i più attivi c'è il giovane **Davide Zanga**, uno dei leader del PDL-Forza Italia. Sulla ricandidatura del sindaco Carrara, Zanga ha una sua idea. "*Secondo me, Luca, che è una persona intelligente e astuta, è titubante, perché teme che il risultato possa essere a lui sfavorevole. In tal caso, la 'colpa' non sarebbe dei partiti che lo sostengono, ma sarebbe interamente addebitata a lui. Sarebbe lui il grande sconfitto*".

E per quanto riguarda voi della minoranza?

"*Stanno continuando gli incontri tra i rappresentanti dei tre gruppi. L'idea principe è che ad Albino serva una sterzata, non si può più andare avanti così.*

La nuova amministrazione dovrà occuparsi soprattutto dei cittadini, dei privati, perché solo aiutando il singolo privato si potrà avere un beneficio anche per l'intera comunità. L'emergenza di questo periodo è economica e occupazionale; l'amministrazione può fare qualcosa al riguardo, riducendo, anzi dimezzando gli oneri di urbanizzazione, tanto per fare un esempio. L'attuale maggioranza, che è minoranza in paese, pensa solo alla Ztl in via Mazzini, alle feste o alle aiuole. Le emergenze sono altre".

Potresti essere tu il candidato sindaco del centrodestra unito? "*No, non sarò io il candidato sindaco, anche per motivi di lavoro. Comunque, io ci sarò, darò il mio contributo per girare finalmente pagina*".

Sindaco di Albino

Luca Carrara

"Abbiamo lavorato bene, chiesta la mia disponibilità per una ricandidatura, ma è ancora presto, c'è ancora tanto da fare"

Leader PDL-Forza Italia di Albino

Davide Zanga

"Luca è titubante perché teme risultato sfavorevole. Ad Albino serve una sterzata, continuano gli incontri tra le tre minoranze"

» COMENDUNO

350.000 euro per un intervento anti caduta massi sull'ex Provinciale

"*Erano due anni e mezzo che correvo dietro a tutti per segnalare il problema, adesso finalmente c'è un esito positivo*". Il sindaco di Albino **Luca Carrara** è soddisfatto per il contributo di 350.000 euro della Regione Lombardia che consentirà di eseguire nei prossimi mesi un intervento anti caduta massi nella frazione di Comenduno. "*Da diverso tempo avevamo evidenziato il problema. C'erano infatti state sulla ex Provinciale alcune frane, con alcuni massi caduti all'interno di proprietà private. Abbiamo fatto i sopralluoghi e chiesto ai proprietari di mettere in sicurezza le parti di loro proprietà. Nei prossimi mesi, da parte nostra, grazie al contributo ottenuto eseguiremo gli interventi che saranno necessari per mettere in sicurezza la zona*".

» COMENDUNO DI ALBINO - 3ª EDIZIONE ORGANIZZATA DAL G.S. MARINELLI

La terza del "PÈ DEL DIÀOL SPRINT"

C'è grande attesa per l'edizione del 60° di fondazione del G.S.Marinelli: la "Pè del diàol sprint" si presenta rinnovata, pronta a stupire con un programma ricco e variegato.

Come lo scorso anno, la manifestazione ricorderà ***Marcello Noris*** ma la vera novità di quest'anno sarà l'inserimento della "Pè del diàol baby", minicorsa per i più piccoli dai 6 ai 9 anni, in memoria dell'amico ***Amerigo Licini***, affezionato a questa manifestazione, che purtroppo ci ha lasciati prematuramente pochi mesi fa.

Alla terza edizione saranno presenti ospiti illustri: la mattinata sarà condotta dal d.j.**Tony Tranquillo**, con le riprese di **Renzo Noris** e l'inserimento del coro alpino "I figli di nessuno" di San Giovanni Bianco. Incredibili premi di partecipazione, altri legati alle prestazioni cronometriche e,per concludere, 10 strepitosi premi a sorteggio tra i concorrenti.

Per qualsiasi informazione vai sul sito www.gsmarinelli.it,clicca su gruppo sportivo e poi sul logo "Pe del diaol sprint".

Un particolare ringraziamento va alle aziende che hanno sostenuto l'evento.

IL PROGRAMMA

ore 8,00 Ritrovo presso la Cappella degli Alpini di Comenduno,consegna dei numeri di gara ed eventuali iscrizioni
ore 8,50 Dal vivo,un'emozione, una dedica speciale
ore 9,00 Partenza primo concorrente "Pè del diàol sprint", a seguire,ogni minuto,gli altri concorrenti
ore 11,15 Partenza prevista dell'ultimo concorrente
ore 11,20 Inizio "Pè del diàol baby" femminile e maschile
ore 11,30 Dal vivo,un canto nazionale; a seguire,poesia dialettale dedicata alla corsa di **Amadio Bertocchi**. Al termine ospiti d'eccezione e premiazioni: - miglior giovane "under 16" femminile e maschile - eventuale record assoluto femminile e maschile - **incredibili premi** a sorteggio tra i partecipanti
Presso la cappella degli Alpini funzionerà un servizio di ristoro aperto a tutti, anche ai non partecipanti alla corsa. Gli Alpini saranno felici di offrire vin brulè a tutti.

Per il comitato organizzatore
Arnaldo Minelli

FACCHI GIOVANNI
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse
LEGNA o PELLET
Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento
RISPARMI IL 50% CON INCENTIVI FISCALI
KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

NUOVA APERTURA
Panificio Caffetteria
Tutti i tipi di PANE
Biologico con lievito naturale
Pasticceria
Gelateria
caffetteria
Albino - Via Provinciale, 34 - Tel. 035/751491

" E' evidente che il Comune fa cassa con le multe, ma la cosa che a me da più fastidio è l'ipocrisia della maggioranza. La nuova amministrazione dovrà occuparsi dei cittadini, dei privati, solo aiutando si potrà avere un beneficio..."

di **Davide Zanga**

» ZTL IN VIA MAZZINI

Multe in Via Mazzini: 200.000 euro incassati dal Comune nel 2013

Dall'inizio del 2013 all'1 ottobre sono state fatte multe per ben 240.000 euro a causa della Ztl di via Mazzini, ma la cifra incassata dal Comune di Albino è di 200.000 euro, perché sono state annullate multe per 40.000 euro.

"*Si tratta di una tassa occulta* – denuncia il consigliere di minoranza **Davide Zanga** – *perché questi soldi sono stati tolti dalle tasche dei cittadini, soprattutto dei cittadini di Albino. E' evidente che il Comune fa cassa con le multe, ma la cosa che a me da più fastidio è l'ipocrisia della maggioranza. Loro non dicono, ovviamente, che la Ztl è stata messa per aumentare le entrate comunali. No, loro dicono che l'hanno fatta per consentire ai cittadini di camminare in centro. E' una vera ipocrisia a spese della gente di Albino*".

Davide Zanga: "E' una tassa occulta a carico della gente di Albino"

» ALBINO, CASNIGO, CENE, COLZATE, GANDINO, LEFFE, NEMBRO, PEIA, VERTOVA, VILLA DI SERIO

Un anno di incontri e giochi in valle che hanno coinvolto anziani e disabili

Con la gara di pesca del 5 settembre sono terminati i Giochi di Libereta - Coesione sociale 2013 della Valle Seriana, un'iniziativa partita da un progetto dello Spi Cgil della Lombardia, declinata sul territorio bergamasco.

I Giochi sono iniziati giovedì 4 aprile al bocciodromo comunale di Albino con la gara di bocce riservata ai residenti delle case di riposo e ai ragazzi diversamente abili. Alla gara hanno partecipato le case di riposo di Albino e Casnigo con 12 residenti, e i gruppi di volontariato Ge-Di e la Fenice, con 16 ragazzi diversamente abili, che insieme agli accompagnatori e ai giocatori di bocce hanno formato un gruppo di più di settanta persone che hanno gareggiato per tutta la giornata; al mattino i residenti delle case di riposo e dopo il pranzo (offerto dallo Spi) i ragazzi diversamente abili.

I Giochi sono proseguiti domenica 14 aprile con la gara di ballo presso il centro anziani di Leffe, che ha visto sfidarsi otto coppie di ballerini. Sempre nell'ambito dei Giochi, lunedì 22 aprile, presso la casa di riposo di Casnigo, è stato organizzato un pomeriggio di musica e ballo con i residenti delle Rsa di Casnigo e Cene e i ragazzi diversamente abili della cooperativa San Martino di Fiorano al Serio e del gruppo Ge-Di, per un totale di 30 partecipanti.

Lunedì 6 maggio, di nuovo in gara con la briscola presso la casa di riposo di Casnigo, dove sedici coppie tra residenti e esterni hanno dato vita ad un appassionante torneo. Giovedì 9 maggio, ancora musica e ballo, questa volta presso la casa di riposo di Nembro, con i residenti delle Rsa di Nembro e Cene e i ragazzi diversamente abili del gruppo Ge-Di, per un totale di 40 partecipanti.

Venerdì 10 maggio si è tenuta un'altra gara di ballo: presso la casa di riposo di Albino sette coppie di ballerini si sono sfidati a passo di tango e valzer, per la gioia del numeroso pubblico di residenti e non.

Sabato 18 maggio grande musica a Colzate presso la sala pubbliche riunioni del Comune, con l'esibizione del coro "Saranno Famosi" e il complesso "Gli Incredibili", un gruppo composto da ragazzi diversamente abili. Dal 13 al 21 maggio presso il municipio di Casnigo e dal 27 maggio al 1° giugno al monastero della Ripa di Albino sono poi svolte le tradizionali mostre di disegni, riservate ai residenti delle case di riposo e ai ragazzi diversamente abili. Con una sessantina di opere, hanno partecipato 48 artisti dei gruppi Ge-Di, cooperativa Sant Martino, Comunità Perani e della casa di riposo di Casnigo. In occasione della chiusura delle due esposizioni, il 1° giugno al monastero della Ripa, il gruppo musicale "Gli Incredibili" si è esibito in concerto. Dall'8 all'11 luglio il calendario delle iniziative ha previsto una settimana dedicata alle bocce, presso il bocciodromo comunale di Casnigo. Lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10 si sono tenute le selezioni eliminatorie e le finali delle categorie "Lui e Lei" (otto coppie) e "Liberi" (otto coppie). Giovedì 11, al mattino hanno gareggiato i nove residenti della casa di riposo di Casnigo coadiuvati dalle animatrici e dai volontari della struttura stessa, mentre dopo il pranzo (offerto dallo Spi) si sono sfidati 22 i ragazzi diversamente abili dei gruppi Ge-di e La Fenice, coadiuvati da giocatori di bocce.

Lunedì 15 luglio alla casa di riposo di Nembro era invece in programma la gara di scopa, a cui hanno partecipato, tra esterni e residenti della Rsa, 10 coppie.

La conclusione, come già detto, si è svolta il 5 settembre, al laghetto di Algua di Albino. Alla gara di pesca hanno partecipato 30 ragazzi diversamente abili dei gruppi Ge-di, San Martino e Noialtri. Alle ore 12, tutti sotto i gazebo per il pranzo preparato dai volontari dello Spi di Albino; alle 14 i ragazzi hanno iniziato a pescare coadiuvati da una ventina di pescatori. Alla fine, premi per tutti.

I Giochi hanno avuto il patrocinio dei Comuni di Albino, Casnigo, Cene, Colzate, Gandino, Leffe, Nembro, Peia, Vertova, Villa di Serio e la sponsorizzazione dell'Unipol assicurazioni Agenzia di Albino, del superstor Il Gigante e dell'agenzia di viaggi Etlif di Bergamo. A tutti loro va il ringraziamento nostro e di tutti i partecipanti ai Giochi.

Per lo Spi-Cgil Valle Seriana - **Fausto Orsi**

» POESIA

Per regordà Salvo d'Acquisto

Regòrcc dela guèra pasàda i vègn a la mènt
E 'ngremés i nosc pensér e 'l sentimènt.
Salvo, véntedu agn … zùen carabiniér
apèna gradùat vice brigadiér,
'n della piasèta de Polidoro a ésta tè sé ardàt
e 'n del stès tép tè sé bastunàt,
la catiéria di todèsch l'è pronta a sparà
intàt che la bùsa i téfà scaà,
lé aprò'f tata zèt spaentàda
a domandà per tè pietà e l'è disperàda.
Mà de giàs, sènsa còr i schiscia 'l grilèt
e tè dunèt la tò éta con tat de rispét.
Prima de mòr la mama t'è ciamàt
l'òltima paròla che 'l t'è restàt
té gh'è dicc realmènt
"mama mòre da inocènt",
con del còr ol perdù
per chèl plotù d'esecùssiù.
L'è passàt setant'agn da chèl bròt dé
ma tòcc i sé regòrda sèmper de tè
per l'esèmpe legendare e pié d'amùr
che da sèmper 'l tè fa unùr.
Ol tò sacrefése l'à salvàt ventidue presunér
e tòta l'Italia la riconòs la resù del tò doér,
tò e sacrificàt la éta co i òcc pié de serenità
per fàga capì a la zét la véra libertà.
A Napoli 'n Santa Chiara i t'à portàt
e òna fiamèla sèmper impéssa l'è per regordàt.
Per unurà Salvo d'Acquisto, 'l carabiniér
mòrt per amùr e dedissiù al doér.
I carabiniér in congé e la zèt d'Albì
insèma a i zùegn e scetì
i à dedicàt ù mònumènt
per comemorà 'n di agn ol tò insegnamènt.

Amadio Bertocchi

Ricordi della guerra passata tornano alla mente/e rattristano i nostri pensieri e il sentimento./Salvatore, ventidue anni … giovane carabiniere/appena graduato vice brigadiere,/nella piazzetta di Polidoro a vista sei guardato/e nello stesso tempo sei bastonato/la ferocia dei tedeschi è pronta a sparare/intanto che la fossa ti fanno scavare,/ vicino tanta gente spaventata/a domandare per tè pietà ed è disperata./

Mani di ghiaccio senza cuore tirano il grilletto/e doni la tua vita con tanto rispetto./Prima di morire la mamma hai chiamato/ l'ultima parola che ti è restato/le hai detto realmente/"mamma muoio da innocente"./con nel cuore il perdono per quel plotone d'esecuzione./ Sono passati settant'anni da quel brutto giorno/ ma tutti si ricordano di te oggigiorno/per l'esempio eroico e pieno d'amore/ che da sempre ti fa onore./ Il tuo sacrificio ha salvato ventidue prigionieri/e tutta l'Italia riconosce il senso del tuo dovere,/hai sacrificato la vita con gli occhi pieni di serenità/per far capire alla gente la giusta libertà.

A Napoli in Santa Chiara ti hanno portato/e una candela sempre accesa e a ricordarti./Per onorare Salvo d'Acquisto, il carabiniere/morto per altruismo e dedizione al dovere.

I carabinieri in congedo e la gente di Albino/con i giovani ed i bambini/hanno dedicato un monumento/per commemorare negli anni il tuo grande insegnamento.

Fondazione A.J. Zaninoni

MARTEDÌ 29 OTTOBRE
ALLE ORE 18
Presso la sala Oggioni
del Centro Congressi, a Bergamo
in viale Papa Giovanni XXIII 106,

La **Fondazione A.J. Zaninoni**, in collaborazione con l'Ufficio d'Informazione del Parlamento europeo a Milano, organizza un incontro con **Martin Schulz**, presidente del Parlamento europeo, sul tema L'Europa nel XXI secolo.

gas + luce=
Blue Meta
CRESCE UNA NUOVA ENERGIA
Scopri tutte le nostre offerte per la tua fornitura energetica sul sito www.bluemeta.it oppure richiedi la visita di un agente al numero:
Numero Verde 800.375333
ASCOPIAVE

Albino e Basso Valle

Seriana

Bassa Valle

» ALZANO - CIAK SI CHIUDE

la crisi

Il digitale (e altro) fanno chiudere dopo 18 anni il cineforum di Montecchio

L'inattesa chiusura dell'attività del "**Cineforum Montecchio**" organizzato dalla Biblioteca Comunale, dall'Associazione "Cineforum Montecchio", con la collaborazione di Lab 80 di Bergamo, dà modo di ricostruire l'interessante attività svolta nella programmazione di "cineforum" susseguitosi nella comunità alzanese sulla scia del protagonismo giovanile fine anni '60/inizio '70.

L'ottobre alzanese, da oltre quarant'anni, è caratterizzato dalla presentazione dei programmi di "cineforum", dapprima organizzati dalla Biblioteca Comunale in collaborazione con un gruppo di giovani impegnati nel rilancio delle attività culturali nella comunità (fino alla primavera del 1979), seguito dalla iniziativa del "**Gruppo Cineforum Alzano**" in collaborazione con la Biblioteca Comunale e la disponibilità dei proprietari dei cinema Nuovo e Capitol, con una programmazione, nel periodo 1979-1993, che ha attirato il massimo di partecipazione giovanile con oltre 600 soci, attività che si è chiusa in seguito alla demolizione del cinema Capitol e le difficoltà di utilizzo dell'auditorium di Montecchio per il mancato arredamento della cabina di proiezione. Nell'autunno del 1993 ha iniziato la programmazione del cineforum l'Oratorio Immacolata di Alzano Centro con la "**Rassegna film di qualità**", (che continua anche oggi la sua attività giunta alla XXI edizione), che meritevolmente ha consentito ai cinefili alzanesi e del circondario, di dare continuità alla loro passione. Nel 1995 sono maturate le condizioni per la ripresa di attività del cineforum proposto dalla Biblioteca Comunale grazie all'interessamento dell'allora responsabile **Ivana Pellicioli**, in collaborazione con Lab 80 di Bergamo, e la disponibilità di alcuni volenterosi che frequentavano la Biblioteca, con l'utilizzo dell'auditorium Montecchio.

Come ricordato sopra il "Cineforum Montecchio", ha ora chiuso la sua attività. Le motivazioni di questa decisione sono molteplici e si possono così riassumere: ha il suo peso la prevista ristrutturazione dell'auditorium Montecchio (sede del cineforum) con una destinazione d'uso ancora da definire (situazione riscontrabile anche con l'attenuarsi in questi ultimi anni dei lavori di manutenzione delle parti in uso); è senz'altro importante il fatto che l'evoluzione tecnologica oggi penalizzi le vecchie macchine da proiezione a pellicola (attualmente in uso), e si vada sempre più verso strumentazioni digitali oggi non disponibili; un po' di stanchezza tra gli organizzatori per il lungo periodo di lavoro (18 anni di continua programmazione).

C'è poi una sentita esigenza di trovare motivi di rinnovamento oggi non semplici da realizzare perché richiedono un forte impegno intellettuale e adeguate risorse finanziarie.

Il tutto si chiude con una speranza: creare le condizioni per poter lavorare e programmare, ad esempio dotando l'auditorium di piazza Nassiriya (zona ex Omar), dell'attrezzatura necessaria per gestire film in DVD, consentendo così una programmazione nelle migliori condizioni possibili.

» RANICA – L'ASSESSORE E VICESINDACO MARIAGRAZIA VERGANI

Un Piano di Diritto allo Studio a 360 gradi Confermata l'attenzione dell'amministrazione comunale per il mondo della scuola

(JA. TI.)

L'amministrazione comunale di Ranica ha redatto il Piano di Diritto allo Studio per l'anno scolastico appena iniziato, garantendo così la continuità del percorso educativo-didattico di quello scorso.

Le parti coinvolte, Comune e Scuola, hanno unito i loro sforzi per dare continuità agli interventi del Piano, ritenendo che questo aspetto fosse prioritario. E' soddisfatta la vicesindaco, nonché assessore all'Istruzione e Cultura, **Mariagrazia Vergani**, che commenta così il lavoro svolto.

"*Oltre ai progetti ed al sostanzioso impegno economico, penso che punto di forza del Piano sia la collaborazione instaurata fra Amministrazione, Scuola ed Associazione Genitori*". Gli interventi previsti dal Piano sono molteplici: dalla mensa scolastica per le scuole dell'infanzia e primaria, all'assistenza socio-pedagogica, al sostegno economico alla programmazione educativa e didattica. Di particolare interesse sono soprattutto questi ultimi due punti. "*Con l'assistenza socio pedagogica, infatti, si interviene per favorire l'inserimento scolastico degli alunni in situazioni di svantaggio o portatori di handicap, anche con contributi economici erogati alla scuola per l'acquisto di materiale specifico e fornendo l'assistenza educativa necessaria.*

Per quanto riguarda il sostegno alla programmazione educativa e didattica, i contributi messi a disposizione permettono la sperimentazione didattica e l'innovazione metodologica, attraverso l'attuazione di progetti durante le attività scolastiche, con il coinvolgimento anche di agenzie che si trovano sul territorio e che mettono a disposizione dei docenti stessi le loro abilità e le loro conoscenze prima ancora che ai bambini o ai ragazzi.

Gli interventi sono rivolti a tutti gli alunni dai 3 ai 13 anni ed abbracciano diversi linguaggi e temi.

Accanto a proposte musicali, teatrali, di manipolazione, di madrelingua inglese, ci sono percorsi di educazione alla multiculturalità, all'affettività, ambientali e di conoscenza del territorio". Obiettivo del Piano è quello di garantire le medesime opportunità educative a tutti i ragazzi della stessa fascia di età, e di offrire loro la possibilità di sperimentare esperienze e linguaggi diversi, oltre che di offrire ai docenti una formazione sul campo, per l'approfondimento o l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze.

A questi si aggiungono il progetto di Piano di Diritto allo Sport, che prevede un percorso in verticale che abbraccia tutti e tre gli ordini di scuola e l'intervento psico-pedagogico il " Sentiero"; uno sportello di consulenza per genitori e docenti a cui possono accedere anche gli alunni della scuola media.

Principali obiettivi del progetto sono quelli di individuare precocemente situazioni di disagio emotivo relazionale, situazioni di insuccesso scolastico ed intervenire con tempestività, creare momenti di ascolto e di confronto/formazione sulle problematiche educative sia in ambito scolastico che extrascolastico.

Dallo scorso anno scolastico l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto con l'Associazione Genitori un protocollo d'intesa triennale per l'attivazione del Progetto "Melacavo", in orario extrascolastico, a supporto dei ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento e di uno spazio di ascolto per i genitori. Di tutte queste prestazioni previste dal piano usufruiscono coloro che frequentano le scuole con sede nel territorio comunale, a prescindere dal luogo di residenza. In conclusione, riportiamo qualche dato, per farci un'idea più specifica dell'impegno economico che il Comune di Ranica ha assunto in favore del Piano Diritto allo Studio: per gli interventi nella scuola dell'infanzia la spesa ammonta a 12.028 euro, per gli interventi nella primaria la spesa ammonta a 24.358 euro, per quelli nella scuola secondaria di primo grado la spesa ammonta a 18.988 euro, per Piano Diritto allo Sport 13.274 euro, per assistenza educativa e materiale alunni diversamente abili 33.000 euro, per il Progetto Psicopedagogico 20.000 euro, per le cedole librarie 9.100 euro, per la copertura del costo mensa 25.000 euro, per un totale di ben 155.748 euro.

» ALZANO LOMBARDO

Restano sulla carta i grandi progetti. E se si pensasse ai… marciapiedi?

Sullo sfondo restano i grossi problemi ancora sospesi, indicati nel PGT (approvato nel 2009) e che riguardano importanti strutture pubbliche e private quali: l'area ex Zerowatt (definizione e recupero dell'area posta a nord del torrente Nesa), la villa Paglia, o meglio quello che rimane della villa (ancora da definire la sua destinazione d'uso e suo eventuale recupero in armonia con la fruibilità del relativo parco); il complesso di Montecchio (sala sopra il bocciodromo e futura destinazione dell'auditorium in stretto collegamento con la biblioteca comunale); il liceo scientifico "Amaldi" (nell'ipotesi di una nuova sede nell'area ex Rilecart nell'ambito della creazione di un "polo scolastico", raccogliendo la disponibilità della proprietà e la vicinanza della fermata della tranvia della valle Seriana); le aree ex Cartiere Pigna (interessate da importanti iniziative che dovrebbero investire tutta l'area a sud del centro storico di Alzano Maggiore); l'area della ex cementeria Italcementi, ad Alzano Sopra (in particolare dopo la recente presentazione del suo progetto di recupero predisposto seguendo

le indicazione della Sovrintendenza di Milano).

E in attesa che si chiariscano questi complessi problemi per la realizzazione dei quali servono decine e decine di milioni di euro difficili da mettere insieme, non bisogna dimenticare i problemi di più semplice soluzione, quelli che coinvolgono di più i cittadini che tutti i giorni animano le vie di Alzano Lombardo e ne qualificano qualità e vivibilità, come ad esempio la situazione dei marciapiedi di corredo delle vie dei centri storici ed in particolare di Alzano Maggiore, il centro più frequentato e maggiormente dotato di strutture e servizi per l'intera comunità alzanese.

Questo problema è stato già sollevato in passato senza però riuscire a incidere in modo significativo sulla programmazione dei lavori, al fine di avere nel centro storico vie che siano accompagnate da marciapiedi comodi per le "mamme con passeggini" (per semplificare il concetto), con una percorribilità in piena sicurezza e non come avviene ora con le carrozzine sulla strada.

Chi più chi meno tutte le vie del centro storico hanno questo problema che andrebbe affrontato in modo più deciso, con un impegno che potrebbe rientrare tra quelli da inserire nei programmi della prossima campagna elettorale per le amministrative di primavera.

Va da sé che la modifica/allargamento del marciapiede, supportato da studi di fattibilità conditi di ragionevolezza, implica una contemporanea verifica delle caratteristiche di transito dei veicoli e delle eventuali aree di sosta ora esistenti. Particolarmente interessata a questi problemi è via Locatelli (senso unico a salire da piazza Garibaldi e sosta a destra fino all'innesto con il vicolo Noli, vedi foto con le macchine in sosta), via di transito verso il centro storico ma percorsa anche da veicoli con destinazione Nese in collegamento con via Salesiane (la più stretta dell'intero centro storico), che ha nella sua zona mediana l'ingresso principale del Liceo Scientifico "Amaldi" frequentato giornalmente da quasi mille persone tra studenti e professori.

Ma non sono meno interessate altre vie come ad esempio via Mazzini (vedi foto), sia nel tratto che sale da piazza Garibaldi verso l'ospedale (a doppio senso di marcia), sia quello verso piazza Italia (nonostante il senso unico a salire), e ancora via Marconi a Nese, e via Cavour ad Alzano Sopra, entrambe a senso unico.

segue dalla prima

FAI SEMPRE QUELLO CHE HAI PAURA DI FARE

I ricordi diventano sbiaditi e si allontanano ogni volta che accumulo anni sulla mia spina dorsale. Che il tempo prende forma solo a novembre, che sembra allungarsi a dismisura e io vorrei essere lui che viene a prenderti e ti porta con me, che ti fa sentire che in questo pezzo di corpo ci stiamo per poco, che la pelle si consuma e le ossa si accasciano ma il tempo ti trascina e non fai a tempo ad immaginarti sdraiato dentro la culla che sei già infilato dentro a una cassa. E in mezzo un'ora d'aria che dura una vita e che me la ingoio come fosse una caramella morbida di quelle che da piccola duravano sempre troppo poco. E vorrei portarti sulla mia spina dorsale e farti diventare midollo che mi fa muovere il corpo e mi butta nel tempo, che mi accorgo di lui quando lo guardo e mi sfugge via. Che non so nemmeno quanto me ne resta ma ne dimentico sempre e lo lascio scappare. Che me ne accorgerò come te ne sei accorto tu che a un certo punto ti sei girato e la vita se n'era andata ed eri ancora là a fare promesse che sono rimasti sogni. Che la paura controlla il tempo e ci blocca dentro alla spina dorsale, che qualcuno mi diceva sempre: fai sempre quel che hai paura di fare. Soltanto una cosa rende impossibile il sogno: la paura. Il panettone in vetrina che ho visto in questi giorni mi ha strappato un sorriso, accorcia il tempo e ce lo brucia, riduce le distanze tra ogni evento e ci butta sempre più avanti, invecchiandoci, togliendoci sogni e alla fine ci manda via da qui per far posto a qualcun altro. Provo a infilarmi nelle ore di novembre che sono le più lunghe dell'anno anche se dicono che sono sempre di sessanta minuti ma io mica ci credo, e per fermare il tempo, per scorrerle piano, per tentare di vivere i miei sogni e le mie passioni e di non farmele rubare da loghi di uffici e doveri, da cose da fare e non da cercare. Il tempo è riuscire a sentire i brividi sulla spina dorsale ogni giorno, ogni ora, arrivare a cavalcare il tempo e non a farmi trasportare da lui.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

va con un "non è vero!" ripetuto e fastidioso. Lo portarono fuori dalla sala di peso (l'ubriaco, non Spadolini).

L'on. Brunetta l'altra sera in Tv non l'hanno portato fuori di peso (modesto), anche se sembrava la caricatura della caricatura di Crozza. Sono liberali, addirittura liberisti e poi fanno i moralisti.

Poi sento le dichiarazioni di Fassina (con la a finale) sottosegretario PD a non so cosa che, d'accordo con Brunetta (larghe intese su vicoli stretti) vorrebbe in galera Maradona per evasione fiscale e per il gesto dell'ombrello definito "miserabile".

Quel gesto era, fatto da Maradona, perfino goliardico, con l'ex campione che ironizzava su chi firmava i contratti (suoi) e gira impunito in Italia.

E qui mi è venuta in mente la vicenda di Valbondione dove, dopo un interrogatorio fiume, un imprenditore confessa candidamente di non aver mai controllato i suoi conti, Si "fidava".

Sottinteso (mica tanto): della persona sbagliata. E gli inquirenti, a quanto pare, gli hanno creduto.

Del resto oggi districarsi tra le sigle e le scadenze dei pagamenti è un'impresa. Ho pagato la Tares, giorni fa, tutte e due le rate, anche se una era di dicembre. Scopro che nei giorni seguenti le hanno cambiato nome e ragione sociale.

La Tares sostituiva la Tarsu. Adesso si chiamerà Trise, se ho capito bene, che a sua volta va divisa in due, la Tari (per gli inquilini) e la Tasi (proprietari di casa). Ma c'è sempre l'Imu.

E poi ci sono l'Irpef e l'Irap con relative addizionali. Cos'è, se non una presa in giro? Già mi sono girate le scatole quando la Coppa dei Campioni l'hanno chiamata Champion league per non parlare della vecchia Coppa delle Coppe... E già mi rifiuto di chiamare scuola primaria di primo grado la scuola elementare che frequenta Mattia e insisto perché sulla copertina del quaderno ci scriva "Seconda elementare".

Che poi le Medie adesso si chiamano scuola primaria di secondo grado e le superiori... Ma perché cambiano i nomi alle cose, che si finisce per non riconoscerle più?

Si vergognano? Meglio, non si vergognano? Che già il finanziamento pubblico ai partiti, abolito con referendum, l'hanno riesumato (con gli interessi) sotto falso nome di rimborso elettorale.

Abbiamo creduto a tutto e a tutti, ci siamo fidati. Troppo. Ma non si può controllare tutto e tutti, il metodo lombrosiano (di cui per molto sono stato fruitore dilettante, con grande spasso dei miei amici) mi ha tradito, oggi, mi dice uno che confessa i suoi errori, "i delinquenti veri girano in giacca e cravatta". Ah.

C'erano una volta i "ladri gentiluomini", tipo Arsenio Lupin (è morto giorni fa l'attore Georges Descrieres che lo interpretava nella serie anni settanta). Adesso i ladri imperversano nei nostri paesi, senza volto, entrano nelle case, rubano, nessuno li ha visti. Ma sono ladri di polli a confronto della grande finanza o, come si sta vedendo, perfino nelle Banche.

E poi ti dicono: ma tu tenevi i contanti in casa, tenevi "l'oro" nel cassetto? Per caso hanno rimesso la legge del "donare l'oro alla Patria?". Che poi, in fondo, visto quello che succede, sembravano più al sicuro che in banca…

(p.b.)

segue dalla prima

I SIMBOLI DEL BENE E DEL MALE

eletti a simboli del male.

Una volta c'erano le medaglie d'oro al valor militare, talvolta vittime inconsapevoli di eventi più grandi di loro, che fungevano da fulgidi esempi di dedizione alla Patria. Oggi non ci sono più le guerre tradizionali, ma il bisogno di trovare qualcuno che ci rappresenti degnamente davanti al poco edificante trascorrere dei giorni, ci spinge a creare nuovi eroi da additare ad esempio. Basta talvolta la morte nell'esercizio di una normale funzione, oppure il soccorso prestato a chi si trova esposto ad un imminente pericolo per evocare eroiche imprese da premiare con pubblici riconoscimenti.

C'è una certa sperequazione tra una condanna per omesso soccorso ed una medaglia per averlo prestato. Quando ero sindaco, mi venne richiesto dalla Prefettura di Bergamo di premiare con medaglia d'oro un vigile urbano che era saltato da un muretto per estrarre da una pozza del Romna una ragazza che tentava il suicidio. Se non l'avesse fatto, sarebbe stato passibile di denuncia? Risposi che se lo ritenevano opportuno, lo decorassero loro.

Talvolta si ha l'impressione che le cerimonie di premiazione siano più utili ai politici che le propongono che ai beneficiari del riconoscimento. Basta pensare alle tante medaglie al valore resistenziale che nel corso degli anni sono state assegnate a città e paesi. Ma non potevano decorarle tutte alla fine della guerra? Invece si è preferito distribuirle a spizzichi e bocconi per tener viva la memoria e conservarne le rendite politiche. C'è chi sta ancora studiando quel tragico ma breve periodo, come se ci fosse qualche cosa di nuovo da scoprire.

Non diversa dalla ricerca di eroi è l'individuazione di capri espiatori per colpe collettive delle quali ci si vogliono lavare le mani. La vicenda di Priebke ne è un esempio. Da soldato teutonico, interprete della ferrea disciplina che caratterizza l'esercito tedesco, obbedì agli ordini del colonnello Kappler di fucilare per rappresaglia 330 italiani, sulla cui legittimità i trattati internazionali sono poco chiari, per 33 militari altoatesini vittime di un attentato partigiano avvenuto a Roma verso la fine del conflitto. Ne furono fucilati 335 e la circostanza ne avrebbe giustificato la condanna. Ovvio che non potesse farlo da solo. Diede l'ordine ad un plotone di esecuzione, che essendo l'esecutore materiale della rappresaglia, avrebbe dovuto essere chiamato a risponderne.

Il colonnello Klapper si difese a sua volta dicendo di avere eseguito ordini superiori e fu condannato giustamente all'ergastolo, ma riuscì ad evadere in circostanze imbarazzanti e si rifugiò in Germania che lo accolse a braccia aperte e ne rifiutò l'estradizione. Altri, coinvolti nella strage, se la cavarono alla meno peggio, mentre Priebke riuscì a riparare in Argentina, donde fu estradato nel 1995.

Estinto il reato per intervenuta prescrizione, la Corte di Cassazione annullò la sentenza e col nuovo processo fu condannato a 15 anni, poi ridotti a 10, ma la Corte d'Appello Militare lo condannò all'ergastolo, sia pure con gli arresti domiciliari per limiti di età.

Tutto l'iter giudiziario è stato condizionato da una pubblica opinione, mai quantificata numericamente, che lascia qualche dubbio sulla buona fede dei giudici e sulla loro indipendenza da chi sa gridare più forte. La storia di questo soldato, che è sempre stato coerente con se stesso e che non è mai sceso a compromessi per elemosinare il perdono è davvero stucchevole. Che il popolo ebraico non lo abbia perdonato è più che comprensibile. La "soluzione finale", che ha fatto seguito a secoli di pogrom e di persecuzioni, giustifica ampiamente ogni desiderio di rivalsa e di vendetta, che ben si addice al biblico "occhio per occhio, dente per dente". Però, che il popolo dei cristiani, che di quelle persecuzioni è stato il principale ispiratore, tanto che gli ultimi pontefici hanno sentito il bisogno di chiederne il perdono, infierisca su di lui anche dopo la morte, non fa certo onore a chi si professa seguace di Cristo. Il vicariato di Roma gli ha negato il funerale in chiesa e la cattolica Argentina, rifugio di tanti criminali nazifascisti, non vuole ospitarne la salma. Nel corso dei funerali hanno infierito pure sulla bara. Siamo tornati ai tempi in cui i cadaveri degli eretici venivano riesumati per essere bruciati sul rogo.

Gli olocausti della Storia sono infiniti, ma nessuno chiede a chi ha sganciato l'atomica su Hiroshima ed a chi ne diede l'ordine, di rendercene conto. Eppure anche allora si trattò di sproporzionata rappresaglia su civili innocenti, per evitare nuove vittime americane in una guerriglia che non aveva mai fine.

Forse è giusto che sia così e l'aforisma di Brecht, come la mia presuntuosa parafrasi, sono fuori luogo. Noi abbiamo bisogno tanto di eroi, come dei loro carnefici, perché un Gesù sulla croce che toglie i peccati dal mondo, non sarebbe possibile senza un Giuda che lo consegni ai suoi carnefici.

Non si può condannare in massa il civile popolo tedesco, che di Hitler e dei suoi scherani fu un leale sostenitore fino alla fine, o la gentile Argentina, che accolse di buon cuore tutti i transfughi nazifascisti con relativi malloppi, frutto di efferate rapine. Più comodo concentrarsi sui simboli, capri espiatori di collettivi delitti. Solo contro il popolo ebraico sembra ancora attuale l'anatema collettivo e pertanto è lecito che anche gli ebrei perseguano la loro vendetta fino alla consumazione dei secoli. Ciò che è, è giusto che sia.

Noi possiamo solo consolarci con uno dei canti della resistenza italiana: "Pietà l'è morta", anche se, a ben vedere, sembra che la pietà non sia mai nata.

Carlo Enea Pezzoli

segue dalla prima

UNO SGUARDO DALLA PANCHINA

te punteggiate di piccoli paesi, nuvole bianche che si rincorrono sospinte dal vento e formano magiche impalpabili figure. Tutto è pace, silenzio, si ode soltanto il suono dei campanacci. Non vorrei più scendere ma poi mi rassegno e mi incammino sul sentiero del ritorno. Le gambe mi fanno male, non sono allenata, arrivata al paese mi siedo sulla prima panchina libera che trovo e mi riposo. Comincio ad osservare le persone che passeggiano in centro, la via dei negozi e dei bar. Signore eleganti, nei loro abiti da pomeriggio, si apprestano al rito dell'aperitivo serale; uomini abbronzati, in abbigliamento sportivo di marca, passeggiano esibendo al guinzaglio i loro preziosi cani di razza.

Giovani mamme con bambini che dormono nel passeggino e altre che rincorrono i propri pargoli più grandicelli e vivacissimi che vorrebbero tuffarsi nelle fresche acque della fontana.

Nessuno mi colpisce in particolare e ogni tanto chiudo gli occhi per rilassarmi meglio; poi lo sguardo cade su una coppia di anziani a braccetto, avranno circa ottant'anni, capelli bianchi, abiti un po' datati, lei si appoggia al braccio di lui che, a sua volta, si appoggia al bastone.

Non parlano, camminano piano, quasi impauriti da tanta gente. I loro occhi sono colmi di incertezza, di smarrimento, di tristezza.

Eppure, penso, se in estate sono in questo bel luogo turistico, possono considerarsi fortunati; la maggior parte degli anziani è rimasta a casa, col solo sollievo di un ventilatore, oppure sta in una casa di riposo o, peggio, negli ospedali.

Ma è l'età che non perdona, quando le forze pian piano ti abbandonano e la nebbia comincia ad avvolgerti la mente, allora subentrano l'insicurezza, la paura, l'angoscia.

Solo la vicinanza di qualcuno che ti vuole bene, che ti sta vicino, che ti sostiene, che ti aiuta nelle piccole cose quotidiane, può darti sollievo.

Non c'è vacanza, non c'è lusso, non c'è oro che tenga di fronte all'età che inesorabilmente avanza.

E mi ricordo quello che diceva sempre la mia nonna: la vita è una ruota che non si ferma mai, gira per tutti, per i belli e per i brutti, per i ricchi e per i poveri. Forse mi sono sbagliata, forse quella coppia di anziani è qui in vacanza con un figlio, con un parente, che semplicemente ora non è con loro. Ma quegli occhi così sperduti, così insicuri, così smarriti, mi hanno fatto riflettere, ho pensato che gli anni volano, che fra poco sarò anziana anch'io, ed ho avuto paura.

Bruna Gelmi

» GORNO

Il 7 novembre la presentazione del documentario di Amerigo Baccanelli sulla vita contadina

(En.Ba.) Dai primi anni 70 fino ad oggi **Amerigo Baccanelli** ha continuato a immortalare, con la stessa passione, la vita contadina nel territorio di Gorno, attraverso immagini e filmati.
Tutto questo materiale è stato riunito in un documentario intitolato 'Vita contadina a Gorno tra passato e presente', che verrà presentato al pubblico, per la prima volta, giovedì 7 novembre alle ore 20.30 presso la Sala della Comunità. Per l'occasione sarà allestita anche una mostra fotografica con le fotografie scattate da Baccanelli, e al termine verrà offerto un rinfresco con prodotti tipici offerti dai contadini.

IMMIGRAZIONE: SE QUESTI SONO… UOMINI

In questi giorni ha molto fatto discutere, oltre che naturalmente inorridito la notizia dei migranti naufragati in Sicilia. La cosa che più mi ha dato fastidio è stato lo stracciarsi le vesti da parte di molti politici di fronte a questa nuova strage annunciata.
Credo che la faccenda sia molto complicata, per questo abbiamo fior di capoccioni impegnati a presenziare la fiera delle mucche della tal valle o del formaggio di una valle vicina, ma questioni come le migrazioni di massa, a cui andrebbe data la massima attenzione, vengono prese in considerazione solo a delitti commessi, perchè quello sono. I politici stanno troppo in tv, non trovano il tempo per questioni così drammatiche, penso non abbiamo neanche la capacità di trovare soluzioni di peso. Non faccio un distinguo di colore politico, vedi solo la situazione dei 2 marò, da anni lo stato italiano presta "LA MASSIMA ATTENZIONE", ma loro non escono dall'India, e vuoi che questi luminari della politica risolvano il problema immigrazione?
Sono d'accordo che per alcuni l'Italia sia stata una buona opportunità, ma per tanti che arrivano allo sbando e senza risorse, il destino è finire nel mondo dell'illegalità, magari gestito da italiani, non dico che il nostro sia un paese di Santi. Se non ricordo male, i nostri nonni soprattutto, sono stati una risorsa per i paesi che li hanno accolti , perchè anche l'Italia è stata, e a breve lo sarà ancora, un paese con problemi di lavoro e di emigrazione, ma si sapeva che andando all'estero, vi erano regole rigide che andavano rispettate. La democratica Australia non è così accogliente con i clandestini.
Avete sentito ancora critiche verso questo stato? Ripeto, a tutti i migranti deve essere data una possibilità, ma se il futuro è raccogliere pomodori a 10 euro al giorno, o prostituirsi sulle nostre strade, mendicare ai semafori... Primo Levi diceva "Se questo è un uomo", per indicare la perduta dignità di persone costrette a situazioni inumane, secondo il mio modesto parere, ci risiamo. Grazie per lo spazio e per l'attenzione.

B.P. Cene

CORSA ECOTEC
8.800 €

MERIVA NAVI
12.900 €

ASTRA ELECTIVE
14.250 €

OPEL
Wir leben Autos.

STOP IVA

IL GRUPPO AZ VEICOLI
BLOCCA L'AUMENTO DELL'IVA

SOLO FINO AL 4 NOVEMBRE

Concessionaria OPEL

Mobility Partner

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autosalone di Fiorano FIORANO AL S. (BG) - 035.71.13.64

Autociceri ALBINO (BG) - 035.75.10.66

Corsa 1.0 Ecotec 3p a € 8.800, IPT esclusa con permuta o rottamazione auto immatricolata entro 31/12/03 posseduta da almeno 6 mesi. Sconto 30% per auto in pronta consegna, messa su strada esclusa, versioni Ecotec e OPC escluse. Dato 33 km/l ecoFLEX extra-urbano. Dato pieno GPL: fonte Min. Svil. Econom., 8/2013. Consumi ciclo combinato da 3,3 a 7,6 ℓ/100 km. Emissioni CO_2 da 88 a 178 g/km. **Meriva 1.4 One** con radio e kit Tom Tom, a € 12.900 IPT esclusa. Sconto 25% per auto in pronta consegna , messa su strada esclusa, versioni One e Navi escluse. Consumi ciclo combinato: da 4,1 a 7,6 ℓ/100 km. Emissioni CO_2: da 109 a 169 g/km. **Nuova Astra 5p elective 1.4 100 cv** a € 14.250, IPT esclusa. Sconto 25% per auto in pronta consegna, messa su strada esclusa, versioni Ecotec escluse. Dato pieno: Astra GPL Tech (Fonte Min. Svil. Economico, costo GPL 10/12). Dato 27 km/l: Astra Ecoflex. Consumi ciclo combinato: da 3,7 a 8,1 ℓ/100 km. Emissioni CO_2 da 99 a 189 g/km. Offerta valida fino al 04/11/2013 per vetture in stock e immatricolate entro il 29/11/2013, non cumulabile con altre in corso.

WWW.AZVEICOLI.IT

Seguici su: